Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 20 agosto 1980
Anno 99 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 400
N. 10.290 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C C Postale 11/5398: ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 50.000, sem. 37.500, trim. 21.300 (col Piccolo del lunedì L. 65.300, 45.300, 25.200) - ESTERO annuo L. 113.000, sem. 58.500, trim. 30.600 (col Piccolo del lunedì L.132.000, 68.500, 35.750) - Copie arretrate L. 600
INSERZIONI: PK; tel. 65065/6/7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 48.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 57.600) - Redaz. L. 57.000 (F. L. 68.400) - Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali 1800 al mm. alt. (F. L. 2.160) - Necrologie L. 1100-2200 p.p. (Partecipazioni L. 1450- 2900 p. p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 15%)

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE -2 SET. 1980

SECONDO POLITICI E SINDACALISTI ITALIANI

Quella polacca è la crisi di un sistema

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Gli scioperi in Polonia sono stati anche ieri al centro dell'attenzione del mondo politico e sindacale italiano.

Il segretario della Dc, Flaminio Piccoli, è intervenuto con un articolo sul quotidiano del partito «Il Popolo», imperniato fondamentalmente sulle reazioni comuniste ai fatti di Danzica, apparse due giorni fa su «L'Unità». Piccoli afferma di «prendere atto di buon grado del riconoscimento di parte comunista» del carattere non meramente economico ma soprattutto politico della crisi polacca».

Il segretario della Dc cita infatti quanto ha scritto il direttore del quotidiano comunista il quale, «prendendo cognizione della insufficienza di una spiegazione puramente economica — afferma Piccoli — lascia intravedere su questo piano fondamentale la possibilità di riprendere il dialogo, nel solco di un confronto politico che proprio qui deve essere decisamente giocato, squarciando il velo di falsanti ideologie e superando coraggiosamente i limiti di un dogmatismo che è duro a morire».

Piccoli aggiunge inoltre che «proprio il consenso critico alla linea argomentativa de «L'Unità» ci spinge in tutta sincerità ad approfondire coerentemente il discorso». Sembra a tutti gli effetti una cauta apertura al Pci, tuttavia espressa senza lasciare spazio a malintesi sulla valutazione dei fatti avvenuti in Polonia.

Piccoli precisa infatti nel suo articolo che il problema polacco è politico nel senso più profondo del termine, nel senso cioè che non si tratta della crisi di un modo di governare, ma della crisi di tutto un sistema politico, di vedere il mondo. «Bisogna chiedersi — afferma Piccoli — se la crisi del socialismo reale, in quanto crisi generale di un sistema economico e politico, di un sistema di vita, di una visione del mondo, non investa lo stesso progetto della «terza via», che intende far coincidere contraddittoriamente socialismo e democrazia, ossia i sistemi politici che sono tra loro alternativi»

Una «terza via» — ha aggiunto il segretario della Dc — che il partito comunista annuncia da anni, «continuamente auspicata e promessa ma senza che nessuno accenni mai a scoprirla». Proprio in questa chiave va interpretato il dramma della Polonia, paese al crocevia di Oriente e Occidente: «Per uscire dalla crisi la Polonia dovrebbe uscire — ha concluso il leader Dc — dal sistema; ma tutti sappiamo quale prezzo altissimo per la pace questo comporterebbe».

Anche il segretario liberale Zanone è intervenuto ieri sull'argomento, annunciando che alla prossima riunione dei partiti liberali del mondo che si terrà a Berlino il Pli proporrà di agire in due direzioni: offrendo l'aiuto dell'economia occidentale alla Polonia, a patto che siano accettate le richieste dei lavoratori.

Da parte del partito socialdemocratico è intervenuto Puletti, vice segretario del partito, annunciando di avere inviato un telegramma al presidente della federazione dei partiti socialisti europei per chiedere una riunione straordinaria della giunta al fine manifestare l'appoggio e la simpatia dei partiti socialisti democratici europei alla lotta per la libertà degli operai polacchi.

Queste vicende — ha detto Puletti — non solo avranno riflessi sulle politiche interne di tutti i paesi europei, ma porranno l'esigenza di un nuovo rapporto con quei partiti comunisti che «traendo dal dramma polacco l'ultima lezione, si spera vorranno cominciare a costruire veramente un movimento socialista fondato sulla libertà».

Anche il leader radicale Pannella ha scritto un articolo che apparirà oggi sul quotidiano socialista «L'Avanti». Pannella insiste sul fatto che gli scioperi di Danzica e quanto è seguito dimostrano che lo stalinismo non è morto, ma è invece trionfante, e quindi «il potere burocratico e militare è senza più limiti, nè alibi; rappresenta un pericolo, un pericolo per l'umanità».

Anche nel mondo del lavoro si sono avute alcune prese di posizione. Il segretario generale aggiunto della Cgil, Agostino Marianetti, si pone soprattutto l'interrogativo sul giudizio che darà il Pci su «questa esperienza del socialismo reale». Il leader della componente socialista della Cgil ha inoltre sottolineato che l'esperienza dei lavoratori polacchi dimostra che i sistemi sovietici sono costruiti «al di fuori dei principi del socialismo e della democrazia, gli unici sui quali si deve basare il movimento operaio europeo».

Ubaldo Cosentino

Continua la rivolta in Libia?

IL CAIRO — Il tentativo di rovesciare il regime del colonnello Gheddafi, attuato venerdì, secondo la stampa egiziana, da alcune unità dell'esercito libico, non si sarebbe ancora esaurito ed i ribelli, nonostante la perdita di un centinaio dei loro uomini, starebbero ancora combattendo contro le forze filo-governative.

Una fonte militare egiziana, citata dal giornale cairota «Al Akhbar», ha confermato che combattimenti sono tuttora in corso nella regione di Tobruch; la stessa fonte ha tuttavia smentito che un certo numero di ufficiali dell'esercito libico si siano rifugiati in Egitto.

Anche secondo un altro giornale, «Al Ahram», che pubblica un dispaccio dalla città di frontiera di Salloum, unità dell'esercito libico al comando del maggiore Iriss Al-Shuheibi, comandante dei servizi segreti di Tripoli, hanno compiuto venerdì scorso un tentativo di rovesciare Gheddafi.

Da parte sua la Libia ha seccamente smentito ogni notizia relativa alla presunta ribellione.

ALLE 174 IMPRESE IN SCIOPERO NELLA ZONA DI DANZICA SI UNISCONO I LAVORATORI DEL PORTO DI STETTINO

Si estende la protesta operaia: inascoltato l'appello di Gierek

Forze di polizia affluiscono nella regione del Baltico, ma lo scontro non è imminente
Le autorità polacche rifiutano di trattare con il «comitato comune» dei cantieri Lenin

DANZICA — L'appello del leader del Poup (Partito comunista polacco) Edward Gierek, che lunedì sera attraverso la radio e la televisione aveva invitato i lavoratori della costa baltica a tornare al lavoro, non è stato ascoltato. La protesta dei polacchi si è anzi estesa al terzo più importante porto del Paese, Stettino, e alle città di Elblag e Tczew, nella Pomerania.

La città di Danzica, eletta a sede del «comitato comune di sciopero», appare nelle ultime ore sempre più isolata e forze di polizia stanno affluendo da Varsavia e da Slopsk, cittadina del Baltico dove c'è una scuola di polizia. Secondo informazioni diffuse dal «Kor» (Comitato di autodifesa sociale) inoltre, altri reparti di polizia sarebbero stati trasportati in elicottero all'aeroporto di Danzica. Uno scontro tuttavia non sembra imminente.

Il comitato interaziendale di sciopero, riunito ai cantieri «Lenin» di Danzica, ha annunciato ieri che sono ora 174 le imprese in sciopero nel triangolo Danzica-Gdynia-Sopot. Il comitato, pur ribadendo le 21 richieste dei lavoratori in lotta, fra cui il diritto di avere liberi sindacati e la fine della censura, si è dichiarato pronto ad aprire conversazioni con il governo. Un comunicato in tal senso è stato inviato al primo ministro Babiuch.

Il comitato ha eletto un praesidium di 15 membri, fra i quali il «numero uno» Lech Walesa. Tre delegati sono stati incaricati ieri mattina di recarsi presso il prefetto di Danzica per presentare la lista delle rivendicazioni operaie. Gli operai, una volta cominciati i negoziati con il governo sarebbero disposti a

(Continua in 2.a pagina)



Gdansk — La bandiera polacca e un ritratto di Papa Wojtyla sui cancelli dei cantieri Lenin, davanti ai quali la folla manifesta in favore degli scioperanti (Telefoto Ap)

Una strettoia senza sbocco

«Il nostro paese può conservare la sua indipendenza solo nell'ambito del sistema socialista»: con unachiara allusione alla «spada di Damocle» di un possibile intervento sovietico, Edward Gierek ha messo in evidenza, senza margini di equivoco, il limite insuperabile dell'esperienza polacca. Qualunque sarà il compromesso raggiunto, il popolo non potrà in alcun modo emanciparsi dalle strettoie di un socialismo che non ha scelto alla fine della guerra mondiale e non può abbandonare a quasi quarant'anni di distanza.

Nessun paese al mondo ha optato liberamente per il comunismo. Ad ogni latitudine, esso è stato imposto da minoranze violente o da occupazioni straniere. La sua irreversibilità è l'essenza del monito che giunge dalla Polonia in crisi ad un'Europa occidentale che in questa torpida estate non chiedeva altro che «dimenticare Kabul» e l'irrigidimento dei rapporti internazionali, per ritornare al miope godimento di una distensione precaria e opportunistica.

Il ricorrere dei sussulti polacchi — 1956, 1970, 1980 — scandisce, assieme al dramma di una nazione oppressa, le fasi diverse del labile equilibrio europeo. Ancora una volta, quest'ultimo è chiamato a misurarsi con una vampata di protesta che sconvolge analisi e progetti delle cancellerie.

L'assetto continentale sancito a Helsinki e abbozzato fin dagli inizi della «Ostpolitik» tedesca prevedeva una cauta e graduale apertura dei confini tra i blocchi, che non ne intaccasse le strutture. Da parte occidentale, l'obiettivo ultimo è sempre stato l'«ammorbidimento» delle «democrazie popolari» attraverso l'incremento degli scambi commerciali e culturali. Con un cinismo che mal si addice alla dimensione idealistica e umanitaria della loro parte politica, i leader della socialdemocrazia tedesca, gli stessi che avevano promosso la storica riconciliazione con la Polonia, riconoscendo la frontiera dell'Oder-Neisse, non nascondevano il loro timore che l'evoluzione dei regimi all'Est provocasse nuove esplosioni di protesta, suscettibili di arrestare il grande disegno di apertura. Un disegno — è opportuno ricordarlo — che prevede nel tempo la riunificazione della Germania. Un'esperienza plurisecolare — dalla rivoluzione francese a quella iraniana — dimostra che gli assolutismi sono più vulnerabili proprio quando i loro rigori si stemperano.

Senz'altro stimolato da un contesto reso più fluido dalle gravi difficoltà economiche e dalla visita di Papa Wojtyla, il focolaio baltico della rivendicazione si è riattivato di fronte a una dirigenza politica indebolita. L'accresciuta interdipendenza con il capitalismo dell'Ovest (fame di crediti e colossale indebitamento) lega le mani ai leader di Varsavia, impedendo loro il ricorso alla repressione indiscriminata, anche perché in Polonia i circoli dissidenti non sono certo isolati dalla pubblica opinione come è lecito supporre per quelli sovietici. D'altro canto, un'avanzata liberalizzazione non è praticabile di fronte al pericolo incombente di un'invasione russa.

Le differenti reazioni esterne rispetto al lontano 1956 testimoniano il mutamento intervenuto negli ultimi vent'anni: allora, il mondo libero non aveva alcuna possibilità di influire sugli eventi al di là della cortina di ferro, ma la solidarietà ideale con gli insorti non era incriminata da considerazioni tattiche o mercantilistiche. Oggi l'autocontrollo è di rigore. Stati Uniti e Gran Bretagna si guardano bene dal soffiare sul fuoco, mentre Francia e Germania, che hanno in Gierek un partner negoziale a lungo sopravvalutato, non esitano a promettergli aiuti finanziari, temendo una «destabilizzazione» non più governabile.

Nel giro di pochi lustri, la catena delle concessioni, spesso unilaterali, ha portato le principali democrazie europee a puntellare un regime repressivo, anche se più «moderato» di altri. Era proprio in previsione di scossoni del



Edward Gierek

IN XVI PAGINA

Scontro fra treni: sessantadue morti in Polonia

Mario Nordio

(Continua in 2.a pagina)

Ma è un malessere sociale che tocca tutto il Comecon

La crisi dell'economia polacca è alimentata dall'incapacità (o dall'impossibilità) di un sistema per uscire dal pericoloso circolo vizioso che l'imprigiona. La particolare virulenza che accompagna la protesta in atto in questi giorni (si ha, in effetti, la sensazione che dietro la calma di facciata si nasconda una decisione e una fermezza molto maggiore del passato) denuncia, al tempo stesso, l'esasperazione popolare di fronte a circa un trentennio di insuccessi e di promesse non mantenute: tutti i tentativi, tutte le manovre iniziate dai dirigenti di Varsavia per dare una svolta positiva alla gestione dell'economia, avviandosi, per esempio, su strade già percorse o appena intraprese dall'esperienza jugoslava, sono miseramente fallite.

Che la situazione sia giunta a un punto tale da presentare soluzioni non facilmente ipotizzabili lo si può dedurre da una sia pur ristretta analisi dell'attuale stato dei due settori vitali dell'economia polacca: l'agricoltura e la competitività industriale. L'assetto agricolo polacco si presenta come un ibrido fra centralismo e mercato libero.

Esso, infatti, si compone di tante piccole aziende private che, tuttavia, sono costrette a vendere quasi tutto il loro prodotto allo Stato: questo impone, poi, prezzi politici, molto inferiori ai costi di produzione. La differenza viene coperta da sovvenzioni che il governo assegna agli stessi produttori.

Quindi offerta interna limitata di fronte a una domanda interna illimitata. Il vuoto che si produce e che l'incapacità di trovare soluzioni ha contribuito ad ampliare, viene riempito dalle importazioni. Il prezzo della carne, per esempio, si è mantenuto costante in modo artificioso e antieconomico, dal '70 fino a oggi.

Quest'anno il governo di Varsavia si è accorto che la bilancia commerciale non può sopportare ulteriori appesantimenti, pena il quasi disastro economico: da qui l'obbligata decisione dell'aumento dei prezzi.

Sono soldi quelli che i dirigenti di Varsavia stanno chiedendo ai lavoratori di cui ora il governo ha assoluto bisogno, perché buona parte del debito verso l'estero (circa il 40%) sta scadendo proprio quest'anno. Nei piani degli economisti e dei politici il rimborso di tale prestito avrebbe dovuto essere assicurato dal ritorno alla competitività, in campo internazionale, dell'industria media e pesante.

Un grave errore di calcolo e un altrettanto grave errore di gestione. La politica adottata negli anni Settanta si è basata soprattutto sulla ristrutturazione degli impianti esistenti e sulla loro modernizzazione, attuata importando macchinari e tecnologie dall'Occidente.

Le speranze di rilancio sono state totalmente deluse: il sistema di gestione, l'ambiente tecnologico preesistente e la forza lavoro non sufficientemente specializzata si sono rivelati inadatti e incapaci al-

Alessandro Cappellini

(Continua in 2.a pagina)

Accordo Alfa-Nissan: Massacesi a Tokio

ROMA — Il presidente dell'«Alfa Romeo» Ettore Massacesi è partito ieri pomeriggio da Roma per Tokio. Il dott. Massacesi — che nel viaggio è accompagnato dall'ing. Paolo Unia, capo équipe tecnico dell'Alfa Romeo che ha negoziato con la Nissan — avrà incontri con i massimi dirigenti della casa automobilistica giapponese per il rinvio della firma dell'accordo di collaborazione.

Il governo italiano si è infatti impegnato a prendere una decisione in merito entro il 15 settembre prossimo. «Ho sempre trovato — ha detto il presidente dell'Alfa Romeo poco prima della partenza dall'aeroporto di Fiumicino — nei dirigenti della Nissan la massima disponibilità al dialogo e perciò sono fiducioso che l'accordo possa proseguire».

Alla domanda se l'eventuale accordo fra l'Alfa e la Nissan possa incidere sul mercato automobilistico italiano in maniera negativa, il presidente Massacesi ha replicato: «Ritengo di poter negare questa eventualità in particolare per due specifiche ragioni: anzitutto, sessantamila vetture all'anno prodotte per l'80 per cento in Italia con lavoro italiano non creano condizioni concorrenziali anomale.

«In secondo luogo c'è da rilevare che in ogni caso con o senza i giapponesi la produzione dell'Alfasud dovrà aumentare di circa sessantamila unità all'anno. Quindi — ha concluso in proposito il dott. Massacesi — con l'eventuale accordo si raggiungerebbe una situazione positiva per il gruppo».

Massacesi si consulterà subito dopo l'arrivo con il presidente della Nissan, Takashi Ishihara, e con il vice presidente Masataka Okuma, incaricato delle trattative con l'Alfa. Argomento delle consultazioni — secondo la Nissan — sono i motivi del rinvio della decisione del governo italiano e quella nipponica, per la costruzione di 60 mila esemplari l'anno di una vettura in coproduzione dotata di scocche Nissan e motori Alfa.

Nel pomeriggio di oggi il vice presidente Okuma terrà una conferenza stampa sui risultati del «vertice» con il presidente dell'Alfa Romeo.

Giovedì Massacesi visiterà gli impianti della Nissan a Tochigi, uno dei più imponenti complessi dell'industria nipponica, con una superficie di 566 mila metri quadrati e 5600 dipendenti.

SCHIANTO DI UN'AUTO CON ROULOTTE CONTRO UN CAMION

Nove morti in uno scontro



Siena — Nove morti (tutti zingari jugoslavi) nello scontro tra un'auto con roulotte e un autocarro. Nell'immagine, la scena presentatasi ai soccorritori, con i due veicoli dei gitani semidistrutti. Un servizio sulla grave sciagura a pagina 16 (Telefoto Ansa)

MASSICCIA INCURSIONE PER TERRA E PER ARIA

Israele attacca l'Olp nel Libano del Sud

Oltre quaranta palestinesi uccisi secondo Tel Aviv

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BEIRUT — L'altra notte fanti ed elicotteri da combattimento israeliani hanno attaccato quattro postazioni d'artiglieria dell'Olp, e all'alba è seguita una incursione aerea sulle roccaforti collinose palestinesi di Arnour e del castello di Beaufort, 8 chilometri a Nord d'Israele.

Secondo l'Olp 12 guerriglieri sono rimasti uccisi e 14 feriti. Secondo le autorità libanesi i guerriglieri morti sono oltre 20 e i feriti 25. Gli israeliani denunciano da 40 a 50 palestinesi uccisi in due ore di scontri e dicono di avere avuto tre morti e 12 feriti.

L'incursione ha provocato un intenso duello di artiglieria fra i fedain che occupano il castello e le milizie cristiane di destra nella vicina località di Marjayoun, appoggiate da cannoni israeliani di frontiera. È stata una delle più grosse operazioni dall'invasione israeliana di tutto il Libano meridionale nel marzo del 1978.

Il portavoce dell'Olp Majed Abu Shrar ha detto che l'azione israeliana potrebbe preludere ad «una invasione di tutto il Libano del Sud per liquidare il movimento palestinese di resistenza».

L'importanza dell'operazione è dimostrata dal fatto che tanto Arafat che il primo ministro israeliano Begin hanno visitato la zona di confine portandosi a pochi chilometri l'uno dall'altro. Arafat si è recato sul luogo dello scontro poco dopo l'incursione mentre Begin ha trascorso la notte al comando operativo durante l'attacco.

I due più acerrimi nemici del conflitto mediorientale non erano mai stati così vicini, materialmente. Begin è stato tenuto al corrente dell'operazione dal capo di stato maggiore generale Raphael Eytan che l'aveva comandata. Arafat ha reso omaggio ai suoi uomini dicendo: «Sono orgoglioso del vostro eroico combattimento nel respingere l'attacco nemico».

Il presidente dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina aveva diretto personalmente i combattimenti (che secondo l'Olp sono durati quattro ore) dal suo comando a Beirut prima di recarsi sul posto per la ispezione.

Secondo l'Olp alla successiva incursione contro il castello di Beaufort e la piana di Arnoun hanno partecipato 4 aerei israeliani intervenuti dopo il ritiro dei paracadutisti portati via dagli elicotteri.

La forza di pace dell'Onu nel Libano del Sud non è rimasta coinvolta negli scontri e non ha subito perdite.

Farouk Nassar

IN II PAGINA

Bologna: il punto nelle indagini sulla strage

IN XVI PAGINA

Lo sciopero nei porti francesi: «liberato» Cherbourg

IL PRIMO APPRODA ALLA COMMISSIONE BILANCIO FINANZE E TESORO DOPO QUELLA DELL'INDUSTRIA

Da oggi battaglia sui decreti economici

Secondo La Malfa il prossimo autunno non sarà così «nero» come molti temono: la lira è sufficientemente forte

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'autunno non sarà così nero come alcuni temono — ha detto il ministro del bilancio La Malfa — perché il quadro generale non ha carattere di recessione e la lira non è così debole come si va dicendo. E' piuttosto l'81 a doverci far paura per quanto riguarda la produttività. In ogni modo il governo sta affrontando la situazione con due ricette: la relazione programmatica per il prossimo anno e il piano a medio termine sulle cui linee di fondo convergono anche il comunista Colajanni e il liberale Malagodi.

E' una ventata di ottimismo che allenta un po' la tensione suscitata da tante previsioni negative che in queste ultime settimane si sono moltiplicate. E intanto i due decreti del governo — quello fiscale e quello per frenare l'inflazione e incentivare la produzione — hanno fatto la loro comparsa alla Camera.

Sono stati esaminati ieri dalla commissione industria con un dibattito «abbastanza disteso», come l'ha definito il presidente della commissione stessa, il socialista Francesco Forte, poiché non si sono verificate «sostanziali contrapposizioni» tra le varie forze politiche.

La vera battaglia comincerà però nella giornata di oggi quando il primo dei due decreti approderà alle commissioni bilancio, finanze e tesoro: l'opposizione ha promesso battaglia, i comunisti hanno preannunciato 60 emendamenti, i radicali 150 e i missini ben 850.

Sicché la strada di questi decreti è cosparsa di cocci taglienti e forse non sarà possibile trasformarli in legge prima che scadano; il termine ultimo del decreto fiscale è il primo settembre, per quello anti-crisi c'è tempo invece fino al 7 settembre.

Per superare l'ostinazione delle opposizioni si è di nuovo formulata l'ipotesi che il governo ricorra alla fiducia ma si osserva che l'espediente potrebbe essere inutile poiché la fiducia interromperebbe sì la discussione sui singoli articoli ma darebbe ugualmente la possibilità ai partiti contrari di illustrare le centinaia di emendamenti proposti durante la dichiarazione di voto facendo trascorrere il tempo utile per la conversione in legge dei due provvedimenti.

Un'altra soluzione potrebbe essere quindi che il governo ritiri i decreti e li ripresenti nel testo approvato dal Senato prima delle ferie: in questo modo ci sarebbe ancora un termine utile di 60 giorni per la loro trasformazione in legge. In ogni modo il Senato è già stato avvertito e sarà convocato a domicilio qualora i decreti dovessero essere approvati dall'aula della Camera (dove, secondo le previsioni, dovrebbero approdare il 26 agosto) con qualche cambiamento.

Contro ogni ipotesi di rinvio si sono battuti ieri in commissione industria soprattutto i socialisti. Sacconi ha sostenuto la necessità di approvare i due decreti senza modifiche. Sul nostro capo — ha detto — «pende la spada di Damocle della svalutazione: essa sarà concretamente evitata se si consente al governo di procedere con tempestività ad interventi ancora più strutturali, soprattutto di politica industriale».

Sacconi ha inoltre ricordato che dopo questi decreti va affrontato con urgenza il disegno di legge per la ritenuta dello 0,50 sugli stipendi per «costituire uno strumento per lo sviluppo di nuove forme di impresa». Un altro socialista, Servadei, ha osservato che «il gioco delle opposizioni continua ad essere pesante».

Mentre l'andamento della nostra economia dimostra come questi provvedimenti siano tardivi, si cerca in ogni modo di farli cadere, «si cerca un risultato politico con scarsa preoccupazione per i pesanti costi che si possono procurare all'economia del paese».

Ma l'opposizione la pensa in tutt'altra maniera. Il comunista Brini ha dichiarato che il Pci continuerà «l'azione di coerente opposizione già esercitata in Senato» ed ha colto al volo l'osservazione del democristiano Aliverti che nella relazione sul provvedimento di spesa ha segnalato «il carattere disorganico dei decreti, non riconducibili ad una strategia globale di medio periodo».

Per il Pdup, Magri ha parlato di «inadeguatezza» dei provvedimenti e ne ha criticato gli indirizzi di politica creditizia invitando il Pci a subordinarne l'approvazione a «precise e sostanziali condizioni».

I decreti sono «irrazionali e incostituzionali», ha dichiarato Crivellini, preannunciando i numerosi emendamenti del Partito radicale. «Falliscono gli obiettivi e penalizzano il Sud», ha detto Di Giesi, anticipando che il Psdi voterà

T. G.

(Continua in 2.a pagina)

CONTRATTI

Ci attende un autunno «bollente»?

ROMA — Settembre, mese, questo, che aprirà le porte ad un autunno che si preannuncia per lo meno «preoccupante», è ormai alle porte.

Tornano, quindi, con esso tutti quei nodi economici che assillano il nostro paese e si torna inevitabilmente a discutere su quello che si dovrà fare e sulle tante situazioni «incancrenite» delle varie aziende in crisi, della risoluzione dei punti più drammatici delle maggiaori vertenze di gruppo, che non sono ancora partite (come quella dell'Alfa) o che sono state interrotte (come quella della Fiat).

Già, oggi, sul problema dei licenziamenti ci sono varie prese di posizione sindacali, fatte dopo le dichiarazioni del presidente dell'Iri, Sette, il quale ha detto che non procederà a licenziamenti, annunciando, anzi un programma di espansione che prevede 15 mila posti di lavoro in quattro anni.

Pietro Sette ha sostenuto però che c'è la necessità di chiudere degli impianti e questo vuol dire che «il sindacato deve essere disponibile a concedere mobilità».

Marianetti, della Cgil, ha risposto a Sette sostenendo che il sindacato, in linea di principio, non è mai stato contrario alla mobilità, ma che è compito del governo però predisporre misure organiche in materia di mercato e delle aziende accettare il principio delle mobilità solo nelle modalità previste dal contratto.

Il sindacato, comunque, è pronto a fare la sua parte. Il proposito del presidente dell'Iri, di non licenziare, è per Marianetti «un punto di partenza positivo per discutere» e la richiesta di spirito di collaborazione e di responsabilità «è giusta, ma diventa sbagliata, se viene interpretata come riduttiva delle prerogative sindacali.

In questo momento — ha detto ancora — esiste il problema del modo di produrre, dell'organizzazione del lavoro, il problema della mobilità, del costo del lavoro, su cui sono incentrate le maggiori piattaforme: su questi temi c'è anzi bisogno di un forte protagonismo del movimento sindacale e non il contrario».

Legato al problema della mobilità, comunque, è quello della produttività. In primo luogo, perché come del resto è sempre stato, l'aumento di produttività rappresenta lo spazio «naturale» per aumenti non inflazionistici delle retribuzioni.

In secondo luogo perché l'aumento di produttività, garantendo aumenti reali delle retribuzioni, diminuisce il grado di copertura della scala mobile e riapre di conseguenza ulteriore spazio alla attività negoziale.

Come si vede, quindi, la ripresa autunnale sarà caratterizzata ancora una volta dallo scottante problema della scala mobile. Fonti autorevoli (Censi, Isfol), tra l'altro, sostengono che il sensibile aumento registrato dalle retribuzioni orarie dell'anno scorso, nell'industria è stato causato in misura preponderante dagli aumenti della contingenza verificatesi nel corso dell'anno.

Il problema se la scala mobile, quindi, acceleri o meno il processo inflazionistico è sempre stato, e sarà al centro del dibattito tra le forze sociali.

Ciampi, il governatore della Banca d'Italia, nell'ultima assemblea annuale, propose, infatti, di sganciare dalla scala mobile gli effetti della imposizione indiretta, al fine di «restituire pienamente quest'ultima allo strumento di politica economica».

La proposta degli industriali, fatta dall'ex presidente Carli, circa un anno fa, fu quella di sterilizzare l'aumento dei prezzi interni, dovuto all'aumento del prezzo delle materie prime importate e del petrolio in particolare.

I termini del problema sono abbastanza noti. Si sostiene, in particolare, che è uno «choc» inflazionistico esterno (quale l'aumento del prezzo del petrolio) rischia di accelerare la rincorsa dei prezzi-salari, in un tentativo reciproco di non subire l'onere della cosiddetta «tassa degli scambi».

Ma la pausa del Ferragosto evidentemente non è servita a far riflettere il movimento sindacale. E questo perché, il segretario confederale della Uil, Pietro Larizza, ieri, intervenendo, come Marianetti, sull'intervento del presidente dell'Iri, Sette, ha detto che i sindacati, in settembre, si adopereranno per riprendere il dialogo con l'«Intersind» e «Confindustria», ma che lo faranno solo se sarà sciolto il nodo della scala mobile.

Commemorato Alcide De Gasperi

ROMA — Il ventiseiesimo anniversario della morte dello statista Alcide De Gasperi è stato commemorato ieri, a iniziativa della Dc, con un rito funebre celebrato nella basilica di San Lorenzo Fuori le Mura.

SOSTA A PORDENONE DEI PELLEGRINI CHE PERCORRONO 35-40 CHILOMETRI AL GIORNO

In 17 a piedi dalla Polonia per andare dal loro Wojtyla

«La situazione polacca è molto grave» - «Repressione violenta? Tutto è ormai possibile»

PORDENONE — È la stessa strada che ha percorso Papa Wojtyla solo che loro, i diciassette pellegrini polacchi partiti il 18 luglio scorso da Cracovia e diretti a Roma, la fanno a piedi. Continuando di questo passo, rispettando cioè la media giornaliera di cammino che è di 35-40 chilometri, la comitiva dovrebbe arrivare a Castelgandolfo, residenza estiva del Pontefice, entro il 9 settembre. Provengono da varie città della Polonia (Varsavia, Lublino, Wroclaw, Stettino, Breslavia) e sono in massima parte studenti universitari. Li guidano un sacerdote, Ludwik Sosnowski, e un professore di matematica, Josef Lukaszewicz.

Da qualche giorno sono in Italia. Hanno fatto tappa a Tarvisio (valico che hanno scelto per entrare nel Paese dopo aver attraversato la Cecoslovacchia e l'Austria), Pontebba, Gemona, Spilimbergo e la scorsa notte hanno soggiornato in città, ospiti in una parrocchia. Ieri mattina, dopo aver assistito alla messa, che per loro rappresenta quasi un obbligo quotidiano, e lasciato a Gemona, in panne, il furgoncino adibito al trasporto del bagaglio pesante, si sono rimessi in viaggio con direzione Ponte di Piave.

La loro impresa-concetto che ribadiscono continuamente — non ha nulla a che fare con il fattore sportivo. Si tratta esclusivamente di un pellegrinaggio, compiuto sulla scorta di una tradizione che nella loro patria ha radici profonde. In Polonia, da quando un loro connazionale è salito sul Soglio di Pietro, ha perso un po' di significato il secolare pellegrinaggio che da Varsavia conduce i fedeli alla Madonna Nera di Czestochowa. Ora l'ideale punto di riferimento della religiosità polacca è indubbiamente Roma.

Indirettamente ce lo confermano le parole di una studentessa di Stettino: «Durante il viaggio ci interroghiamo continuamente sul perché lo facciamo. Forse sapremo dare una risposta quando saremo giunti alla meta. Ci proponiamo, anzi ci auguriamo, che Papa Wojtyla renda il miglior servizio alla Chiesa e al mondo intero».

Intanto vanno avanti, alla maniera degli antichi Romei. Hanno con sé un quaderno sul quale chiunque li incontra nel corso del viaggio può scrivere qualcosa che sarà poi portata all'attenzione del Pontefice. Un messaggio, un appello.

Polonia, un paese difficile, che proprio in questi giorni sta vivendo una delicatissima crisi interna, le cui avvisaglie riuscirono a percepire già al momento della partenza da Cracovia.

«La situazione polacca è molto grave — ci dice uno di essi — soprattutto da un punto di vista economico. Le richieste dei lavoratori ben difficilmente potranno essere accolte». La tensione interna si va aggravando di giorno in giorno. C'è pericolo di una repressione violenta? Su questo punto sostengono che «tutto è ormai possibile» anche se una simile ipotesi li trova sgomenti.

In un simile contesto quale ruolo può spettare oggi alla Chiesa polacca? Risponde il prof. Lukaszewicz: «Il ruolo che si è sempre prefissa: da un lato essa è impegnata a fondo nella difesa dei diritti umani, dall'altro, senza mai cercare lo scontro frontale con il governo polacco, essa cerca di attuare con ogni mezzo la sua opera di mediazione e di missione pastorale».

Tino Zava



(Foto Sarcinelli)

Pordenone — La comitiva polacca al momento della partenza da Pordenone di ieri mattina.

DAL I SETTEMBRE

I nuovi aumenti delle tariffe ferroviarie

ROMA — Le tariffe ferroviarie aumenteranno, dal primo settembre, di una media di circa il dieci per cento. La «Gazzetta ufficiale» ha infatti pubblicato su un supplemento del 14 agosto il decreto ministeriale con cui viene stabilito l'aumento che riguarda sia il trasporto passeggeri, sia quello merci. Si tratta del terzo aumento in dodici mesi: il primo settembre dell'anno scorso e il primo dicembre successivo le tariffe erano state rincarate ogni volta del dieci per cento.

In particolare, le tariffe ferroviarie ordinarie chilometriche aumenteranno da 41,91 lire il chilometro a 46,10 per la prima classe e da 23,29 a 25,61 lire il chilometro per la seconda classe. Il prezzo di un posto di cuccetta passerà da 5.100 a 5.600.

Il costo di 25 biglietti chilometrici andrà da 106 mila a 116.600 lire per la prima classe e da 59.600 a 65.500 lire per la seconda.

CONFERENZA-STAMPA ALLA QUESTURA DI BOLOGNA SULLA STRAGE ALLA STAZIONE

Appurati contatti fra De Orazi e l'ispettore di polizia francese

BOLOGNA — *«Le analisi dei tre laboratori hanno dato un risultato concordante, anche se quello della polizia tedesca è più analitico». Così si è espresso il sostituto procuratore della Repubblica di Bologna, Luigi Persico (uno dei quattro che si occupano dell'inchiesta sulla strage alla stazione centrale) nel corso della conferenza stampa tenuta ieri in questura.*

Il sostituto procuratore, confermando l'arrivo dei responso dei periti italiani e tedeschi (due erano le perizie circa la natura dell'esplosivo usato per la strage, commissionate a laboratori nostrani ed una a quelli tedeschi di Wiesbaden), non ha però voluto precisare quale sia stata l'indicazione fornita. «A livello di ipotesi costruttiva — ha solamente detto — abbiamo un tipo di sostanza ma, per non pregiudicare l'esito dell'indagine, la procura preferisce mantenere il riserbo».

Il dott. Persico ha dato invece lettura di uno scarno comunicato emesso dalla magistratura bolognese, di comune accordo con i periti di ufficio, che però, sostanzialmente, nulla dice al proposito. Come ha giustificato Persico, il silenzio su questi dati tanto attesi? Col fatto che esista «una connessione — ha detto testualmente — tra le analisi tecniche e chi commise il crimine alla stazione centrale».

La conferenza stampa, cui hanno partecipato oltre a Persico, il procuratore capo della Repubblica di Bologna, Ugo Sisti, il sostituto procuratore Attilio Dardani ed il questore di Bologna dott. Italo Ferrante, si è snodata toccando tutti i punti salienti dell'indagine, senza però approfondire nulla di particolare.

«Siamo in un momento in cui possiamo rovinare qualche cosa, se parliamo» si è quasi giustificato Persico.

Alla stessa tesi si è attenuto il procuratore capo, che ha chiesto la collaborazione della stampa: «siamo ad un punto delicato — ha precisato — indiscrezioni ed illazioni non meditate possono pregiudicare tutto. Prego la stampa di tenere conto della delicatezza della nostra posizione. Abbiamo bisogno di una pausa di tranquillità».

Ha poi soggiunto che «in questi ultimi giorni qualche elemento nuovo è stato acquisito». Ma, quale sia, di che cosa si tratti in realtà, non ha voluto precisare. Nonostante il riserbo della magistratura, un nuovo particolare è però trapelato. Parlando del 17enne neonazista bolognese Luca De Orazi, rinchiuso in isolamento nel carcere minorile bolognese del Pratello, il dott. Persico ha detto che «sono stati appurati collegamenti tra De Orazi e Paul Durand», l'ispettore di polizia francese aderente al Fane, sospeso dall'incarico una settimana dopo la strage. Durand pochi giorni prima dello scoppio della bomba, aveva soggiornato a Bologna dove, evidentemente si era incontrato con il De Orazi, che proprio in quei giorni aveva fatto ritorno in famiglia a Bologna dopo essersi recato a Roma.

Circa l'alibi del giovane (che è perseguito da un ordine di cattura per concorso in associazione sovversiva e da un ordine di arresto provvisorio per rapina) il dott. Persico ha smentito «che si tratti di un punto essenziale per la magistratura».

Sgonfiando così quanto era stato scritto circa la conferma che il De Orazi, il giorno della strage, soggiornasse in un albergo di Riccione con un amico, Persico ha detto: «Occorrono riscontri al proposito. Può accadere che gli alibi vengano precostituiti».

Chiesta l'estradizione di Marco Affatigato

PARIGI — La richiesta di estradizione di Marco Affatigato, l'estremista di destra italiano arrestato a Nizza il 6 agosto scorso in margine all'inchiesta sull'attentato di Bologna è stata presentata dall'Italia alla Corte di Appello di Aix en Provence venerdì scorso. Lo ha dichiarato l'avvocato difensore di Affatigato, Gabriel Dufaure de Citres, precisando che i reati per i quali l'Italia chiede l'estradizione sono furto aggravato e falsificazione di documenti autentici.

FORNIRANNO I LORO NOMI E IL PROCESSO DECADRÀ

Risolta la vicenda degli studenti Monsignor Capucci li ha convinti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La vicenda degli studenti iraniani, arrestati dopo la manifestazione inscenata l'8 agosto in piazza San Pietro per aver dato alla polizia false generalità, si è risolta. A sbloccare una situazione paradossale, che rischiava di mettere in crisi i rapporti diplomatici tra l'Italia e l'Iran, è stato monsignor Hilarion Capucci. Nel pomeriggio di ieri il prelato si è recato nel carcere d Regina Coeli, ha parlato a lungo con i giovani islamici, alla fine li ha convinti a fornire i loro nomi e a scrivere una lettera al Papa in cui spiegheranno i motivi del loro comportamento.

In vista di questa decisiva svolta del caso degli studenti iraniani, il processo per direttissima, fissato per ieri mattina, è saltato. La liberazione dei detenuti, che era condizionata alla loro decisione di rivelare la loro identità e il loro domicilio in Italia, ha quindi smorzato ogni polemica e i giovani, che hanno evitato una condanna, non hanno da temere l'espulsione dal nostro Paese. Un funzionario del ministero degli esteri, che ha partecipato al colloquio svoltosi a Regina Coeli, ha infatti assicurato che non verranno adottati provvedimenti del genere contro gli studenti i quali potranno proseguire gli studi universitari intrapresi in Italia.

L'intervento di monsignor Capucci, definito l'«inviato speciale» del Papa in Medio Oriente, è stato determinante per risolvere nel migliore dei modi la vicenda. Lunedì il vescovo melchita era giunto a Roma da Teheran, dove aveva risolto il problema delle scuole che i salesiani gestiscono in quel paese, con il compito di occuparsi della vicenda degli studenti iraniani. Il suo intervento di mediatore è stato determinante e in poche ore ha ottenuto quello che magistrati e diplomatici non erano riusciti a conseguire in oltre dieci giorni di trattative.

La scorsa notte erano accadute molte cose. Capucci era stato visto entrare alla Farnesina; tra funzionari del ministero degli esteri e giudici c'era stato un frenetico scambio di telefonate. L'ipotesi di una prossima soluzione si è trasformata in certezza ieri mattina, quando si è saputo che il processo per direttissima, fissato davanti alla sezione feriale del tribunale, era stato annullato.

Sergio Geraldini

SECONDO IL MINISTRO DEGLI INTERNI BONNET

Durand? Un neo-nazista che provoca indignazione

PARIGI — In una lettera al quotidiano «Le Figaro», il ministro degli interni francese Christian Bonnet afferma che Paul Louis Durand, ispettore in prova, sospeso l'8 agosto e sospettato di aver avuto contatti con l'estrema destra italiana in relazione con l'attentato di Bologna, «è un neonazista, qualificativo che provoca l'indignazione di tutti coloro che hanno vissuto e ricordano le atrocità hitleriane».

Il ministro degli interni aggiunge che dopo due anni di prova, Durand non aveva ancora ricevuto l'incarico ufficiale, «cosa che costituisce già in se stessa una sanzione», e afferma che una decisione definitiva sul venticinquenne attivista della «Federazione di azione nazionale europea» verrà presa da uno speciale consiglio di disciplina, benché i regolamenti consentirebbero la sua immediata esclusione dalla polizia.

Christian Bonnet ricorda poi di essere stato «insultato» dalla pubblicazione periodica della «Pane» («Note Europe») per una dichiarazione fatta il 25 giugno scorso a proposito di gruppetti neonazisti.

SONO ORMAI INSERITI NEL NOSTRO PAESE I NAUFRAGHI SBARCATI A VENEZIA

I profughi vietnamiti, un anno dopo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VENEZIA — Un anno fa, il 20 agosto 1979, poco meno di novecento profughi vietnamiti giungevano a Venezia su tre unità della marina militare italiana che li avevano raccolti nel corso della missione umanitaria che il governo italiano aveva deciso per venire incontro alle sofferenze del «popolo delle barche». Dopo lunghissime settimane di stenti, di sete e di fame vissute quasi «filo diretto» con la morte, i novecento vietnamiti toccavano finalmente terra.

A dodici mesi di distanza — ad eccezione di coloro che hanno chiesto di essere trasferiti in paesi stranieri e sono in attesa dei visti necessari — hanno ormai una casa, un lavoro e, pur mantenendo la qualifica giuridica di profughi, sono ormai inseriti nel nostro paese.

Le polemiche che precedettero e seguirono quel 20 agosto di un anno fa sono ormai un ricordo lontano; d'altra parte ci si rese conto subito che questa gente che scendeva dalle navi militari con tute blu da marinaio o vestiti stracciati e poche cose salvate in una fuga dai toni drammatici aveva bisogno di tranquillità, di assistenza e di cure più che di discussioni.

La Croce Rossa si preoccupò della loro prima sistemazione in centri di ospitalità allestiti a tempo di record a Cesenatico, Padriciano, Sottomarina di Chioggia, Asolo e Jesolo; la Charitas cominciò subito a lavorare per dare a tutti una sistemazione sicura, un alloggio decoroso.

Un anno dopo, il bilancio di quella missione umanitaria non può che essere positivo: già ad un paio di mesi dall'arrivo alcuni nuclei familiari avevano una casa ed un lavoro per il capofamiglia; dal 4 marzo scorso, con la chiusura dei centri di ospitalità della Cri, per tutti c'è una sistemazione, ad eccezione, come si è detto, di circa 120 persone che sono in attesa nel campo di Latina, di andare all'estero.

Per la metà dei profughi giunti con le navi, la Charitas ha provveduto direttamente, per gli altri ci ha pensato una speciale commissione paritetica composta da Cri, Charitas e comitati provinciali sorti per l'assistenza ai vietnamiti. Lombardia e Tre Venezie sono le regioni che hanno offerto maggiori opportunità ai profughi; pochi sono finiti al Sud, anche per la crisi occupazionale.

Dall'inizio del dramma del Vietnam ad oggi sono circa duemila i profughi giunti in Italia; altri 220 sono attesi nei prossimi giorni.

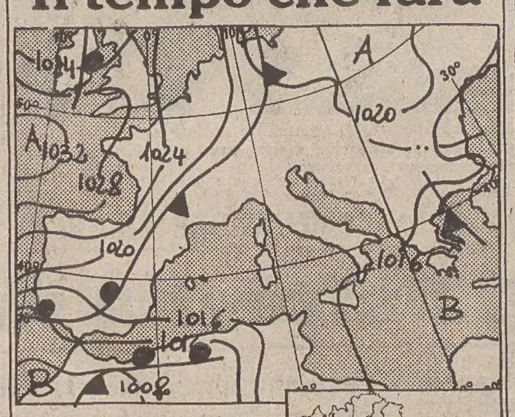
Per tutti, in base a precisi accordi con i ministeri competenti, c'è un lavoro ed un alloggio. Difficile, per la varietà delle situazioni, dare un quadro anagrafico preciso: si sa comunque che cinque o sei coppie si sono unite in matrimonio, che sono nati una quindicina di bambini.

Anche il problema della lingua è stato rapidamente risolto e i più anziani sono gli unici che stentano ancora a farsi capire. I ragazzi in età scolare frequentano regolarmente istituti statali; solo chi aveva un diploma o una laurea ha qualche difficoltà in quanto il titolo di studio non viene riconosciuto in Italia.

«La situazione attuale — dice Ngo Basan, 32 anni, insegnante di karate in Vietnam e barista a Mantova, dove risiede e da dove tiene i collegamenti con i suoi connazionali che abitano in Lombardia e nel Veneto — è più che soddisfacente».

Claudio Pasqualetto

Il tempo che farà



Situazione: una moderata perturbazione giunta in prossimità delle Alpi occidentali si muove verso Levante e successivamente verso Sud-Est interessando più direttamente le nostre regioni settentrionali e quelle centrali adriatiche.

Tempo previsto: sulle regioni Nord-occidentali annuvolamenti residui con tendenza a schiarite più ampie dal tardo mattino. Sulle regioni Nord-orientali e su quelle centrali adriatiche, nuvolosità variabile temporaneamente intensa con precipitazioni sparse anche temporalesche. Sulle altre regioni poco nuvoloso.

Temperatura: in lieve diminuzione al Nord e al Centro, senza variazioni sulle altre regioni.

Venti: sulle regioni settentrionali deboli o localmente moderati da Nord-Est; sulle altre regioni deboli o moderati tra Ovest e Nord-Ovest.

Mari: da poco mossi a temporaneamente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 19, 27; Venezia 19, 27; Bolzano 19, 30; Verona 20, 28; Milano 20, 28; Torino 20, 26; Cuneo 15, 20; Genova 21, 17; Bologna 19, 29; Firenze 17, 30; Pisa 16, 29; Ancona Falconara 14, 26; Perugia 18, 26; Pescara 14, 29; L'Aquila 11, 26; Roma Urbe 14, 31; Roma Fiumicino 17, 30; Campobasso 14, 22; Bari 20, 27; Napoli 18, 30; Potenza 13, 23; Santa Maria di Leuca 21, 28; Reggio Calabria 22, 30; Messina 25, 32; Palermo 25, 27; Catania 19, 31; Alghero 17, 32; Cagliari 16, 28.

Si estende la protesta

Dalla prima pagina

modificare alcune delle loro richieste.

Ieri il comitato comune di Danzica ha diffuso una dichiarazione in cui si sottolinea che in quasi tutte le imprese, tranne quelle il cui funzionamento è indispensabile per la vita sociale, ci sono comitati di sciopero che occupano le fabbriche.

Nella dichiarazione il comitato di Danzica viene indicato come l'unico autentico e libero rappresentante delle masse operaie nel Paese. Il suo scopo principale è comunque la creazione di sindacati indipendenti dal partito e dall'amministrazione statale. «Solo sindacati liberi — è detto nel documento — potranno garantire un funzionamento normale dell'economia nazionale e la realizzazione delle richieste. Il primo passo su questa via è il riconoscimento ufficiale del comitato comune di scioperò».

Ma le autorità polacche sono tuttora decise a non negoziare con il comitato comune di Danzica, anche se non impiegheranno la forza contro gli scioperanti. Lo ha dichiarato un portavoce ufficiale polacco, il direttore e redattore capo dell'agenzia «Interpress» Myroslaw Wojciechowski, il quale ha tuttavia indicato che la commissione governativa appositamente creata è disposta a negoziare individualmente con ciascuno dei comitati di sciopero costituiti nelle diverse aziende.

La linea dura adottata dalle autorità si riscontra anche nel comunicato emesso ieri dalla commissione governativa riunita a Danzica e che comprende il primo segretario del comitato di partito di Danzica Fiszbach, il presidente del Consiglio di stato Henryk Jablonski (personaggio gradito ai lavoratori cattolici), il segretario del comitato centrale del Poup Kania e il vice primo ministro Pyka.

La commissione nel suo comunicato ha constatato che «L'azione di sciopero, durante il suo sviluppo, ha cominciato ad assumere un carattere incompatibile con le intenzioni iniziali degli operai, trasformandosi in un'azione orientata contro i principi della vita politica e sociale del Paese. Ciò per la partecipazione al movimento di sciopero di «elementi antisocialisti». All'attività di queste forze — conclude il comunicato — occorre dare una risposta ferma con l'aiuto di tutti i membri del partito e di tutti i lavoratori onesti».

Mentre è stato annunciato ieri per la regione Danzica — Gdynia-Sopot — il rinvio a causa dei problemi di trasporto dell'inizio dell'anno scolastico per i ragazzi tra i sette e i quindici anni previsto per oggi, i sindaci delle tre località hanno lanciato un appello per il ritorno della stabilità e della pace nella regione. In una dichiarazione congiunta diffusa da radio Danzica i tre sindaci hanno detto che tutti risentono gli effetti degli scioperi in maniera sempre più acuta. «Se la prudenza e la cautela non cominceranno a prevalere entro breve tempo — aggiunge la dichiarazione — la gravità della situazione che si sta creando diventerà insopportabile».

Come accennato, la protesta si è estesa al porto di Stettino, dove gli scioperi, inizialmente di solidarietà e di avvertimento, si stanno facendo sempre più ampi e si avviano sulla stessa strada di quelli di Danzica. Stettino è il secondo grande complesso portuale del Mar Baltico ed ha una posizione territoriale particolare, trovandosi al confine con la Repubblica democratica tedesca.

Secondo fonti del dissenso, il porto marittimo è in sciopero da lunedì pomeriggio, mentre ieri mattina alle 6 sarebbe cominciato quello dei mezzi di trasporto. Si è inoltre appreso che è stato creato un comitato comune di sciopero dei due cantieri navali della città: si tratta del cantiere «Warski» e del cantiere «Parnica». Nella lista delle richieste — in tutto sono 18 — c'è anche quella dell'erezione di un monumento in memoria delle vittime degli avvenimenti del dicembre 1970 che interessano, appunto, anche Stettino.

Malessere

l'impiego ottimale delle attrezzature produttive importate. Ora tutti questi nodi sono venuti e stanno venendo al pettine. Le vie d'uscita da questa situazione di crisi non sono molte e, come detto, non facilmente percorribili.

Una è rappresentata proprio dal tentato rastrellamento di denaro attraverso l'aumento dei prezzi dei generi alimentari, l'altra potrebbe essere l'aiuto più o meno atteso proveniente dall'estero: l'incontro Gierek-Schmidt, forzatamente rimandato, doveva servire proprio a questo scopo.

Il caso polacco, comunque, apre automaticamente il discorso sulla situazione economica dell'intero Est europeo. Recessione e conseguente malessere sociale sono ormai comuni a tutti i paesi del Comecon. La recessione ha in questi ultimi mesi toccato vertici minacciosi: gli indicatori economici evidenziano che i risultati ottenuti sono ben lontani dagli obiettivi fissati dalla programmazione di stato.

Si calcola che la crescita complessiva dell'area Comecon è stata del 2,3% l'anno scorso, ben al di sotto dell'obiettivo iniziale del 4,3%, analogamente la produzione è cresciuta del 4,3% invece del previsto 6,3%. Anche gli investimenti sembrano essere rimasti ben al di sotto agli obiettivi minimi (il ristagno più grave si è registrato nell'Urss dove l'incremento degli investimenti è stato del 2,6% l'anno scorso rispetto a una media del 7% degli anni fra il '71 e il '75).

Sembra chiusa anche la via d'uscita del ricorso ai prestiti esteri e alle maggiori importazioni: l'attuale debito complessivo verso l'estero ammonta già a circa 60 miliardi di dollari e molti istituti finanziari occidentali sono ora molto cauti nel concedere altri prestiti all'Est europeo.

Una situazione grave che potrebbe ancor più deteriorarsi quando l'attuale autosufficienza energetica dovesse terminare: l'Urss da anni rifornisce i suoi satelliti di petrolio a un prezzo che è inferiore del 25% a quello Opec (un aiuto che in cinque anni ha significato un risparmio di circa 8 miliardi di dollari ma che sembra non possa durare a lungo avendo la stessa Unione Sovietica accusato un pericoloso calo di produzione).

L'incapacità dimostrata dai dirigenti dell'area Comecon di uscire da questo circolo vizioso, con la conseguente necessità di ricorrere sempre più frequentemente a misure impopolari crea automaticamente malesseri sociali che a loro volta portano a manifestazioni clamorose come quella che interessa oggi la Polonia e a fenomeni meno evidenti, ma altrettanto gravi quali l'escalation dell'emigrazione clandestina che colpisce soprattutto i Paesi che, come Cecoslovacchia e Ungheria, confinano con l'Occidente.

A. C.

Strettoia

genere, del resto, che la diplomazia americana, ai tempi di Kissinger, aveva codificato una rigida non-ingerenza negli affari dell'Est europeo, puntando apertamente sulla tenuta indefinita dello «status quo» nel «cordone sanitario» che separa la Germania dalla Russia. La «dottrina Sonnenfeldt» — dal nome di un autorevole assistente del segretario di stato — non peccava certo, almeno in apparenza, di scarso realismo.

La «Realpolitik» e le accorte pianificazioni di Bonn e di Washington capovolgevano, negli anni Settanta, la base ideologica dell'impegno occidentale: l'alleanza morale con i popoli oppressi. Un tradimento che uomini come Solgenitsin non cessano di denunciare. «All'Est, e in Polonia in particolare, al comunismo fingono di credere ormai solo gli esponenti dell'apparato. Per l'uomo della strada, l'ipotesi di una validità delle dottrine comuniste è tramontata da tempo».

Questo monito del filosofo Kolakowski, esule in Inghilterra, sembra essere caduto nel vuoto. Oggi l'imbarazzo davanti agli eventi polacchi è generale e la quasi-insurrezione smaschera le contraddizioni della lenta evoluzione su cui tutti gli interessi costituiti avevano puntato. Gierek sembra trattare con gli scioperanti in base ad un mandato implicitamente sottoscritto da tutte le parti interessate, da Mosca come da Bonn, da Parigi come dal Vaticano, con l'avallo del «profilo basso» adottato dagli Usa e dei banchieri di Francoforte. I margini di mediazione sono però assai ristretti e la credibilità del leader comunista agli occhi del suo popolo è ormai intaccata.

L'attuale «scollamento» potrà forse essere ancora rabberciato. Ma una soluzione duratura implica necessariamente profonde modifiche del sistema: più autonomia alle unità produttive (con l'introduzione di elementi di mercato) e nuovi canali di partecipazione politica.

Esiste solo un precedente in questo senso: il «modello» jugoslavo. L'«eresia» titoista si ripropone dunque in tutta la sua dirompenza. Anche se il reale funzionamento ne contraddice spesso i postulati teorici, anche se la sinistra europea tende a trascurarla, il suo valore esemplare per le «democrazie popolari» schiacciate dall'egemonia sovietica e investite dal fallimento storico del marxismo-leninismo acquista nuovo risalto.

Per il Cremlino, è una ragione in più a sostegno di una linea dura, tanto sul piano ideologico, quanto su quello imperiale. Per l'Europa libera, un'occasione di ripensare tutta la sua politica verso l'Est.

M. N.

Polonia: la Tass rompe il silenzio

MOSCA — Per la prima volta ieri un organo ufficiale di informazione sovietico ha indirettamente riferito sulla crescente ondata di scioperi ed agitazioni dei lavoratori abbattutasi dalla Polonia: lo ha fatto sottolineando che il capo del pc polacco Edward Gierek ha messo in guardia dallo «sfruttare le interruzioni del lavoro per scopi politici ostili».

E' stata l'agenzia ufficiale di informazione, la Tass, a rompere il silenzio sugli scioperi polacchi con un dispaccio da Varsavia sul discorso rivolto da Gierek agli scioperanti.

Decreti

comunque contro. E il ministro Romualdi, siccome «governo e maggioranza sono incapaci di risolvere i problemi», ha detto che il suo partito darà una mano per affossare i decreti presentando una serie infinita di emendamenti.

Da oggi quindi sarà battaglia. Sperando che nelle varie commissioni siano presenti più deputati di quanti ce n'erano ieri in commissione industria, disertata soprattutto dai parlamentari meridionali.

Unica nota positiva della giornata le dichiarazioni del ministro del bilancio. La Malfa ha detto di non capire «da dove possano venire le difficoltà per la lira» poiché le misure di giugno e i decreti di luglio l'«hanno sensibilmente rafforzata».

T. G.

ITINERARI PAVESIANI A TRENT'ANNI DALLA MORTE

Il gesto irripetibile

di DAVIDE LAJOLO

«NOI tutti viviamo del passato e precipitiamo nel passato» così Goethe in una riflessione che Pavese aveva appuntato su una pagina della rivista «Il caffè» dove l'amico Gianbattista Vicari aveva pubblicato alcune parti dei diari di Kafka che si era procurato, al solito con mille sotterfugi e nella stessa pagina Pavese aveva sottolineato questo frammento di quel diario: «Dove l'avvenire si avvantaggia in estensione il passato sostiene il peso e alla loro fine l'uno e l'altro non si distinguono più, la prima giovinezza diventa più tardi chiara come l'avvenire e la fine dell'avvenire con tutti i nostri sospiri è, a rigore, già esperienza e passato».

Ho trovato le stesse situazioni nel volume «Cesare Pavese» (Silva editore) dove in un gruppo tra i critici più valorosi e attenti a Pavese, hanno riunito i loro saggi stimolanti, da Lorenzo Mondo, a Marziano Guglielminetti, da Corrado Grassi a Claudio Gorlier, da Gianluigi Beccaria a Furio Iesi, da Eugenio Corsini a Sergio Pautasso, da G. Barberis Quarotti a Robert Paris a Johanness Hesle.

Cesare Pavese, ora che chiudiamo i nostri itinerari attraverso i luoghi e le opere sue sappiamo tutti che bisogna ritrovarlo nella nostalgia, nel sogno, nel mito dell'infanzia che l'ha posseduto fino alla fine. Non era valsa per lui neppure la rampogna affettuosa e decisa dell'amato professore del liceo «D'Azeglio» Augusto Monti, stimato anche da Cesare come maestro di vita a non illudersi di tornare dal paese dell'infanzia sperando di trovarla intatta come l'innocenza di quegli anni. In quel desiderio diventato man mano speranza, angoscia, strazio Cesare ha lapidato la sua vita e la sua morte. Quella finestra aperta sulla campagna della Langa nel suo silenzio notturno sotto la luna si è per lui trasformata nel richiamo alla terra per rientrare volontariamente nel suo grembo come la cenere dei falò.

Il mito, il tentativo di penetrare nella terra di nessuno, vita e letterature afflitte da suggestioni morbose, il decadentismo delle cose, l'essere inquieto come necessità e come fatalità, l'assegnarsi un destino che l'annienta lentamente, persino la ricerca della parola come ritmo più che come voce umana tutto è valso a mozzargli il fiato fino ad accettare anche la morte come metafora della vita.

Così la cadenza del soffrire spirituale si unisce al soffrire fisico. Scrive nel diario degli ultimi fogli: «Sono alla fine della candela».

Così Pavese che ha difeso a muso duro i suoi segreti più intimi, nelle ultime pagine del «Mestiere di vivere» è costretto a balbettare frasi mozze come un derelitto. Non è servito ricercare attraverso Erodoto, Vico, Thomas Mann. insegnamenti ed esempi, neppure riscrivere nel breve testamento d'addio alla luce le parole «Non fate pettegolezzi» di Majakowsky, il poeta rivoluzionario che volle scontrarsi con la morte in uno sparo come in battaglia.

Pavese si è condannato a sparire come Pavese. Insistendo fino all'ultimo a domandarsi chi fosse, fino a dichiarare al Nuto nei giorni dell'ultimo viaggio a S. Stefano, che egli non poteva essere che un bastardo di quelli allevati a S. Stefano dalle famiglie che avevano bisogno anche di quel piccolo sussidio dell'orfanotrofio per tirare avanti. «Sento un tamburino che mi batte nella testa» diceva ancora al Nuto, ricordando che suo padre era stato condannato a morire per un cancro al cervello quando egli aveva soltanto sei anni.

Questo padre che scompare quando Cesare comincia a capire che occorre vivere è un'assenza che graverà su Cesare fino a sentirla come maledizione e come colpa. Dopo l'ultima visita al Nuto a S. Stefano scriverà ne «La luna e i falò»: «Tuo padre sei tu, gli dice il Nuto. Sarebbe bello — pensavo — se mio figlio somigliasse a mio padre, a mio nonno e così mi vedessi davanti finalmente chi sono».

Queste estreme speranze, questa resistenza per vivere tornano ancora a sucoterlo il 16 agosto pochi giorni prima del suo 27 di morte quando annota: «Perché morire? Non sono mai stato vivo come ora, mai così adolescente».

E nelle stesse pagine un ultimo grido alla donna americana: «Ti voglio un falò di bene».

Prima di arrivare alla convinzione disperata del 18 agosto all'atto di scrivere: «Tutto questo fa schifo. Non parole. Un gesto. Non scriverò più». Due giorni prima, il 16 agosto Pavese cerca una giustificazione ragionata quasi solenne: «La mia parte pubblica l'ho fatta, ciò che potevo. Ho lavorato, ho dato poesia agli uomini, ho condiviso le pene di molti». Pavese in quegli istanti tentava di ricaricare il suo fucile, di essere stoico, come si era ripromesso.

A conclusione di questi dieci itinerari, a trent'anni di lontananza da Cesare mi sembra un dovere da parte mia tornare a rileggere la sua ultima lettera ormai anche troppo famosa che è diventata per me il promemoria del suo ultimo atto: «Visto che dei miei amori si parla dalle Alpi al Capo Passero, ti dirò soltanto che come Cortez, mi sono bruciate dietro le navi. Non so se troverò il tesoro di Montezuma, ma so che sull'altipiano a Tenochtitlan, si fanno i sacrifici umani.

«Da anni, molti, non pensavo più a queste cose: scrivevo. Ora probabilmente non scriverò più: con la stessa testardaggine, con la stessa stoica volontà delle Langhe, farò il mio viaggio nel regno dei morti. Se vuoi sapere chi sono adesso, rileggiti "La belva" nei "Dialoghi con Leucò", come sempre avevo previsto tutto cinque anni fa. Meno parlerai di questa faccenda con gente più te ne sarò grato».

Ho taciuto per anni fino a quando mi è parso giusto mantenere la promessa fatta a Pavese in quella passeggiata pomeridiana a Torino da piazza Benefica a Corso Valdocco. Era certo allora una ironica promessa nella certezza di non doverla mantenere, ma Pavese era stato preda della curiosità più morbosa. Il suicidio aveva scatenato mille ipotesi, tanti pettegolezzi e soprattutto nei giorni anche fenomeni di insidiose intossicazioni e non vi era altro modo per tacitarli se non quello di ripercorrere la sua vita e invitare a leggere le sue opere.

Quante volte, in questi anni, ho ripreso tra le mani la copia dei «Dialoghi con Leucò» che Pavese m'aveva donato nel febbraio '48 con una dedica tutta sua: «A Ulisse, non Odisseo – con affetto fraterno».

Perché non Odisseo? gli ho chiesto allora. «Perché — mi ha risposto — sei più sicuro di quell'altro, di ritrovare la tua Itaca. Mi sono legato a te perché hai sempre certezze mentre io non ne trovo alcuna». Quante volte ho seguito il suo consiglio e sono andato a rileggermi «La belva» attraverso Endimione mi pareva di riascoltare la sua voce: «Penso a volte che siamo come il vento che trascorre impalpabile. O come i sogni di chi dorme». E rivolto alla donna che non è mai riuscito a legare a sé: «Non diciamo il suo nome. Non diciamolo. Non ha nome. O ne ha molti, lo so». E lo straniero, l'altro dialogante con Endimione: «Hai mai conosciuto persona che fosse molte cose in una, le portasse con sé, che ogni suo gesto, ogni pensiero che tu fai di lei racchiudesse infinite cose della tua terra e del tuo cielo, e parole, ricordi, giorni andati che non saprà mai, giorni futuri, certezze, e un'altra terra e un altro cielo che non ti è dato possedere?»

Endimione: «Mi sta innanzi — una magra ragazza, non sorride, mi guarda. E gli occhi grandi, trasparenti hanno visto altre cose... In questi occhi c'è la bacca e la belva, c'è l'urlo, la morte, l'impetramento crudele. So il sangue sparso, la carne dilaniata, la terra vorace, la solitudine».

Lo straniero: «Endimione, rassegnati nel tuo cuore mortale. Né Dio né uomo l'ha toccata. La sua voce che è rauca e materna è tutto quanto la selvaggia ti può dare... La vedrai questa notte. Ma non dovrai svegliarti più, ricorda.

Aveva ragione Cesare nel dialogo «La belva» c'era il suo stato d'animo, la sua allucinazione anche il richiamo mortale.

Negli eccezionali saggi di Giovanni Macchia «L'angelo della notte» scritti per raccontare di Marcel Proust e delle sue opere, ad un certo punto si legge che la «Recherche» è stato definito il romanzo di un'esistenza alla ricerca della sua essenza. Macchia aggiunge che potrebbe essere anche l'essenza del romanzo alla ricerca del romanzo perché il desiderio di scrivere un romanzo coincide cioè con la sostanza del romanzo stesso, perché quando il narratore, attraverso tante fasi e cadute e delusioni raggiunge la certezza di poter scrivere il suo libro «quel romanzo è già scritto e si ritorna al punto di prima come per chiudere un circolo che sembra non avere fine». Né Proust, insiste ancora con acutissima intuizione Macchia, poteva recuperare le sue certezze né poteva ritrovare nel «Tempo ritrovato», un romanzo sul tempo ritrovato scrive Macchia, sarebbe un libro sulla morte: un libro che contenga il segno lungo e irriducibile, immoto della morte come il naufragio in un mare».

Pavese non ha neppure tentato il tempo ritrovato. Non accettava l'illusione proustiana. Nelle ultime poesie del disamore ha cantato direttamente alla morte senza osservare più quel rigore di stile e la fedeltà a quel ritmo che sola per lui poteva creare poesia.

E non ci resta che ripercorrere con Pavese l'ultimo tratto di strada, il brevissimo itinerario da via La Marmora 35 all'albergo Roma davanti alla stazione ferroviaria Porta Nuova di Torino. Un sabato verso sera nel caldo afoso della città.

Le Langhe sono lontane disperse anche nel ricordo.

Cesare entra nel chiuso di una stanza ignota, impersonale, dove è passata tanta gente. C'è soltanto un gatto come segno di vita. Cesare si aggrappa al telefono, cerca gli amici quasi sperando in un'ultima salvezza. Non li trova, quelli di cui sente la voce non capiscono che il suo è l'ultimo richiamo. Rimane solo. Ci vuole coraggio a darsi la morte. Cesare l'aveva scritto. Scoccà nella mente con fredda follia la decisione irrevocabile. Lontano dalle Langhe, lontano da tutti, più opaca che mai l'atmosfera di solitudine. L'unico barlume di speranza è quella che sta in quel verso: «Verrà la morte e avrà i tuoi occhi».

Invece anche «quel viso di primavera», anche quegli occhi sono rimasti più distanti che mai. Non poteva toccare a Pavese, solitario nella vita, di trovare chi, per amore lo volesse seguire nella morte.

Davide Lajolo

PER LA PUBBLICAZIONE DELLE LISTE DEGLI SCOMPARSI IN ARGENTINA

Anche la firma di Borges in favore dei diritti umani

«L'ho fatto per essere tranquillo, perché cerco di essere un uomo etico sebbene non sempre ci riesca» - Sorpresa negli ambienti di Buenos Aires



NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BUENOS AIRES — *«Perché ha firmato l'inserzione apparsa a pagamento su un quotidiano argentino in cui si chiede che si pubblichino le liste degli scomparsi in Argentina e si diano informazioni su dove essi si trovano?».*

Questa la domanda rivolta al celebre scrittore argentino Jorge Luis Borges, il quale ha così risposto: «L'ho fatto per essere tranquillo, per la mia coscienza, perché cerco di essere un uomo etico, anche se non sempre ci riesco. Se non l'avessi fatto non sarei tranquillo. Forse, non ci sarà alcun risultato pratico, ma ognuno di quelli che hanno firmato si deve sentire oggi moralmente più sereno».

Borges ha suscitato sorpresa in numerosi ambienti argentini ponendo la sua firma, per la prima volta, in calce a una presa di posizione in favore dei diritti umani, apparsa martedì 12 agosto sul quotidiano «Clarin» di Buenos Aires. Assieme a Borges hanno firmato altri scrittori (Ernesto Sabato, Bioy Casares, Marta Lynch), vescovi, pastori, rabbini, uomini politici, e Cesar Luis Menotti, il direttore tecnico della nazionale di calcio argentina.

L'intervista con Borges si è svolta nell'abitazione di Buenos Aires dello scrittore cieco, il quale era seduto su una poltrona, in un salotto borghese, le persiane socchiuse, vicino a lui un gatto bianco.

«Ma lei viene spesso considerato un amico del regime militare argentino», è stato fatto notare a Borges.

«Io — ha risposto lo scrittore — sono un civile, vivo delle mie due pensioni, quella di direttore della Biblioteca nazionale, incarico cui ho rinunciato al ritorno di Peron in Argentina, e quella di professore di letteratura inglese all'Università di Buenos Aires, oltre al dieci per cento delle vendite dei miei libri. Non ho vincoli con alcun governo. Non sono nazionalista, non sono cattolico, non sono neppure sicuro di essere cristiano, sono agnostico. Non so come la gente possa considerarmi vicino al governo. Sono solo un signore della classe media, un borghese cui piace scrivere libri. E poi non è la prima volta che tratto questi argomenti. L'ho fatto in Spagna, in Francia, anche qui in Argentina».

«Ma lei ha firmato l'appello assieme a suoi nemici...».

«Non ho nemici, non faccio politica».

«Per esempio, Deolindo Bittel...». (Bittel è un esponente del peronismo, cioè di un movimento sempre avversato da Borges). Questi replica: «Non so chi è... A me hanno letto il documento che ho firmato. L'ha fatto una signora la cui figlia è scomparsa da quattro anni: ha chiesto la mia firma. Non conosco molte delle persone che hanno firmato, ma credo che abbiano ragione. Lo sport è frivolo (una chiara allusione alla presenza tra i firmatari di Cesar Luis Menotti, n.d.r.), ma aver firmato li onora».

«Credo — continua Borges — che l'onore del governo argentino e delle autorità delle forze armate esiga un esame pubblico e imparziale di questi fatti atroci. Quanti fossero sospettati di essere i responsabili devono aver diritto a un processo e ad avvocati difensori. Condanno il fatto che possa esistere una giustizia clandestina. Forse, il numero degli scomparsi viene esagerato dai comunisti, dai peronisti, per i loro fini. Ma il male non è una questione di statistica. Caino è condannabile così come lo è la distruzione di Cartagine da parte dei romani e la distruzione di Hiroshima da parte degli americani. Se uccido qualcuno, sono un assassino, basta un solo crimine. Deve esser chiaro che l'onore del governo esige che questi fatti siano chiariti. E' qualcosa che sta infamando l'immagine dell'Argentina all'estero, di cui tanto si parla».

«Quanto a me — prosegue il celebre scrittore — sto cercando di agire come un uomo etico, non è la prima volta che protesto, l'ho già fatto in passato. Di noi che abbiamo firmato, nessuno può pensare che siamo stati complici di quanto è successo. Ed ho firmato perché amo molto il mio Paese».

«Ma perché questo astio contro la politica?», viene chiesto a Borges, il quale replica: «Non contro la politica, ma contro i politici. In democrazia devono essere poco scrupolosi. Basta guardare la campagna in corso negli Stati Uniti: promesse, sorrisi, corruzione, un po' indegno, mi sembra. Ho detto al Re di Spagna, quando mi hanno premiato a Madrid (alla consegna del premio Cervantes, lo scorso anno, n.d.r.) che un re, come un poeta, accetta il suo destino. Il politico, invece, lo cerca e si serve di ogni metodo: la bugia, la corruzione, la promessa».

«Ma — viene obiettato — un atteggiamento più "politico" non lo avvicinerà al premio Nobel?». Lo scrittore risponde: «No, non lo merito. Gli svedesi sono gente sensata e si sono resi conto che la mia opera non lo merita, a parte ogni considerazione politica».

Che conseguenze lei spera possa avere questa sua firma? «Non so che conseguenza avrà, non è la prima volta che prendo posizione in questo senso e mi piace che si venga a parlare con me di un fatto che mi è gradito. Ma ogni atto, ogni nostra azione è il punto di partenza di una serie infinita di conseguenze...».

Riccardo Benozzo



Newport — Il Re e la Regina di Svezia sono giunti a Newport per assistere alla finale della Coppa America, in cui la Svezia è rappresentata da due imbarcazioni *(Ap)*

STORIE ITALIANE D'ALTRI TEMPI, MA MICA TANTO...

Il terrorismo dell'altro ieri si chiamava brigantaggio

ROMA — «Il cavalier Francesco Pesci, di Felletino, cospicuo possidente laziale, è tenuto prigioniero dei briganti nelle montagne di Valle Pietra. Alla famiglia è stata richiesta una somma ingente per la sua liberazione. I congiunti del Pesci stanno facendo il possibile per impedire l'azione delle truppe, nel timore che i briganti uccidano il loro caro, ma il governo vuole ad ogni costo agire energicamente».

Pare una notizia di ordinaria amministrazione. Risale però ad oltre un secolo fa, al 2 febbraio 1866, quando, energicamente represso, il brigantaggio era ormai in declino nelle terre pontificie. Le autorità papaline infatti usavano carcerare genitori, figli e altri parenti di ogni brigante riconosciuto tale, mantenendoli in ostaggio fino a che il reo si costituisse o fosse catturato. Un ufficiale di quell'esercito, Carlo Bartolini, scriveva nel suo libro edito a Roma nel 1897 «Il brigantaggio nella Stato pontificio, cenno storico anneddotico dal 1860 al 1870»: «Il governo, a giusta ragione, impensierito nulla risparmiò per estirpare tanto flagello, basti dire che dal 1865 ai primi del '70 nelle provincie di Frosinone le spese per il brigantaggio ammontarono a due milioni e cinquecentomila lire».

Le truppe, potenziate e dotate di armi speciali, venivano retribuite come in tempo di guerra, tuttavia il Bartolini si lamentava: «... il passato dovrebbe servire di scuola al governo, per agire energicamente... ma l'elemento progressista giovanile grida all'anticaglia, ai mezzi barbari e intanto all'estero si dice che nelle campagne romane ferve il brigantaggio come ai leggendari tempi di Fra Diavolo e ai più recenti di Gasparone». Secondo Bartolini la crudeltà feroce e addirittura il cannibalismo erano d'uso in ambedue i campi: «Uno squadrigliere della Sgurgola che inseguiva alla corsa un brigante, raggiuntolo d'un balzo lo getto a terra e col suo affilato coltellaccio gli recise di netto il capo, per recarlo trionfante ai compagni», e aggiunge che i briganti non sdegnavano di tagliare ai prigionieri «brani di carni, poi cospargendoli di sale e pepe e rosolandoli al fuoco li magiavano a mo' di saporosi manicaretti, ancora stillanti di sangue». E ancora: «Il brigante Cellini, avendo estratto fumanti il fegato e la milza dallo sventurato vice-brigadiere Scardoni Nicola, caduto ferito nelle loro mani, seduta stante li cucinò e se li mangiò in mezzo agli evviva dei compagni».

Lo scrittore Henri Amedee D'Ideville annotava il 21 gennaio 1865 nel suo diario che quella notte a Roma erano state arrestate dalle 40 alle 50 persone, e lo storico Ferdinando Gregorovius descrive la cattura avvenuta nel 1863 a Roma, in una vigna presso San Lorenzo Le Mura, di tre briganti, subito fucilati: «... morti li posero sopra delle sedie e li fotografarono tra il giubilo degli astanti».

Che aspetto avevano quei malfattori? Indossavano calzoni, panciotto, una giubba e un corto mantello di panno azzurro, ai piedi avevano ciocie, stivali o ghette, in testa un cappello alla calabra ornato di nastri neri, spille di ottone, piume nere o rosse. Armati di pugnali in foderi di zigrino, anche i più feroci portavano scapolari, rosari, medaglie, immagini devote, Vivevano sui colli laziali in grotte o altri rifugi, mangiavano cipolle, erbe crude, formaggio, raramente carne di pecora, bevevano latte, digiunavano il venerdì e il sabato recitando preghiere e invocando il santo protettore.

Le loro donne, alcune giovani e belle, erano spesso catturate e uccise con loro: rimase famoso il processo di Elisa, la cosiddetta regina delle montagne, condannata alla reclusione perpetua da un tribunale straordinario.

Con i loro adepti i banditi erano larghi d'aiuto e di protezione, retribuendoli con monete d'oro sonante, ma dei traditori si vendicavano orribilmente: uno di essi fu denudato in pieno inverno e avvinto con funi ad un macigno, poi gli conficcarono venti aguzze scheggie di canna sotto le unghie delle mani e dei piedi e piccoli spini all'orlo delle palpebre. Sulla carne del petto gli incisero la parola «traditore» con le punte dei pugnali. il disgraziato morì di freddo, negli spasimi del tetano.

Era da meravigliarsi che il popolo si schierasse spesso dalla parte loro «non c'è mercante di campagna, fittavolo, contadino, pastore, che non preferisca mille volte essere amico dei briganti piuttosto che dei carabinieri», diceva un romano dell'epoca al diplomatico francese Edmond About. «Il governo non ci può proteggere, ci è impossibile difenderci da soli, non è dunque più vantaggioso venire a patti con i briganti che sono i veri padroni del paese?». Sicchè il criminale veniva informato, ospitato, curato se ferito e in cambio si aveva salvi il bestiame e la vita, «perché il brigante è fedele alla parola e di solito non chiede denaro ai suoi alleati, e se ne chiede si tratta di somme irrisorie, ch'egli è solito restituire».

Un certo Luigi Andreozzi era autore di un originale «vademecum» ad uso dei criminali. Alcuni consigli: «Non risparmiare la vita dei soldati a mai e poi mai quella degli squadriglieri. Far di tutto per prenderli vivi, per farne strazio». «In caso di fuga precipitosa, lascia cadere a terra qualche oggetto, anche denari, il soldato si ferma a raccoglierli e perde tempo». «Non accordare mai quartiere ai feriti ed ai prigionieri, ma ucciderli, scannarli, massacrare i cadaveri in modo da impressionare i soldati quando li ritroveranno». «Esporre la vita per salvare un compagno, ma ucciderlo piuttosto che lasciarlo ferito in mano ai soldati».

Secondo le cronache, tra il 1850 e il 1852 a Roma furono commessi 247 omicidi, tutti di coltello, vi si narra anche di un'anziana gentildonna la quale usava affacciarsi la mattina in cuffia da notte alla finestra del proprio palazzo per sapere dagli staffieri affacendati nella corte quanti feriti fossero stati ricoverati nella notte all'ospizio della Consolazione: se le rispodevano «nessuno, eccellenza», ritraeva il capo borbottando «eh, i romani sono diventati femminette, non sono più quelli delli tempi miei».

Edmond About si fece raccontare da un ex bandito di Sonnino, patria del celebre Gasparone e famoso centro di delinquenza, degli anni in cui il cavalletto e la sferza di bue erano sempre pronti e sul portone della chiesa venivano appese le teste dei trasgressori. Al diplomatico che gli chiedeva le ragioni del declino del brigantaggio, l'uomo disse che sotto Pio IX (papa dal 1846 al 1878) il mestiere finì per essere considerato poco conveniente perché «appena preso un galantuomo, lo decapitavano ancora prima che riuscisse a fuggire di prigione. Così la moda cessò». Storie d'altri tempi.

Bianca Franco

CORRIERE FILATELICO

Castelli: 22 settembre

Finalmente, dopo attese e rinvii, è stata annunciata dalle PT la data di emissione della nuova serie di posta ordinaria «Castelli d'Italia»: lunedì 22 settembre 1980. Usciranno contemporaneamente tutti i valori della gamma: 24 stampati in foglio e 3 in bobina per distributori automatici; in tutto, dunque, 27 francobolli per un importo complessivo di lire 7765. Il facciale complessivo è distribuito nei seguenti tagli: lire 5, 10, 20, 40, 50, 60, 90, 100, 120, 150, 170, 180, 200, 250, 300, 350, 400, 450, 500, 600, 700, 800, 900 e 1000; a questi vanno aggiunti i tre tagli per i distributori: 30, 120 e 170, dei quali si è parlato dettagliatamente nell'ultimo «Corriere».

Dalle fotografie diffuse dei nuovi francobolli — fotografie di qualità piuttosto scadente — non è possibile farsi un'idea esatta della loro validità estetica; tuttavia, sotto questo aspetto, i commenti della stampa specializzata non sono proprio lusinghieri; qualcuno ha paragonato le vignette alle copertine dei «gialli» di una nota casa editrice. Il 22 settembre sentiremo quale sarà in merito il giudizio del pubblico.

Come si sa, i castelli della nuova ordinaria rappresentano tutte le regioni d'Italia; qualcuna però, come il Lazio, il Veneto e la Sicilia, ne ha avuto più d'uno; il Friuli Venezia Giulia è rappresentato dal Castello di Miramàr (la dizione esatta è questa, ma nel francobollo è detto «Miramare»), per il quale questo «Corriere» si era battuto da tempo; reca il valore facciale di 150 lire. Le località dei singoli castelli sono indicati in alto a sinistra: sarebbe stato molto opportuno, anzi necessario che tali indicazioni fossero state completate con il nome della rispettiva regione; certi castelli, infatti, non sono di vasta conoscenza e per localizzarli bisogna ricorrere ad opere di consultazione. Questo fatto avrebbe reso quanto mai utile la pubblicazione del bollettino illustrativo della nuova serie, come avviene per i francobolli commemorativi e celebrativi; invece, trattandosi di una «ordinaria», il bollettino non ci sarà; un tale criterio appare molto discutibile.

Con l'entrata in servizio dei «Castelli», la «Siracusana», che da 27 anni svolge la sua onorata funzione, sarà lasciata morire per consunzione, è presumibile cioè che resterà in vigore fino all'esaurimento delle scorte. Sarà bene, pertanto, che i filatelisti si affrettino a riempire le eventuali lacune del settore. L'emissione dei «Castelli» sarà accompagnata — secondo quanto informano le Pt — da annulli speciali in tutte le località interessate.



Castelli d'Italia: i due valori da 120 e 170 lire, oggi corrispondenti alle due principali tariffe per l'interno (cartolina e lettera), con i Castelli di Ferrara e di Ostia; accanto i due valori da 180 e 250 lire che, secondo i «si dice», dovrebbero corrispondere alle accennate tariffe in base agli aumenti proposti dal Ministero Pt; rappresentano Castel Gavone (Liguria) e la Rocca di Mondavio (Marche).

Fiori in cartolina

Una bella cartolina postale illustrata è annunciata dalle PT per il 28 agosto, in occasione dell'aperture ufficiale del Centro di commercializzazione dei fiori di Pescia, in provincia di Prato. L'impronta del francobollo (120 lire) è illustrata con una composizione di garofani, ripresa dall'annullo speciale del giorno di emissione. In un riquadro, a sinistra, compare una veduta della cittadina di Pescia con in primo piano il Centro di commercializzazione. La cartolina è stata realizzata in sette colori e reca le firme del bozzettista Francesco Tulli e dell'incisore Pietro Nicolò Arghittu. La tiratura ammonta a 700 mila esemplari.

Olimpica Usa

Clamorosa decisione del Postal Service statunitense: il 4 agosto, cioè il giorno immediatamente successivo alla chiusura dei Giochi olimpici di Mosca, sono stati rimessi in vendita tutti i francobolli e gli interi postali che si riferivano alle Olimpiadi d'estate e che erano stati ritirati nel marzo scorso a seguito del boicotaggio deciso da Carter per protesta contro l'invasione sovietica dell'Afghanistan. In complesso si tratta di sei francobolli, di una busta, di un aerogramma e di due cartoline postali. Il Post-master general (ministro delle Poste) William Bolger ha spiegato la decisione con l'intento di onorare gli atleti americani che hanno accolto l'invito del Presidente a non andare a Mosca, di esaltare l'ideale olimpico e di rendere omaggio alla memoria di Jesse Owens, uno dei più grandi atleti americani scomparso in marzo, del quale Bolger ha ricordato i quattro ori vinti alle Olimpiadi di Berlino nel 1936, con grande dispetto di Hitler, che si era proposto di fare dei Giochi una manifestazione trionfalistica del nazismo.



Gli 80 anni della Regina Madre Elisabetta d'Inghilterra: il francobollo celebrativo emesso dalle Isole Salomone. Altre 12 amministrazioni postali dell'area inglese hanno voluto associarsi nell'omaggio a questa amabile signora, che ha saputo conquistarsi tante simpatie ed affetto. I paesi partecipanti al «giro regale» sono: Ascensione, Bermuda, Cayman, Falkland, Gambia, Gibilterra, Hong Kong, Pitcairn, S. Elena, Salomone, Tristan da Cunha, Samoa Occidentali e Norfolk. Tutti i relativi francobolli, a formato orizzontale, presentano un ritratto diverso dell'ex sovrana, già consorte di Giorgio VI.

Da un paese all'altro

Grecia — Ad Olimpiadi concluse, l'11 agosto è uscita la serie celebrativa che originariamente era stata programmata per il 10 giugno. E' una serie asettica, cioè senza alcun riferimento a Mosca. Si compone di cinque valori, nei quali sono riprodotti altrettanti stadi dell'antica Grecia unitamente a monete celebrative d'epoca. L'emissione vuol divulgare la proposta di Atene per il ritorno dei giochi nella terra d'origine, al fine di salvaguardarli dagli inquinamenti politici.

Paesi del Nord — Il 9 settembre, i cinque Paesi del Nord Europa — Danimarca, Finlandia, Islanda, Norvegia e Svezia — emetteranno due francobolli ciascuno improntati a un tema comune e precisamente le «Arti applicate prima del '900». Tutti i valori portano l'emblema dell'Unione postale dei cinque Paesi, formato dall'intreccio di cinque corni di posta. Come si sa, queste emissioni sono considerate complementari dei giri Europa.

Olanda — 26 agosto: serie di tre francobolli dedicati ai trasporti su strada, ferroviari e marittimi: nelle vignette, autocarri, vagone-



silo, battello per la navigazione interna.

Liechtenstein — L'8 settembre saranno agli sportelli quattro serie, due delle quali dovevano apparire già nello scorso giugno assieme ai tre celebrativi delle Olimpiadi, gettati nel fuoco per i noti motivi. Queste le emissioni: celebrativo da 80 Rappen per il cinquantenario del Museo postale (in pagina); serie di tre valori (franchi 1,50) illustrati con antichi utensili dell'economia alpestre; seconda serie dedicata ai costumi del Principato (3 francobolli, franchi 1,90); serie con armi da caccia d'epoca, appartenenti alla famosa collezione del principe Francesco Giuseppe (3 francobolli, franchi 2,80).

Svizzera — 5 settembre: «Serie Ptt» di quattro francobolli, che sottolineano, nell'ordine, il servizio dei conti correnti, il servizio di trasporto viaggiatori svolto dai «Postbus», il cinquantenario della stamperia dei valori postali, il centenario del telefono nel paese (facciale, franchi 2,70); serie di tre «francobolli speciali» (franchi 1,40): centenario dell'Istituto svizzero di meteorologia, centenario dell'Unione sindacale svizzera, apertura (prevista in autunno) della nuova galleria stradale sotto il San Gottardo lunga 16,322 chilometri, tra Goeschenen e Airolo; cartolina postale per l'interno da franchi 0,40.

Marcello Lorenzini

GIORNALE DI TRIESTE

RIPRENDONO GLI INCONTRI PROMOSSI DAL PSI

Provincia: aperte tutte le soluzioni

Riunite ieri sera le delegazioni della Dc e della LpT

A meno di due settimane dalla convocazione del consiglio provinciale, fissata per lunedì 1.o settembre, nessun fatto nuovo sul piano politico suffraga questa anziché quella delle ipotesi sul tappeto in vista della formazione di una giunta alla Provincia. Tutte le soluzioni sono ancora possibili, proprio perché non si registrano passi avanti sul fronte delle pregiudiziali che bloccano la definizione del problema.

La LpT, pur su posizioni meno assolutistiche, esige di formare la nuova amministrazione, avendo ottenuto l'8 giugno la maggioranza relativa. Il Pci è contrario ad appoggiare maggioranze che non lo vedano in giunta, pur avendo votato per l'elezione del socialista Carbone a presidente della Provincia in virtù del programma da questi presentato e richiamandosi a una riedizione (allo stato attuale utopistica) della precedente compagine di sinistra. La Dc, a sua volta, non intende stare in giunta con i comunisti.

Ferragosto ha segnato una naturale pausa d'attesa nelle consultazioni avviate dallo stesso Carbone (che rientrerà oggi a Trieste dopo un breve periodo di ferie) e dal segretario del Psi, Pittoni. La delegazione socialista riprenderà gli incontri bilaterali domani. L'intenzione del segretario Pittoni è quella di sentire, separatamente, fra domani appunto e venerdì, le delegazioni di tutti i partiti, compresa quella della Lista, con la sola eccezione dei missini.

Dovrebbe trattarsi di un «giro d'orizzonte» dal quale potrebbero emergere quei fatti nuovi che finora mancano. Tant'è vero che già venerdì sera è convocato il comitato provinciale socialista per valutare, alla luce delle posizioni emerse nel corso dei prossimi incontri a due, l'esistenza di condizioni sufficienti per una riunione collegiale fra tutti i cinque partiti (Dc, Pci, Psdi, Psi e Unione slovena) che hanno votato per Carbone. Questa riunione, qualora si decidesse di farla, si terrà la settimana prossima e da essa potrebbe scaturire un'intesa per la nuova giunta.

Sembra comunque certo che non vi saranno ulteriori rinvii, nel corso della prossima seduta del consiglio provinciale, della votazione per la nomina degli assessori: o si arriverà alla data del 1.o settembre con un accordo fra i partiti che hanno votato per Carbone, oppure il presidente «incaricato» scioglierà la propria riserva in senso negativo e rassegnerà le dimissioni. E, in tal caso, si passerà al voto.

Varrà ricordare che è possibile la formazione di una compagine giuntale a maggioranza relativa di voti: sulla carta, tale maggioranza potrebbe essere costituita dai 13 voti di LpT-Msi (11 più 2). La soluzione che coinvolge i partiti dell'arco potrebbe comunque aversi, a giudizio del Psi, anche senza un coinvolgimento di tutti e cinque i gruppi in giunta, ma anche solo sulla base di un'intesa programmatica.

Ieri pomeriggio, intanto, è proseguito a palazzo Diana l'incontro bilaterale fra le delegazioni della Dc e della LpT, che aveva avuto la sua prima fase la settimana scorsa. Tale incontro rientra nel quadro dei contatti avviati dal gruppo consiliare della LpT. La delegazione democristiana era composta dal segretario Coslovich, dal vicesegretario Pangher, dal capogruppo alla Provincia, Locchi, e al Comune Richetti, dal dirigente enti locali, Verza, nonché da Cernitz, Orlando e Penta. Per la Lista sono fra l'altro intervenuti il sindaco Cecovini e i capigruppo al Comune, Gambassini, e alla Regione, Giuricin. Del gruppo della LpT alla Provincia erano presenti Ventura, Bini, Meloni, Bonat e Maier, mentre mancava in questa occasione il capogruppo Cesanelli, che molte voci continuano a dare per dimissionario, nonostante alcune smentite.

L'incontro, proseguito fino a tarda sera, ha avuto carattere interlocutorio, servendo principalmente a chiarire le rispettive posizioni sul programma politico-amministrativo per la Provincia. Da parte democristiana è stata ribadita la necessità di un confronto su una proposta complessiva per la governabilità alla Provincia e al Comune, dove il bilancio è passato proprio per l'astensione del gruppo democristiano.

Le nuove graduatorie per le scuole medie

Sono esposte da lunedì nei corridoi degli istituti «Oberdan», «Petrarca» e «Volta» le nuove graduatorie per incarichi e supplenze nelle scuole medie inferiori e superiori. Emessi con notevole ritardo rispetto al termine ministeriale, gli elenchi hanno provocato un notevole rimescolamento nei punteggi per i nuovi criteri con i quali ora vengono valutate le referenze (voto di laurea, stato di servizio, figli a carico ecc.). Va ricordato che gli interessati hanno cinque giorni di tempo (da martedì a sabato) per presentare al provveditorato agli studi eventuali ricorsi.

STATO CIVILE

NATI: Mulič Elena, Moratto Luca, Gergic Giorgia, Sangermano Daniel, Alvarado Christian, Spiazzi Ottavia.

MORTI: Iavarone Luigi Angelo, 33; Vecchiet ved. Vecchiet Giuseppina, 76; Pangher Margherita, 70; Gherlani Antonio, 59; Ruzzier ved. Stulle Maria, 81; Saftich Antonio, 96; Bisiani Bruno, 81; Iakse ved. Zucca Stefania, 83; Favretto Maria, 83; Pavesi Anna, 84; Vertani ved. Canziani Libera, 78; Miot Giuseppe, 85; Cescon in Bazzo Giovanna, 63; Carpi Silvano, 66; Liva ved. Miotti Irma, 81; Wiedemann in Lomi Anita, 78.

CALENDARIETTO

Oggi: San Bernardo — Il sole sorge alle 6.12 e tramonta alle 20.05; la luna si leva alle 15.29 e cala domani alle 1.09. Temperatura massima gradi 27,2 minima gradi 19,3; pressione millibar 1018 stazionaria; umidità 63 per cento; vento calmo; mare quasi calmo con temperatura di gradi 23,5; (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri).

Maree oggi: alta alle 9.00 con cm 3 e alle 17.44 con cm 23 sopra il livello medio; bassa alle 0.42 con cm 22 e alle 10.24 con cm 2 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13, 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Cavana 1; piazza V. Giotti 1; largo Osoppo 1 (Gretta); via Zorutti 19.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Cavana 1, tel. 760940; piazza V. Giotti 1, tel. 761952; largo Osoppo 1 (Gretta), tel. 410515; via Zorutti 19, tel. 796212; piazza Oberdan 2, tel. 62412; via Tiziano Vecellio 24, tel. 790180.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): piazza Oberdan 2; via T. Vecellio 24.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 212121.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: numeri 766666 - 766667.

Nuovo francobollo — L'amministrazione delle Poste e telecomunicazioni comunica che il 3 settembre prossimo verrà posto in circolazione un nuovo francobollo da 200 lire. Dedicato al monastero di Fonte Avellana, il francobollo appartiene alla serie «Il patrimonio artistico e culturale italiano».

AZIENDA E SINDACATI IN RIUNIONE FINO A TARDA ORA

Trattative per scongiurare il lungo sciopero dei bus

Trattative in corso tutta la giornata, ieri, per cercare di sbloccare la vertenza apertasi all'interno dell'Azienda trasporti ed evitare così in extremis la raffica di scioperi a singhiozzo a partire da oggi, annunciata dai sindacati. In serata il difficile «nodo» non era stato ancora risolto e la situazione permaneva legata alla massima incertezza.

Si è trattato, come si è detto, per tutto il giorno: già alle 12 si era riunita d'urgenza, su convocazione della stessa azienda, la commissione preposta all'esame dei problemi generali del servizio (ne facevano parte alcuni membri del consiglio di amministrazione, dell'assemblea del consorzio e dei sindacati aziendali e provinciali di categoria).

Nell'eventualità di un fallimento delle trattative, gli scioperi saranno così articolati: oggi si fermerà la rete di linee ex Acna (7, 20 rossa, 27 31, 32, 47); domani scioperanno le linee facenti capo a Trieste (1, 3, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 12, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 28, 29, 30, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 48, 60); il 22 agosto sarà la volta delle linee di Prosecco e Opicina (2, 4, 42, 43, 44, 45, 46); il 23 e 24 agosto, infine, si potranno verificare rarefazioni di servizio su tutte le linee, per l'astensione del personale dalle prestazioni straordinarie.

ULTIMA ORA

Sciopero revocato

A notte inoltrata, dopo lunghe ore di trattative, i sindacati hanno deciso di soprassedere ai preannunciati scioperi. Il servizio di bus funzionerà pertanto regolarmente.

Ustionata — Una medusa ha provocato dolorose ustioni al braccio e alla spalla ad una giovane donna che stava nuotando nei pressi del bivio di Miramare. La malcapitata bagnante, Marisa Calvi, di 30 anni, se la caverà in alcuni giorni.

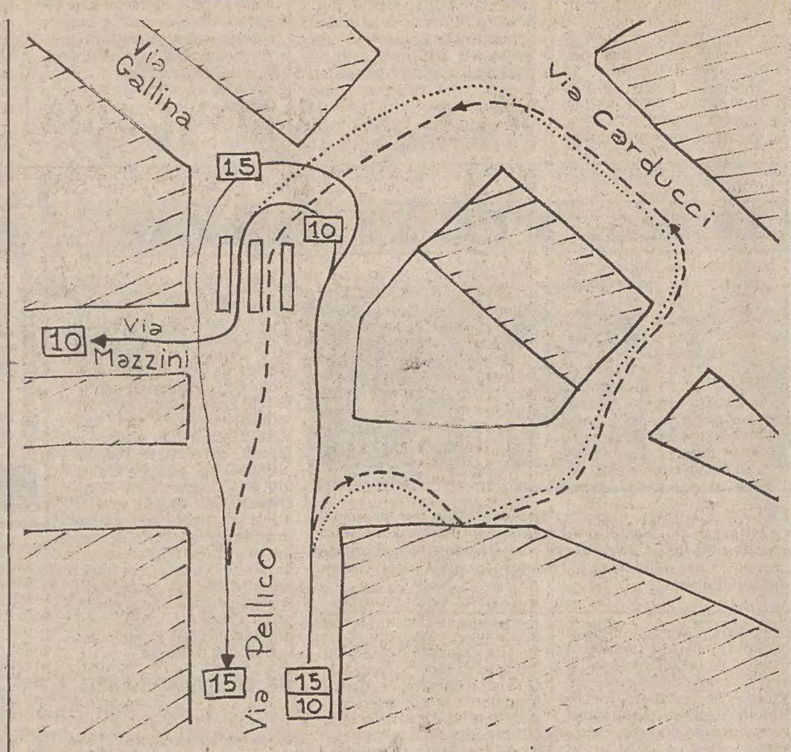
LE LINEE 10, 15 E 16 EVITERANNO LA DEVIAZIONE DI VIA CARDUCCI

Nuovi percorsi in piazza Goldoni

Le linee 10, 15 e 16 cambieranno percorso nell'area di piazza Goldoni. E' questo il senso dei lavori di rifacimento dei marciapiedi attualmente in corso di esecuzione nella piazza stessa da parte dell'Azienda trasporti. Gli autobus delle tre linee in questione, provenienti dalla galleria Sandrinelli, devono tuttora compiere una lunga e complicata manovra di aggiramento della piazza Goldoni, attraverso la dirittura passo Goldoni e via Carducci per poi immettersi la 10 in via Mazzini e la 15 e la 16 nuovamente nella galleria Sandrinelli.

Con i nuovi «salvagenti pedonali», i mezzi delle tre linee potranno ora effettuare una conversione a «U» nella piazza stessa, evitando il periplo per via Carducci: manovra questa che non solo consentirà di risparmiare anche cinque minuti nei tempi di percorrenza dei mezzi pubblici, ma anche di rendere più agevole il traffico automobilistico, che in quella zona era notevolmente rallentato e intralciato proprio dai bus.

Come si può vedere dallo schizzo, con la nuova sistemazione della piazza, i mezzi pubblici non si attesteranno più — come accade tuttora — su due file, ma su tre: anche il marciapiede contiguo alla torrefazione, finora aperto alla sosta di alcuni mezzi privati, diverrà punto di fermata per i bus.



I lavori dovrebbero essere completati, secondo le previsioni, entro una settimana, per cui si prevede che entro una decina di giorni al massimo potrà scattare l'operazione snellimento per le tre linee 10, 15 e 16. Secondo i progetti dell'Act, in un secondo tempo la sistemazione di piazza Goldoni sarà completata con la costruzione di una pensilina d'attesa alla fermata delle linee 1 e 29.

Come si è accennato, l'eliminazione del periplo passo Goldoni-Carducci snellirà il traffico automobilistico: in particolare lo spostamento dei bus dalla parte destra a quella sinistra della carreggiata dopo la prima fermata in piazza Goldoni (lato dello stabile delle vendite giudiziarie) causava una vera e propria strozzatura per le vetture provenienti da corso Italia, con conseguente intasamento ricorrente dell'incrocio con via Pellico.



(Italfoto)

Ordigni bellici

Due ordigni bellici sono stati rinvenuti in un boschetto in strada del Friuli. Giovanni Ramani, abitante in via D'Alviano 31/4, ha telefonato alla polizia. È intervenuta una pattuglia della Volante, i cui agenti, guardie Zamparo e Ferlizza, hanno informato i colleghi della Digos.

Panchina insidiosa

Una scheggia di una panchina del giardino di piazza Libertà ha ferito il cittadino jugoslavo Raidomir Klavicic, di 30 anni, che si era disteso per schiacciare un sonnellino.

IL COMUNE ACQUISTERÀ UNA PARTE DELL'EDIFICIO DALLE FERROVIE

Centro commerciale per jugoslavi nel vecchio Silos di piazza Libertà

Il problema di una dozzina di ditte che hanno già ricevuto lo sfratto

Dopo anni di pressioni da parte dell'opinione pubblica, il problema di come utilizzare il vecchio Silos di via Flavio Gioia sta forse avviandosi a soluzione. Il fabbricato, contiguo alla stazione centrale, è vecchio e malandato: diviso in due parti, è ora occupato solo nella parte più interna, da una dozzina di ditte che si collegano direttamente ai binari ferroviari per il commercio e l'import-export.

In linea di massima, il futuro del Silos dovrebbe essere questo: il Comune acquisterà la parte iniziale del fabbricato, quella prossima a piazza della Libertà. Le Ferrovie, dal canto loro, dovranno riunire i servizi nella parte terminale: ma per fare questo dovranno sfrattare le ditte che lo occupano attualmente. Cerchiamo di fare il punto sull'attuazione del progetto, ascoltando i diretti interessati.

Dice l'assessore Alfieri Seri, delegato dal sindaco agli affari generali del Comune: «L'amministrazione è attualmente in contatto con le Ferrovie dello Stato per l'acquisto del Silos, ma solo per il primo pezzo: non sappiamo, quindi, quale sia il progetto per il settore che resterà in gestione alle Ferrovie.

«Per quanto ci riguarda il programma è molto semplice, e si riallaccia alle antiche richieste della città: si tratta di apprestare un centro commerciale dove i cittadini jugoslavi che scendono a Trieste possano trovare tutto quanto serve loro. Innanzitutto nel Silos dovrebbero trovar posto le bancarelle che deturpano attualmente il giardino di piazza della Libertà e, se lo spazio fosse sufficiente, anche quelle del Ponterosso. Poi bisognerebbe farci entrare un garage-posteggio, una serie di servizi igienici e diurni, e un self service-tavola calda.



(Italfoto)

«In questo modo — prosegue Seri — otterremmo il doppio risultato di non creare ulteriori sconci sotto gli occhi della città, e riuniremmo in un unico posto la maggior parte dei servizi necessari ai turisti-compratori jugoslavi».

La parola passa ora al segretario del direttore compartimentale delle Ferrovie, Cosimi. «Se noi cediamo al Comune il primo pezzo del Silos — dice Cosimi — dobbiamo per forza restringerci nella sezione che rimane: per questo siamo stati obbligati, il 30 maggio scorso, ad inviare lo sfratto alle ditte.

«Abbiamo numerosi servizi da dislocare nel Silos: dal lato mare quelli commerciali, doganali, le merci soggette a deposito e visita, le piccole partite pronte per la spedizione con camion; dal lato stazione i servizi tecnici, la carica batterie, le cuccette, il servizio auto più treno, la cooperativa portabagagli. In ogni caso le ditte hanno stipulato un accordo in base al quale possono restare, ma solo fino a quando il Comune non avviserà di essere pronto ad iniziare i lavori.

«Per quanto riguarda le attrezzature commerciali e la locazione preferenziale sul terminale ferroviario, ci sono migliaia di ditte, anche di import-export, che fanno a meno della ferrovia sotto casa. Gli impianti sono stati installati con una clausola di smantellamento, quindi le Ferrovie non fanno che esercitare un loro diritto».

Certamente il progetto di ristrutturare il Silos, a cui tutta la città è senz'altro favorevole, mette le imprese di fronte a problemi di difficile soluzione. «Per noi è una questione di vita o di morte — dice Vincenzo D'Orso, titolare di un impresa di distribuzione di agrumi — le Ferrovie ci concederanno solo quindici giorni per smantellare tutto quando inizieranno i lavori, e non cercano nemmeno di fornire una soluzione alternativa: Campo Marzio, Montebello, anche le stazioni e gli scali sull'altopiano non hanno spazio per noi.

«Il guaio è che noi abbiamo assoluto bisogno di trasportare la merce su rotaia: il nolo passerebbe dalle 20-22 lire per chilo alle 50-60 per il trasporto su camion, tutti soldi in più che dovrebbe pagare il consumatore. Se noi chiudiamo, poi, restano in mezzo alla strada anche i nostri dipendenti: una dozzina di ditte, e tutte con almeno quattro-cinque persone, chi addirittura dieci».

Le ditte hanno fatto ricorso al Tar, il Tribunale amministrativo regionale, e si attende la sentenza: sarebbe un peccato però che una soluzione positiva per il Silos si trasformasse nella crisi per le aziende.

Nel frattempo gli echi della vicenda del Silos sono già arrivati in Comune. Il consigliere del Msi Fulvio Depolo ha infatti rivolto un'interrogazione al sindaco per conoscere, anche alla luce delle difficoltà cui andrebbero incontro le ditte, «l'effettivo fondamento di quanto asserito dall'amministrazione delle Ferrovie, quali sono i progetti di massima, a quale punto sono le trattative per l'utilizzo e quali i tempi di realizzazione prevedibili».

Auto nella scarpata

Due coniugi di Duino sono rimasti feriti ieri pomeriggio, fortunatamente in maniera non grave, in un incidente automobilistico avvenuto poco dopo le 15 sulla strada che conduce al porticciolo della nota località turistica. Si tratta di Giovanni Ulian, 61 anni e di Angelina Leghissa, 62 anni, entrambi residenti a Duino al civico 67/a.

L'autovettura su cui viaggiavano, una «Fiat 127» targata TS 187036 condotta da Giovanni Ulian, è uscita di strada terminando la corsa contro un muretto di cemento nei pressi del ristorante «L'approdo». Il guidatore, al termine della ripida discesa che immette sulla strada che sale dal porticciolo, anziché svoltare a destra in direzione mare ha probabilmente perso il controllo della vettura, la quale ha proseguito lungo una piccola scarpata.

Cantiere di Muggia: respinto dal Tribunale il sequestro di beni

Nell'edizione di ieri abbiamo pubblicato la notizia del varo, atteso per sabato, di una nave-cisterna per l'armatore livornese D'Alesio, nel cantiere Alto Adriatico di Muggia. Nell'articolo era riportata l'ipotesi che a Milano creditori dell'industria avessero avanzato la richiesta di sequestro giudiziario.

L'amministratore giudiziario del cantiere, dottor Morino, ci ha confermato che la richiesta di sequestro è stata rigettata dal Tribunale milanese come già in precedenza da quello triestino. Questo importante particolare non viene così a turbare la ripresa del lavoro, in un momento reso meno difficile dall'operosità di dirigenti e maestranze.

Spettacolare incidente con tre feriti

Tre feriti in uno spettacolare incidente avvenuto all'altezza del Molo Balota. Una «126» (Ts 224583) guidata verso Trieste dalla parrucchiera Patrizia Milchovich, di 20 anni, abitante in via Levier 23, è finita contro il marciapiede di destra, rimbalzando poi a sinistra contro una vettura che era diretta a Muggia, e si è quindi rovesciata, ruote all'aria, sul marciapiede.

Nell'urto la giovane guidatrice e la sua compagna di viaggio, Emanuela Bertocchi (15 anni, Muggia Vecchia 26) sono rimaste ferite, come pure il passeggero della macchina contro la quale era andata a sbattere la «126» delle due ragazze, il pensionato Luigi Crevatin, di 83 anni, abitante in via Revoltella 110/1.

Quest'ultimo ha riportato contusioni craniche con sospette lesioni ossee, per cui è stato ricoverato nella clinica ortopedica con la prognosi di venti giorni. Le due giovani hanno riportato ferite al volto e agli arti. La conducente è stata giudicata guaribile in dieci giorni; la sua amica in otto.

Serve sangue Gruppo A Rh —

La Croce Rossa ha urgente bisogno di sangue, del gruppo A Rh negativo, per un ragazzo ricoverato in rianimazione e che deve essere operato urgentemente domani mattina. In tutta Italia non esistono scorte di questo gruppo sanguigno.

Scimmietta ritrovata



(Foto Ukovich)

La prima puntata del romanzo dello scimmiottino di via Marchesetti è stata a lieto fine. Come abbiamo riferito nei giorni scorsi la bestiola era più volte entrata nel giardino di Villa Serena, i cui ospiti, per pietà e nella speranza di catturarla, l'avevano rifocillata.

La scimmietta aveva mobilitato anche i vigili del fuoco ma, purtroppo, quando la squadra era arrivata sul posto di lei non c'era più nemmeno l'ombra. Identica sfortuna hanno avuto anche le guardie zoofile dell'Enpa.

L'altra sera, però, è stata la volta buona. Lo scimmiottino è stato avvistato in Strada di Rozzol, e sul posto è immediatamente accorsa la guardia zoofila Emilio Miraz. La cattura non è stata semplice ed ha comportato un appostamento di oltre un'ora.

Ad un tratto, la scimmietta è capitata accanto a Miraz, il quale l'ha presa, l'ha poi caricata in macchina e, infine, l'ha trasportata nella sede dell'Ente protezionistico, in via Rismondo 9. Il legittimo proprietario può bussare a quella porta per riavere la transfuga.

Ruote all'aria furgone speronato

Un autofurgone goriziano è stato speronato ieri pomeriggio in via Filzi da una vettura zagabrese uscita dalla via Machiavelli. Urtato sulla fiancata di sinistra, il furgone «Mercedes», targato Gorizia 31406 e guidato verso la piazza Dalmazia da Eugenio Miklus (28 anni), di San Florian del Collio, ha compiuto una stretta parabola e si è quindi rovesciato, arrestandosi in mezzo alla strada, ruote all'aria.

La macchina (una «124» targata Zagabria 297-673) dopo l'urto è finita contro l'angolo dello stabile. Nessuno è rimasto ferito.

«COLPO» FALLITO E SPARO IN ARIA

Catturati due giovani ladri inseguiti per tutta la notte

Gli apprendisti ladri che la scorsa notte hanno tentato di introdursi nella tabaccheria di via Cesare dell'Acqua 19/1, hanno fatto tanto rumore da svegliare la titolare, Giuseppina Narducci Romano, di 48 anni, che è subito scesa in strada scorgendo i giovani malviventi, che però si sono dati alla fuga.

Il marito della titolare della privativa, Pietro Romano, una guardia giurata, ha esploso in aria un colpo di pistola sperando di bloccare i due fuggitivi. Ma lo sparo ha, invece, messo le ali ai piedi dei giovani malviventi. Dopo la scoperta del tentativo di furto, l'esercente ha chiamato la polizia, mentre il marito e i suoi due figli hanno compiuto una battuta nella zona allo scopo di rintracciare i ladruncoli.

Per tutta la notte i figli della derubata hanno setacciato le campagne della zona riuscendo a scovare, poco prima delle sette del mattino, uno dei due giovani: il diciottenne Enrico Dodich, abitante al numero 1 della Domus Civica, che era tutto graffiato al viso e alle mani essendo finito tra i rovi durante la sua folle fuga.

Egli ha ammesso di aver tentato il furto ed ha fatto il nome del «socio», Edy Biagi, abitante in villa Carsia, che è stato arrestato dalla Mobile. I due amici si sono ritrovati ieri pomeriggio al Coroneo. Sono indiziati del reato di concorso in furto.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci)

CENTRALVIAGGI
PUGLIA e BASILICATA
15-21/9
In pullman da Trieste, con visite di Bari, Castellana, Alberobello, Massafra, Matera, Gargano e Isole Tremiti. Pensione completa
Lire 330.000 + tassa.
Ufficio Centrale Viaggi - Corr. CIT
TRIESTE: P.zza Unità d'Italia 6 tel. 62621
MUGGIA: Riva E. De Amicis 19 tel. 271905
— IL MONDO AL GIUSTO PREZZO —

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla PK publikompass

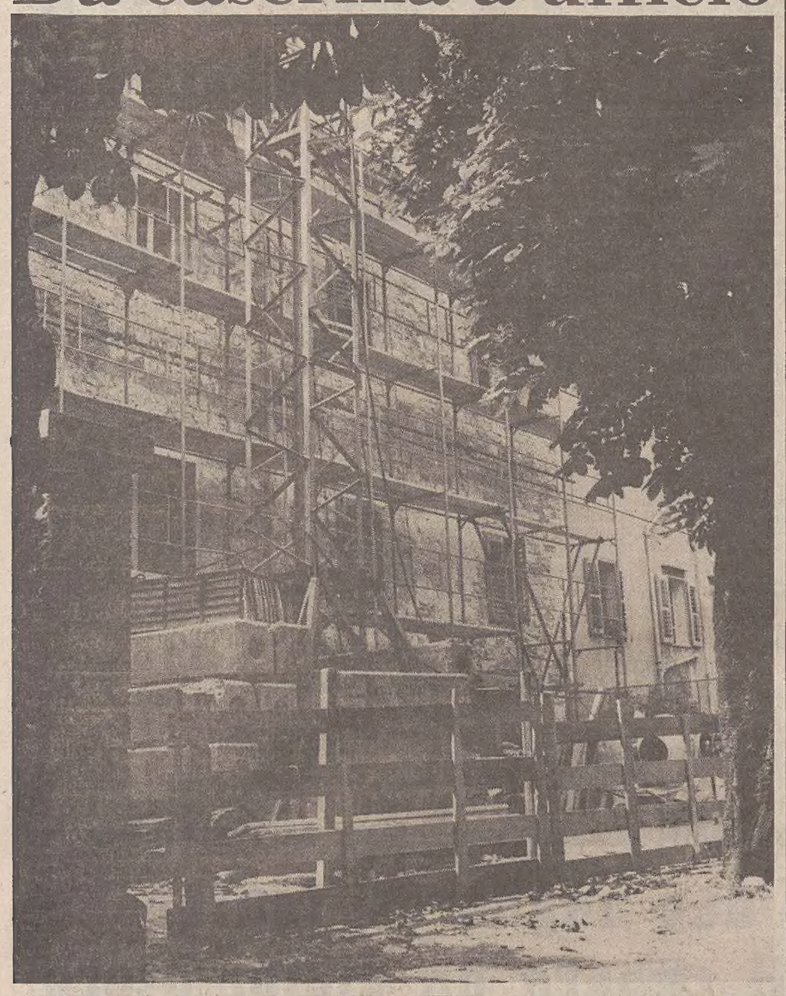
DECAFFEINATO DK 005
Alla degustazione
Cremcaffè di Primo Rovis
in PIAZZA GOLDONI 10, potete acquistare il DK 005 anche SFUSO come il caffè normale, ad un PREZZO CONVENIENTE, sempre fresco, di tostatura giornaliera: come gli altri caffè normali.
PROVATELO! NE RESTERETE SODDISFATTI!

POLONIA
«un paese diverso»
Viaggi in autopullman dal 3 al 14 settembre.
Viaggi in aereo dal 6 al 13 settembre
Prenotazioni: UTAT - Via Imbriani 11 e Galleria Protti 2

GIORNALE DI TRIESTE

LA VECCHIA SEDE DEI CARABINIERI DI MUGGIA

Da caserma a ufficio



Lavori di «maquillage» nel centro storico di Muggia: anche l'ex caserma dei carabinieri (che ora si sono trasferiti in una moderna e funzionale palazzina a Santa Barbara) viene completamente ristrutturata. I lavori costeranno 200 milioni di lire: quando saranno ultimati, l'edificio ospiterà la nuova sede degli uffici comunali, attualmente sistemati in modo precario nella vecchia sede di piazza Marconi. (Italfoto)

SEGNALAZIONI

Piano decennale e alloggi Iacp

Con riferimento all'articolo «Urgono altri 500 alloggi secondo stime dell'Iacp», desidero precisare per correttezza di informazione, che la presa di posizione dell'Istituto intende far rilevare come le percentuali di suddivisione dei finanziamenti regionali fin'ora adottate (e che vedevano attribuito alla Provincia di Trieste il 29 per cento del totale dei fondi disponibili) non siano conformi alle effettive esigenze della domanda dell'area triestina.

Ciò appare riconosciuto di recente a livello nazionale, considerando sia la maggiore incidenza percentuale dei finanziamenti attribuiti a Trieste sul totale regionale in base alla legge regionale n. 85 del 1978, che ha destinato alla nostra città il 55 per cento dei fondi disponibili per realizzare case da destinarsi a sfrattati, sia la legge n. 25 del 1980, che ha localizzato nel Comune di Trieste, unico della Regione ed uno dei 28 in tutta Italia, un finanziamento di 5 miliardi per realizzare case parcheggio.

Quanto al numero di alloggi necessario per venire incontro alle domande giacenti all'Iacp, va detto che l'Istituto ha stimato che i finanziamenti che presumibilmente gli verranno attribuiti in base al piano decennale nel quadriennio 1980-83, potranno essere realizzati circa 500 nuovi alloggi da dare in locazione a canone sociale. Questi sono, però, molto meno di quanti occorrerebbero per soddisfare le esigenze di molte migliaia di nuclei familiari, la cui richiesta di assegnazione di alloggio pubblico è all'esame della commissione provinciale assegnazione alloggi. Distinti saluti, il presidente dell'Iacp, dott. Stasi.

Nelle lettere indirizzate alle
SEGNALAZIONI
indicare sempre il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non venga pubblicata.

«Venga signor presidente e vedrà le condizioni delle nostre case»

Scrivo raccogliendo le lamentele di molti inquilini (quelli più vecchi) degli stabili dell'Iacp di piazza Foraggi e di via Ghirlandaio. Detti stabili sono abbandonati alla sporcizia più degradante e pericolosa. Vogliamo che sia immediatamente sostituita l'impresa delle pulizie, perché mandano ogni tanto un giovanotto che, o per pigrizia o per inesperienza, bagna un po' le scale, che diventano sempre più nere, e questo è tutto.

Venga a vedere il presidente dell'Iacp dott. Stasi in che stato sono i vetri delle finestre, i passamano, i portoni, i portici appena dipinti. Da quando se ne è andato l'ultimo portinaio, il cortile non è stato più lavato. In detto cortile, di prima mattina, le «signore» mandano giù i loro cani a fare i bisogni, poi vengono i bambini più piccoli ed anche loro la fanno dove possono (anche nei portoni), infine arrivano i grandi con moto ed arie da «fronte del porto». Passando o protestando si rischiano epiteti da codice!

Le scalette sono sempre piene di sassi ed immondizie varie e si può cadere. Perché non asfaltare l'intero cortile ed eliminare almeno l'intasamento dei canaletti? Ci sentiamo umiliati, sporchi, abbandonati, inquilini di serie B. Temiamo d'ammalarci, perché ci vergognamo della visita di un medico, viviamo nell'anarchia più assoluta.

Per un intero mese, nessuno ha raccolto le immondizie cadute sotto i bottini, mentre l'acqua fetida del canaletto ammorbava tutto. Per favore, dott. Stasi, intervenga al più presto, rimettendo un portinaio o almeno qualcuno che ne faccia le veci, punisca chiinsudicia e faccia sì che i nostri stabili si presentino in modo civile anche se modesto. Grazie e molti distinti saluti. Seguono 58 firme.

L'apparecchio ortodontico

In merito alla segnalazione «Una mamma domanda», pubblicata l'8 agosto, relativa ad un lamentato rifiuto da parte dei medici dell'ambulatorio stomatologico dell'Istituto per l'infanzia, di applicare un apparecchio ortodontico, corre l'obbligo di precisare innanzitutto che, mancando nella nota pubblicata il nome del paziente interessato, non è possibile dare una risposta così esauriente come si vorrebbe, ma fare solamente delle ipotesi, quali: mancanza del requisito dell'età minima prevista per l'applicazione dell'apparecchio; evoluzione del caso specifico che potrebbe portare od annullare il trattamento ortodontico preferenziando quello chirurgico; possibilità di correzione delle anomalie di sviluppo senza ricorrere all'applicazione dell'apparecchio che comunque crea problemi di igiene orale; carenza di disponibilità dei genitori nella necessaria collaborazione.

Da quanto esposto e tenendo presente che l'ambulatorio stomatologico dell'Istituto tratta circa 20.000 pazienti all'anno, appare evidente che la mancata applicazione dell'apparecchio ortodontico ha necessariamente motivazioni deontologiche ben diverse da un immotivato rifiuto.

Nel ringraziare per la gentile collaborazione, non posso non dichiarare la mia più ampia disponibilità all'autrice della segnalazione per fornire personalmente ulteriori chiarimenti. Prof. Giuseppe Sossi, primario della divisione di stomatologia dell'Istituto per l'infanzia.

Nessun autobus per Sant'Elia

Con riferimento alla segnalazione «Un bus snobbato» l'Azienda consorziale trasporti fa presente che non ha mai effettuato servizio di linea per S. Elia. Forse il lettore si riferisce al servizio svolto da una ditta privata per conto delle Ferrovie e ormai cessato da diversi anni. Le uniche volte che un Inbus è arrivato nella suddetta località, si è trattato di prove di percorso effettuate per il progetto di un collegamento con Basovizza delle tre località di Pese, Grozzana e S. Elia.

E' evidente quindi che nell'autobus utilizzato per le prove non ci poteva essere movimento di passeggeri, come fatto notare dall'utente. Del resto si assicura che l'Azienda fa già di tutto per cercare di uscire dalla attuale grave carenza di autisti, non di materiale rotabile, con varie iniziative, non ultima una selezione permanente per personale di guida, in base alla quale gli interessati, purché in possesso della patenta D e del relativo Cap e dei necessari requisiti psico-fisici, possono venir assunti, previa una prova attitudinale di guida.

L'ammainabandiera anticipato al Comune

Domenica 17 agosto, mi trovavo in piazza Unità d'Italia per assistere all'ammainabandiera delle 20. Mentre i militari erano schierati in attesa dell'ora per il presentat'arm (mancavano ancora 3 o 4 minuti alle 20), l'addetto del Comune incaricato dell'ammainabandiera dal balcone del Municipio, l'aveva già fatto e chiuso la portafinestra del balcone stesso. Perchè tanta fretta? Elda Franco.

Lanterna al buio

La recente iniziativa riguardante la visita di vari fari italiani ripropone il problema di una maggiore valorizzazione turistica di quelli locali. Mentre negli ultimi anni la città si è indubbiamente abbellita per illuminazione delle strade e dei monumenti più cospicui, inspiegabilmente il Faro della Vittoria è privo di una qualsiasi illuminazione notturna, quando, se ben ricordo, parecchi anni fa ne era provvisto.

E come di menticare la vecchia gloriosa Lanterna che, malgrado abbia smesso la sua attività di servizio, rimane, a parte ogni ricordo storico, pur sempre notevole opera architettonica del primo Ottocento? Una sua illuminazione notturna non conferirebbe maggiore pregio a uno degli angoli più caratteristici della nostra città? Rivolgo la domanda a chi di competenza. C.G.

I prezzi del whisky

Vi scrivo questa breve lettera disgustato dal fatto che in questo paese, in nome della democrazia, tutto è permesso, anche frodare il consumatore. Il prezzo del whisky, è un esempio. Il provvedimento governativo colpisce in media questo distillato con un aumento di 650 lire a bottiglia e i rivenditori, alla faccia del consumatore sprovveduto, da parte loro hanno triplicato l'imposta, portando il costo della bottiglia da 4.600-5.500, prezzo medio per qualità media, a oltre 7.500 lire. Vi chiedo se questa non è una truffa e se pertanto il giornale non debba denunciarla all'opinione pubblica. Altra operazione a danno del consumatore: la riduzione dell'orario di apertura del mercato ortofrutticolo. Che cosa ne dice il Sindaco? Cordiali saluti, Ermanno Martini.

Lastricate di buche le strade del porto

Scrivo questa breve lettera come uno sfogo per l'abbandono nel quale si trovano le strade del porto, vecchio e nuovo. Come utente del porto le devo percorrere giornalmente è ho già dovuto fare sostituire gli ammortizzatori della mia vettura. Non buche, ma crateri, insomma percorsi di guerra. Nessuno pensa perlomeno a riempire queste buche con dell'asfalto, insomma almeno a rappezzarle? L'ing. Colautti cosa dirà in proposito? Che sono in programma lavori futuri? Questo stato di abbandono dura ormai da due anni!

E cosa dice ancora l'ing. Colautti di quel monumento all'inutilità che corre sopra i magazzini del molo VI, già destinato al trasporto del grano e prodotti simili e consistente in nastri trasportatori mai utilizzati? Distinti saluti Giovanni Marini.

Le guardie giurate a tutela della pesca

In relazione alla «segnalazione» riguardante le guardiepesca, desidero esprimere un giudizio aull'intera vicenda, che ho potuto seguire e conoscere.

L'entusiasmo con il quale una decina di cittadini ha frequentato, in ore libere, con i propri mezzi e con una volontà encomiabile il corso per le guardie-pesca, trova un illogico riscontro in strutture ministeriali oramai superate. Da vent'anni mi batto affinché esse siano non ristrutturate ma sciolte. Legate alle strutture centrali sono quelle periferiche e anche queste, con la riforma di oggi, non potranno nel futuro funzionare di più e meglio. C'è necessariamente una diversa politica, con l'affidamento della gestione delle risorse marine a Comuni, Province e Regioni, anche se i «controlli» in mare dovrebbero essere fatti da «militari». Per quest'ultimo problema, dovrebbero essere sufficienti i militi dell'Arma. La delusione di questi «allievi» dunque dopo mesi di corso, giornate di lavoro volontariamente perdute, esami dinanzi a commissioni, è evidente anche se non legittima.

La premessa fatta non intende avere spunti polemici, ma è in perfetta sintonia con quella battaglia per la gestione del mare, che ha avuto in questo episodio uno dei suoi momenti. L'errore non sta nel meravigliarsi di quanto faccia od ometta il ministero della marina mercantile, ma nel seguire eventuali disposizioni chiaramente illegittime.

Nella fattispecie due sono le vie da seguire: la prima nel presentare un esposto alla Magistratura e ponendo un quesito sul fatto, visto che l'art. 22 della legge 14.7.1965, n. 963, regolamenta la nomina di agenti giurati; l'art. 23 ne stabilisce i compiti... «possono in ogni momento visitare le navi, i galleggianti, gli stabilimenti di pesca, i luoghi di deposito e di vendita ed i mezzi di trasporto dei prodotti della pesca...». La seconda strada è quella di accettare immediatamente la nomina con qualsiasi clausola soggettivamente apposta; resterà poi da vedere al primo illecito penale, chi sarà il funzionario che ometterà di inviare il rapporto alle autorità giudiziaria. Mario Bussani, membro del comitato tecnico e scientifico del ministero della Marina mercantile.

Sodalizio benemerito

Voglio, con questa mia lettera, ringraziare vivamente il presidente della Pro Senectute comandante Crepaz ed i suoi collaboratori, che si prodigano così attivamente per questa associazione. Essa dà modo agli anziani (che non si sentono assolutamente tali) la possibilità di ridere, scherzare, evadere, stare insieme. E' un incentivo per sentirsi più uniti, per non vedere quel che si conosce fin troppo presto: la solitudine. Si avverte una comunità che porta a considerare se stessi in rapporto agli altri: se ne esce migliori e più spontanei, pronti ad intraprendere cose nuove, ad acquisire legami che altrimenti sarebbero impossibili. Io mi sono sentita orgogliosa di appartenere a questo ambiente. Licia Rusisch.

Muggia dimenticata dal pronto soccorso

Sono una vedova di 90 anni e mezzo e da una settimana mi sono trasferita a Muggia, in casa di un mio figlio, per rimanervi quel poco tempo che ancora mi resta da vivere. Or è un mese circa, mi ammalai di edema polmonare (fortunatamente superato) e, nel timore di ricadute, ho voluto sapere, non appena arrivata in questa graziosa cittadina, quali fossero le possibilità di un urgente soccorso e di un sollecito trasporto all'ospedale.

Quale fu la mia sorpresa quando venni a sapere che a Muggia non solo non esiste un posto di pronto soccorso degno di questo nome (cioè sempre operativo, con un medico e attrezzature adeguate), ma neppure è disponibile un'autoambulanza per il trasporto dei pazienti all'ospedale Maggiore di Trieste.

Qui mi dicono anche che gli abitanti sono circa 16 mila e che, la percentuale dei vecchi essendo piuttosto alta, altrettanto frequente è il bisogno di soccorso urgente durante le 24 ore. Invece, il soccorso è terapeuticamente inesistente e il ricovero assolutamente intempestivo, visto che si deve richiedere l'autoambulanza a Trieste e che questa impiega una buona ora fra l'arrivo a Muggia e il ritorno a Trieste.

A questo punto chiedo al presidente della Regione il perché di una lacuna sanitaria così grave come quella di Muggia, là dove la Regione stessa è all'avanguardia in Italia in tanti altri settori. Non sorrida il presidente, ma pure io, per quanto decrepita, ho paura di morire per mancato soccorso. Con distinti saluti, Olga Ruggerini ved. Giglio.

Piccolo albo

Il giorno 17 agosto, verso le 20.30, ho dimenticato sull'autobus n. 212 della linea 11 il mio ombrello di colore blù. Chi l'avesse trovato è cortesemente pregato di telefonare al 767388. Sarà ricompensato.

ORE DELLA CITTA'

Maestri del lavoro

I prenotati per la visita alle ville venete col «burchiello», che non l'avessero ancora fatto, sono invitati a versare prontamente l'acconto di L. 35.000 a persona sul c/c postale n. 11/10655 intestato a Fiorello de Farelli - Salita di Gretta 9/1, pena anche l'annullamento dell'iniziativa, qualora non si raggiungesse il necessario numero di partecipanti.

«Alcolisti anonimi»

Opera anche a Trieste una sezione della nota organizzazione internazionale Alcolisti anonimi. Funziona sulla base dell'aiuto reciproco tra persone affiitte dallo stesso grave problema, nello spirito che «nessuno può aiutare un alcolista meglio che un alcolista». Gli interessati possono telefonare al numero 793617 dalle 17.30 alle 19 del lunedì e del mercoledì.

Diplomandi Isef

Il Provveditorato agli studi informa che il ministero della Pubblica istruzione con c.m. n. 229 ha disposto che i diplomandi in educazione fisica presso l'Isef nella corrente sessione estiva presentino domanda documentata di supplenza al Provveditore agli studi entro 10 giorni dalla pubblicazione delle graduatorie provinciali definitive. I nominativi dei predetti docenti saranno segnalati ai capi d'istituto per le supplenze di educazione fisica con precedenza rispetto agli aspiranti inclusi nell'elenco speciale, privi del titolo di studio finale.

Nuova Mitteleuropa

E' in edicola il n. 6 di Nuova Mitteleuropa, con la seconda puntata della storia della Marina austro-ungarica ed il programma della 132.a «festa del genetliaco», che si terrà a Giassico di Cormòns (Gorizia) il 23 e 24 agosto: bande, orchestre e balle popolare con musiche tradizionali, vini del Collio, birra, specialità alla griglia, mostra storica di cimeli e documenti.

Dentiere rotte?

Riparazioni immediate. Laboratorio odontotecnico corso Italia 7. Orario 9-12, 15,30-19.

AUTOMOBILISTI
MAGGIORE PRUDENZA

Premio del Rotary

Continuando nell'azione intrapresa per contribuire in modo concreto al miglioramento della scuola italiana, soprattutto ai primi livelli, e alla valorizzazione degli insegnanti, il Rotary International, 204.o Distretto, bandisce il secondo «Premio Rotary - Scuola dell'obbligo». Il premio, di lire 6 milioni, è destinato all'autore o al gruppo di autori del migliore corso di «Sussidiari» per il secondo ciclo della scuola elementare pubblicato negli anni 1979 e 1980. Altri eventuali premi potranno essere consegnati a testi giudicati particolarmente meritevoli.

Parco di Fusine

La Farit ha in programma per domenica 21 settembre una gita in corriera a Fusine con visita guidata a quel parco naturale regionale. Per informazioni gli interessati possono telefonare ogni sera dalle 19 alle 20 al numero 732320.

L'Alpina sul Cergnala

Domenica 24 agosto la Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà una gita a Sella Nevea con salita escursionistica del Monte Cergnala (2344 m) nel gruppo del Canin, per la «Forca sora Poviz». Partenza in pullman alle 6.10 da piazza dell'Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317).

Sul Foronon del Buinz

Il Cai XXX Ottobre organizza per domenica 24 agosto una gita a Sella Nevea, con salita al Foronon del Buinz (m 2531). Iscrizioni e informazioni in sede, via S. Pellico 1, tel. 68795.

Associazione caduti

L'Associazione nazione famiglie caduti e dispersi in guerra avvisa i soci che l'ufficio resterà chiuso fino al 28 agosto, giorno in cui si riaprirà nella nuova sede di via Dante 7, III piano (ascensore).

Verteneglio e Villanova

Le comunità di Verteneglio e Villanova del Quieto, domenica 24 agosto, onoreranno i patroni delle rispettive parrocchie, San Rocco e San Lorenzo, con una messa nella chiesa dei santi Ermacora e Fortunato, a Roiano, alle 17. Dopo il rito religioso, seguirà l'annuale convegno rievocativo. Il comitato delle comunità rivolge a tutti i parrocchiani il più caloroso invito a partecipare, al fine di poter scambiare un saluto cordiale.

Sci Cai XXX Ottobre

Lo Sci Cai XXX Ottobre organizza una settimana di sci estivo a Sella Nevea - Conca di Prevala, aperta a soci e simpatizzanti, dal 24 al 30 agosto. Informazioni e prenotazioni in sede, via S. Pellico 1, tel. 68795.

Orvisi - Bambole

Sono arrivate le nuove bambole della stagione '80-'81. Visitateci! Via Ponchielli 3.

La legge della vita

Battaglie di cortile

Una doccia d'ira. Un mattino di primavera, una pensionata settantaduenne, accompagnata da una sua figlia, bussò alla porta di una vicina — una stiratrice — per chiederle spiegazioni circa l'uso della cantina. Secondo le visitatrici, la donna avrebbe invaso anche i loro box, sistemandovi le proprie cose. L'affrontarono con piglio tutt'altro che cortese, minacciarono denunce e ritorsioni varie, e la stiratrice, dopo avere pazientato per qualche minuto, raggiunse di corsa la cantina, si munì di un lungo tubo di gomma, lo attaccò al rubinetto del cortile e investì la pensionata con un robusto getto d'acqua.

Inzuppata da capo a piedi ma non doma, l'anziana signora si avventò contro l'antagonista, cercò di strapparle il tubo di mano, l'altra si divincolò e nel furibondo corpo a corpo, la pensionata riportò la frattura di un dito. Si rivolse alla Polizia, l'indiziata venne interrogata e negò l'addebito. Incominciò col dire di non essersi mai sognata di occupare i box delle vicine, le quali da sempre avevano nutrito nei suoi confronti un sordo rancore, motivato, secondo lei, dal fatto che ella, vedova e con tre figli, si era appena risposata mentre la figlia della pensionata non era mai riuscita a trovarsi uno straccio di corteggiatore.

La spiegazione non le evitò di venire imputata di lesioni personali volontarie gravi, e il Tribunale dichiarò di non doversi procedere nei suoi confronti per il reato di lesioni colpose gravi per eccesso colposo di legittima difesa, così modificata la rubrica, e dichiarò il fatto estinto per intervenuta amnistia. La stiratrice ricorse con il patrocinio, dell'avv. Frezza, e della battaglia di cortile si riparla, perianto, davanti alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Salis e formata dai consiglieri dott. Petris e dott. Cola, p.g. il dott. Ballarini, cancelliere il dott. Gelli, che conferma le impugnate deliberazioni. Né vinte né vincitrici ma la ruggine continua probabilmente a intaccare i rapporti di vicinato. Tre donne che si detestano sono quasi peggiori di un'orda di barbari.

mir

TELEPICCOLO
CANALE 41 CANALE 55

Questa sera vi proponiamo:

ORE 21.00
Il segreto del garofano cinese

Inoltre vi segnaliamo:

ORE 17.30
Il grande click
Ottava puntata

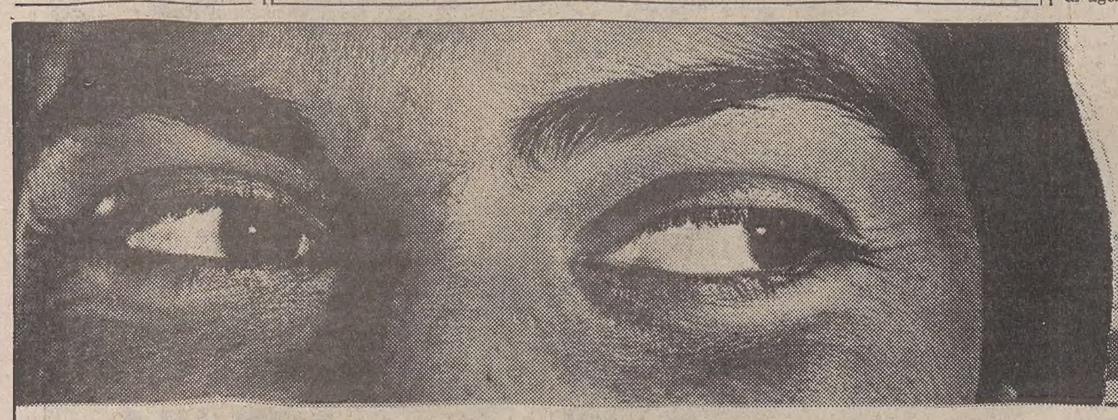


ORE 23.30
Sexy che scotta

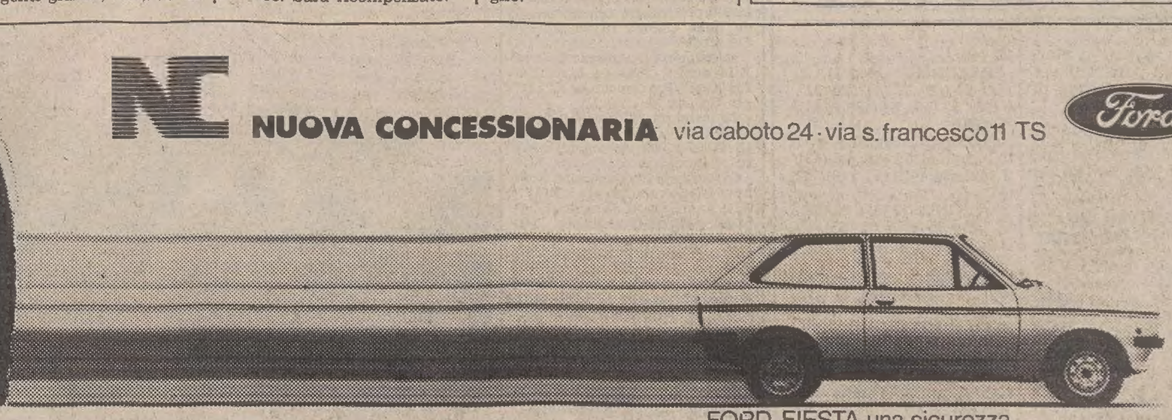
Prossime iniziative U.T.A.T.

23/27 agosto: GRAZ e VIENNA, in autopullman
24/30 agosto: SARDEGNA PITTORESCA, in autopullman e nave
24/31 agosto: CIRCUITO DELL'AUSTRIA, in autopullman
24/31 agosto: IL TRIANGOLO DEL SOLE, in nave e autopullman
24/31 agosto: ROMANTICO SUD, in autopullman
27/31 agosto: BUDAPEST, in autopullman
27/31 agosto: MONTECARLO, NIZZA e RIVIERA LIGURE, in autopullman
28/31 agosto: VIENNA, in autopullman
30 agosto / 7 settembre: CIRCUITO DELLA JUGOSLAVIA, in autopullman
30 agosto / 3 settembre: VIENNA e GRAZ, in autopullman
30 agosto / 10 settembre: CIRCUITO DELLA GRECIA, in nave e autopullman
30 agosto / 10 settembre: CIRCUITO DELLA SPAGNA, in nave e autopullman
30 agosto / 3 settembre: ROMA ed il LAZIO, in autopullman
30 agosto / 3 settembre: UMBRIA ROMANTICA, in autopullman
30 agosto / 3 settembre: TOSCANA e L'ISOLA D'ELBA, in autopullman
31 agosto / 14 settembre: ROMANIA, BULGARIA, TURCHIA, in autopullman
31 agosto / 6 settembre: GERMANIA ROMANTICA e NAVIGAZIONE SUL RENO, in autopullman
31 agosto / 7 settembre: TRIANGOLO DEL SOLE, in nave e autopullman
31 agosto / 6 settembre: SARDEGNA PITTORESCA, in nave e autopullman
31 agosto / 7 settembre: ROMANTICO SUD, in autopullman

U.T.A.T. Via Imbriani, 11 - Telefono 767831
Galleria Protti, 2 - Telefono 68311



NC NUOVA CONCESSIONARIA via caboto 24 · via s. francesco 11 TS
Ford



FORD FIESTA una sicurezza

occhio alla ford

speciale vacanze per tutti i modelli ford
ritirate subito la Vs. ford senza acconto la pagherete in settembre
rate da 40·60 mesi senza cambiali

centro design salvador&papa

GIORNALE DI TRIESTE

UNA PIAGA CHE DISTRUGGE OGNI ANNO IN ITALIA MIGLIAIA DI PERSONE

Dura lotta per riscattarsi dalla schiavitù dell'alcolismo

A Trieste una sezione di «AA» l'associazione che si batte contro l'asservimento aiutando tutti coloro (uomini e donne) che tentano di staccarsi dalla bottiglia

Ogni anno in Italia migliaia di persone muoiono, direttamente o indirettamente, a causa dell'alcol: famiglie distrutte, incidenti, incomprensioni sono all'ordine del giorno per chi dedica gran parte delle sue energie a una bottiglia.

Ma nel Paese vi sono spariti gruppi di persone che hanno provato a ribellarsi, e sono uscite dal tunnel dell'alcolismo. Ora si dedicano agli altri, a coloro che non hanno ancora superato lo stadio dell'asservimento totale al vino, o alla birra, o ai superalcolici.

Si tratta degli Alcolisti Anonimi, membri di un'associazione nata nei paesi anglosassoni e con radici in tutto il mondo. A Trieste, la sezione di «AA» (così si chiamano per semplicità) è in via del Bastione, al numero 4, primo piano.

Ci siamo recati all'indirizzo, con la curiosità del cronista ma anche con l'interesse umano verso chi dedica la sua vita a convincere gli altri a non ripetere i propri errori. Due membri ci hanno accolto, e ci hanno illustrato le finalità di AA.

«Il nostro scopo principale — dice uno di loro — è quello di rimanere sobri, e aiutare gli altri alcolisti a raggiungere lo stato di sobrietà: ci siamo accorti troppo tardi che avevamo bisogno di eliminare totalmente l'alcol dalla nostra vita. Come milioni di alcolisti nel mondo, ci aiutiamo l'un l'altro: non abbiamo formule magiche, né conosciamo i metodi consigliati dalla medicina.

«Ci limitiamo a parlare con gli altri, usando il loro stesso linguaggio, anche perché fino a poco tempo fa eravamo nelle loro stesse condizioni. Io, ad esempio, ho 35 anni, ma sono stato ricoverato già due volte al sanatorio neurologico. Adesso sono dieci mesi che non bevo: ho letto di questa iniziativa, sono venuto, e ho scoperto che potevo vincere la mia malattia».

Gli alcolisti, infatti, non considerano la loro condizione come un vizio, ma come una vera e propria malattia; l'alcol fa male proprio come lo zucchero fa male ai diabetici. Ascoltiamo ancora il portavoce di «AA», che dice cose terribili e insieme accende una luce di speranza.

I medici che trattano casi di alcolismo raccomandano l'astinenza per un periodo più o meno lungo, ma permettono in seguito di bere «uno o due bicchieri»: secondo «AA» questo è sbagliato, perché dopo il secondo bicchiere viene inevitabilmente il terzo, e poi un quarto e così via, senza possibilità di controllarsi. Bisogna cancellare anche i cioccolatini al liquore, perché per bere si trovano le scuse più folli: problemi familiari, il lavoro che non va, e invece è l'organismo che a poco a poco si lascia andare e non reagisce più alle cure.

Alcolisti Anonimi, come associazione, non conta molti aderenti, perché la strada è dura e molti cedono dopo poco tempo. A Trieste non ve ne sono più di una decina fra i «fissi», e diversi altri frequentano sporadicamente le riunioni. Abbiamo chiesto di cosa parlano, come cercano di convincere gli alcolisti incalliti a smettere.

«Anni fa un americano percorse questa nostra stessa strada, e condensò in un libretto di dodici "passi" tutto quello che c'è da sapere per combattere questa battaglia. Noi ripercorriamo questi passaggi con coloro che intervengono, il lunedì o il mercoledì fra le 17.30 e le 19, alle nostra adunanze.

«Mettiamo in chiaro diverse cose: non siamo contro le osterie, anzi invidiamo chi può bere senza risentirne fisicamente. Però prendiamo atto che per noi ogni bicchiere è un danno permanente. Non chiediamo il proibizionismo, come non andiamo in giro a cercare adesioni: chi si sente di intervenire, può farlo liberamente, fra noi non ci sono né presidenti, né obblighi, né quote sociali da versare.

«L'unica cosa che possiamo fare, ammesso che chi si presenta abbia veramente il desiderio di smettere, è leggere i "passi" tenendo accesa la fiaccola dei ricordi tristi. Cerchiamo di varare un programma a breve scadenza, convincendo gli alcolisti a restare lontani dalla bottiglia almeno 24 ore. Il resto viene da sé, quando loro si convincono da soli. Dobbiamo percorrere con loro le tappe successive, perché quando uno beve si sente forte, un essere superiore. Così ogni alcolista si costringe a un atto di sottomissione, verso un essere che considera più grande ed elevato: molti riacquistano così la fede.

«Alla fine si riesce a riconoscere i propri torti, e si riesce a controllare il proprio corpo e i propri istinti. L'ultimo stadio è quello in cui ci si prodiga per gli altri: non siamo un esercito della salvezza, ma rendiamo gli altri partecipi del nostro risveglio spirituale».

Ascoltando i membri di «AA» scopriamo a poco a poco un mondo nascosto, fatto di gravi problemi che raramente escono alla luce del sole, come quello delle casalinghe, alcoliste solitarie, o di drammi come quelli familiari, che concedono troppe scusanti, troppe coperture a chi preferisce la bottiglia a un dialogo sereno.

Ora sappiamo che sbaglia chi nasconde l'alcol al parente ingordo, o chi lo rimprovera, o chi gli dà sempre ragione: anche per i familiari, comunque, la sezione triestina di Alcolisti Anonimi organizza incontri e scambi.

«Io sono stato ricoverato almeno un centinaio di volte all'Ospedale psichiatrico — racconta un altro aderente ad «AA» — e dicevano che ero matto. Bevevo molto, quindi avevano ragione: non potevo mica stare all'Università. Ma adesso sono quindici mesi che non bevo più». E mentre lo dice, nei suoi occhi si accende un lampo. Fierezza? Forse speranza?

Ai morti di droga vanno aggiunti quelli per alcol, gli incidenti sulle strade, le crisi familiari, i deliri da bottiglia. In America, negli anni Venti, durante il proibizionismo cominciarono a bere anche gli astemi. Chi cerca di invertire la corsa all'autodistruzione, come gli anonimi ex bevitori di questa associazione, merita l'elogio della società.

Rassegna delle gallerie

L'umanità nell'arte di Giannino Marchig alla Stazione Marittima

La mostra alla Stazione marittima viene a suggellare un cosciente apprezzamento del valore dell'opera di Giannino Marchig, ma vuole essere anche un primo momento e nello stesso tempo uno stimolo per un'auspicata verifica critica approfondita dell'iter evolutivo della pittura dell'artista triestino.

L'organizzazione espositiva, ideata dalla direzione del Museo Revoltella e progettata nell'allestimento dell'architetto Vattolo, si articola verso una visualizzazione, oltre che mediante le opere anche attraverso i disegni e le incisioni, del «fatto interiore» di Marchig, dalle sue lontane premesse alle sorprendenti tele degli anni Settanta dopo un quasi eremitico silenzio lungo trent'anni.

Riepiloga e filtra da principio, il giovane Marchig, ciò che della tradizione dell'Ottocento e di certe evocazioni orientaleggianti aveva assimilato nello studio presso il pittore concittadino Bruno Croatto.

L'armonia che impara così a creare tra precisione del tratto disegnativo, nitidezza dei contorni, e «sfumati e fumosità impressionistiche» segna la prima tappa del processo che presiede alla costituzione delle strutture specifiche del suo linguaggio.

Fin dall'inizio inoltre dimostra per il colore una sensibilità virtuosistica che viene senza dubbio dalla tradizione veneta, ma la scelta della qualità e dei toni rivela una radicale verifica a Firenze.

Il trasferimento a Firenze (1915) è la svolta centrale dell'iter pittorico di Marchig, che sentendo superato storicamente il momento monacense e viennese, si lancia alla ricerca di una dimensione nazionale ed europea.

Viene così a contatto con il Novecento italiano, con il recupero dei «valori plastici», con le strutture incidenti e specifiche del Quattrocento e del Rinascimento, con la pittura belga moderna, con la freschezza e la gentilezza delle forme senesi.

Ma come riferisce Giulio Cesari, il «pittore, che è sempre insoddisfatto di quanto fa, non ha mai pensato che si potesse fermarsi nel cammino dell'arte; né mai ha negato ammirazione sincera e riverente per i grandi maestri. Perciò, non appena i primi premi e le prime vendite glielo permisero, volle andare un po' a peregrinare per le pinacoteche d'Europa: fu a Monaco, a Vienna, a Dresda, a Budapest, a Parigi, a Londra.

Si imbattè così nella pittura di Fernand Khnopff, ricupera il simbolismo di Klimt e Hodler, rispolvera Velàzquez, Goya, Ingres, Frans Hals, resta avvinto dalle grandi cattedrali gotiche e dalle loro inquietanti sculture, subisce il fascino di Cézanne, evolvendo così di continuo la sua sensibilità e trovando i suggerimenti più calzanti per le sue esigenze espressive.

Ma si badi, non è che Marchig cerchi il suggerimento di maggior aiuto e conoscenza a un dato problema particolare o per la sola definizione ultima del suo stile. Il rapporto con l'autore classico o moderno è vissuto intimamente e totalmente interiorizzato si da coinvolgere tutta la sua esperienza umana.

Un temperamento quasi romantico, quello dell'artista triestino, appassionato e pur riflessivo nella sua introspezione della pittura del passato e contemporanea, condotta con metodo ordinato e lucido, ma anche con completo trasporto.

In tal modo queste interpretazioni di linguaggi pittorici coinvolgono l'uomo Marchig oltreché il pittore, trasformando il quadro in una sorta di atto d'amore, come sempre totalmente vissuto e sentito pur senza esuberanze e abbandoni incontrollati.

In un'analisi degli elementi compositivi della sua poetica non si potrà inoltre non menzionare quanto il mondo teatrale abbia ispirato il pittore e sia leggibile nelle sue opere.

Agli spazi, ai personaggi, ai costumi e alle movenze scenografiche entrati a far parte del suo mondo espressivo fin dagli anni dell'adolescenza (quando «il giovinetto dipinse alla brava il boccascena, aggiungendovi sei grandi figure delle maschere italiane») sono venuti poi ad arricchire il suo bagaglio culturale temi e testimonianze captate e filtrate da personaggi del teatro moderno.

Nell'insieme la mostra ci sembra sia riuscita non solo a trasmettere il «contenuto interiore» dell'artista con una presentazione dei disegni e acqueforti chiara nella sua semplicità e con un'esposizione delle tele efficace nella facile leggibilità (peraltro in un totale rispetto spaziale e strutturale dell'architettura del Nordio), ma anche a evidenziare la componente teatrale nell'allestimento di una sorta di galleria in cui i quadri più significativi fanno da fondale e dei pannelli nascondono le luci a mo' di quinte.

E' stato sorprendente l'incontro con gli ultimi inediti dipinti degli anni Settanta dopo un silenzio di trent'anni gelosamente difeso e dedicato al restauro delle opere.

Una prodigiosa fantasia sorregge con energia le impellenti necessità espressive dell'artista ottuagenario, mentre la sua pittura rappresenta ora la sintesi più ricca e matura, articolandosi in discorsi di una coerenza poetica che raggiungono i momenti di «Morte di un autore» (1924), l'opera forse più raffinata e colma di urgenze intime.

Così accanto ai visi evocati senza volto — quasi fantasmi di un tempo trascorso — de «Le nozze» e «L'anniversario», si intonano innervate di follia le due «Danze moresche», mentre si animano e si deformano le maschere, in un brulicare di simbolismi, del «Carnevale di Basilea», de «La paternale» e dell'«Elogio alla follia».

Si scopre così che Marchig continua a guardare all'umanità del suo tempo e a scandagliare gli aspetti più complessi della vita. Vita al cui interrogativo sulla ragione d'essere, Giannino Marchig ha risposto svolgendo un processo di quasi identificazione delle proprie insorgenze interiori con le strutture espressive della cultura pittorica, facendo dell'esperienza di pittore e restauratore la propria condizione umana.

Valerio Staccioli

GALLERIA RETTORI
Tribbio 2 - P.zza Vecchia, 6 - TRIESTE
«Arte regione-estate '80»
Terza mostra
Feriali 17.30-19.30

Bomben

Furio Bomben alla Comunale. «Cittavecchia: tramonto d'ombra» prosegue il discorso disegnativo che il giovane pittore va conducendo da un paio d'anni.

L'impegno è rivolto all'acquisizione del colore e tale decisa determinazione ha spostato l'assetto stilistico verso la tarsia policroma, di derivazione secessionista, con cui Furio rappresenta, in tessere regolari, i vecchi muri di mattoni a vista, resti di intonaco e rampicanti.

L'arabesco del contorno a china accoglie tinteggiature acquerellate, ed anche interventi a tempera. Probabilmente è una fase di trasizione.

Di fatto Furio non ha perso di vista l'impianto veristico, l'analisi attenta e sensibile dei passaggi chiaroscurali, l'intonazione romantica — richiamata già dal titolo — che trova spazio nell'asciutta descrizione monocroma in seppia degli scorci di Cittavecchia tagliati da riquadri fortemente verticali.

Da Cittavecchia al nucleo monumentale di Grado e da Grado alle zumate sui particolari delle erbe e delle acque o alle panoramiche sui casoni fra gli arbusti lontani nella laguna, il discorso si estende e si fa più sciolto e spedito.

Furio Bomben non vuol stupirci con trovate peregrine. Né ha fretta di chiudersi in un formulario di facile ricettazione. Lavora seriamente, sperimenta le tecniche, studia a fondo i soggetti. Verrà il momento di far fruttare l'abilità manuale e la penetrante intelligenza del vero, conquistate a prezzo di fatica e non senza rischi e incertezze.

Sarà, di certo, una maturità estetica e pittorica priva di fastidiosi esibizionismi, come lo è la già raggiunta maturità artistica del disegnatore.

G. M.

Mostre d'arte

Gianfrancesco al Mandracchio

Nella sala d'arte «Il Mandracchio» di Muggia ha avuto luogo l'inaugurazione della mostra personale del pittore Michele Gianfrancesco.

Stefano Dovier alla Moderna

Lunedì 1.o settembre alle ore 18 nella Sala d'arte Moderna avrà luogo l'inaugurazione della mostra personale del pittore concittadino Stefano Dovier che presenta diverse opere di recente esecuzione.

SALA COMUNALE D'ARTE
Espongono
ADRIANO JANEZIC
e
SILVANO DELISE

AMNISTIA A UN PRODUTTORE MILANESE CONDANNATO PER APPROPRIAZIONE INDEBITA

Con i soldi della società pagava i debiti di gioco

Debiti di gioco avrebbero indotto Antonino Raffaelli, 33 anni, da Milano, a violare il Codice penale, e del suo particolare «infortunio» si riparla davanti alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Costa e formata dai consiglieri dott. Mancuso e dott. Cola, p.g. il dott. Gervasi, cancelliere il dott. Paolich.

Il fatto fu scoperto il 10 dicembre del 1976 quando Claudio Albini, titolare a Udine di una ditta di telerie, presentò un esposto contro l'attuale ricorrente.

L'industriale sostenne che Raffaelli, da lui assunto in prova quale produttore, aveva raccolto una commissione per conto di una signora, Carla Callegari, alla quale aveva fornito merce per 430 mila lire.

Effettuata la consegna, Raffaelli avrebbe informato il datore di lavoro che la cliente avrebbe pagato dopo un paio di giorni e si fece dare altra merce del valore di oltre 182 mila lire per un commerciante al dettaglio.

In tale occasione, Albini avrebbe affidato al produttore telerie e prodotti del genere per un ammontare di quasi tre milioni di lire. La merce doveva essere recapitata in due alberghi di Ponte delle Alpi, dove altri produttori avrebbero potuto ritirarla.

Una settimana più tardi, Albini visitò la Callegari per incassare quanto la signora gli doveva e nel sentirsi chiedere il denaro rimase di pietra: aveva saldato il conto alla consegna.

La cosa insospettì Albini, il quale si affrettò a mettersi in contatto con i due alberghi e apprese così che Raffaelli non vi aveva recapitato nemmeno un filo e scoprì in seguito che si era appropriato anche di un altro quantitativo di stoffe destinato a un cliente.

L'industriale decise di vederci chiaro, convocò l'indiziato e questi gli spiegò che con i soldi che aveva riscosso aveva pagato debiti di gioco.

Albini invitò Raffaelli a regolarizzare la pendenza ma si sarebbe sentito rispondere che desiderava essere lasciato in pace «anche perché girava con una pistola in tasca».

Albini concluse il proprio esposto, precisando di avere assunto il produttore per usare una cortesia a un amico, il quale gli aveva spiegato che Raffaelli aveva bisogno di lavorare e che era una persona di assoluta fiducia nonostante qualche passato contrasto con la legge.

Al termine delle indagini, il produttore venne imputato di appropriazione indebita aggravata di tre milioni e 947 mila lire. Il 19 aprile del 1978 fu processato dal Tribunale penale di Udine, che gli inflisse un anno di reclusione e 100 mila di multa e lo condannò altresì al risarcimento dei danni all'ex datore di lavoro, costituitosi parte civile.

Raffaelli ricorse ma diserta ora il giudizio di secondo grado. Mancando l'imputato prende la parola l'avv. Alesani del Foro di Udine, patrono di p.c., e chiede la conferma delle impugnate deliberazioni. Il p.g. valuta il fatto e chiede, infine, l'applicazione del decreto presidenziale di clemenza. In difesa dell'assente parla l'avv. Ressauer, il quale si richiama ai motivi di doglianza.

La Corte recepisce le richieste dell'accusa, applica l'amnistia ma conferma la parte risarcitoria della sentenza e condanna Raffaelli alle maggiori spese di costituzione e di rappresentanza di p.c.

Assegnazioni provvisorie personale direttivo

Il provveditorato agli studi informa in una nota che è visibile all'albo la circolare ministeriale n. 238, relativa alle assegnazioni provvisorie del personale direttivo e docente delle scuole secondarie di secondo grado e artistiche. Il termine per la presentazione delle domande scade il 28 agosto.

SONO STATI CONDANNATI IN CONTUMACIA DAL TRIBUNALE PENALE

I due ungheresi tentarono di rubare un ciclomotore

Notturno con fuga al Tribunale penale, presieduto dal dott. Macchiarella e formato dai giudici dott. Ligori e dott. Ruberto, p.m. il dott. Coassin, cancelliere Elda Cassoli.

In contumacia vengono processati i profughi ungheresi Attila Leugyel, 20 anni, e il diciannovenne Pal Csoka, al tempo dei fatti ospiti del Centro raccolta di Padriciano.

Poco prima della mezzanotte del 3 febbraio scorso, una pattuglia automontata dei carabinieri notò due giovani che stavano armeggiando attorno a un ciclomotore in sosta in piazza Venezia.

I militari arrestarono il loro mezzo, scesero e si avvicinarono ai sospettati, i quali, vistisi scoperti, si misero a correre lungo le rive. Furono raggiunti e fermati.

Interrogati, gli ungheresi ammisero di avere cercato di impadronirsi del veicolo del quale intendevano servirsi soltanto per raggiungere l'altipiano. Csoka fu trovato in possesso di un coltello a scatto e sostenne che l'arma gli serviva per affettare il pane.

Al termine delle indagini, i due furono imputati di concorso in tentato furto aggravato, e Csoka anche di porto ingiustificato di coltello.

Mancando gli accusati, prende la parola il p.m., e chiede che gli ungheresi siano condannati a quattro mesi di reclusione e 40 mila lire di multa ciascuno, e il solo Csoka a ulteriori un mese di arresto e 60 mila di ammenda. In difesa degli assenti discute la causa l'avv. Calligaris.

Accordate agli stranieri le «generiche», il Collegio infligge loro due mesi di reclusione e 40 mila di multa a testa, a Csoka inoltre un mese di arresto e 20 mila di ammenda e, infine, accorda a entrambi i benefici di legge.

Vaccinazione antirabbica

Il veterinario provinciale con propria ordinanza ha resa obbligatoria la vaccinazione antirabbica preinfezionale dei cani di età superiore ai tre mesi esistenti su tutto il territorio della provincia di Trieste. Le operazioni di vaccinazione si concluderanno il 30 agosto 1980.

Per quanto riguarda il Comune di Trieste la vaccinazione viene effettuata gratuitamente dai veterinari comunali nelle seguenti sedi: presso il canile comunale (via Orsera) tutti i giorni feriali dalle 9 alle 11; presso la direzione del civico macello (via Macelli 6, adiacente al campo sportivo Pino Grezar) tutti i giorni feriali dalle 9 alle 12; presso il macello privato di Prosecco tutti i lunedì e venerdì dalle 10 alle 12.

La vaccinazione potrà essere differita oltre il 30 agosto 1980 nei seguenti casi: nelle femmine gravide, a dopo il parto e l'allattamento; nei cuccioli dopo il compimento dei tre mesi di età; nei cani vaccinati contro il cimurro, trascorsi 15-20 giorni dal trattamento suddetto. Sono esonerati, inoltre, i cani vaccinati contro la rabbia successivamente al 30 settembre 1979.

Entro il 30 agosto dovrà effettuarsi anche la vaccinazione antirabbica preinfezionale dei bovini, degli ovini, dei caprini e degli equini del comune al di sopra dei tre mesi di età, che normalmente vengono portati al pascolo o comunque esposti al pericolo di contagio.

Trascorso il termine del 30 agosto 1980, gli inadempimenti saranno denunciati all'autorità giudiziaria.

Concorso per dirigenti all'Intendenza di finanza

Il servizio pubbliche relazioni dell'Intendenza di finanza di Trieste informa che nella Gazzetta Ufficiale n. 216 del 7 agosto 1980 è stato pubblicato il diario della prova scritta del concorso, per esami, a 49 posti di vicedirettore in prova nelle carriere direttive dell'amministrazione periferica delle imposte dirette, dell'amministrazione periferica delle tasse e imposte indirette sugli affari, ruolo degli uffici del registro e degli ispettorati compartimentali, e dell'amministrazione periferica delle dogane, ruolo del personale amministrativo delle dogane, per gli uffici aventi sede nel territorio della regione Friuli-Venezia Giulia.

La prova scritta avrà luogo a Trieste il giorno 28 agosto 1980, alle ore 8, all'Università, facoltà di economia e commercio, aula «A» (piazzale Europa 1) per tutti i candidati che hanno prodotto la domanda di partecipazione al concorso all'Intendenza di finanza di Trieste.

IL VERDE È TUO DIFENDILO

UN APPELLO DELL'ENPA

Dare da bere agli assetati

L'Ente nazionale protezione animali rivolge un appello ai cittadini affinché collochino sui poggioli, terrazzi e balconi recipienti d'acqua per consentire agli uccellini di dissetarsi. Diverse fontane sono inefficienti e gli animali, specie i randagi, non riescono a trovare un goccio d'acqua. Sarebbe, pertanto, opportuno che qualche contenitore d'acqua venisse sistemato anche nei punti dove, abitualmente, si ritrovano gatti ed altri animali senza padrone.

LEGA ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI
La Lega contro i tumori - Trieste svolge opera di assistenza ai malati di cancro e ai loro familiari.
Aiutiamo la Lega in questo compito sociale e umano dandole il nostro contributo.
Telefono 729201

Elargizioni dei lettori

In memoria di Arge Cozzi in Macorini-Tomasi nell'anniv. (20.8) dal marito Riccardo con la figlia Marina e Piero 50.000 pro Domus Lucis e 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del cap. Giusto Valdemarin nel 18.o anniv. (18.8) dalla moglie Bianca 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Rosa Mustacchi nel VI anniv. dalla sorella e dai fratelli 20.000 pro Pia casa Gentilomo.

In memoria di Rossana Gentilin per il 25.o compleanno (20.8) dalla prozia Maria Gladi e da Elisabetta Pollitzer 20.000 pro Centro di emodialisi (Ospedale Maggiore).

In memoria di Livia Gostischa (20.8) da Anita Nepitello 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Nicola Robles nel V anniv. (20.8) dalla moglie e figlia 20.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Regina e Tullio Zipponi per il compleanno (17.8.80) da Lidia Omero 10.000 pro Pro Senectute, 10.000 pro Chiesa Madonna del Mare e 5000 pro Aias.

In memoria di Galliano Sbisà nel V anniv. (20.8) dai familiari 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Silvia Lauri in una ricorrenza (20.8) dalla nonna 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Gianfranco Gembrini nel XXXV anniv. (20.8) da Livia Cali 10.000 pro Fondazione Gianfranco Gembrini.

In memoria di Vincenzo Gigli nel II anniv. (19.8) dalla moglie Silvana 25.000 pro Centro tumori e 25.000 pro Rifugio animali Astad; da Idilia Gamba 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Antonio Cali nel XIII anniv. (20.8) da Livia Cali 25.000 pro Pro Senectute e 25.000 pro Cri (sez. femminile).

In memoria di Omero Giannopulo nel V anniv. (18.8) dalla moglie Alda 25.000 pro Comunità greco orientale.

In memoria di Gianfranco Gembrini e Antonio Cali nel XXXV e XIII anniv. (20.8) da Anita Gembrini 30.000 pro Fondazione Gianfranco Gembrini.

In memoria di Tito e Livio Apollonio nel 35.o anniv. (20.8) da Ada Malabotta-Bucher 5000, da Dora Eppinger, famiglia Lederer, famiglia Bruckner 30.000 pro Fondo Tito e Livio Apollonio (Liceo Dante Alighieri).

In memoria di Franco Gembrini nel 35.o anniv. (20.8) da Ada Malabotta-Bucher 5000 pro Fondo F. Gembrini (Scuola elementare U. Gaspardis).

In memoria di Iolanda Del Todesco nel IV anniv. (20.8) dalle sorelle Ada e Italia 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Rosa Vercon ved. Arduino da Marta Pozar 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Bruni da Geni, Bianca, Gianna, Elio e Germana 75.000 pro Centro tumori, 75.000 pro Istituto Rittmeyer e 50.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Adriano Burgher da Maria e Meri Paulin, Adriana Becar 25.000 pro Centro tumori.

In memoria di Adriano Burgher da Giovanni Psenner 25.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di don Alfredo Bottizer da Giuliano e Jolly Dell'Antonio 50.000 pro Seminario vescovile e 50.000 pro Opera figli del popolo.

In memoria di Giorgio Coronica da Vittoria Coronica 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Alberto Duranti dalla famiglia 10.000 pro Comune di Bologna (fondo assistenza vittime della strage alla stazione).

In memoria di Blandina Redivo ved. Ferrari da Maria Vilissi 10.000 pro Pro Senectute; da Bianca Della Cioppa 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Egidio Fabrici dalle famiglie Marko, Ursich, de Fontana, Wagner 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Beatrice Gobis ved. Giuliani da Emilia, Antonietta e Nives 10.000 pro Istituto Rittmeyer e 10.000 pro Conferenza femm. S. Vincenzo parrocchia S. Maria Maggiore; da Vinera Battilana 10.000 pro Villaggio del fanciullo e 10.000 pro Uic (Tomè); dalle famiglie Boscolo, Gerin, Godenigo 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Antonio Loy dai condomini del n. 13 di via Concordia 45.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giorgio Levez da Francesca Dimich 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Sossi, Petelin, Bussignani 30.000 pro Centro tumori; da Pasqua Bradaschia 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Luigia Strukel 5000 pro Uildm; da Luciana e Giorgio Bradaschia 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo e 5000 pro Uildm.

In memoria di Ada Luin dai fratelli Riccardo e Rosina 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonio Mandich da Lorella Callovini 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Carmen Stabon dalla fam. Radetti 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Libera Piteo dai condomini di via Verga 30 50.000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Renato Quittan da Giacomo e Alda Marinoni 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Antonio Radin da Rosy ved. Chiappelli 10.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore; dalla famiglia Barbo 10.000 pro Istituto dei poveri.

In memoria di Vittoria Saiz da Arlette Grassi 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Marcellino Causer da Adriano Magaina e fam. 10.000 pro Assoc. Amici del cuore.

In memoria di Pericle e Duilio de Chiurco 10.000 da Iris de Chiurco pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Carlo Chittaro da Gilda Chitter 10.000 pro Parrocchia SS. Ermacora e Fortunato; dalla fam. Cossutta 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Barbara Camber dalla fam. Giudici 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Mery Comicioli ved. Clagnan dalle famiglie Adami, Pitacco 10.000 pro Centro tumori e 10.000 pro istituto Rittmeyer; da Arturo e Carmen Zardi 20.000 pro Centro tumori; da Idilia Gamba 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Carmen Stabon dalla fam. Radetti 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Alfonso Sanco da Franco Possenelli 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Salvatore Tessier da Silvio e Fulvia Danncker 10.000 pro Centro tumori; da N. Cattunar 5000 pro Pro Senectute.

In memoria del comandante Manlio Usigovich da Antonio e Alma Bussani 10.000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Virgilio Mezzetti dalle famiglie Donaggio Antonio, Gildo, Paolo 15.000 pro Domus Lucis.

In memoria dell'avv. Guido de Vida dalla famiglia Luciano de Vida 50.000 pro Centro tumori e 50.000 pro Pro Senectute; da Annamaria Pelic-Foà 10.000 pro Rifugio animali Astad; da Victorugo Rubelli 10.000 pro Eca; Da Andreina Storici 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Maria Carnevali ved. Vezzali da Giorgio, Giulio, Annamaria 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Carlo Wagner da Aldo e Valentina Cogoi 10.000 pro Comunità famiglia Opicina.

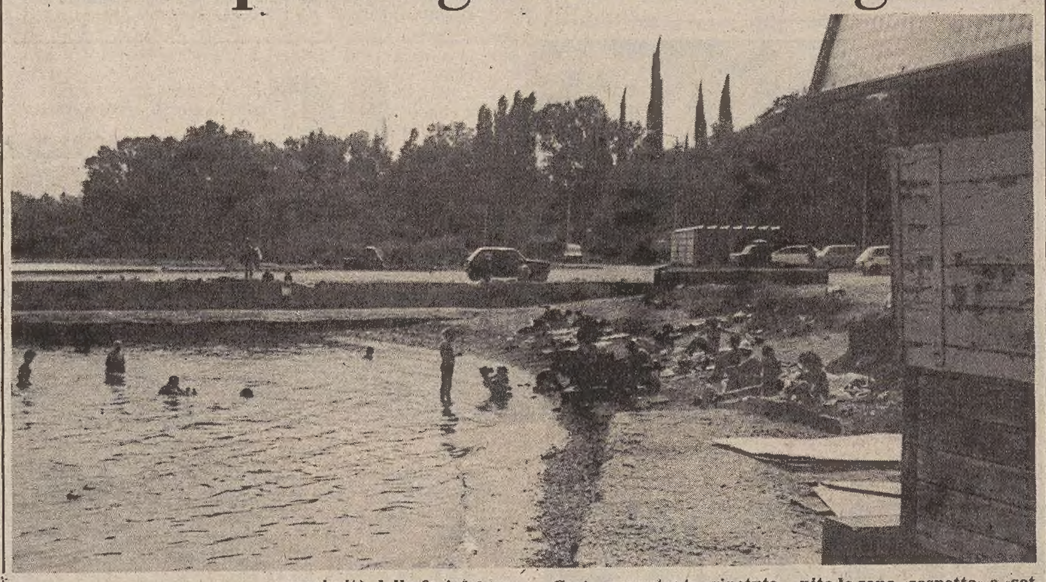
In memoria di Adriano Burgher da Mariolina, Marina, Davorina, Delia, Irene, Gabriella, Mario, Francesco, Sergio, Giorgio, Aldo, Maurizio, Paolo 130.000 pro Centro tumori; dal rag. Narciso Cuppo 50.000, dalla Soc. Burgher & C. spa 100.000 pro Soc. Ginnastica Triestina.

In memoria di Galliano Ogrisek dalla moglie e figli 20.000 pro Parrocchia Santa Maria Maggiore.

In memoria di Rina Vosille da S.R. 5000 pro Pro Senectute e 5000 pro Cri.

IL VERDE È TUO DIFENDILO

Rio Ospo: bagni da sconsigliare



Nessun cartello vieta esplicitamente di prendere i bagni nel vallone di Muggia, in prossimità delle foci del Rio Ospo, uno degli specchi d'acqua più inquinati. Così, nonostante ripetute segnalazioni delle autorità competenti, che hanno definito la zona «sospetta» e «sotto studio», non mancano i bagnanti. (Italfoto)

NOSTRO PRONOSTICO DEL LOTTO

DIECIRUOTE

Questi i numeri in ritardo con tra parentesi per ciascuno, le settimane di assenza:

BARI: 25 (79), 43 (68), 69 (68), 79 (58), 9 (50), 12 (50), 73 (48), 56 (45), 54 (42), 68 (39).

CAGLIARI: 79 (95), 85 (88), 22 (65), 89 (55), 13 (54), 28 (51), 80 (50), 43 (48), 87 (43), 2 (40).

FIRENZE: 32 (54), 7 (51), 67 (45), 6 (43), 72 (42), 87 (40), 35 (39), 17 (37), 77 (36), 14 (36).

GENOVA: 39 (77), 45 (65), 1 (61), 59 (48), 13 (47), 36 (44), 12 (40), 72 (39), 44 (39), 6 (38).

MILANO: 40 (115), 74 (69), 33 (68), 57 (54), 31 (50), 52 (42), 22 (41), 59 (39), 19 (38), 68 (37).

NAPOLI: 62 (95), 16 (81), 28 (74), 66 (72), 90 (57), 51 (63), 82 (48), 74 (47), 49 (45), 29 (42).

PALERMO: 10 (75), 20 (71), 61 (68), 73 (61), 28 (51), 9 (46), 52 (46), 84 (45), 6 (41), 82 (36).

ROMA: 31 (68), 50 (65), 37 (57), 60 (55), 15 (48), 26 (43), 2 (42), 34 (40), 77 (40), 62 (37).

TORINO: 77 (69), 66 (58), 76 (56), 75 (55), 67 (51), 69 (48), 39 (47), 50 (46), 89 (44), 12 (42).

VENEZIA: 63 (60), 31 (55), 14 (53), 48 (53), 75 (48), 4 (49), 19 (49), 52 (48), 9 (45), 26 (40).

Combinazioni da tentare: 17 - 18 - 78, 11 - 19 - 31, 72 - 62, 8 - 28 - 90, a preferenza diretta.

Personaggi nati nella costellazione della Vergine, (26): Wolfango Goethe, il più grande poeta tedesco (14), che ha cessato l'esistenza terrena a 83 anni. L'attrice (33) Greta Garbo compie 75 anni il 19.9, Sofia Loren i 56 il 20.9 e Romy Schneider 42 il 23.9.

LONDRA
VOLO CHARTER - 27/31 agosto - da Ronchi a Ronchi
VOLO CHARTER - 1/3 settembre - da Ronchi a Ronchi
VOLO CHARTER - 3/8 settembre - da Venezia a Venezia
(trasferimento gratuito da Trieste)
Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

GIORNALE DI TRIESTE

EROGATI DAL CONSIGLIO UN MILIARDO E 350 MILIONI

Intervento della Regione per lo sviluppo forestale

Pubblicata nel n. 85 del bollettino ufficiale della Regione è entrata in vigore, operante a tutti gli effetti, la legge n. 44, relativa un nuovo finanziamento per l'azione di difesa e di sviluppo del settore forestale. Il provvedimento originario era stato varato il 20 dicembre 1976, ma la sua dotazione si era esaurita con l'esercizio 1979.

Il testo della legge a suo tempo definito dalla Giunta regionale — su proposta dell'assessore agli enti locali, alle foreste ed allo sviluppo della montagna, Tripani - non è stato approvato totalmente in aula del Consiglio regionale: l'assemblea, infatti, ne ha votato solo la seconda parte quella, cioé, che rifinanzia con un miliardo e 350 milioni di lire la legge regionale n. 65, del 1976, il cui piano d'attuazione si è esaurito nel '79.

La Regione potrà così far fronte alle ulteriori spese necessarie per la gestione dei vivai forestali, la lottizzazione fitopatologica, la compilazione dei piani di assestamento delle proprietà comunali, le attività di ricerca e di studio in campo forestale. Lo stanziamento di un miliardo e 350 milioni di lire sarà diviso nei tre esercizi, dal 1980 al 1982: gli interventi verranno attuati d'intesa con le Comunità montane.

Rispetto al testo del disegno di legge definito dalla Giunta è stata straiciata la parte riguardante l'utilizzazione dello stanziamento di tre miliardi di lire, messo a disposizione della Regione dallo Stato attraverso la legge nazionale n. 546 sulla ricostruzione, per iniziative straordinarie nel campo forestale, da realizzarsi nelle zone colpite dal terremoto delle provincie di Udine e Pordenone.

Tale finanziamento sarà, invece, reso disponibile con un altro provvedimento legislativo regionale che verrà adottato nei prossimi mesi e che prevederà anche l'impiego di altri sei miliardi di lire, pure erogati dallo Stato attraverso la «Legge Quadrifoglio». Il bollettino ufficiale n. 85 pubblica inoltre altre nove leggi regionali, attinenti a molteplici settori.

Due interrogazioni dell'on. Tombesi sull'industria locale

L'on. Tombesi ha presentato due interrogazioni ai ministri della marina mercantile e delle finanze per il mantenimento di agevolazioni di cui Trieste gode e che scadono al 31 dicembre 1980.

La prima si riferisce al mantenimento delle autonomie funzionali per gli stabilimenti siti nel porto industriale di Zaule, che sono state concesse nel 1959 e successivamente prorogate con decreto ministeriale. A corredo dell'interrogazione, le quale richiede il provvedimento di proroga, il parlamentare ha inoltrato al ministro anche un dettaglio promemoria col quale illustra le ragioni del mantenimento in essere di questa agevolazione.

Nell'altra interrogazione l'on. Tombesi, dopo aver chiamato tutte le agevolazioni che Trieste aveva ottenuto per le sue industrie nel 1950 e nel 1953, fa presente che esse sono trasformate nel 1973, a seguito della riforma tributaria, praticamente nella sola esecuzione decennale dell'Ilor per i redditi industriali. Quest'ultima, pur essendo molto meno incisiva delle agevolazioni preesistenti, non può essere lasciata scadere, e il parlamentare triestino chiede che venga anch'essa prorogata, in attesa di studiare un più adeguato pacchetto di misure agevolative.

Contemporaneamente a questa seconda interrogazione, nella quale si chiede che l'iniziativa venga presa dal governo, l'on. Tombesi ha egualmente presentato un progetto di legge di iniziativa parlamentare. In tal senso ha chiesto sia sottoscritto anche dagli onorevoli Gruber Benco e Cuffaro.

Una perizia psichiatrica per la guardia giurata che sparò alla moglie

Due fatti nuovi sono intervenuti ieri nell'inchiesta giudiziaria incentrata sul folle e inspiegabile gesto della guardia giurata Attilio Kodilija. L'episodio è noto: nel pomeriggio di domenica 10 agosto, sotto il porticato del palazzo della Regione, in via San Francesco, egli esplose uno o due colpi con la pistola d'ordinanza contro sua moglie, Teresa Stefanelli, di 31 anni. La donna, che è in attesa di un bambino, si mise a urlare, richiamando l'attenzione di un automobilista di passaggio, che si affrettò a trasportarla all'ospedale. Le sue condizioni, fortunatamente, non erano gravi.

Kodilija venne arrestato e, in carcere, fu interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Brenci, alla presenza del suo difensore, avv. Giovanni Ghezzi. A detta di tutti coloro che lo conoscono, il feritore è persona mite e buona. Risulta che negli ultimi tempi, Kodilija, costituzionalmente geloso, era in cura per una grave distonia nervosa. Secondo la moglie, i morbosi sentimenti del consorte si scatenerebbero quando eccede nel bere, e quella fatale domenica egli avrebbe tracannato una bottiglia di marsala.

In considerazione di tutti quei particolari, il dott. Brenci ha formalizzato ieri l'istruttoria ed ha rimesso gli atti al giudice competente, con la richiesta che il detenuto venga sottoposto a perizia psichiatrica e sua moglie a perizia medico-legale onde accertare la gravità e l'entità delle lesioni subite.

Kodilija verrà sottoposto all'esame a Trieste. Al termine dell'istruttoria, se dagli accertamenti tecnici non emergeranno fatti nuovi, l'uomo verrà rinviato a giudizio davanti alla Corte d'assise per rispondere di tentato omicidio aggravato dalla circostanza che la persona offesa dal reato è il coniuge.

FRA UNA SETTIMANA IL SIMPOSIO

Ruolo dei trasporti e sviluppo europeo

Il settore dei trasporti condizionerà lo sviluppo europeo negli anni '80. Con questa prospettiva si aprono tra una settimana all'Università i corsi del 21° simposio internazionale sui trasporti nell'area comunitaria.

I paesi comunitari non potranno limitarsi a coordinare e «standardizzare» i mezzi e le strutture, ma dovranno fare i conti con problemi sempre più complessi, legati alla crisi energetica, a elementi ecologici e ambientali e all'uso corretto del territorio anche urbano.

Il corso, della durata di undici giornate, sarà aperto dal commissario ai trasporti della Cee, Richard Burke. Gli studiosi dovranno misurarsi con il miraggio dell'omogeneità legislativa in materia, con i progetti di ridistribuzione del traffico sulle reti ferroviarie e stradali e con il pareggio fra costi e ricavi, ottenibile attraverso una revisione delle tariffe e delle spese.

Dopo la relazione di Burke prenderà la parola l'italiano Ventrella, direttore del settore trasporti della Cee a Bruxelles. Durante il corso di Trieste verranno esaminati i rapporti con i paesi di prossima «adozione» nel Mercato comune, come Grecia, Portogallo e Spagna. In particolare Burke tratterrà anche con varie autorità triestine riguardo l'intesa preferenziale della Cee con la Jugoslavia.

Il progetto del paese balcanico di potenziare i propri collegamenti Nord-Sud deve essere bilanciato da un identico interesse per la direttrice Baviera-traforo di Monte Croce Carnico-Trieste-Adriatico-levante, per tutelare l'economia di una zona che deve essere ancora sorretta. Per il governo italiano prenderà parte al corso di sottosegretario ai trasporti Santoro.

SUPERATE DALLA MODERNA GIURISPRUDENZA LE DISCRIMINAZIONI ASSICURATIVE

Ampliata la tutela infortunistica a favore del settore impiegatizio

Anche a voler insistere nel sostenere la validità e la piena attualità dei principi ispiratori della legislazione infortunistica, non è possibile non avvertire che in questa forma di assicurazione pubblica qualcosa di sostanziale stà mutando, sotto la spinta di correnti dottrinarie, ma anche politiche e sindacali, che vorrebbero far rientrare questo tipo di tutela nel grande alveo della «sicurezza sociale» e per effetto del graduale, anche se stentato, realizzarsi della riforma sanitaria.

E', infatti, impensabile che non sia avvertito, soprattutto da parte dei responsabili dell'assicurazione in questione, il radicale mutamento che si attua progressivamente nel campo delle prestazioni curative destinate ad essere assorbite completamente dall'unità sanitaria locale, o l'emergente proposito di attuare la fiscalizzazione contributiva anche per l'assicurazione antinfortunistica, con il ché tutta l'originaria impalcatura giuridica di questa grande costruzione previdenziale verrebbe necessariamente a perdere gran parte dei suoi connotati distintivi.

Ma pure dove si voglia prendere in esame il campo di estensione della tutela infortunistica con riferimento alle persone protette e alle attività lavorative portatrici di rischio, non ci si può non avvedere che la previsione legislativa, così come accolta dal Dpr 30 giugno 1965, n. 1124, non è più in grado d'interpretare esigenze ben più late e, ben si può dirlo, generalizzatrici, di tutela, fatte proprie dagli organi supremi della magistratura.

La Corte di cassazione, con sentenza n. 3792 del 15.3.79 e n. 5710 del 5.11.79, in giudizi promossi da lavoratori per ottenere le prestazioni dell'assicurazione infortunistica (rendita per malattia professionale), pur confermando, in linea di pura teoria, la necessità che per la ricorrenza dell'obbligo assicurativo debbano sussistere i requisiti soggettivi di cui ai punti 1 e 2 dell'art. 4 T.U., ha fornito una nuova e notevolmente più ampia definizione del requisito della manualità che, superando il significato tradizionale del termine, fa ritenere manuale «ogni attività lavorativa e, in genere, ogni condotta ad essa collegata che possa comportare per il lavoratore un danno corpori corpore datum: danno cioè, derivante da oggettiva situazione di rischio a prescindere dalla categoria, pur distinguendosi un rischio ambientale presunto contrapposto a quello specifico diretto».

La prestazione di «opera manuale», tradizionalmente ritenuta come il fattore soggettivo irrinunciabile perché si potesse instaurare un rapporto assicurativo secondo la legislazione infortunistica, viene qui sostanzialmente accantonata per lasciar spazio ad una tutela ben più ampia, generalizzata, rivolta, in effetti, anche a dirigenti e impiegati, laddove gli stessi si trovino esposti a rischi di infortunio o di malattia professionale oggettivamente tutelabili.

La Corte di cassazione ha evidentemente recepito e fatto proprio un indirizzo evolutivo in campo previdenziale che, non inopportunamente, da anni si studia di superare le discriminazioni esistenti nel settore dell'assicurazione contro gli infortuni a seguito di una pura nominalistica contrapposizione fra le qualifiche di «operaio» e di «impiegato» senza tener conto dell'elemento oggettivo primario dell'esposizione al rischio.

Conseguentemente, la Corte ha concluso affermando che «il compito del giudice di merito si riduce, in definitiva, all'accertamento se il lavoratore abbia svolto o svolga le sue mansioni nell'ambito di quelle situazioni e attività di cui all'art. 1 del T.U. n. 1124 del 1965, nonché in condizioni tali da essere sottoposto all'azione di alcuni dei fattori indicati nelle tabelle allegate al T.U., apparendo irrilevante il contenuto delle mansioni svolte — manuale o intellettuale, secondo una distinzione da ritenere per molti aspetti necessariamente superata — tenuto conto, tra l'altro, della giurisprudenza della Corte costituzionale, la quale nella sentenza n. 114 del 1977, ha, da ultimo, affermato che la corretta e sistematica interpretazione degli art. 3 e 4 del T.U. del 1965 non consente di ritenere esclusi dalla copertura assicurativa quei dipendenti, impiegati e no, operanti nel medesimo ambiente morbigeno».

Non vi è chi non veda, peraltro, come il nuovo indirizzo giurisprudenziale, profondamente innovativo, perché sostanzialmente non curante del tradizionale requisito della manualità delle prestazioni, sia atto ad innescare una serie di polemiche e contestazioni per il fatto che, necessariamente, una volta erogate le prestazioni al lavoratore, anche non manuale, l'istituto gestore non potrà non ritenere esteso l'obbligo assicurativo a nuove vaste categorie di prestatori d'opera, sinora escluse da questo tipo di tutela, imponendo ai datori di lavoro interessati la corresponsione dei relativi premi.

Se, come sembra, la strada ora imboccata dalla magistratura è quella che opportunamente intende sgomberare l'assicurazione infortuni da talune palesi iniquità che ancora la contraddistinguono per effetto di un evidente retaggio storico, la breccia evolutiva aperta dal giudice deve trovare, a breve termine, compiuta realizzazione in una sostanziale, radicale modifica dei principi informatori che sottendono la legislazione infortunistica.

Romano Sancin

PIETRO PAOLO BRADAC È RITORNATO A TRIESTE E HA VISITATO «IL PICCOLO»

Lo «strillone» venuto dall'America

Nel 1913 vendeva (in bicicletta) le copie del nostro giornale per le vie cittadine



(Italfoto)

Chi lavora in un giornale apprezza, sopra ogni altra cosa, la fedeltà dei lettori. per questo motivo giornalisti e tipografi del «Piccolo» hanno accolto ben volentieri in redazione uno «strillone» classe 1901. Pietro Paolo Bradac, 79 anni compiuti in giugno, vendeva le copie del giornale per le vie della città la bellezza di 67 anni fa, nel 1913.

«Andavo in bicicletta — racconta — con settanta copie sotto il braccio. Trentacinque erano per la zona di via Rossetti, le altre per chi abitava in via Romagna, dalle parti dell'odierno Ospedale militare, su per via Fabio Severo. Ho continuato per sei mesi, e il mio compenso era di un quarto di soldo ogni copia venduta».

Il signor Bradac è un pozzo di ricordi: rammenta il passaggio di una cometa, nel 1905, quando tutti i triestini scapparono terrorizzati dalla città a causa di una profezia. «Mezza città era vuota, tutti erano sul Carso. Ci avevano detto che la coda era una scopa di fuoco, e che tutti saremmo stati spazzati via. Allora dormimmo fuori, al freddo, sui materassi pieni d'erba».

Dopo la guerra Pietro Paolo Bradac emigrò avventurosamente in America, per sfuggire al servizio militare: imbarcato su una nave, portava il carbone dalle stive alle caldaie su una carriola, per tutto il viaggio fino a Filadelfia. Ogni tanto il discorso si interrompe, il filo si spezza e l'antico ragazzo strillone insegue i ricordi: ci parla ora in triestino, ora in un inglese fluente, ora in spagnolo.

Racconta dei suoi lavori in America, tra New Yrok e il Texas sulle navi petroliere negli anni Venti, oppure come pittore e decoratore in giro per gli Stati, fra l'Est e l'Ovest. «Facevo tutti i lavori più pesanti per guadagnare di più. Mi aiutava molto conoscere diverse lingue, come il tedesco e lo sloveno».

Pietro Paolo Bradac dal 1961 è cittadino americano, sul passaporto gli hanno scritto Paul: ma ora è ritornato perché la sorella Pina stava male, era in ospedale a Udine. Dal 1919, anno della sua «fuga», era ritornato solo una volta, nel 1973, accompagnato dalla moglie. Si sposarono nel 1932: lei è italoamericana, con i genitori originari di Alatri, vicino a Roma.

Con il matrimonio aveva acquistato mezza cittadinanza americana, ma per paura del rimpatrio (si era nel ventennio fascista, e gli emigrati erano sottoposti a controlli speciali) ogni volta che era interpellato rispondeva di essere portoricano, e di chiamarsi Fernandez. Finalmente, meno di vent'anni fa, la sospirata cittadinanza.

Il signor Bradac ha due figli maschi, che sono americani dalla nascita: Edward, che vive nello stato di New York, e Ronald, che abita nel North Carolina. Sono la sua famiglia, e infatti in settembre Pietro Paolo (anzi, Paul) Bradac ritornerà negli States. Nonostante tutto, egli ama ancora la sua città natale, tanto da riuscire a piangerne i difetti.

«Sceso dal treno — ricorda amareggiato — ho visto appena fuori della stazione cosa è rimasto del giardino. Una desolazione di rifiuti, baracchette, venditori ambulanti: bisognerebbe fare qualcosa per pulire. Quando sono scappato io c'era un meraviglioso parco».

La marcia antimilitarista

La segreteria nazionale della Lega per il disarmo unilaterale, promotrice in Italia della quinta marcia antimilitarista (transitata negli scorsi giorni per Fernetti diretta a Bucarest) precisa che la marcia non è sostenuta nel nostro Paese dal Partito radicale. I radicali, anzi, secondo la segreteria della Lega, non hanno neppure aderito all'iniziativa.

SULLA GAZZETTA UFFICIALE I FINANZIAMENTI PREVISTI

I fondi dello Stato per la nostra città

Il supplemento ordinario alla Gazzetta ufficiale n. 117 pubblica la legge n. 149 del 30 aprile contenente il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1980, nonché il bilancio pluriennale per il triennio 1980-82.

Nelle varie poste del bilancio si ritrovano stanziamenti espressamente previsti per Trieste e precisamente nella rubrica «viabilità» alla voce 7206, 520 milioni di lire per la realizzazione del valico internazionale di via Monte San Gabriele a Gorizia e per la trasformazione del valico Basovizza-Lipizza in valici internazionale, nonché per la sistemazione di altri valichi di confine con la Jugoslavia.

Nella stessa rubrica, alla voce 7272, 25 miliardi vengono assegnati all'Anas per la realizzazione, anche a mezzo di enti locali e loro consorzi, oppure di società e di consorzi a prevalente capitale pubblico, tramite stipulazione di apposita convenzione, dei collegamenti autostradali, senza pedaggio, fra l'autostrada Venezia-Trieste-Tarvisio e i valichi confinari di Fernetti, Pese e Rabuiese.

Nella rubrica «nuove costruzioni ferroviarie», alla voce n. 7405 figura l'«autorizzazione di cassa» per la spesa riguardante la costruzione della linea di circonvallazione collegante la stazione di Trieste Campo Marzio con la linea di Monfalcone e relativi raccordi, nonché per la costruzione di un nuovo tratto ferroviario tra San Giovanni al Natisone e Redipuglia.

Alla voce n. 8262 c'è un'altra autorizzazione di cassa a favore dell'Istituto case popolari (30 milioni di contributi trentacinquennali) per la costruzione di alloggi da assegnarsi al personale del Centro internazionale di fisica teorica.

Alla voce 7597, 800 milioni vengono erogati all'Arsenale Triestino San Marco per il completamento del bacino di carenaggio fisso, con annessa stazione di degasificazione delle navi. Inoltre, alla voce 7602, allo stesso Arsenale Triestino San Marco, assieme agli enti impegnati nella costruzione dei nuovi bacini di Napoli, Genova, Livorno e Palermo, c'è l'assegnazione di 700 milioni complessivi (Trieste compresa quindi) per fare fronte ai maggiori oneri conseguenti all'applicazione di clausole contrattuali di revisione dei prezzi.

Alla voce 9412 sono previsti 5 miliardi, da erogarsi a cura del commissario del governo del Friuli-Venezia Giulia per l'esecuzione di opere pubbliche, comprese le opere marittime e portuali, nonché le opere di interesse artistico e per interventi di carattere straordinario nel territorio di Trieste.

Il direttivo dello Snals

La segreteria provinciale del Sindacato nazionale autonomo lavoratori della scuola (Snals) informa che, a seguito delle votazioni per il rinnovo delle cariche provinciali, il nuovo consiglio direttivo è composto dai professori Bratus, Calvi, Grassi, Guidoboni, Maddaleni, Marzari, Sancin, Ughi e Zennaro; dai presidi Buda e Vallon; dai segretari Furlan e Idda; dai maestri Bossi e Di Meglio; dal direttore didattico Sattler. Il collegio dei probiviri è composto dai presidi Steindler e Urlini, dal professor Iacobi e dalla maestra Bagliani; il collegio dei sindaci dai professori Debetto e Nigido e dal maestro Sarno.

Il nuovo segretario provinciale è il prof. Giuseppe Ughi, che subentra al prof. Bruno Pitacco al quale sono state rivolte espressioni di stima e riconoscenza per tanti anni di appassionato e infaticabile lavoro. Il segretario provinciale si avvarrà della collaborazione dei consiglieri Di Meglio, Furlan e Guidoboni.

«Vespa» contro auto

In una collisione con un'autovettura è rimasto ferito, sulla strada della Rosandra, il custode Antonio Marega, di 66 anni, abitante al numero 345 di San Dorligo della Valle. Egli era diretto verso Bagnoli in sella alla propria «Vespa 150» (Ts 36171) quando, giunto ad un bivio, si è scontrato con la «A 112» targata Ts 174602. Per l'urto, l'anziano scooterista ha perduto l'equilibrio ed è ruzzolato sull'asfalto, riportando la frattura della clavicola sinistra, contusioni al capo e una ferita lacero contusa alla nuca.

I RESIDUI PASSIVI DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA NEL '77

275 miliardi non spesi

Un recente dibattito alla Camera di commercio ha riportato alla ribalta il problema delle risorse finanziarie non utilizzate dalle regioni, i cosiddetti residui passivi. In proposito non si hanno notizie ufficiali aggiornate e precise. L'ha ammesso lo stesso ministro del tesoro Pandolfi, il quale, nel rispondere a un'interrogazione dell'on. Urso, ha detto che «alla fine del 1979 solo sei regioni hanno trasmesso il conto consuntivo dell'esercizio 1978».

In mancanza di tali elementi il Tesoro ritiene che la valutazione del fenomeno dei residui passivi delle regioni possa attendibilmente ricavarsi con riferimento alla consistenza della giacenza di tesoreria delle regioni stesse alla fine del 1978.

Dai dati pubblicati dalla Banca d'Italia e da quelli risultanti dal conto riassuntivo del Tesoro, l'ammontare di tali depositi costituisce indizio dell'esistenza di una notevole massa di residui passivi, anche se essi possono in parte derivare da risorse proprie delle regioni e da eventuali economie di bilancio.

Significativi sono i dati, anche se non completi, in possesso del Tesoro, con riferimento alla situazione dei residui passivi delle regioni al 31 dicembre 1977.

Regioni	Residui passivi al 31.12.'77 (in miliardi di lire)
Friuli-Venezia Giulia	275
Valle d'Aosta	61
Piemonte	636
Lombardia	791
Trentino-Alto Adige	23
Provincia di Trento	322
Provincia di Bolzano	343
Veneto	442
Liguria	138
Emilia Romagna	233
Toscana	166
Umbria	103
Marche	140
Lazio	273
Abruzzi	175
Molise	54
Basilicata	160
Sicilia	747
Totale	5082

Non sono disponibili i dati delle regioni Campania, Puglia, Calabria e Sardegna.

Una nota del Pli sui fatti polacchi

La direzione provinciale del Pli ha diramato una nota sulla situazione polacca, in cui esprime l'auspicio che la lotta degli operai abbia successo. L'augurio è comunque accompagnato, per il Pli, dal timore di nuove tensioni in un'Europa orientale dominata da un regime sovietico «sempre più aggressivo e totalitario».

«La solidarietà dell'Europa non deve limitarsi a concedere aiuti economici, ma queste facilitazioni devono essere fornite — prosegue la nota — a condizione che il governo polacco garantisca i diritti di iniziativa sindacale e non ceda alle intimidazioni sovietiche».

«È sintomatico — conclude il documento liberale — l'assenza di una presa di posizione del Pci sulle agitazioni operaie in Polonia, che dimostrano il fallimento dell'esperienza del comunismo reale».

Gli «ottoni» di Ferragosto



Come è ormai piacevole tradizione, la banda «Verdi» ha allietato il «ponte» di Ferragosto di chi è rimasto in città. Centinaia di persone hanno assistito agli impegnati concerti e l'attenzione di tanti è stata attirata dagli strumenti più belli da vedere e forse più faticosi da suonare: gli «ottoni» *(Foto Ukovich)*

RICCO MONTEPREMI PER LA MANIFESTAZIONE DEL 7 SETTEMBRE

Torna in piazza la tombola antica tradizione servolana

Domenica 7 settembre a Servola, con inizio alle ore 19, curata dalle Acli servolane e dall'associazione folcloristica Pro Servola ritorna la tombola in piazza, corredata da un ricco monte premi. Le cartelle sono in distribuzione in tutti gli esercizi pubblici e commerciali del rione.

È questo un altro ritorno alle origini. Infatti a Servola si giocava la tombola (come negli altri rioni cittadini) in occasione della festa del patrono rionale, che era il 10 agosto, giorno dedicato a San Lorenzo. Ed era nelle intenzioni degli organizzatori essere presenti proprio il 10 agosto. Sin prima della seconda guerra questo gioco era una tradizione, poi gli eventi bellici e le nuove norme di vita avevano accantonato questa consuetudine e nell'oblio era andato anche il regolamento ufficiale.

Dopo tanta attesa la tombola si fà e sarà la vera «Tombola in piazza», con tutti gli annessi e connessi del vecchio gioco. Questa volta non saranno la porchetta o la coppia di tacchini a premiare il vincitore; ma saranno in palio generi più ambiti.

Sono cambiati i tempi, ma ciò che più interessa è il mantenere vivo lo spirito allegro e un po' canzonatorio dei nostri padri e nonni: lo spirito antico della nostra città.

Malattie contagiose

L'ufficiale sanitario ha comunicato il movimento delle malattie contagiose per il periodo dal 4 al 10 agosto: scarlattina casi 1, morbillo 1, varicella 1 (da fuori comune), pertosse 2, parotite epidemica 12 (di cui 1 da fuori comune), rosolia 4 (di cui 1 da fuori comune), epatite infettiva 1, tagna 1, salmonellosi 8 (di cui 1 da fuori comune).

Urtato dallo specchietto

Dallo specchietto retrovisore di un autofurgone, è stato urtato ieri pomeriggio il commesso Ezio Ercolani, di 38 anni, che stava attraversando la via Baiamonti fuori dalla zebrata. Il guidatore dell'automezzo, di colore arancione, non deve essersi accorto di nulla: ha infatti proseguito la corsa verso la via Italo Svevo.

Ezio Ercolani, ha riportato una contusione e una ferita lacero contusa all'avambraccio sinistro. Da solo si è recato all'astanteria dell'ospedale Maggiore, dove si è fatto medicare. E' stato giudicato guaribile in una settimana.

Vigilatrici penitenziarie

Il ministero di grazia e giustizia - direzione generale istituti di prevenzione e pena, sulla gazzetta ufficiale n. 207 del 30 luglio 1980, ha bandito un concorso per 9 posti di operata qualificata con la qualifica professionale di «vigilatrice penitenziaria» da destinarsi alla Casa circondariale di Trieste. Per ulteriori informazioni, le interessate potranno rivolgersi all'ufficio di segreteria, dalle 8 alle 12, del locale Istituto di pena di via Coroneo 26, entro il 28 agosto.

Interrogazione sulla Casa di riposo di Prosecco

La senatrice comunista Gabriella Gherbez, in un'interrogazione rivolta ai ministri del tesoro e della funzione pubblica, rileva l'arbitrarietà delle disposizioni contenute nell'«ordine» predisposto il 26 marzo di quest'anno da parte dell'ex segreteria generale dell'Ente nazionale lavoratori rimpatriati e profughi rientrante nella tabella «B» del Dpr del 616 24.7.1977. Con tale provvedimento è stata stabilita una serie di disposizioni che consentono la promozione da parte del personale e di modifiche operative delle strutture della Casa di riposo per anziani di Prosecco.

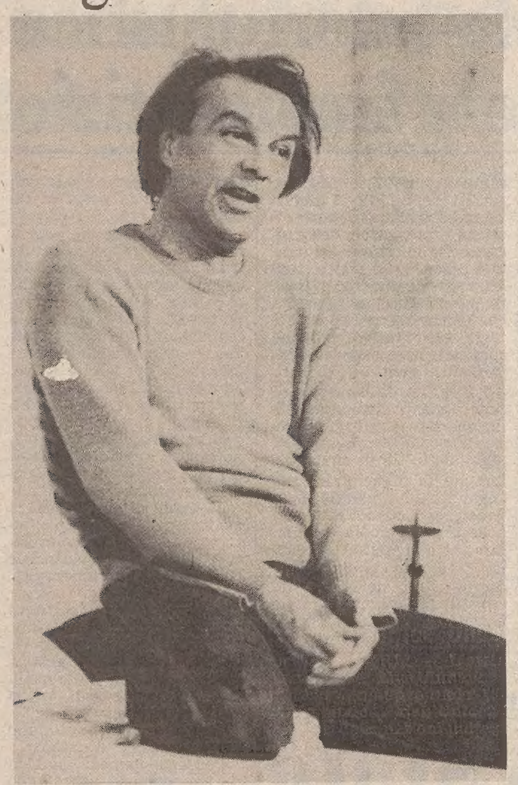
Tale ordine — sottolinea la senatrice del Pci nella sua interrogazione — è stato trasmesso soltanto due giorni prima della pubblicazione nella Gazzetta ufficiale n. 87 del 1980 del Dpr 839 approvato il 18.12.79 e riguardante le norme di attuazione della Regione in materia di trasferimento delle funzioni del personale e dei beni degli enti soppressi in base alla legge 641 del 21.10.1978.

Sulla base di queste premesse, la senatrice Gerbez ha interrogato i ministri del tesoro e della funzione pubblica «per conoscere se si intende intervenire, e come, al fine di riportare nella regolarità la situazione, perché la Regione Friuli-Venezia Giulia possa svolgere tranquillamente il suo ruolo e adempiere ai compiti che le derivano dalla normativa di trasferimento».

CENTRO ALVIAGGI
PARIGI
in aereo 12-15/9
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - Corr. CIT
TRIESTE: P. Unità d'Italia, - Tel. 62621
MUGGIA: Riva E. De Amicis, 19 - Tel. 271205
IL MONDO AL GIUSTO PREZZO

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Regista di se stesso



Roma — Giorgio Albertazzi interprete e regista dell'originale televisivo «Gradiva» sarà trasmesso questa sera sulla seconda rete. Il film è tratto dal racconto omonimo di Wilhelm Jensen. Protagonista femminile è Laura Antonelli. *(Ansa)*

All'Arena di Verona tre serate di balletto

VERONA — In Arena l'opera lirica cede il passo, anche se per tre sole serate, al balletto. Una parata di stelle internazionali della danza viene infatti proposta dall'ente lirico veronese per i giorni 23, 27 e 29 agosto prossimi: saranno interpretati brani fra i più celebri e al tempo stesso popolari da parte di ballerine e ballerini di fama mondiale.

Unitamente a due grandi balli d'assieme, in apertura e chiusura di ciascuna serata, eseguiti dal corpo di ballo dell'ente Arena di Verona, si avranno «passi a due» e «passi a tre» con protagonisti di livello come Katerina Maximova, Wladimir Vassiliev, Luciana Savignano, Paolo Bortoluzzi, Estella Erman, Georges Piletta, Noella Pontois, Fernando Bojones, Oriella Dorella, Bruno Vescovo e dal balletto nazionale di Cuba: Loipa Araudio, Josefina Mendez e Andres Williams.

In questa «parata di stelle», sarà presente anche Carla Fracci, che danzerà con James Urbain e Gheorghe Iancu.

Fra gli autori in programma figurano Ciaikowski, Adam, Prokofiev, Gluck, Thomas, Ponchielli e i contemporanei Vangulis e Mauri.

Alla direzione dell'orchestra dell'ente Arena di Verona sarà il maestro Enrico De Mori; direttore di ballo Roberto Fascilla e allestimento scenico di Vittorio Rossi.

Il cartellone dell'Arena quest'anno ha ospitato tre opere di grosso calibro: la «Gioconda», «Carmen» e la polarissima «Aida».

DOPO DUE ANNI LASCIA LE TV PRIVATE

Si chiamerà «Flash» il ritorno di Mike

Da novembre a maggio il nuovo telequiz



ROMA — Si chiamerà «Flash» il nuovo quiz che dal 20 novembre segnerà il ritorno in Tv di Mike Bongiorno. Il popolare presentatore, dopo aver preferito le Tv private, in cui ha condotto «I sogni nel cassetto», a due anni di distanza torna in Tv con un nuovo programma a quiz.

«Flash» andrà in onda sulla rete uno ogni giovedì alle 20.40 dal 20 novembre prossimo, e autore del programma insieme a Mike sarà il suo fedele collaboratore di sempre, Ludovico Peregrino.

Per quanto riguarda le caratteristiche del nuovo programma si sa che sarà basato essenzialmente sull'attualità e suddiviso in tre parti. In gara ogni settimana tre concorrenti che nella prima parte si daranno battaglia rispondendo a domande su un personaggio pubblico. Dovranno sapere tutto quanto ha detto o fatto negli ultimi sette giorni il personaggio prescelto quella settimana. Nella seconda parte i concorrenti saranno chiamati a rispondere su un personaggio o su un argomento e le loro risposte dovranno avvicinarsi il più possibile a quelle fornite in precedenza da un campione di pubblico intervistato da un istituto specializzato in ricerche demoscopiche. Nella terza e ultima parte i tre concorrenti dovranno infine rispondere su domande della materia da loro stessi prescelta oppure fra un gruppo di domande scelte a caso. Ogni settimana nel corso della trasmissione Mike Bongiorno presenterà un aspirante comico il quale in 60 secondi dovrà essere in grado di far sorridere uno spettatore scelto tra il pubblico presente alla trasmissione.

Per ogni puntata di «Flash» è previsto anche un gioco di intrattenimento con il pubblico. Non è ancora stabilito se anche questa volta Mike Bongiorno richiederà la collaborazione della solita «valletta».

I particolari del nuovo telequiz, che andrà in onda fino a maggio, saranno comunque messi a punto dal presentatore alla fine dell'estate, appena ultimata la sua tournée che sta effettuando in tutta Italia.

«Flash» andrà in onda, come di consueto, dagli studi televisivi della Fiera di Milano.

Critiche dalla «Pravda» al film «Bunker»

MOSCA — «Bunker» il film che rievoca gli ultimi giorni di vita di Adolfo Hitler, non piace alla «Pravda». In un articolo firmato da Yuri Zukov l'organo ufficiale del Partito comunista sovietico si chiede per quale motivo i francesi abbiano deciso di partecipare, seppure in posizione minoritaria, alla produzione della pellicola dell'americana «Time-Life Corporation».

Dopo aver ricordato che «Bunker» sarà teletrasmesso in America dalla «Cbs» e in Francia da «Antenna 2», il secondo canale televisivo di stato, Zukov aggiunge: «Si tratta in realtà di una operazione politica, finanziata soprattutto con denaro americano che si inserisce nel quadro della "guerra psicologica" sferrata contro l'Unione Sovietica, che distrusse il Reich, e al tempo stesso contro tutte le forze antifasciste».

«Non riusciamo a comprendere cosa abbia indotto la "Société feançaise de prodution" a produrre il film insieme alla società "Time-Life".

«Non si rende conto Parigi che questa pellicola costituisce un chiaro insulto alla memoria di quanti parteciparono alla Resistenza, di coloro che caddero lottando contro il fascismo, dei francesi che morirono nelle camere a gas dei campi di concentramento nazisti?».

Morto il musicista John Sebastian

PARIGI — John Sebastian, 65 anni, che aveva fatto dell'armonica uno strumento classico, suonando con orchestre sinfoniche e partecipando a concerti negli Stati Uniti, nell'Europa e nell'Estremo Oriente, è morto ieri nella sua casa presso Perijord, in Francia. Numerosi autori avevano creato per lui composizioni per armonica, tra essi ricordiamo Norman Dello Joio, Aaron Copland, Alan Hovannes.

60 milioni di dollari per dieci film Usa

BEVERLY HILLS — In base ad un accordo con la «20th Century Fox», che ne garantirà la distribuzione in tutto il mondo, le «Melvin Simon Productions» hanno messo in cantiere quest'anno quattro film ed altri sei ne verranno prodotti l'anno venturo per un costo globale di 60 milioni di dollari.

I quattro film che saranno realizzati entro l'anno in corso sono:

«Escape», con Cindy Williams e Harry Dean Stanton, scritto e diretto da John Binder; le riprese sono in corso.

«Chu Chu and the Philly Flash», con Alan Arkin e Carol Burnett; il film sarà diretto da David Lowell sulla base di una sceneggiatura di Barbara Dana e di Bob Merrill; le riprese sono appena cominciate a San Francisco ed il film sarà distribuito la prossima estate;

«Zorro, the Gay Blade», con George Hamilton, che ne è anche produttore, nel ruolo di protagonista; il film che sarà distribuito nell'estate dell'81 è il primo film prodotto da Hamilton dopo il grosso successo commerciale di «Love at First Bite» (Amore al primo morso), una parodia dei film sul conte Dracula;

«American Dreamer», una produzione «Tmc» basata su una sceneggiatura di Ann Biderman.

Le sei produzioni previste per l'anno prossimo sono: «Rear view Mirror», «Porkys», «Liar, Cheat and Thief», «The secret of Sam Marlow», «Dead Wrong», e «Three Solitary Drinkers».

TEATRI E CINEMA

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni», («Il sogno imperiale di Miramare»): alle 21 in inglese, alle 22.15 in italiano. Funziona il servizio di motobarca.

ALDEBARAN. Chiusura estiva.
ARISTON-I.N.C. Vedi estivi. In caso di maltempo proiezione in sala.

EDEN. Oggi riposo. Domani: «Histoire d'amour».
EXCELSIOR. Chiuso per riposo.
FENICE. 17, ult. 22.15: «Vieni vieni voglio fare l'amore con te». Vietatissimo ai minori di 18 anni.
FILODRAMMATICO. Chiuso per ferie. Riapertura sabato 23-8.
GRATTACIELO. 17, ult. 22.15: «I guerrieri della notte». V.m. 18 anni. Formidabile.
MIGNON. 16.30. Rassegna Walt Disney: «Tutto accadde un venerdì». Divertentissimo con Jodie Foster, Barbara Harris e John Astin.
NAZIONALE. Chiuso per ferie fino al 22-8.
RITZ. 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Horror show». 100 minuti di paura. V.m. 14 anni.

AURORA. 18 e 21.30. Il gradito ritorno di un eccezionale e spettacolare technicolor: «La grande fuga» con S. McQueen.
CAPITOL. 17, 18.40, 20.20, 22. Per la rassegna «I grandi successi comici», oggi: «Aragosta a colazione» con E. Montesano. Domani: «Sabato, domenica e... venerdì».
CRISTALLO. 16.30 (ambiente fresco). Rassegna James Bond: «Agente 007 missione Goldfinger» con Sean Connery, Gert Frobe. Grande successo. Ultimo giorno.
MODERNO (adiacente Hotel San Giusto). 16: Nella migliore tradizione dei film di B. Lee, oggi: «The dragon» con i più grandi campioni delle arti marziali orientali. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 17, 18.40, 20.20, 22. Rassegna del giallo. Solo oggi un giallo-rosa: «Il cadavere era già morto» con Roland Dubillard, Daniele Evenou. Technicolor.
ALCIONE (tel. 796162). 16.30. Omar Sharif, Gregory Peck, Telly Savalas sono i magnifici protagonisti di «L'oro dei McKenna». Una realizzazione che spicca fra i più classici western. Scopecolor.
RADIO. Chiusura estiva.
LUMIERE. Chiusura estiva.

RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli, Arci, Endas): Capitol, Alcione, Cristallo, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora, Nazionale, Mignon, Moderno.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.15. (In caso di maltempo proiezione in sala). Ugo Tognazzi e Michel Serrault nella più divertente commedia degli ultimi anni: «Il vizietto» di Edouard Molinaro. Colore per tutti. Ultimo giorno.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Bianco rosso e...» con Adriano Celentano e Sophia Loren. Colori.
ESTIVO VALMAURA. 21.15: «L'umanoide». Capolavoro di fantascienza con Richard Kiel, Corinne Clery e Leonard Mann. Colori.

PALMANOVA

ITALIA. «C.I.A. Sezione sterminio».
GARIBALDI. Riposo.

TARCENTO

MARGHERITA. «Le pornocoppie». V.m. 18.

RONCHI

RIO. Riposo.
EXCELSIOR. Riposo.

CASARSA

ROMA. «Brigade call girls». V.m. 18.

GORIZIA

CORSO. 18, 22: «Quelle strane occasioni» con N. Manfredi, A. Sordi. Colori. V.m. 18.
VERDI. 17.30, 22: «Airport 80» con A. Delon, S. Kristel. Colori.
VITTORIA. 17, 22: «Pornocrociera erotica». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «007-Tette missione Sexfinger». A colori.
PRINCIPE. Riposo.

GRADO

ARENA. «Il gatto venuto dallo spazio» con H. Reddy, J. Dale. Commedia fantastica. A colori.
CRISTALLO. 20.30: «Mani di velluto» con Adriano Celentano ed Eleonora Giorgi.
PARCO DELLE ROSE. Film in lingua tedesca.
BASILICA S. EUFEMIA. 21.10: Concerto vocale del coro «Illersberg» di Trieste. Dir. Tullio Riccobon.

CERVIGNANO

NUOVO. «Lawrence d'Arabia».

PORDENONE

CAPITOL. «Tre donne immorali».
CRISTALLO. «Sexy club». V.m. 18.
SUPERCINEMA. Riposo.
VERDI. «La carovana dei mormoni».

CORDENONS

RITZ. «Una calibro 40 per lo specialista».

SACILE

NUOVO. «Brillantina rock».
ZANCANARO. Chiuso per turno di riposo oggi e domani.

GRADISCA

EDEN. 19.30, 21: «Piaceri solitari».

ARENA ARISTON
UGO TOGNAZZI
MICHEL SERRAULT
Il vizietto
ULTIMO GIORNO

Inserzione pubblicitaria
RTA
RADIO TELE ANTENNA
Tel. 568685 - 566352
Radio F.M. 101 89.700 MHz
8: Apertura programmi; 9: Musicalmente; 10: Informatore Antenna flash; 11: Musica estate; 12: Cantautori; 13: Musicalmente; 13.10: Notiziario 2; 13.30: Musicalmente; 19.45: Notiziario 3; 20: Discoteca 101; 22.15: «Il Piccolo» domani; 22.30: Buonanotte in musica.

Tele Canale 50-46 UHF
19.10: Partita baseball; 20.10: Teleantenna notizie; 20.40: Film: «Porca naia»; 22: Film: «I due volti della paura»; 23.30: Teleantenna notizie.

Inserzione pubblicitaria
I PROGRAMMI ODIERNI DI
TELEQUATTRO
Canali 42-39-23 UHF
18.50: Candy Candy, cartoni animati (ultimo episodio); 19.15: Space robot, cartoni animati; 19.40: Heidi, primo episodio; 20.05: Gundam, cartoni animati; 20.30: Fatti e commenti, notiziario; 21.05: Lucy e gli altri, telefilm brillante; 21.30: L'uomo di Amsterdam, telefilm; 22.20: Amore coniugale, telefilm comico con Walter Chiari; 22.40: Il diario delle civiltà: «Egitto: dono del Nilo», documentario; in chiusura: Trieste domani.

PROIETTATO D'AGOSTO CON NOTEVOLE SUCCESSO

Un inedito di Babel alla televisione francese

PARIGI — Una rarissima commedia di Isaac Babel, «Maria», (inedita in Italia) è stata proiettata con notevole successo alla televisione francese che, sia pur d'agosto, non perde di vista gli obiettivi di un'intelligente ricerca culturale. Dello scrittore sovietico, nato a Odessa nel 1894 e fucilato in campo di concentramento (forse nel 1941) sotto accusa di «trotzkismo», il dramma «Maria» segna il momento di maggior crisi politica e ideale; ambientato a Pietrogrado nel 1920, il testo si riferisce ai sordidi intrighi che vedono coinvolti, all'indomani della rivoluzione sovietica, esponenti del passato regime, equivoci rivoluzionari, burocrati in erba.

Gli otto quadri di «Maria» (è il nome di una militante bolscevica di cui si attende invano il ritorno dal fronte) furono censurati nel 1935, e la commedia non poté mai essere rappresentata per l'accusa zdanovista «di aver falsato la prospettiva storica degli anni '20-'30».

Il regista francese Bernard Sobel, direttore tra l'altro del teatro pubblico di Gennevilliers, ha ridotto la pièce adattandola alle esigenze del mezzo e girandola in ambienti fortemente stilizzati, astratti: il vestibolo e la sala d'aspetto della Gare d'Orsay (la stazione dove da parecchi anni Jean Louis Barrault mette in scena spettacoli) altri interni spogli di arredi e rischiarati lividamente, prospettive distorte, lunghi piani sequenza.

Gli interpreti — François Simon, Philippe Clevenot, Denise Peron, Anne Marie Philipe, Emmanuelle Stochl — si esprimono in gesti rarefatti, tragici, «come in certi film di Bresson» hanno notato alcuni critici.

«Maria» doveva essere il primo dramma di una trilogia rimasta incompiuta mentre resta, a tutt'oggi, una delle due sole pièces (l'altra è «Tramonto») dell'autore di «L'armata a cavallo». Commentando la sua regia «antirealista», Sobel ha osservato che «dopotutto il patrimonio culturale popolare è raramente realista: a parte le fiabe e le leggende antiche, si pensi infatti alle pitture rupestri, alle cattedrali, ai misteri cristiani e pagani, alle canzoni del patrimonio folcloristico: non c'è nulla di più elaborato, fantastico e straordinario di una canzone popolare».

Gloria Gaynor a Scodovacca

Domani sera, a Scodovacca, si esibirà la cantante americana Gloria Gaynor, che inizia appunto, proprio nella nostra regione, una tournée in Italia. Dopo l'esibizione di Scodovacca, la «regina della discomusic», sarà a Forte dei Marmi, a Sanremo e nella Riviera di Ponente.

PARTENDO DA «BUSSOLA DOMANI»

Sarà itinerante il Discomare Tour

ROMA — Il «Discomare Tour '80», ideato e realizzato da Tony Ruggero, si è trasformato quest'anno in tour itinerante e si svolgerà da oggi al 31 agosto. Partirà da «Bussola domani» e – giorno dopo giorno – presenterà il suo spettacolo in nove località turistiche per concludersi in Sicilia nella baia di Castellammare del Golfo.

Lo spettacolo ha la durata di circa due ore e mezzo e ne sono ospiti fissi Stefano Rosso, gli Easy Going, Vivien Vee, Vincenzo Spampinato, i Romans, Cristiano Malgioglio, Gloria Piedimonte, I Nuovi Angeli, l'uomo robot David Zed in aggiunta ad altri otto giovani artisti professionisti: Antonio Annona, Marcello Dopo, Remo Bartolomei, Paese di Alice, Peter Micioni, Chix De Velasco, Franco Stella e Nicoletta Roberto in gara tra loro per la vittoria del Discomare Tour 80.

Alla serata finale parteciperà la Rettore con un recital dal vivo interamente ripreso dalla Rai-Tv rete uno. Presentano Barbara D'Urso e Bruno Gozzi.

Il cast è stato realizzato in base alle segnalazioni dei disc jockey del Codj (cooperativa disc jockey) che hanno presentato in un circuito di mille tra discoteche e radio private, i dischi dei cantanti prescelti e di altri.

Un film-concerto di Manuel De Sica alla Biennale

ROMA — «Concert» di Manuel De Sica, un film della durata di circa un'ora, verrà proiettato, fuori concorso, nell'ambito delle manifestazioni della prossima Biennale del cinema a Venezia. Prodotto dalla «Ricerca e sperimentazione programmi» della Rai, «Concert» è un saggio di interpretazione della musica mediante immagini figurative, un commento visivo, — e quindi soggettivo, — suggerito dall'astratta architettura dei suoni.

La colonna sonora portante è di prim'ordine: Manuel De Sica — egli stesso musicista — ascolta, per così dire, «con gli occhi», brani di Mozart, Chopin, Ravel, Kachaturian, Penderecki, Hermann e Ligeti, i maestri che hanno più contribuito alla sua educazione musicale.

COMUNICATO

Gli avvisi di pubblicità cinematografica si accettano tutti i giorni feriali sino alle ore 17.

I tamburini degli spettacoli sino alle 19 presso i nostri sportelli di Galleria Tergesteo 11 e di via Luigi Einaudi 3/b.

E' necessario osservare i predetti orari per evitare eventuali imprecisioni su programmi e orari.

PK - Publikompass

RISTORANTI E RITROVI

HOTEL RISTORANTE EUROPA
Marina di Aurisina (Le Ginestre). Terrazza coperta. Seralmente dalle 21.30 in poi piano-bar con Livio Cecchelin e Umberto Grattagliano nel loro repertorio di revival. Dalle 23 in poi servizio alla lampada. Giorni di chiusura lunedì e martedì.

NIGHT CLUB PIM POM – GRADO
Ballo tutte le sere sino alle 4. Attrazioni internazionali – Striptease.

AL PORTO
Prenotazioni telefono 411185.

SIRIA VIETATA A CANTANTE LIBANESE

Bacio all'ebreo Sabah boicottata

DAMASCO — Per avere cantato una canzone insieme ad un cantante ebreo e per avergli perfino consentito di darle un bacio davanti alle telecamere della tv francese, la più famosa cantante del Libano, Sabah, verrà d'ora in poi boicottata in Siria.

Un comunicato governativo informa che Sabah non potrà più entrare in territorio siriano, che verrà proibita l'esecuzione delle sue canzoni registrate, ed i dischi con la sua voce verranno sequestrati.

Sabah apparve sui teleschermi francesi il 24 luglio scorso, nel popolare programma di varietà di Jacques Chancel, insieme al cantante ebreo Enrico Macias, algerino di nascita. Dopo avergli permesso di darle un bacio, Sabah cantò una canzone insieme a lui.

I giornali arabi hanno scritto che Macias ha tenuto Sabah abbracciata nel corso del programma, la ha baciata ed ha gridato: «Non sono soltanto un ebreo, sono anche un sionista».

Il comportamento acquiescente tenuto da Sabah è stato considerato come un affronto ai sentimenti arabi. Ma anche la cantante si è a sua volta molto risentita per questo risentimento nei suoi confronti. Una sua dichiarazione pubblicata sulla rivista in lingua inglese di Beirut «Monday» dice: «anche ammesso che io abbia sbagliato (e non l'ho fatto), mi sarei aspettata di essere difesa dai miei connazionali, perché a loro non capita tutti i giorni di avere un buon artista».

Peter Brook incappa nella censura

BUENOS AIRES — Il regista britannico Peter Brook ha deciso di non presentare in Argentina il suo ultimo film, «Incontri con uomini illustri», in seguito alla decisione delle autorità di Buenos Aires di apportare alcuni tagli alla sua pellicola.

Peter Brook, fra l'altro, non è stato ricevuto dal responsabile addetto alla censura cinematografica nonostante una sua specifica richiesta in tal senso.

D'altra parte viene fatto osservare a Buenos Aires che il film di Brook non è il primo a incappare nelle maglie della censura argentina che già aveva «bloccato» diversi altri film di successo tra cui «Coming Home» (Tornando a casa) e «L'arancia meccanica».

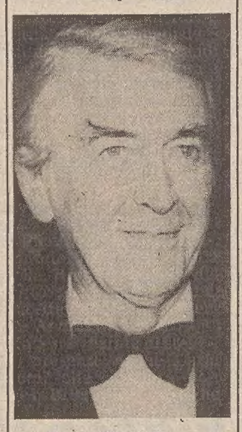
Liv Ullmann diventa ambasciatrice Unicef

NEW YORK — L'attrice norvegese Liv Ullmann ha trovato un nuovo ruolo: «ambasciatrice» dell'Unicef, il Fondo delle nazioni unite per l'infanzia.

L'attrice ha cominciato il mese scorso un primo giro nel Bangladesh, in India e nello Sri Lanka «per rendersi conto, per comprendere», le necessità dei bambini e delle madri, necessità alle quali i progetti dell'Unicef cercano di dare una risposta.

«Sono stata "risvegliata" da alcune cifre», ha detto la Ullmann nel corso di una conferenza stampa. «Due miliardi di bambini bisognosi, 15 milioni dei quali muoiono ogni anno nel mondo. La gente spesso non legge, non ascolta gli uomini politici, ma conosce e sta a sentire gli artisti».

James Stewart in ospedale



LOS ANGELES — Per una forma di aritmia cardiaca l'attore americano James Stewart è stato ricoverato nell'unità di terapia intensiva del reparto di cardiologia di un ospedale di Los Angeles.

L'incaricata delle pubbliche relazioni dell'attore (che ha oggi 72 anni) ha detto alla stampa: «Jimmy non ha avuto un attacco cardiaco e non credo si tratti di qualcosa di grave».

L'attore è stato ricoverato al St. John's Hospital di Los Angeles venerdì scorso, ha detto la portavoce che ha aggiunto di non sapere quando Stewart potrà essere dimesso.

Nel corso di una carriera cinematografica durata 45 anni, James Stewart ha interpretato un'ottantina di film tra i quali si ricordano «Mr. Smith va a Washington» (1939) di Frank Capra, «Scandalo a Filadelfia» (1940) di George Cukor, per il quale vinse un Oscar, «Anatomia di un omicidio» di Otto Preminger (1959) e tra i numerosi western «Winchester 73» (1950) di Anthony Mann.

AL CONCORSO INTERNAZIONALE DI CANTO CORALE A GORIZIA

Polifonia dell'Ottocento al Convegno europeo

La Corale goriziana «C.A. Seghizzi» sta mettendo a punto in questi giorni di vigilia la complessa organizzazione del XIX concorso internazionale di canto corale, giunto alla undicesima edizione. Il convegno, che si svolgerà all'Auditorium di Gorizia dal 4 al 7 settembre, è quest'anno dedicato alla «letteratura corale a cappella dell'Ottocento».

Presiederà i lavori il m.o Luciano Chailly, il quale coordinerà i numerosi interventi previsti intorno a un affascinante fenomeno nel vasto panorama del romanticismo musicale. Opportunamente, nella sua premessa al tema del congresso, Chailly parla di «arte sommersa», ma densa di valori e di interessi. Lo conferma del resto, l'adesione degli studiosi e degli specialisti a un livello forse di primato nella decennale storia della manifestazione goriziana.

Fra gli stranieri, ricordiamo la preannunciata partecipazione del musicologo polacco Miroslav Perz («La letteratura corale polacca a cappella nel periodo romantico»); dello statunitense Eric Werner («Lo sviluppo delle opere di Mendelssohn per coro a cappella»); del decano del conservatorio di Sofia, Samouil Vidas («La corrente romantica nella musica corale russa dell'800»); di Walther Dürr, docente all'Università di Tubinga («la letteratura corale a cappella di Schubert, Mendelssohn e Schumann»); e ancora il francese Marcel Couraud, il cecoslovacco Stefan Klimo, l'austriaco Walther Pass, lo sloveno Pavel Sivic e l'ungherese Laszlo Lukin, quest'ultimo con un'attenta relazione sulla musica corale di Liszt.

Autorevolissima anche l'équipe italiana, guidata dal musicologo torinese Alberto Basso, autore della più recente monografia di Bach e direttore della collana musicale dell'Utet.

Claudio Casini, docente all'Università di Cagliari e studioso particolarmente attento ai problemi dell'opera (da Offenbach a Puccini) parlerà sul tema «Verdi, la polifonia italiana e il movimento ceciliano». Marcello Conati dell'Istituto di studi verdiani (uno dei più assidui ospiti della rassegna goriziana) analizzerà l'Ave Maria di Verdi, mentre Sergio Martinotti, studioso di Bruckner e docente all'Università Cattolica di Milano, tratterà la polifonia bruckneriana.

Nell'ambito dei lavori congressuali sono previste anche alcune esperienze di prassi corale.

G. Go

Il «Premio Tenco 80» per la canzone d'autore

SANREMO — Altri due personaggi, Maria Monti e Dodi Moscati, completano il «cast» del «Premio Tenco 80», settima rassegna della canzone d'autore che si terrà al teatro «Ariston» di Sanremo dal 27 al 30 agosto. Maria Monti ha al suo attivo varie e molteplici esperienze in teatro, cinema e televisione; Dodi Moscati ha invece un recente passato di ricercatrice e interprete di canti contadini e toscani.

I temi delle loro canzoni sono legati a problematiche che, filtrate attraverso un'ottica paradossale, testimoniano il momento attuale. A unire queste artiste nel concerto a due che presenteranno nel corso della rassegna vi sono il desiderio e il bisogno di integrare le loro esperienze diverse, ma tendenti a un fine comune: la musica urbana come mezzo di comunicazione di testi «marziani», cioè considerati scomodi nell'ambiente della canzone «ufficiale».

Alle quattro serate di spettacoli parteciperanno: Atahualpa Yupanqui, Mimmo Cavallo, Paolo Conte, Ivan Graziani, Francesco Guccini, Antonietta Laterza, Emilio Locurcio, Claudio Lolli, Giovanna Marini, Gianna Nannini, Gino Paoli, Stefano Ricatti, David Riondino, Roberto Vecchioni e alcuni gruppi vocali-strumentali. La manifestazione di quest'anno è dedicata allo scomparso artista livornese Piero Ciampi.

In concomitanza con la rassegna della canzone di autore si terrà il quarto congresso della nuova canzone dal titolo «Al di là del rock e del roll» — comunicazione e sperimentazione della nuova canzone italiana».

Il «Premio Tenco 80» riservato all'artista straniero è stato assegnato dal «Club Tenco» al cantautore argentino Atahualpa Yupanqui, «per l'alto magistero poetico con il quale ha incarnato per tante generazioni la cultura e lo spirito di riscossa del suo paese e dell'intera America Latina, richiamandone la complessa tradizione culturale nel quadro di un'autentica rifondazione dei suoi caratteri autonomi e originali». Atahualpa è nato il 31 gennaio del 1908 a Juan de Las Penas, Campo de la Cruz (Buenos Aires), figlio di un ferroviere creolo e di un'emigrante basca.

Il «Premio Tenco» per l'operatore culturale è stato assegnato a Giancarlo Cesaroni, «per l'attenzione cordiale e appassionata con cui ha scoperto, incoraggiato e seguito tanti giovani talenti della canzone popolare e d'autore».

Al cinema in compagnia divertirsi e stare insieme



OGGI INIZIO CORSE ORE 20.45
montebello
questa settimana

La **Villa al Trovatore** dei F.lli VERZEGNASSI
vi attende
GIOVEDI' 21 AGOSTO
In esclusiva per le Tre Venezie
Debutto in anteprima per l'Italia direttamente dall'America



GLORIA GAYNOR
e la sua grande orchestra
Ristorante
Villa Club Trovatore
SCODOVACCA - Tel. (0431) 30464
LA DIREZIONE GARANTISCE LO SPETTACOLO ANCHE IN CASO DI MALTEMPO

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Programmi tv e radio

TV RETE 1



Nuova puntata, questa sera sulla Rete 1 (ore 20.40) di «Poliziotti in cilindro - I rivali di Sherlock Holmes». Nella foto, una delle interpreti, Melanie Jane

13.00 Maratona d'estate
13.30 Telegiornale
16.00 Monteroni: ciclismo - Campionati italiani assoluti su pista
17.00 Bella senz'anima
17.50 La grande parata
18.15 Fresco, fresco - «Wattoo Wattoo», cart. anim. - «Woobinda: Il piccolo investigatore» - Heidi: «Una battaglia vinta»
19.45 Almanacco del giorno dopo
— *Che tempo fa*
20.00 Telegiornale
20.40 I rivali di Sherlock Holmes: «Ora a bordo»
21.35 Sopra le righe
22.10 Mercoledì sport
— *Telegiornale - Che tempo fa*

TV RETE 2



Un fotogramma tratto da «Scatto zero» di Piero Berengo Gardin e Italo Moscati, in programma stasera sulla Rete 2 alle 22.15

13.00 Tg 2 - Ore tredici
13.15 Pazzi per l'avventura
17.00 La figlia del capitano (Prima puntata)
18.00 Pinchlcliff
18.30 Tg 2 - Sportsera
18.50 Joe Forrester: «Rapina alla gioielleria»
— *Previsioni del tempo*
19.45 Tg 2 - Studio aperto
20.40 Gradiva
22.15 Scattozero: «La notizia fotografica»
22.35 Jeans concerto: Roberto Vecchioni
— *Tg 2 - Stanotte*

TV RETE 3 (regionale)

— *Questa sera parliamo di...*
19.00 Tg 3
19.15 Gianni e Pinotto
19.20 Agriturismo, un treno da non perdere
19.50 Gustavo - cart. anim.
20.05 Educazione e regioni
— *Questa sera parliamo di...*
20.40 Il dio nero e il diavolo biondo, film
22.35 Tg 3
22.50 Gianni e Pinotto (replica)

Radio Capodistria

7: Apertura, buongiorno in musica; 7.20: L'oroscopo; 7.30: Giornale radio; 8: 4 passi; 8.15: 15' con Carrie Lucas; 8.30: Notiziario; 8.32: Lettere a Luciano; 9: E con noi...; 9.15: Festivalbar; 9.30: Notiziario; 9.33: La canzone del giorno; 9.40: Mosaico; 10: L'oroscopo; 10.03: Flash in musica; 10.10: Il cantuccio dei bambini; 10.30: Notiziario; 10.32: Kim, il mondo giovane; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Notiziario; 11.50: Brindiamo con...; 12.30: Giornale radio; 13: Lettere a Luciano; 13.30: Notiziario; 13.33: Scelti per voi; 14: Da Roma con interesse e simpatia, speciale dall'Italia, a cura di Pinuccia Politi; 14.15: Piccola discoteca; 14.30: Notiziario; 14.33: Allegro musicale; 14.45: E con noi...; 15: All'aria aperta; 15.15: Edig Galletti; 15.30: Giornale radio; 15.45: La Dalmazia e le sue canzoni; 16: Il pianista Peter Nero con l'orchestra Marty Gold; 16.15: Edizioni Adria e Gianca; 16.30: Notiziario; 16.35: Musica di; 16.55: Lettera da... motivi jugoslavi; 17.30: Notiziario; 17.32: Muratti music; 18.15: Il pianista Ronnie Aldrich con la sua orchestra; 18.30: Notiziario; 18.32: Grisignana '80; 19.15: Chiaroscuri musicali; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

Tv Montecarlo

18.05: «Capitan Nice», telefilm; 18.35: Parolìamo e contiamo; 19.05: Cartoni animati; 19.15: «Polizia femminile», telefilm con Beverly Garland; 19.45: Notiziario; 20: Il buggzzum, quiz; 20.30: «Gli intoccabili», telefilm; 21.30: Il bollettino meteorologico; 21.35: «I tre che sconvolsero il West», film, regia di Enzo Castellari con Antonio Sabato e John Saxon; 23.15: Oroscopo di domani; 23.20: Notiziario; 23.55: «M tutti W noi», film, regia di Luigi Mancini con Pier Paolo Capponi.

Tv Svizzera

18.10: Din don; 18.30: Festival folk di Nyon «Contry Joe McDonald»; 19: Telegiornale; 19.10: «I rinoceronti bianchi», documentario; 19.40: Incontri - Fatti e personaggi del nostro tempo: Niele Toroni; 20.10: Il regionale; 20.30: Telegiornale; 20.45: «La stirpe di Mogador», originale televisivo; 22.40: Telegiornale; 22.50: Fine.

Tv Zagabria

19: Notiziario Tv; 19.05: Calendario Tv; 19.15: Via Sesamo - Tv ragazzi; 19.45: Dilettanti; 20.30: Telegiornale; 21: La scelta del mercoledì; 22.30: Concerto pop - Varietà musicale; 23.15: Telegiornale.

TELEPICCOLO

Trasmissioni di avvio

17.30 «Il grande click» (8.a puntata). Catherine Spaak incontra i più noti fotografi. Ospite: Giancarlo Baghetti.
18.00 Film: «L'urlo di guerra degli Apaches». Replica.
19.30 Film: «Samoa, regina della giungla». Regia di James Reed. Interpreti: R. Browne, Edwige Fenech. Genere: avventuroso.
21.00 Film: «Il segreto del garofano cinese».
22.30 «Show brasiliano.
23.30 Film: «Sexy che scotta». Regia di Franco Macchi. Interpreti: non professionisti.
01.00 Fine delle trasmissioni.

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 19, 21, 23. 6: Segnale orario; 6.30: Il pazzariello; 7.15: Via Asiago tenda; 8.30: Due voci, due stili; 9: Radioanch'io estate con L. Lucignani; 11: Quattro quarti; 12.03: Voi ed io 80; 13.15: Ho... tanta musica; 14.30: Io cerco tu raccogli, loro collezionano; 15.03: Antonella Baronta presenta Rally; 15.30; Errepiunoestate; 16.30: Ipotesi di linguaggio; 16.45: Facile ascolto; 17: Patchwork: al rogo, al rogo, quando turnammo a nascere, combinazione suono; 18.25: Su fratelli, su compagni; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Asterisco musicale; 19.30: Radiouno jazz 80: jazz musica del nostro tempo; 20: Audiodrammi d'amore: Il gioco sulle scale, di Pia D'Alessandria; 20.45: Intervallo musicale; 21.03: It's only Rolling Stones; 21.30: Tornami a dir che m'ami; 22: I big della musica leggera; 22.30: Europa con noi: La scoperta dell'Europa; 23.05: In diretta da Radiouno e la telefonata di P. Cimatti; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.55, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6, 6.06, 6.35, 7.05, 7.55, 8.05, 8.45, 9: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Momento dello spirito; 8.55: Un argomento al giorno; 9.05: Ben Hur, di Lew Wallace (3); 9.32, 10.12: La luna nel pozzo; 10: Gr 2 estate; 11.32: Le mille canzoni; 12.10, 14: Trasmissioni regionali; 12.45: Corradodue; 13.44: Soundtrack; 15, 15.24, 15.35, 16.03, 16.32, 17.15, 18.05, 18.17, 19.14: Tempo d'estate con Carlotta Barilli; 15.06: Musica popolare; 15.45: I figli dell'ispettore (8); 16.45: Alta fedeltà: incontro fra protagonisti; 17.32: La musica che piace a te e non a me; 17.55: Sheherazade; 18.08: Il ballo del mattone; 19.50, 22.20, 22.40: D.J. special; 20.20: Sere d'estate: Amarsi male, di F. Mauriac; 22.30: Bollettino del mare; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45. Quotidiana Radiotre. 6: Preludio; 6.55, 8.30, 10.45: Il concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 9.45, 11.45: Il tempo e le strade: collegamento con l'Aci; 9.55: Noi, voi, loro donna; 12: Musica operistica; 13: Pomeriggio musicale; 15.15: Rassegne culturali; 15.30: Un certo discorso estate; 17: Antichi strumenti musicali; 17.30, 19: Spaziotre musica e attualità culturali; 21: Dirige Thomas Schippers (nell'intervallo: Libri novità); 23: Il jazz: M. Luzzu; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 24: Chiusura.

Radio Trieste

7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Quelli più belli; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.15: Poliphon; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco, notizie dall'Italia e dall'estero, cronache locali, notizie sportive; 15.45: Supermarket, classifica L.P.

Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco del mattino; L'imbarcazione sport e passatempo, a cura di Vojko Colja; 9: Langolino dei ragazzi; 9.20: Immagini dalle operette e momenti musicali; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto alla radio: Musica sinfonica; 11: Musica leggera jugoslava; 11.40: Echi folcloristici; 12: «Alle pendici del Matajur», trasmissione per le Valli del Natisone; 12.30: Melodie da tutto il mondo; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica corale da concerti pubblici; 13.40: Solisti strumentali; 14: Gr; 14.10: Motivi del passato; 14.30: Romanzo a puntate - Andrej Budal: «A cavallo» (1). Sceneggiatura di Jože Babič. Compagnia di prosa «Ribalta radiofonica»; 15.10: Pomeriggio musicale per i giovani; 16: La libertà è terapeutica (replica); 16.30: Orchestre e cori; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Album classico: Spagna e America Latina; 18: Gli sloveni in Italia oggi (replica); 18.30: I concerti jazz; 19: Segnale orario, Gr e i programmi di domani.

Tv Lubiana

18.40: Notizie Tv; 18.45: Le grandi mostre - Documentario; 19.10: Ogni mattino nasce un giorno: Velenje; 19.45: Panorama; 20.15: Disegni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Il film della settimana: «Corrispondente straniero», film americano; 22.55: Goran Kuzminec - Varietà musicale.

Tv Capodistria

20: L'angolino dei ragazzi - I coniglietti dalle orecchie grandi - Raccontino; 20.20: Punto d'incontro - Due minuti; 20.30: Cartoni animati - Zig-zag; 20.45: Tutto oggi; 21: «L'adultera», film/dramma criminale con Barbara Bouchet, Gunter Stoll, Bon Behling, regia di Eric Andreou - Zig-zag; 22.30: Conosciamo il nostro mare - Documentario.

IERI A ROMA, TRA QUALCHE MESE A TRIESTE PER IL «BURBERO BENEFICO»

Mario Scaccia uomo-attore: l'arte per amore dell'arte

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Che sia il protagonista de «Il Volpone» di Ben Jonson, o di «Trilussa Bazaar» di Ghigo De Chiara, o del «Galantuomo per transizione» di Artaud, quando è lui, Mario Scaccia, ad interpretarlo, l'aggettivo «autentico» o «perfetto» non è mai sprecato. Stabile presenza nel teatro di prosa, l'attore romano sceglie sempre personaggi dotati di un'accattivante personalità, figure a tutto tondo che fanno di lui un signore del palcoscenico raffinato ed esemplare, incontrastato padrone della scena. Un mattatore? No, forse la definizione non piacerebbe a Scaccia, se considera Trilussa — cui afferma di sentirsi molto vicino — un «nemico di ogni esagerazione» e un «reagente salutare a qualsiasi genere di megalomania».

Il pubblico triestino del Rossetti ricorderà certamente la valida caratterizzazione del ricco e avido Volpone nella commedia omonima di Ben Jonson, approdata nella nostra città in una delle passate stagioni teatrali. E quasi sicuramente, nel prossimo inverno, potrà gustare un brillante Geronte-Scaccia ne «Il burbero benefico» di Carlo Goldoni. Ce lo ha detto lo stesso attore, in margine all'ultima replica romana della commedia, al teatro di Ostia Antica.

Gran movimento e confusione dietro le quinte, dove pullulano amici e conoscenti, in parte attori, venuti a salutare gli interpreti di questo allestimento goldoniano. Numerose voci si intrecciano, in uno spiccato accento romanesco: quella di Anna Rossini, che lancia un «C'è nessuno che me viene a levà 'sto busto?»; o quella di Ottavia Piccolo che spiega ad un'amica la sua dieta a base di «pasta e pane» e si sente rispondere «Ammazzete, quant'è curiosa»; o quella di Monica Guerritore, sgusciata con mammà in un camerino in fondo.

Ma torniamo a Mario Scaccia. Lo avviciniamo e gli chiediamo di rispondere a qualche domanda. Dopo averci pregato di attendere qualche minuto, ricompare vestito e profumato — pantaloni chiari e camicia a righe — raccomandandosi di non trattenerlo più di cinque-dieci minuti.

Burbero per esigenze di scena, non lo è affatto nella vita. O per lo meno tale non è parso a noi che, conversando con lui, non siamo riusciti a ritrovare l'uomo schivo, ombratile e scontroso che ci era stato dipinto. Pacato, umile, pensoso, forse riservato ma socievolissimo, ci fa entrare nel suo camerino come se dovesse farci accomodare nel salotto di casa sua. Ed ora — raccolto sulla sua sedia, le gambe accavallate, assaporandosi il refrigerio di un ventaglio cinese che agita ripetutamente — ci parla del «Burbero benefico», del suo personaggio di Geronte, dell'attualità di Goldoni: «Goldoni — sostiene — è un autore classico, tra i sommi che vanta la drammaturgia mondiale. Quindi trovo sciocco dire — come affermano taluni attori — che non sia attuale, perché un genio è sempre attuale».

Alcuni tratti di questa commedia ricordano Molière. È azzardato, secondo lei un parallelo tra il commediografo francese e quello veneziano? «Tra Molière e Goldoni sappiamo benissimo tutti quale distanza ricorre. Non perché uno sia più importante dell'altro, ma perché mentre Goldoni guarda sempre a una società e alla riproduzione di un ambiente, Molière invece approfondisce un carattere. In questa commedia, scritta e pensata in francese da Carlo Goldoni, l'autore confessa nelle sue "Memorie", di essersi sforzato di imitare Molière nello studio di un carattere».

Scavando nei sentimenti di Geronte, trova qualche affinità con il suo carattere? «Tutti i personaggi, secondo me, hanno delle affinità con il carattere dell'interprete. Ho avuto già modo di dire che recitare (questa brutta parola che abbiamo in italiano e che in altre lingue è "giocare") consiste nel tirare in superficie quei sentimenti, quegli umori, quei personaggi che riposano nel nostro inconscio. Probabilmente affinità con il signor Geronte io le ho come le avevo con il Lord Shylock del «Mercante di Venezia», o con l'Arpagone de «L'avaro».

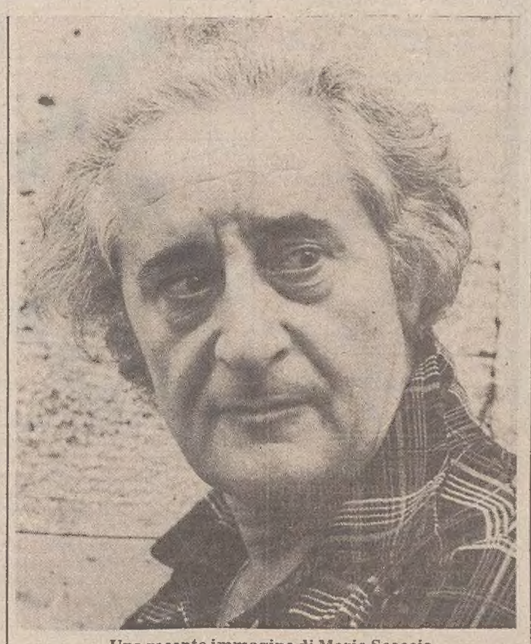
Il discorso, a questo punto, scivola sull'uomo e sull'artista, che in Mario Scaccia divengono inscindibili. Assorbito completamente dalla sua professione, l'attore infatti è [illegible] questo amore [illegible] probabile, [illegible] per l'arte. L'arte per amore dell'arte, per usare un'espressione di Keats. «Perché recito? Perché credo di essere nato poeta, vale a dire con il desiderio di esternare me stesso. Tant'è vero che, quando non ho recitato, ho scritto».

Un artista, insomma, che non lavora per «vendere», cioè per il successo e la popolarità, ma per la gioia e il piacere tutto intimo di creare la sua «opera» (che in questo caso è il personaggio o la pagina scritta), in cui trasferire la propria interiorità. Poiché — come asseriva Max J. Friedländer — la «creazione artistica qualunque essa sia, in ogni caso è un fatto spirituale intellettuale».

Qual è il male peggiore della società d'oggi? «Il cinismo e l'ignoranza».

Kierkegaard diceva: «L'angoscia dell'ignoto si vince con la fede». Condivide? «L'angoscia è l'ansia che attanaglia tutti noi, soprattutto in questi momenti terribili che stiamo vivendo: l'angoscia del vivere, l'angoscia esistenziale. Che io confesso di sentire fino ad un certo punto, in quanto ho una fede tutta mia. Sono uno che ha un credo, una convinzione di spiritualità tale per cui nulla mi angoscia veramente. Perché so in partenza che così tutto dev'essere. Quindi la morte... la morte a me non fa nessunissima paura».

M. Cristina Vilardo



Una recente immagine di Mario Scaccia

L'«Aida» di Verona alla «Stadthalle» di Vienna

VIENNA — Dal 6 al 12 ottobre, nella «Stadthalle» di Vienna, verrà rappresentata l'«Aida» nell'edizione dell'Arena di Verona. È la prima volta che il grande complesso italiano si trasferisce a Vienna. La «Stadthalle» può contenere cinquemila persone e il palcoscenico su cui verrà allestito lo spettacolo con i solisti, il coro, i balletti, è solo cinquanta centimetri più stretto di quello veronese.

Dirigerà l'orchestra «Philarmonia Hungarica» Antonio Guadagno e la compagnia di canto sarà formata da Maria Chiara, Ghena Dimitrova, Seta Del Grande, Giorgio Lamberti, Nicola Martinucci, Bruno Rufo, Bruna Baglioni, Alexandrina Miltschewa, Maria Luisa Nave, Bonaldo Gaiotti, Gianfranco Casarini, Giuseppe Taddei e Benito Di Bella.

CIAK DI «BUON COMPLEANNO, HENRY»

Per la crisi dei 40 una dolce segretaria

ROMA — «Il pubblico è saturo di pornografia: in questo momento chiede al cinema commedie alla buona, per tutti, soprattutto divertenti. Lo dimostrano gli eccezionali risultati commerciali di film senza pretese come "Ma ti di velluto" e "Qua la mano", che rientrano in questa linea».

È l'opinione del regista italo-romeno Marius Mattei (un ex sceneggiatore passato ora dietro la macchina da presa) nel presentare «Buon compleanno, Henry», il cui primo ciak è stato dato a Roma in piena settimana di Ferragosto. Si tratta di una coproduzione italo-tedesca tra la Al Film di Monaco e la Saci di Roma, con John Richardson, Carole Andrè, Marisa Mell, Terry Thomas e Gordon Mitchell.

«È la storia — spiega Mattei (autore sia del soggetto, sia della sceneggiatura) — di un quarantenne in piena crisi esistenziale, afflitto da una sindrome per la giovinezza ormai alle spalle e la maturità che avanza. Un uomo che soffre in special modo il passaggio, rivelandosi carico di tic nervosi, di deliri, di incubi, di stati d'animo che si manifestano in forme sempre più accentuate, nonostante l'intervento di illustri psicanalisti che accorrono per guarirlo. Il culmine di tutto questo si avrà nel giorno del suo compleanno, una ricorrenza improntata grottescamente alla sua esasperata condizione. Nessuno riuscirà a sbloccarlo, salvo una dolce e graziosa segretaria che gli farà capire come sia in fondo vittima più della sua immaginazione che della realtà».

«"Buon compleanno, Henry" — spiega ancora il regista — è essenzialmente un film comico, ricco di gag e di situazioni, sul modello di certe commedie americane. Si può dire che è nato sulla scia del successo dei personaggi di Woody Allen, simbolo delle nevrosi moderne degli uomini di mezza età. L'aspirazione, infatti è per un umorismo del suo stesso stampo, sia pure in una chiave più esplicita e diretta, senza gli intellettualismi alla Allen».

Il cast — sempre secondo il regista — è stato concepito in considerazione del fatto che si tratta di un film recitato in presa diretta, in lingua inglese, e quindi con attori destinati al mercato internazionale. John Richardson, nel ruolo principale, tra l'altro, è stato scelto perché è un introverso nella vita, molto simile al suo personaggio, che, pertanto, gli sta benissimo addosso (l'attore è reduce da un viaggio in India per una crisi personale che lo ha portato a prendere contatto con certe comunità ascetiche tibetane). Carole Andrè è nei panni della segretaria che fa uscire il protagonista dal tunnel in cui si è ficcato. Terry Thomas impersona un bizzarro psicanalista, mentre a Marisa Mell è affidato il ruolo di una creatrice di moda.

LA CARRIERA DI LAUREN HUTTON, INTERPRETE DI «OPERAZIONE TORTUGAS» IN TV

Prima cameriera e «coniglietta» ora superfotomodella e attrice

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK — *Un fotografo la scartò definendola «troppo ordinaria», un altro le disse di ritornare quando «si fosse rifatta i denti e il naso». Vedendola per la prima volta, Richard Avedon esclamò invece: «È una vincitrice».*

Ora Lauren Hutton, 36 anni, che ogni domenica vediamo nello sceneggiato televisivo «Operazione Tortugas» (Rete Uno, ore 20.40) nella parte dell'affascinante e misteriosa Leslie, è diventata la modella più pagata di ogni tempo: la casa di cosmetici Revlon le passa 400 mila dollari all'anno (330 milioni di lire). «È poiché lavoro sì e no trenta giorni all'anno, ho tutto il tempo per soddisfare la mia grande passione: i viaggi», confessa. È appena tornata dal Messico, ed è felice che i critici cinematografici non siano stati avari di lodi per il suo ultimo film, «American Gigolò», con Richard Gere. «Non potevo credere ai miei occhi leggendo quelle recensioni», continua. «Adesso, finalmente, posso considerarmi quasi un'attrice».

Ha lavorato duramente per raggiungere questo traguardo. Dall'anno scorso è iscritta all'Actor's Studio e prende lezioni di recitazione da Lee Strasberg e da Kim Stanley. «Sulle prime, gli altri studenti, tutti molto più giovani di me, hanno faticato ad accettarmi», ricorda. «Poiché avevo una faccia abbastanza conosciuta e parecchio danaro, avevano deciso che ero solo una dilettante che voleva buttare un po' dei suoi soldi».

A New York, vive in un appartamento senza porte al Greenwich Village che divide con Bob Williamson, un agente di cambio di Wall Street al quale è legata da tredici anni. Quando le faccio osservare che questa relazione dura da più tempo di molti matrimoni americani, risponde: «Fin dall'inizio, ci siamo detti che se ognuno di noi incontrava qualcosa di meglio ci saremmo lasciati, senza rancore. Proprio perché abbiamo questo tipo di libertà, riusciamo a stare insieme. Quando ho bisogno di stare sola me ne vado via per uno o due giorni e mi trasferisco in uno studio che ho preso in affitto e dove passo il tempo a dipingere».

Nata a Charleston, nel South Carolina, che ha lasciato dopo le scuole superiori, ha fatto la cameriera a New Orleans e quindi se n'è andata a New York, decisa a imbarcarsi sul primo battello per l'Africa. Non avendo però tutti i soldi per il viaggio, accettò un posto di «coniglietta» in uno dei locali di «Playboy». «Un giorno mi accorsi che una modella guadagnava in un'ora quello che io guadagnavo in una settimata, e così divenni indossatrice da Dior», racconta.

Ha impedito che la sua faccia finisse con l'annoiare non facendola circolare troppo assiduamente. Molto spesso scompare per qualche viaggio («È la mia droga») e, quando ricompare, «il mio sorriso è di nuovo vero».

«È una donna forte e intelligente», assicura Grace Mirabella, direttrice di «Vogue», sulla cui copertina Lauren è apparsa ventiquattro volte (un record per la rivista). Quando Charles Revson, il proprietario della Revlon, volle ingaggiarla per il suo ultimo prodotto, la ragazza sparò una cifra tale che l'industriale provò un tuffo al cuore. «Mi resi conto però che possedeva l'unica faccia che avrebbe potuto rendermi più ricco», ha confessato Revson. «Lauren è un simbolo dell'abilità delle donne americane a raggiungere la bellezza, sebbene certe loro fattezze non siano perfette».

Carlo Berti

Cielo, Gino e Alida!



Roma — Gino Bramieri e Alida Chelli durante la registrazione della commedia musicale di Garinei e Giovànnini «Cielo, mio marito!». Lo spettacolo, curato da Amurri e Verde, andrà in onda in tre puntate il prossimo settembre, sulla Rete due

Concorso cinematografico sull'arte in Friuli

SAN VITO AL TAGLIAMENTO — Allo scopo di far conoscere e valorizzare il patrimonio e la cultura friulana di ogni epoca e località, l'Associazione per la conservazione di un archivio artistico del Friuli ha bandito un concorso cinematografico nazionale a soggetto artistico dotato di premi per complessivi un milione e ottocentomila lire. Al concorso possono partecipare tutti i cineamatori. I lavori sull'arte in Friuli, nei formati 16 mm, 8 mm o super 8, dovranno essere inviati all'Associazione entro il 14 novembre. Non vi è limitazione di soggetto né di durata.

I partecipanti al concorso entro il 15 ottobre dovranno inviare la loro adesione con le caratteristiche tecniche dei documentari. Dal 7 al 14 dicembre le pellicole giudicate meritevoli da una apposita giuria verranno presentate a San Vito al Tagliamento nell'ambito della «Prima rassegna del film sull'arte in Friuli».

Rassegna di cinema all'Agosto nuorese

NUORO — Una rassegna cinematografica, organizzata in collaborazione con il cineclub «Le Grazie» di Nuoro, ha aperto le manifestazioni del quinto Agosto nuorese.

All'anfiteatro comunale, gremito di spettatori, è stato proiettato il film «Ogro» di Gillo Pontecorvo, interpretato da Saverio Marconi. Nella stessa sede, fino al 30 agosto, verranno presentati altri dieci film. Le manifestazioni dell'Agosto nuorese comprendono inoltre la seconda mostra di arte popolare.

Video

Quasi un delirio erotico

Rete 2

«Gradiva» (ore 20.40 - colore) — Tratto liberamente dal racconto di Wilhelm Jensen. Tra gli attori: Laura Antonelli, Giorgio Albertazzi, Marilù Tolo, Ugo Cardea, Penny Brown, Bianca Toccafondi, regia di G. Albertazzi. Il protagonista è un giovane archeologo tedesco, Norbert Hanold, giunto in Italia alla ricerca di una «ragazza che cammina», raffigurata in un bassorilievo da lui trovato a Firenze. Quello di Norbert [illegible] artificiale delirio erotico.

Rete 1

«Sopra le righe» (ore 21.35 - colore) — Comincia la nuova serie in sei episodi realizzata da Ottavio Fabbri. Sottotitolo: «Chilone». Era Chilone il nome di uno dei sette sapienti all'origine della tradizione filosofica greca. Nell'episodio, invece, egli è un vecchio venditore di castagne che vive a Roma. E', in sostanza, una voce della cultura «subalterna» della capitale.

Rete 3

«Il dio nero e il diavolo biondo» (ore 20.40) - In onda questo film di Glauber Rocha (1964) nell'edizione originale con sottotitoli italiani. Brasile 1939: il vaquero Manuel [illegible] liberare se stesso e la moglie Rosa, uccide il padrone e le guardie di questi. Quindi si unisce a un gruppo di banditi capeggiati dal «Diavolo biondo». L'autore, Rocha, alla sua seconda prova, si era già imposto all'attenzione della critica con «Barravento».

CON L'ORCHESTRA DI COLONIA DIRETTA DA AHRONOVITCH

Inaugurazione a Stresa nel segno di Wagner

Il diciannovesimo Festival internazionale delle Settimane musicali di Stresa sarà aperto lunedì prossimo dall'orchestra sinfonica «Gürzenich» della città di Colonia, diretta da Yuri Ahronovitch. Complesso di gloriose tradizioni, l'orchestra Gürzenich prende il nome dal quattrocentesco palazzo che, prima dei rovinosi bombardamenti dell'ultima guerra, è stato uno dei più fervidi centri di vita [illegible] della Germania e [illegible] conta 114 effettivi, ha acquisito recentemente la direzione stabile di Yuri Ahronovitcht, già applaudito alle Settimane di Stresa.

Concertatore scrupoloso e raffinato, interprete estroso ed estroverso, Ahronovitch ha scelto per l'atteso concerto inaugurale un programma di linea estetica wagneriana. Sotto il segno di Wagner si colloca infatti la terza Sinfonia di Bruckner, che aprirà la serata. In questa monumentale sinfonia il wagnerismo (avvalorando la dedica all'autore del «Tristano») diviene elemento creativo e testimonianza spirituale della totale dedizione espressa dal sinfonismo brucknerìano.

La seconda parte del concerto si aprirà con i cinque «Wesendonk-Lieder», scritti da Wagner nella sua residenza presso il lago di Zurigo fra il 1857 e il 1858. Dettati dall'amore per Mathilde Wesendonk, autrice dei testi, i Lieder sinfonici di Wagner rappresentano nel loro intimo orizzonte lirico la fase di preparazione alla svolta romantica del «Tristano e Isotta». Ne sarà interprete il mezzosoprano tedesco, d'origine polacca, Rose Wagemann.

Il concerto di Ahronovitch troverà infine un suggello di ardore eroico e giovanile nella ouverture del «Rienzi».

Un'altra prestigiosa orchestra, la «Royal Philharmonic Orchestra» di Londra diretta da Antal Dorati figura fra gli appuntamenti di maggiore spicco della rassegna.

I concerti saranno ospitati come di consueto nel Palazzo dei congressi di Stresa: anche quest'anno però due serate musicali si svolgeranno nel salone degli arazzi di Palazzo Borromeo all'Isola Bella e nella Loggia del Cashmere all'Isola Madre.

G. Go.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

ALCUNE CHIARE NORME PER NON METTERE LA VITA IN PERICOLO

Dodecalogo del bagnante

Mai in acqua durante la digestione anche se il pasto è stato leggero
Non rimanere troppo tempo immersi: i brividi sono segnali di disturbi

Siamo nel pieno della stagione dei bagni, nei quali tutti cercano un po' di refrigerio che mitighi l'oppressione dell'afa e della calura. Non soltanto chi è in villeggiatura al mare, ma anche chi è ai laghi o in montagna e chi è rimasto in città, appena ha qualche ora libera corre a tuffarsi in acqua.

Ma attezione: il mare, i laghi, i fiumi nascondono molte insidie, e non tutti i corsi d'acqua sono adatti per fare il bagno. Ci vogliono cautela e prudenza: l'acqua fa troppe vittime.

Non sarà male perciò ricordare alcune norme fondamentali, che bagnanti e nuotatori dovrebbero sempre tener presenti.

1) Non fare il bagno durante la digestione, ossia per circa tre ore dopo il pasto, anche se è stato leggero. Non farlo dopo aver bevuto una bibita ghiacciata, né dopo esser stati esposti a lungo i raggi solari, né in acque troppo fredde (sotto i quindici gradi, come lo sono spesso le acque correnti di fiumi e torrenti). Sono tutti fattori che possono provocare difetti della circolazione del sangue, i quali spesso causano la perdita dei sensi, con conseguente annegamento.

2) Non rimanere nell'acqua troppo a lungo, e mai se si sentono dei brividi, segno premonitore di seri disturbi, o se le labbra tendono a diventare viola.

3) Fare sempre la prima immersione con gradualità, perché un brusco cambiamento della temperatura del corpo può causare una congestione. Non immergersi in acqua se si è affaticati.

4) È pericoloso attraversare i fiumi, specialmente per le correnti fredde che vi si possono incontrare improvvisamente. In questi casi si possono avere dolorosi crampi che paralizzano il nuotatore, il quale spesso non riesce a salvarsi. Se così succede, mantenere la calma, assumere la posizione del «morto» e cercare di massaggiarsi la parte colpita dal crampo;

5) È pericoloso allontanarsi troppo dalla riva quando non si conosce bene la propria resistenza al nuoto. Spesso accade che il nuotatore inesperto non riesca a ripetere la strada di ritorno; allora si agita, è colto da malore, soccombe. Per evitare la catastrofe, assumere anche la posizione del «morto», così da riposare a dar tempo ai soccorritori di intervenire.

6) Se si è afferrati da un vortice, non perdere la calma facendo movimenti scomposti; e. aspettare che il vortice stesso ci scagli fuori della sua traiettoria, come il più delle volte accade dopo pochi secondi.

7) Non fare il bagno in luoghi completamente isolati, dove non c'è nessuno che in caso di bisogno possa soccorrerci.

8) Leggere i cartelli avvisatori di pericolo e attenersi alle norme.

9) È estremamente pericoloso entrare nelle acque, anche se basse, degli stagni, delle cave e delle paludi, dove la melma del fondo può succhiare il malcapitato inghiottendolo inesorabilmente, come avviene nelle sabbie mobili, senza che sia possibile, nella maggior parte dei casi, un adeguato soccorso.

10) Diffidare sempre delle acque sconosciute per le insidie che possono nascondere: correnti fredde, cedimenti del fondale, melma, spostamenti di sabbia sulla riva, vortici ecc.

11) I bambini non devono mai essere lasciati soli in prossimità di corsi d'acqua.

12) Sarebbe buona cosa che a tutti i ragazzi si insegnasse il nuoto. Spesso accade che il nuotatore inesperto non riesca a ripetere la strada di ritorno; allora si agita, è colto da malore, soccombe. Per evitare la catastrofe, assumere anche la posizione del «morto», così da riposare a dar tempo ai soccorritori di intervenire.

Roberto Resina

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

In che anno sorse a Parigi la lega dei comunisti, prima della Prima Internazionale?

Soluzione

Cognome

Nome

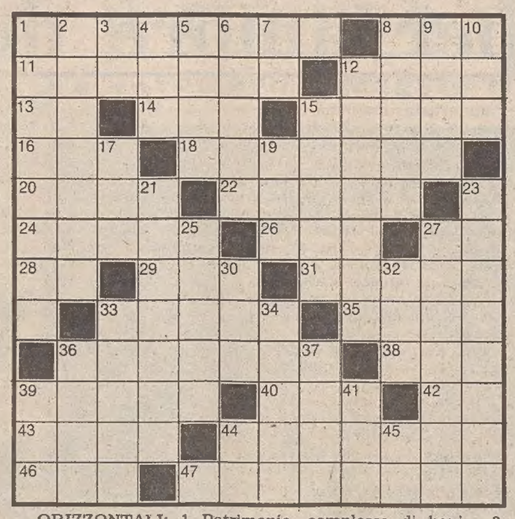
Città

Via

La soluzione del quiz pubblicato mercoledì scorso 13 agosto sulla misurazione del meridiano terrestre è «Jean Picard». Ha vinto il libro la signora Donatella Dendi. Il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Patrimonio, complesso di beni - 8 Fratello di Sem - 11 Il monte delle Muse - 12 Si fanno con il trapano - 13 Nota Bene - 14 Hanno le punte ricurve - 15 Capitale sull'Aar - 16 Segue il bis - 18 Il più alto dei cieli - 20 La inquina lo smog - 22 Spiaggia del Lazio - 24 È d'oro quella di Pavarotti - 26 Andata in tre lettere - 27 La terza nota musicale - 28 Sigla di Rovigo - 29 Pallone in rete - 31 Aeroporto cagliaritano - 33 È opposto al nadir - 35 Oggi visto domani - 36 L'accertamento dell'esperto - 38 Compagnia Italiana Turismo - 39 La santa patrona della vista - 40 Possessivo femminile - 42 Simbolo del sodio - 43 Enorme cetaceo - 44 Pipa di pellirosse - 46 Rosa che non è rosa - 47 Munifico, magnanimo.

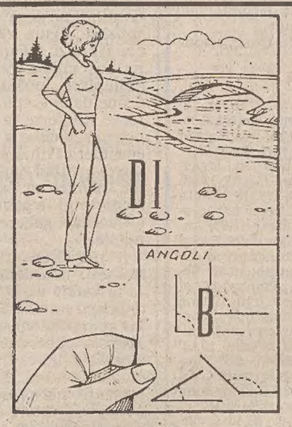
VERTICALI: 1 Motociclista... metà uomo e metà cavallo - 2 Ha le camere numerate - 3 Sigla di Pisa - 4 Segno sulla schedina - 5 Il fiume di Domodossola - 6 Coraggio - 7 La nota del diapason - 8 Penisola asiatica - 9 Nasce dal monte Falterona - 10 Possessivo femminile - 12 Non festivi - 15 Colonnine sulle banchine - 17 Piccolo corso d'acqua - 19 Il partito di Craxi (sigla) - 21 Stato nordafricano - 23 Guardato... dal medico - 25 Antico nome della Beozia - 27 Truppe da sbarco statunitensi - 30 Il nomignolo della Taylor - 32 Un grande mercato (sigla) - 33 Conia le monete - 34 Nome di missili statunitensi - 36 Anche... immacolate - 37 Stanze con banchi - 39 Affluente della Garonna - 41 Quartiere di Roma - 44 Sigla di Caserta - 45 Sigla di Modena.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 ripresa; 7 caos; 11 Enrico; 12 bande; 13 aceto; 14 bunker; 15 tuta; 16 carta; 17 ito; 18 Murri; 19 FI; 20 Erminio; 21 reo; 22 CRI; 23 Resnais; 24 AE; 25 rette; 26 ste; 28 salti; 29 rais; 30 Attila; 32 Milva; 33 liana; 34 tamtam; 35 aria; 36 aureole.

VERTICALI: 1 reati; 2 incutere; 3 pretori; 4 Rita; 5 eco; 6 SO; 7 canti; 8 Anka; 9 ode; 10 Sergio; 12 burrone; 14 baristi; 16 cunetta; 18 Mirella; 19 festival; 21 risalto; 22 cabala; 25 Raina; 27 esame; 28 stai; 29 rime; 31 Tir; 32 mar; 34 tu.

REBUS (Frase: 8, 8)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
S, C rive; ramo N; TE video = scriver a Montevideo

SENSAZIONALE!!!
MACCHINA ZIG-ZAG
PFAFF
completa di motore e valigia
L. 225.000 (IVA compresa)
APERTO TUTTO AGOSTO
PFAFF
maier TARCISIO
TRIESTE - Via Ugo Foscolo 5
(at. Piazza Garibaldi - Tel. 730332

VOG 2
VIA DELLE TORRI 2
SCONTI FINO AL 50%
LE GRANDI OCCASIONI DELL'ESTATE
(Comunicazione al Comune ai sensi L.N. 80 del 19.3.80 il 10.7.80 dal 16.7.80)

I volti della vita



Dove si sarà nascosto? Il ragazzino che cerca il suo compagno di giochi, ha inforcato tanto di occhiali, ma non riesce a vederlo. Eppure è a pochi centimetri da lui che se la ride sotto i baffi inesistenti *(Foto Ukovich)*

SONDAGGIO PER SPEAKER E ANNUNCIATRICI

Vi parleranno da Telepiccolo

Proseguiamo la pubblicazione delle fotografie dei giovani che si sono candidati per diventare annunciatrici o speaker di Telepiccolo. I requisiti richiesti saranno verificati in una serie di colloqui che avranno luogo nei nostri studi televisivi da parte di esperti del settore. Frattanto proponiamo ai nostri lettori di compilarci la scheda allegata al fine di convalidare da un sondaggio le scelte che saranno operate, suggerendo così le annunciatrici e gli speaker che preferiscono.

TELEPICCOLO
Vi suggerisco
come ANNUNCIATRICE
.....
.....
Come SPEAKER
.....
.....
Firma .....


Manuela


Maria Cristina


Fabio


Pierpaolo


Mauro

I NOSTRI PICCOLI AMICI

Il chiù: voce di una notte di mezza estate

Nell'estate afosa, di giorno, anche nelle ore dense dell'italica pennichella, la capinera canta. Di notte, canta, per modo di dire perché ha una nota sola, l'assiolo, il chiù, uccello notturno, rapace, piccolo, di colori modestissimi, difficilissimo da vedere ma importante.

Importante proprio per quella sua unica nota, per la regolarità dell'emissione, per le ore notturne in cui la emette, per i significati che l'uomo vi trova o meglio per i sentimenti che quella nota gli muove dentro. Tanto più è estate, tanto più la notte è fonda, greve e calda, tanto più lo sentirete.

Chiù: non sa dire altro. Lo sentirete a dritta: chiù. Poi un altro, a manca: chiù. Ma, quasi sempre, non è un altro, è lo stesso individuo che si sposta e si sposta volando tanto silenziosamente che potrebbe passarvi, si fa per dire, a un palmo dal naso senza che voi ve ne accorgiate.

Come tutti i rapaci notturni, che devono puntare sulla sorpresa, ha penne e piume estremamente soffici, fatte apposta per abolire il rumore. Se no, la preda, cavalletta o topolino che sia, scappa.

E infatti lui fa chiù qui, la preda scappa là e lui è là che la raggiunge. Poi fa chiù di nuovo e di nuovo la preda scappa e di nuovo il gioco si ripete. Finché non sono sazi, lui, la consorte, la prole.

È un uccello prevalentemente mediterraneo, nella buona stagione, e prevalentemente africano, fino all'equatore, nella brutta. Un uccello freddoloso, quindi, che «ma il caldo.

Sublime monotonia, inquietante noia di quella voce: chiù. Per ragioni tattiche di caccia, per far capire alla moglie nel nido che lui si allontana si ma non scappa, per farsi freco, per riflettere sull'immenso e sull'eterno, c'è quella nota, la più giusta: chiù.

A notte finita, a stomaco pieno, considerato che lo stomaco pieno, a tutti, non solo al chiù, conferisce più al sonno che alle speculazioni filosofiche, lui si nasconde, si sistema nel luogo che ha i colori più simili al suo piumaggio, e dorme, e voi, di giorno, magari gli passate vicinissimi ma non lo vedete.

Il chiù, o meglio l'assiolo, o, nel glossario scientifico, Otus scops, è un gufetto lungo poco più di una spanna, e, siccome di notte i colori vivaci non servono e di giorno sono pericolosi, di modesto, spento piumaggio.

Ha tutto del gufo, orecchie comprese, ossia quei ciuffetti ai lati del capo. Tutto meno le dimensioni. Anche gli occhi, grandi, gialli, roteanti.

Pochi giorni prima di morire, a Roma, Linuccia Saba, che sapeva di dover morire, e che tanto era piccola ed esile quanto grande e forte il suo coraggio, parlando di non ricordo cosa ricordò un gufo reale, imponente, maestoso, che aveva visto, un giorno, in una specie di zoo ambulante.

Colpito in piena testa dalla luce di uno spot, soffriva e calava le grandi palpebre sui grandi occhi, e, pur nella sofferenza e nell'umiliazione, serbava dignità e compostezza.

E lei scoprì che somigliava a Carlo Levi, e lei lo disse, a Levi, che si sentì lusingato. Tutti e due, disse lei, bellissimi. Lo vedi quell'autoritratto? Non somiglia a un gufo reale?

Il tristissimo, recente ricordo di Linuccia mi porta ai verbi più belli che siano stati scritti sul nostro gufetto. Scritti da suo padre, naturalmente. «Primieramente udii nella solenne - notte un richiamo: il chiù. - Dell'amore che fu, - Lina, mi risovvenne». E poi: «Ultimamente udii nella solenne - notte un gemito: il chiù. - Del dolore che fu, - Lina, mi risovvenne».

Grandissimi, dolenti, echeggianti versi. A petto ai quali quelli di un poeta non da poco, anzi di un grande poeta, Pascoli, sminuiscono: «Veniva una nota dai campi: - chiù... - Suonava lontano il singulto: - chiù... - E c'era quel pianto di morte: - chiù...».

Ma, abbandonando il punto del confronto, forse impossibile, forse inutile, mi sembra importante, al contrario, rilevare come due poeti così simili- dissimili, così ugualmente gremiti di animali e specie di uccelli, si siano ritrovati ad ascoltare il chiù e ad attribuire a quella voce della notte e alla caduta di quella voce dentro di loro significati profondi e dolorosi.

Il chiù vive felice in libertà. Tutti, più o meno, vivono felici in libertà. Non è che la libertà basti per essere felici, ma senza libertà è senza dubbio più difficile esserlo. L'assiolo, però, dimostra di vivere bene anche in cattività, o in semi-cattività.

Ne ebbi uno, una volta, per lungo tempo, finché non lo liberai. Stava sciolto sul trespolo, andava e veniva, si lasciava carezzare, si inchinava rispettosamente come usano i veri grandi gufi, mi veniva sul dito. Si inchinava: non per rispetto, adulazione, servilismo. Non per farmi paura. Forse per mettermi a fuoco.

Per far paura, allorché ha paura, si gonfia, si dilata, si raddoppia, batte il becco con un piccolo, secco rumore, ma, poverino, rimane quello che è, un gufetto di pochi centimetri, pericoloso solo per cavallette e topolini.

Axel Munthe raccontava di un assiolo (o una civetta? non ricordo bene) tenuto su di uno stecco nel suo sgabuzzino e col bel tempo fuori della porta da un calzolaio napoletano, alimentato unicamente con polenta.

L'assiolo, non il calzolaio. Un insettivoro, un carnivoro, mangiare solo polenta: orrore, impossibile. E pure, assicura Axel Munthe, era così. Peggio che far mangiare solo pastasciutta a un gaucho argentino. Come far mangiare latticini ad un leone.

E pure l'assiolo viveva, forse per far piacere al suo amico ciabattino, forse per far piacere a sè stesso.

DeM



Piccolino, pochi centimetri, ma l'importanza non si misura col metro

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



Potrà essere una giornata favorevole o negativa, dipenderà molto dal vostro atteggiamento; l'impulsività potrebbe rovinare un rapporto mentre nel lavoro impegno e costruttività vi daranno vantaggi economici e soddisfazioni morali.

Circostanze propizie favoriranno i vostri problemi personali ma dovrete stare un po' attenti perché un'errata valutazione potrebbe pregiudicare l'esito di una questione che vi sta particolarmente a cuore. Attenti alle discussioni e alle finanze.





Piccole noie punteggeranno questa giornata che potrà essere ugualmente positiva; cercate di non essere troppo intraprendenti, rischiate di non smaltire neanche uno dei tanti impegni che vi attendono. Sarete bravissimi nell'arrangiarvi nei piccoli lavori.

Un fascino particolare vi attirerà molte simpatie, approfittatene con intelligenza e migliorate i rapporti con persone che possono aiutarvi a realizzare i vostri progetti. Nervosismo ed impazienza per la terza decade, occorre rilassarsi e riposare di più.





Piuttosto audaci e combattivi potete aspettarvi molto da questa giornata; una situazione che pareva bloccata si sta volgendo a vostro favore, collaborate con buona volontà. Tendenza a sognare, a far riaffiorare i ricordi sentimentali per i nati nella seconda decade.

Seguite con spirito pratico le esigenze della vostra situazione, fate il possibile per concentrarvi sulle possibilità di intraprendere un'iniziativa a largo respiro senza lasciarvi distogliere troppo dagli interessi mondani o sentimentali. Piccole seccature domestiche.

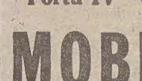




Dinamismo e idee brillanti vi favoriscono nei contatti di lavoro e sul piano intellettuale; possibilità di lavoro, di guadagno e di soddisfazioni per quanti svolgono un'attività artistica. La vita sentimentale lascia un po' a desiderare ma non è il caso di preoccuparsi.

Le noie del lavoro saranno alleggerite da piacevoli sorprese e da momenti felici; possibilità di legami durevoli per qualcuno della seconda decade. I nati nella terza decade (13 novembre in particolare) faranno bene ad essere prudenti in ogni situazione.

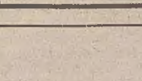




Se vi impegnerete con tenacia riuscirete a trovare una buona soluzione ad una questione che vi interessa, ma guardatevi da un troppo facile ottimismo e controllate anche gli aspetti marginali delle vostre iniziative. Non lasciate nulla al caso.

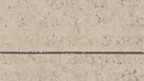
Mostratevi più concilianti e meno orgogliosi ma reagite contro chi crede di potervi imporre tutto ciò che vuole, ogni cosa ha un limite. Un viaggio sarà utile ai nati nella seconda decade; un'idea per una nuova iniziativa o determinare dei cambiamenti.





Non avrete una giornata di tutto riposo, cercate di non disperdere le energie in cose senza importanza, di non perdere di vista la prospettiva reale della situazione. Con Mercurio e Urano negativi siate prudenti negli spostamenti, nelle spese e nelle decisioni.

Le possibilità di successo non dipendono soltanto da fattori esterni ma anche dal modo di organizzarvi; forse vi troverete davanti ad una decisione riguardo all'avvenire: non lasciatevi influenzare ma premunitevi contro ciò che potrebbe danneggiarvi.



Letti ottone • Armadi guardaroba • Reti • Materassi • Mobili in stile e moderni • Specchi • Porta Tv • Cassepanche • e... mille altre cose
MOBILI MORGAN
VIA NORDIO, 4 - TELEFONO 755211

INTERFORM
VIA ROSSETTI 23
CENTRO
effe o cucine ti

Le ministorie di Hi e Lois





A tu per tu con il mare



Settembre, è tempo di tornare...



Settembre, andiamo... dice il poeta per i suoi pastori, ma per i marinai di complemento che con le loro piccole barche hanno navigato da costa a costa tutta l'estate, è giusto dire settembre, ritorniamo...

Già, un'occhiata al calendario: Ferragosto è archiviato, il dolce settembre è alle porte. Abbiamo perciò chiesto al segno guizzante di Marcello Manetti d'interpretare questo momento un po' magico per tutti coloro che si apprestano ad ammainare un'altra volta le vele, dopo aver compiuto le proprie odissee private lungo i silenzi e le linee orizzontali delle lagune venete o lungo le coste frastagliate dell'Istria e della Dalmazia. Ed ecco un volo di gabbiani sopra i canali e le secche di Grado, sullo sfondo di nuvole ancora fantasiose eppur presaghe dell'imminente autunno; ed ecco l'ultima sosta in un porticciolo dell'altra sponda, ormai prodigo di ormeggi dopo l'invasione degli scorsi mesi. In entrambi i flashes c'è il senso di una sottile mestizia, quella delle cose belle che finiscono, quella di avventure e di giornate irripetibili. D'accordo, un altro anno forse si ritornerà, ma non sarà mai la stessa cosa. Un'altra barca, forse, altri volti attorno, qualche peso in più sul cuore.

Ecco, forse questo ha voluto dire per noi il pennarello di Manetti, con le sue volute e i suoi incroci. Significare una navigazione compiuta, un altro capitolo di vita concluso. E ricordare che voltando pagina ci aspettano i brividi e le malinconie di un nuovo inverno.

Bende e vele

Dell'epatite da mitili

L'argomento è triste lo so anch'io ma ha una certa attinenza con le cose di mare. Più precisamente, con i frutti di mare.

D'accordo, non è difficile e costa poca fatica. Purché si faccia attenzione a non tagliarsi le mani — cosa tuttavia sempre probabile —, un mezzo secchio di mitili lo si arraffa sempre. Specie d'estate il bagno non riesce quel gran diversivo che sembra, non interrompe la monotonia della giornata. Altro è invece mettersi a rastrellar qualcosa sott'acqua, pratica spassosa e avventurosa a un tempo. Spinti magari da un gran appetito... no, no, non cerchiamo scuse: la premeditazione c'è sempre, sennò com'è che qualcuno si ricorda del limone? E il limone non basta perché l'uso prevede che s'annaffi per benino. Ci manca ancora una piastra sotto cui fare un fuocherello (ma non c'è problema: se non la trovate già pronta, una latta che possa fare al caso c'è proprio dapertutto...) e la festa a questo punto è assicurata. Morale: fortissime probabilità di trascorrere un mesetto agli infettivi. Certo non è l'unico modo per prendersi l'epatite virale ma anche così, ormai, si va sul sicuro. Questo è almeno il significato di una rapida inchiesta di due mesi che ho potuto fare alla Maddalena. (Io ho scelto un altro modo di prendermela e invece di un mese ne ho fatti due).

Conviene dir subito che benché i tentativi fossero stati regolarmente fatti, a volte non trascurando nessun particolare, al sopraggiungere del male il primo sentimento è d'incredulità. Come dire: qualsiasi cosa, ma possibile che quattro cozze alla «scota deo» abbiano potuto ridurmi in questo stato? E s'intende: dolori articolari diffusi come da meticolosa bastonatura, urine color marsala, spossatezza tipo urge-televisore-con-telecomando, le sclere gialle che garantiscono lo sguardo fendinebbia (quando non ingiallisce pure la cute, il che in gergo vi rèlega nel gruppo dei «canarini» con l'avvertenza di guardarvi dai gatti di passaggio). Qualcuno largheggia con i sintomi presentandosi rosso come una «brisiola», ma è più raro.

D'acchito tutti dicono di non sentirsi poi così male, salvo richiederglielo dopo qualche tempo che allora ognuno vi darà ampi ragguagli su cosa significhi trascorrere la giornata con l'inquietante sensazione del fegato ingrossato e che trasloca nella cavità addominale sol che vi giriate un pochino, o che sballotta in modo niente affatto rassicurante mentre vi lavate i denti. Anche sul morale troverà facili argomenti, magari abbozzando le «sue prigioni» con passaggio obbligato sul ponte dei sospiri, o descrivendo la sottile tortura di veder dalla finestra il mare qua e là punteggiato di vele mentr'egli ha come unica possibilità di svago e moto il voltar pagine di un libro e, saltuariamente, specie i primi giorni, l'accompagnar lesso con patate, cosa assai complicata anche da una nausea incipiente, ma è la riprova che, in fondo, pur di mal di mare si tratta.

Qualcuno poi, e dite se non si possano considerare degli autentici sfortunati!, consci del rischio avevano disertato le nostre acque preferendo gli incontaminati lidi della Dalmazia, certi che i dondoli valgon bene un viaggio. Ma in seguito la loro degenza è valsa a confermare che, pur se di bella presenza, anche lì il mare deve ritenersi occasionalmente inquinato.

Questo mi pare completi il quadro, un quadro a tinte un po' fosche, ma intendiamoci era mia intenzione manifesta spaventarvi e mi par quasi d'esserci riuscito. Motivo? Un'informazione d'urto nell'auspicabile intento di ottenere risultati in tempi brevi. Perché la verità, ormai lo sospettate da voi, è che non c'è più posto all'ospedale.

Gianni Paussi

MOTORI

RESTA DELICATO IL MOMENTO PRODUTTIVO NEGLI STATI UNITI

Auto Usa: guerra di prezzi tra americani e giapponesi

Rincari obbligati delle «compact-cars» - L'immagine del «made in Japan»

A dispetto della continua debolezza del mercato dell'auto, l'industria americana sta raccogliendo tutto il proprio coraggio per effettuare un forte rincaro dei nuovi modelli nel prossimo autunno. Da indicazioni ufficiose il prezzo di una vettura Usa modello 1981, che include anche lo speciale dispositivo antinquinamento, dovrebbe salire di circa il 6 per cento verso la fine dell'anno. Tuttavia, il prezzo delle vetture più piccole e più economiche dovrebbe aumentare dall'8 al 9 per cento (è quanto sostengono fonti industriali): in effetti General Motors, Ford e Chrysler tentano di ottenere maggiore profitto dalle piccole auto.

Tale atteggiamento aggressivo in fatto di prezzi, il «top» dei rincari che sono stati contenuti in un 10% fino alla fine del 1979, potrebbe scoraggiare la sperata ripresa delle vendite, che ha interrotto il suo arretramento passando da una quota annuale di 5,2 milioni in maggio a 6,5 in luglio. Ma questo valore è ancora più basso di quanto avvenne nella recessione del 1974-'75 ed è sotto del 25% rispetto a un anno fa, con l'industria leader, la G.M. in calo del 25%, la Ford del 36% e la Chrysler del 25%.

I prezzi di alcune auto piccole, come la Citation della Chevrolet, e la Omni/Orizon della Chrysler, sono già rincarate del 25% da quando i modelli sono apparsi per la prima volta, costringendo alcuni acquirenti a cambiare idea. Questa rincorsa dovrebbe essere alimentata dai continui rincari attuati dai giapponesi, che continuano a essere i dominatori della politica dei prezzi alti per le piccole vetture e che tengono più di un terzo di questo mercato. Nei passati sei mesi sia la Toyota, sia la Nissan (Datsun) hanno aumentato i prezzi di circa il 10% per coprire la rivalutazione dello yen e i più alti costi del lavoro in Giappone.

Di fronte alla minaccia di restrizioni dell'import da parte del governo Usa, sembra che le «case» giapponesi intendano continuare la spinta verso l'alto dei prezzi allo scopo di limitare le vendite. Alcune fonti affermano che i rialzi da parte giapponese saranno del 3% nel 1981 sebbene esperti industriali sostengano che l'affermata immagine di qualità conquistata dalle auto giapponesi permetterebbero rincari dell'ordine del 15% senza contraccolpi nelle vendite. «Se i giapponesi continueranno ad alzare i prezzi delle loro auto le case americane avranno migliori possibilità di far soldi. Ma qualsiasi rialzo che superi il 6%, quest'autunno, avrà effetti perversi sul mercato».

Un blocco dei prezzi per le «piccole» Usa potrebbe pesare particolarmente sulla Chrysler, che punta la propria sopravvivenza sul successo delle nuove «compact-car»: la Dodge Aries e la Plymouth Reliant. La previsione della Chrysler di un profitto di 250 milioni di dollari si impernia sulla sua abilità di vendere ogni anno i 900.000 «pezzi» della nuova produzione. Ma il prezzo base di 5700 dollari per la Omni 1980 ha già cominciato a frenare le vendite di questa vettura. Lo stesso discorso vale per la Citation della G.M. il cui prezzo di circa 7000 dollari potrebbe mortificare le vendite.

Per la prima metà del 1980 la Chrysler ha modificato al ribasso le sue prospettive di vendita. La compagnia, comunque, conta fortemente su un vivace successo delle sue K-cars nell'ultimo trimestre '80 per evitare la necessità di chiedere più di un miliardo di dollari in prestito dal governo. Ma anche se la Chrysler può ottenere lo stesso margine per le sue K-cars di quello della G.M. la previsione più ottimistica parlerebbe di una perdita di almeno 25 milioni di dollari nell'ultimo trimestre (si stima che il profitto dato dalle X-Cars della G.M. sia di 1,8 milioni di dollari, oltre i costi fissi.).

Il problema, comunque, è che anche un rialzo del 6% è insufficiente a coprire i crescenti costi di produzione. Inoltre, circa un terzo di questo 6% andrà a coprire il nuovo dispositivo antinquinamento imposto dalle autorità federali per il 1981. Anche se l'Environmental Protection Agency ha garantito il 30% delle perdite sui modelli del 1981, i risparmi sui costi da parte delle fabbriche d'auto saranno minimi proprio perché la maggior parte di questo danaro è stato impiegato per equipaggiare i modelli con questi sistemi più sofisticati.

Un altro motivo che si oppone all'espansione delle auto compatte è dato dal fatto che ora il prezzo della benzina si è assestato attorno a 1,23 dollari a gallone e che prezzi ancora più bassi praticati in alcune zone hanno innescato un processo di inversione di tendenza verso i modelli di dimensioni più importanti: nelle ultime settimane il commercio di tali auto ha subito un rialzo del 15%.

In conclusione, anche se questo fenomeno ha molto aiutato le vendite delle «case», la conseguente erosione della percentuale del mercato riservato alle auto piccole (60%) potrebbe significare grosse difficoltà per i modelli compatti e sub-compatti che la Chrysler si prepara a lanciare in settembre, la Ford in ottobre e la G.M. nella prossima primavera. Paradossalmente se il prezzo della benzina non dovesse salire di nuovo la produzione delle tre grandi dell'auto americana potrebbe trovarsi in grosse difficoltà.

Alessandro Cappellini

Inchiesta australiana sul futuro dell'auto

SIDNEY — Un'inchiesta che durerà cinque anni, sul futuro dell'automobile è stata iniziata da un economista australiano; egli ritiene che, malgrado l'aumento del prezzo del carburante, la concezione dell'automobile è destinata a sopravvivere, anche se radicalmente modificata.

L'economista, il dott. Favid Hensher della McQuarie University di Sidney, prevede che le caratteristiche del traffico e le medie delle distanze percorse in automobile possano cambiare e che altre fonti di carburante divengano sempre più competitive. L'inchiesta esaminerà l'atteggiamento di mille famiglie di Sidney nei confronti delle loro automobili, nel corso dei prossimi cinque anni, e cercherà di stabilire perché le famiglie vogliono cambiare il numero e la grandezza delle loro automobili e le distanze medie che percorrono.

L'indagine tenderà anche ad accertare se l'aumento del prezzo della benzina sia un elemento determinante nella decisione di cambiare vettura o se altri fattori come una maggiore preoccupazione per l'ambiente e una evoluzione nelle dimensioni della famiglia e nelle sue necessità, abbiano un'influenza altrettanto importante.

Giapponese da ghiaccio



È iniziata l'importazione in Italia della Subaru AM3, un'interessante giardinetta prodotta dalla Fuji Heavy Industries caratterizzata dalla trazione sulle ruote anteriori, con la possibilità di innestare la trazione anche sul ponte posteriore. La macchina si presenta così estremamente interessante per un uso «normale» che preveda anche l'utilizzo su fondi difficili, ma non tali da giustificare i costi e le asprezze di un vero fuoristrada. Tipico esempio, l'uso su strada nelle regioni alpine, dove sono frequenti le nevicate e le ghiacciate.

La Subaru AM3 è caratterizzata da un motore da 1600 cc a quattro cilindri contrapposti. Le sospensioni sono indipendenti, con la soluzione McPherson all'avantreno e barra di torsione dietro. La velocità massima è di circa 150 Km/h.

L'inserimento della trazione posteriore si ottiene semplicemente agendo su un comando, senza bisogno di fermare la vettura o di agire sulla frizione.

La vettura è distribuita in Italia dalla Stia Spa che ha annunciato un prezzo di sette milioni e mezzo, più spese di immatricolazione e Iva.

ANCHE GLI ARABI «COMPRANO GIAPPONESE»

Negli Emirati si vende solo col condizionatore

ABU DHABI — Appare naturale credere quando si pensa ai ricchi paesi arabi, che ogni cosa in quelle terre rifletta lusso ed opulenza. Ma la realtà è diversa. È sufficiente guardarsi attorno nelle strade dell'Unione degli emirati arabi per vedere come le automobili potenti e costose non siano che l'eccezione. La regola sono, invece, le medie cilindrate giapponesi.

Con una importazione nell'emirato di Abu Dhabi per il 1968 di 116.103.316 di dirhams (un dirham vale 200 lire), su un totale di 275.989.552, le vetture giapponesi hanno conquistato il mercato del paese. Esso risente, come precisa Donaldson, direttore dell'Italian Products, cencessionaria Fiat per Abu Dhabi della mentalità consumistica americana, fatto questo che aiuta le «nipponiche».

Ad aiutare le esportazioni giapponesi sono poi indubbiamente i prezzi. I giapponesi sono riusciti a proporre vetture semplici,economiche e allo stesso tempo funzionali. Curando però accessori «fondamentali», come l'aria condizionata. Negli emirati, dove si raggiungono temperature vicine ai 50 gradi, l'efficienza di tale impianto gioca infatti un ruolo determinante.

Da marzo a novembre è in effetti molto pesante avventurarsi per le strade a piedi e la macchina deve garantire la possibilità di spostarsi sfuggendo al caldo umido. Si tratta, quindi, di una vera necessità per il singolo che, data l'inesistenza di un servizio di linea pubblico, può contare per gli spostamenti solo su una schiera di economici taxi.

La durata media di una vettura negli emirati è piuttosto limitata.

FULVIO BACCHELLI RACING



D&W
Griglia a doppi fari con fari alogeni



Britax
Tettucci apribili in cristallo temperato; nuovi modelli scorrevoli e a soffietto



ATS
Cerchi in lega sportivi per tutte le auto

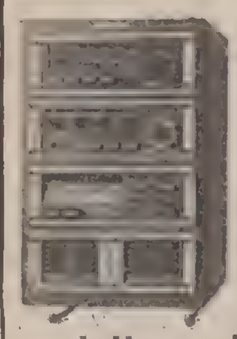


momo
Volanti sportivi per tutte le auto



INTERAD
Sedili anatomici per tutte le vetture

Kit completi di spoiler anteriori e posteriori



Clarion
Componenti per alta fedeltà in auto, in barca, in roulotte, in camper

ACCESSORI SPECIALI AUTORADIO ANTIFURTO AUTO

...tutto anche con sole 10.000 lire al mese

Sconto supplementare dell'8% sui prezzi già scontati ai Soci dell'Automobile Club Trieste in regola con la quota associativa

FULVIO BACCHELLI RACING

Via Machiavelli, 3

CRONACHE DELLO SPORT

OGGI ALLE ORE 18 ALLO STADIO FRIULI PRIMO TURNO DI COPPA ITALIA

Esordio di un'Udinese «ripescata» contro la superba «vecchia signora»

UDINE — Il Friuli si appresta a vivere una delle sue giornate calcistiche che «contano», in occasione dell'odierno confronto che con inizio alle 18 vedrà opposte all'omonino stadio Friuli Udinese e Juventus per il primo turno della Coppa Italia.

L'attesa per questo avvenimento sportivo è andata aumentando di ora in ora, e con essa la «caccia» al biglietto, specie di tribuna, tanto che è possibile che oggi venga superato il record degli incassi, pari a 223 milioni di lire. Del resto la Juventus ha sempre esercitato un richiamo di prim'ordine, anche in «amichevole»; pur non trattandosi ancora di campionato, quella odierna è pur tuttavia una gara «ufficiale», la prima di questa stagione agonistica, che segna dunque l'esordio dell'Udinese «ripescata» in serie A e quella di Marino Perani sulla panchina bianconera.

Sono questi ulteriori motivi, oltre al fascino della «vecchia signora», a fare in modo che l'odierna partita rappresenti un vero e proprio avvenimento sportivo e con esso il crisma ufficiale del riavvicinamento alla propria squadra degli sportivi dopo le delusioni dello scorso campionato.

Marino Perani, comunque, non è tanto euforico: avrebbe senza dubbio preferito, per una «prima» indubbiamente delicata, un avversario più abbordabile. Oltretutto non potrà disporre dello squalificato Bencina e di Tesser, per il quale sembra ormai certa anche la sua assenza dalla panchina, per i postumi della botta al polpaccio rimediata mercoledì scorso a Tarvisio nell'«amichevole» contro il Villaco.

Il protrarsi delle trattative per la firma dei contratti (ieri sera mancavano all'appello ancora cinque giocatori) sembra avere tolto un po' di serenità all'ambiente, ma non dovrebbe influire sulla concentrazione dei giocatori, che sembrano «sentire» particolarmente l'impegno e che da ieri sera sono in «ritiro».

Marino Perani dal canto suo si dimostra molto realista: «Anche se non è nelle mie abitudini rinunciare all'idea della vittoria, contro la Juventus mi accontenterei di un pareggio. D'altra parte, oltre ad altri piccoli problemi, e fra questi quello dell'impatto, soprattutto per i giovani, con un avversario di così grande fama, mi mancano due uomini di un certo valore, quali Bencina e Tesser, per cui non esordiamo nelle condizioni migliori».

— Chi o cosa teme di più della Juventus?

«Direi tutto e tutti; è una squadra forte come complesso, ma anche tutte le individualità sono di spicco, per cui è superfluo temere o «guardare a vista» un giocatore, per poi farsi sorprendere da un altro. Non sta certo a me scoprire la forza e la consistenza degli juventini, anche se saranno privi di Causio e di Furino; noi comunque faremo la nostra partita e affronteremo questo impegno senza complessi di sorta, almeno me lo auguro».

— Ha già deciso la formazione che scenderà in campo?

«Praticamente sì, anche se ho ancora qualche dubbio sull'utilizzazione di Fellet o di Miano. Prenderò comunque questa mattina la decisione definitiva per gli undici che scenderanno in campo e, di conseguenza, per quelli che andranno in panchina».

— C'è qualche ragione non «tecnica» per la quale la «punta» sarà Pradella e non Ulivieri?

«A questo punto desidero avere un quadro preciso delle possibilità di Pradella; voglio cioè vederlo alla prova in una gara ufficiale e contro una difesa tra le più agguerrite. Se anche oggi questo ragazzo confermerà quanto di buono ha fatto vedere finora, potrò considerare pienamente coperto il ruolo delle «punte», avendo a disposizione anche Ulivieri e Vagheggi.

La formazione dell'Udinese dovrebbe esser la seguente: Della Corna; Leonarduzzi, Miani; Billia, Fellet (Miano), Acerbis; Pin, Sgarbossa, Bilardi, Vriz, Pradella. In panchina, oltre al secondo portiere Pazzagli, Miano (Fellet), Koetting, Vagheggi, Ulivieri.

Giorgio Verbi



Con tutta probabilità sarà l'olandese Notten lo straniero dell'Udinese per la prossima stagione *(Foto Kdb)*

È STATO GIÀ VISIONATO DA DAL CIN

Forse l'olandese Notten lo straniero bianconero

UDINE — Potrebbe essere René Notten «capitano» del Feijencord, lo «straniero» dell'Udinese per la stagione 1980/81: è in fondo questa la notizia di maggior spicco della vigilia di Udinese-Juventus.

René Notten 30 anni, nove di permanenza nel Twente e due nell'Aiax, prima di approdare appunto al Feijenord, è stato «visionato» tre giorni fa dal general manager Franco Dal Cin, che non ha nascosto di esserne rimasto positivamente impressionato. Ora manca l'assenso di Marino Perani, che dovrà a sua volta «visionarlo», ma che intanto già oggi contro la Juventus attuerà una mossa «finalizzata»: schiererà cioè Pradella quale unica «punta», per verificare se la giovane promessa, che in precampionato ha già dimostrato di possedere doti molto buone, riuscirà a non risentire eccessivamente del clima della gara ufficiale, opposto per di più a difensori del calibro di quelli juventini.

Se Pradella supererà anche questo «esame», Perani riterrà di avere a sufficienza coperto il ruolo delle «punte», avendo a disposizione anche Ulivieri e Vagheggi. E la scelta potrebbe a questo punto cadere proprio su Notten mezza punta, o mezz'ala se si preferisce, di esperienza e con propensione a svolgere funzione d'ordine e di propulsione a centrocampo, oltre ad avere un certo fiuto per le marcature (ha al proprio attivo, nella scorsa stagione, dieci reti messe a segno). A coprire in sostanza quello che fino a questo momento è apparso un vero e proprio «vuoto» nell'Udinese, la quale potrebbe trarre naturalmente enorme giovamento dall'abbinamento tra un uomo d'ordine e di esperienza e il dinamismo che l'innesto dei giovani nella formazione bianconera sembra aver conferito alla squadra friulana.

Notten che ha già espresso il suo gradimento di venire a Udine, ha già firmato il nuovo contratto con il Feijenoord per questa stagione, ma questo particolare sembra possa venire superato senza eccessive difficoltà.

G. V.

La Juve con Brady, Bettega e Zoff

UDINE — La Juventus è giunta ieri sera a Udine, prendendo alloggio all'hotel Boschetti di Tricesimo, in vista della partita che disputerà questo pomeriggio contro l'Udinese. Agli ordini di Trapattoni gli juventini effettueranno questa mattina un leggero lavoro di «sgambatura» e quindi raggiungeranno direttamente da Tricesimo lo stadio Friuli, dove la gara avrà inizio alle 18.

Trapattoni affronta l'Udinese con il chiaro intento di vincere, dal momento che la Coppa Italia è uno dei traguardi che la «vecchia signora» si prefigge di raggiugere quest'anno, per cui non vuol perdere neppure mezza battuta. Teme ovviamente l'Udinese, che sa essere più avanti nella preparazione e reduce da una vittoria nel torneo delle Alpi che non è senza significato; ma in cuor suo, probabilmente, si augura di vincere, possibilmente con almeno... un gol di Bettega, per troncare sul nascere alcune perplessità e polemiche che la condizione non ottimale del giocatore sembra avere già accesso.

L'allenatore juventino non ha voluto sbilanciarsi molto sulla formazione che dovrà scendere oggi in campo, ma per la quale non dovrebbero esservi eccessivi dubbi: considerando infatti che la ventilata assenza di Cabrini possa far parte di una certa pretattica, e scontate le defezioni di Causio e di Furino, entrambi squalificati, gli undici che affronteranno l'Udinese, entrambi squalificati, gli undici che affronteranno l'Udinese dovrebbero essere questi: Zoff; Cabrini, Cuccureddu; Prandelli, Gentile, Scirea; Marocchino; Tardelli, Bettega, Brady, Fanna.

Ce n'è a sufficienza, come si vede, perché gli sportivi siano esaltati dall'attesa per vedere in azione una squadra dalla quale tutti quest'anno si attendono molto. Se poi si aggiunge la presenza di Brady, proprio nel momento in cui anche l'Udinese sembra aver operato la propria scelta dello «straniero», come riferiamo a parte, il «menù» di interesse e di motivi tecnici appare davvero completo.

G. V.



Bettega (a sinistra) e Zoff, sorpresi dall'obiettivo durante i campionati europei in divisa... estiva

UNA CHIACCHIERATA CON IL PREPARATORE ATLETICO DEGLI ALABARDATI NEL RITIRO DI AMPEZZO

Anzil, un'uomo nuovo nolla Triestina

AMPEZZO — *Il professor Faustino Anzil (accento sulla «a maiuscola», per favore, nella pronuncia...) è l'uomo nuovo della Triestina. E' venuto con l'etichetta di preparatore atletico, ma in realtà egli è l'allenatore in seconda con una abilitazione specifica di preparatore atletico che deriva dal diploma dell'Isef conseguita a Roma nel 1960 e dalla sua attività svolta ormai per venti anni nel mondo dello sport occupandosi, come dice lui, di attività motoria in generale e di calcio e atletica in particolare. Ma prima di presentare il personaggio, vediamolo dal di fuori.*

Lo definisce un pignolo chi lo conosce a fondo; rigoroso con i suoi allievi, studioso di tutto quanto può arricchire il suo bagaglio tecnico portandolo a migliorare le sue cognizioni scientifiche in base agli ultimi ritrovati internazionali. Sul campo è un amabile tiranno. I calciatori alabardati subiscono rassegnati la dittatura del «prof» consapevoli che l'attività forzata a cui sono costretti è come un seme destinato a germogliare in campionato. I sudori di oggi, le fatiche odierne, daranno frutto al momento opportuno.

«Mi sono occupato di calcio in maniera specifica — precisa il professor Anzil — quando venni chiamato da Viani e Lizzero all'Udinese. Mi sono occupato di atletica leggera perché tra i ragazzi della mia scuola c'è n'erano alcuni dotati di particolari capacità nel salto. Così mi sono interessato di salto fino a raggiungere la responsabilità tecnica nazionale della specialità da prima delle Olimpiadi di Montreal fino a poco tempo fa, con il passaggio al calcio. Ho seguito parallelamente le due attività e solo le citazioni specifiche mi hanno portato a scegliere l'una o l'altra. Ora dall'atletica sono passato al calcio; prima dal calcio ero passato all'atletica».

— Tra i suoi allievi più valorosi bisogna ricordare Del Forno che ora non appartiene più ai ranghi attivi dell'atletica e Di Giorgio che è tutt'ora il detentore del record italiano del salto in alto. Due saltatori friulani che certamente lei ha contribuito a portare a livelli così elevati. Dobbiamo considerare Del Forno e Di Giorgio due talenti naturali oppure due atleti che avevano in potenza le doti per raggiungere i livelli ai quali sono arrivati?



(Italfoto

Ampezzo — L'allenatore Bianchi in mezzo ai giocatori che fanno fiato con il salto alla corda

«Del Forno è figlio di un operaio; per me non era adatto a dedicarsi al salto in alto ma alle attività di resistenza. Io lo avrei visto correre in bicicletta e sarebbe stato effettivamente un gran passista. Si è impegnato nel salto che li piaceva e con una caparbietà tipica della gente di stampo antico surrogata da una educazione familiare particolarmente severa ed onesta, è giunto a risultati di valore internazionale. Non dimentichiamo che ha vinto un'Universiade a Roma, è arrivato terzo alle Universiadi di Mosca, e settimo alle Olimpiadi di Monaco, ha vinto la preolimpica a Montreal, è arrivato secondo ai Giochi del Mediterraneo di Algeri: un curriculum di tutto rispetto. Però la sua precipua attività avrebbe dovuto essere il ciclismo.

Di Giorgio lo ho avuto in campo quando saltava 1,82. E' tipo estroverso difficile concretizzare con lui programmi a lunga scadenza. E' estemporaneo, totalmente diverso da Del Forno, ma dotato di grosse capacità. Ritengo che Di Giorgio non abbia assolto completamente il suo compito nel alto in alto. A 17 anni saltava 2,17 metri, migliore prestazione mondiale. Ha avuto delle traversie. Ritengo che sia in grado di fare molto di più se riesce a trovare la giusta collocazione nell'ambiente troppo dispersivo della società attuale».

— Torniamo al calcio. Lei è venuto alla Triestina con Janich portando un poco di friulanità all'ombra dell'alabarda. Con Janich aveva fatto coppia anche alla Lazio. C'è qualche affinità particolare che vi lega oppure è solo un rapporto di stima reciproca?

«Mi sia consentito, come sono stati ricordati per l'atletica i due saltatori, citare quali miei ex allievi anche Fanna, Colautti (che ora fa il secondo di Fabbri all'Ascoli) e Palese. Per quanto riguarda la mia venuta alla Triestina è stato Janich a sollecitare questo rapporto nuovo che ha trovato parecchia condiscendenza nel presidente. Devo dire che si tenta di impostare qualcosa di razionale che abbia delle basi; che non sia una fugace novità ma qualcosa di serio e duraturo almeno secondo i nostri intendimenti».

— I suoi sistemi di preparazione, che giudicati dall'esterno appaiono particolari, a cosa si ispirano?

«Sono al corrente di quanto succede nel mondo come tutti i giovani allenatori usciti dal supercorso di Coverciano. Si fa un miscuglio di quanto si vede attorno, adattando le cognizioni assimilate alle attitudini e al curriculum dei nostri giocatori. Sempre sperando di sbagliare il meno possibile. Sia chiaro, infatti, che nel concetto di gioco è insito l'errore quindi si tratta di eliminarlo nella maggior misura possibile».

— Si possono individuare le caratteristiche tipo del calciatore ideale?

«Si potrebbe fare un modello ma solo grossolano di riferimento che terrebbe conto soltanto di quello che noi vediamo. Ma nell'uomo-calciatore non c'è solo esecuzione pratica, mentre c'è anche la percezione della situazione, l'analisi della situazione e l'esecuzione. Gli altri aspetti — percezione dell'esecuzione, pensiero — non riusciamo a valutarli né la motivazione che spinge un giocatore a fare una qualche azione. Questi dati si possono ipotizzare ma non si possono configurare per cui un modello così analizzato sarebbe veramente monco. Dobbiamo tener conto degli aspetti di creatività di fantasia che sono in ciascun giocatore, gli estemporanei, frutto della sua educazione dell'ambiente in cui opera, della sua mania di perfezionamento, tutti elementi invalutabili».

— Diciamo allora che la componente tecnica e basilare nella valutazione di un giocatore è la componente atletica? Esiste un metro di valutazione? Esiste la possibilità di garantire un rendimento atletico di un giocatore per un intero campionato?

«Il problema fisico per me non esiste nel calciatore chiamato a dare un'ottima prestazione al primo come al novantesimo minuto di una partita. Però per fare gol, per controllare la palla per far proseguire il gioco, non è determinante solamente la freschezza fisica. Occorre un dosaggio personale per poter distribuire nell'arco della partita, uniformemente, tutte le capacità. Noi potremmo dire che un giocatore valutato con i termini dell'atletica leggera, che non sono proponibili nel calcio, potrebbe essere scarsissimo mentre trasferito nel calcio potrebbe essere in condizioni eccezionali. Un grande mezzofondista non è detto che possa essere un grande calciatore se non possiede il bagaglio del calcio. Non è possibile quindi un rapporto diretto fra atletica e calcio».

— Valutati qui nel ritiro di Ampezzo i calciatori alabardati, si sente di esprimere fiducia per un campionato non diciamo di promozione ma di avanguardia con questa squadra costruita con notevoli innesti di nuovi calciatori?

«Ho notato un dato confortante: la buona volontà di questi ragazzi, l'impegno con il quale eseguono gli esercizi che proponiamo loro e si muovono adoperandosi perché le cose avvengano nel modo migliore. Se queste capacità sono pari alla loro conoscenza del gioco, penso che si farà un ottimo campionato basandosi sulla loro buona volontà e sull'impegno di perfezionarsi che tutti dimostrano».

Allora, questa Triestina scientificamente preparata è destinata ad andare in alto dopo essere scesa da Ampezzo a livello del mare?

Dante di Ragogna

Luigi Del Neri va alla Sampdoria

La notizia che il centrocampista Del Neri non vestirà nel prossimo campionato la maglia della Triestina è stata accolta con notevole dispiacere negli ambienti sportivi cittadini. Dopo la dichiarata disponibilità dell'ex bianconero di giocare il C 1 con la squadra di Bianchi e la lunga permanenza di Del Neri nel ritiro di Ampezzo dove ha svolto la preparazione con gli alabardati, i tifosi già sognavano ad occhi aperti la «B» con un anno di anticipo.

Con l'apporto di Del Neri, un «cervello» per il centrocampo che avrebbe permesso alla squadra di compiere un notevole salto di qualità, la promozione veniva data da tutti per certa. L'inserimento della Sampdoria, dove il giocatore è approdato dopo aver rifiutato il trasferimento al Verona, ha mandato all'aria ogni progetto della società alabardata facendo svanire nel nulla il bel sogno d'agosto di tutti i tifosi.

Triestina «Primavera»

La squadra primavera della Triestina si è imposta per 2-1 nella prima uscita stagionale effettuata a San Canzian d'Isonzo. Gli alabardati, in svantaggio di un gol in apertura di gioco, hanno pareggiato le sorti su rigore con Varglien e allo scadere del tempo hanno raddoppiato con Brugnolo. Nella Triestina sono stati impiegati alcuni giocatori che potrebbero venir acquistati per le formazioni giovanili.

Corrado Orrico alla Carrarese

Corrado Orrico è rimasto solo per pochi giorni disoccupato. Dopo aver lasciato clamorosamente il Vicenza per dissidi di ordine tecnico con la società berica, il tecnico ha nuovamente assunto la guida della Carrarese.

SOLO LA COPPA PROPORRÀ UNA STRACITTADINA CHE NON SI RIPETERÀ IN CAMPIONATO

Inter e Milan, derby a distanza

MILANO — Inter e Milan si apprestano ad esordire contemporaneamente nel Centro Sud in Coppa Italia: per la prima volta, in questi ultimi anni, la manifestazione impone loro lunghe trasferte. Il Milan giocherà ad Avellino dove Giacomini potrebbe anche ripresentare nel ruolo di stopper l'acciaccato Collovati. La prestazione di Minoia a Vicenza non ha confortato le speranze del tecnico che è chiamato a rinforzare la difesa e ad impedire «altre distrazioni».

Dovendo già lasciare fuori l'infortunato portiere Piotti, lo squalificato Tassotti e con Romano non ancora pronto al cento per cento, Giacomini imposterà una squadra che ricalcherà quella di Vicenza confermando così Novellino nell'inedito ruolo di tuttofare con la maglia numero 8 mentre ad Antonelli sarà concessa maggiore libertà. Questa la probabile formazione: Incontri; Minoia, Maldera; De Vecchi, Collovati, Baresi; Carotti, Novellino, Antonelli, Buriani, Galluzzo.

L'Inter è partita per Catania dove oggi si presenterà per la prima volta in una gara ufficiale con lo scudetto conquistato nell'ultima stagione. Bersellini, che dovrà fare a meno dell'infortunato Muraro, ha soltanto problemi di scelta. Riproporrà la formula ad una punta con un centro campo assi folto, affidato alla regia simultanea di Prohaska e Beccalossi. Questa la probabile formazione: Bordon; Pasinato, Baresi; Marini, Canuti (Mozzini), Bini; Caso, Prohaska, Altobelli, Beccalossi, Oriali.

IN AMICHEVOLE

Torino	**7**
Cuneo	**3**

TORINO: Copparoni; Volpati (46' Davin), Salvadori (46' Ermini); P. Sala (46' Sciosa e dal 68' Spagnuolo), Danova (46' Cuttone), Van de Korput (46' Salvadori); C. Sala, Sciosa (46' Pecci), Mariani (46' Panero e dal 73' Bertoneri), Zaccarelli (46' D'Amico), Pulici.

MARCATORI: 13' Mariani, 34' Nasta (Cuneo), 43' Pulici; 46' Sciosa, 56' D'Amico, 70' D'Amico, 71' Bongiovanni (Cuneo), 73' Panero, 78' D'Amico, 82' Pastore (Cuneo).

OGGI PARTENZA

Nei 7 gironi di Coppa Italia

Prende il via oggi la trentatreesima edizione della coppa Italia. Divise in sette gironi, trentacinque compagini si serie A e B si contenderanno l'accesso ai quarti di finale nei quali è già entrata di diritto la Roma, detentrice del trofeo.

Il calcio comincia a fare sul serio e l'interesse dei tifosi accresce di colpo quando ci sono in palio i due punti. La dimostrazione più lampante viene da Udine dove si registrerà il tutto esaurito.

Questo il programma orario della prima giornata di Coppa:

1.o girone: Genoa-Brescia (ore 20.30), Udinese-Juventus (ore 18.00), riposa: Taranto.

2.o girone: Avellino-Milan (ore 17.30), Catania-Inter (ore 17.30), riposa: Palermo.

3.o girone: Monza-Como (ore 20.45), Spal-Foggia (ore 21.00), riposa: Cagliari.

4.o girone: Cesena-Pistoiese (ore 21.00), Rimini-Atalanta (ore 21.00), riposa: Fiorentina.

5.o girone: Vicenza-Sampdoria (ore 20.30), Pisa-Bologna (ore 21.00), riposa: Napoli.

6.o girone: Pescara-Lazio (ore 21.00), Verona-Varese (ore 21.00), riposa: Ascoli.

7.o girone: Catanzaro-Lecce (ore 17.30), Perugia-Bari (ore 21.00), riposa: Torino.

Le amichevoli per le squadre a riposo in Coppa

Metà settimana abbastanza ricco di amichevoli che vedranno impegnate le squadre costrette al turno di riposo nella giornata inaugurale della Coppa Italia. La Roma è in Spagna per il torneo di Siviglia al quale prendono parte Dinamo Zagabria, Siviglia e Betis.

Oggi due squadre di serie A, l'Ascoli e il Napoli, si sottoporranno a compagini estere, rispettivamente il Vasco De Gama e l'Atletico Miniero; domani saranno in campo la Fiorentina, squadra rivelazione di questa prima parte della stagione, e il Torino.

Il programma delle amichevoli:

Oggi: Ascoli-Vasco De Gama, Napoli-Atletico Miniero, Mantova-Taranto.

Domani: Reggina-Palermo, Reggiana-Fiorentina, Cavese-Torino.

PORDENONE: ANTICIPO

La Lega semiprofessionistica della Federcalcio ha autorizzato l'anticipo a sabato dell'incontro Conegliano-Pordenone in calendario per la prima giornata della Coppa Italia. La partita avrà inizio alle ore 20.45.

Cresce l'interesse per le coppe europee

BERNA — I dati rilasciati dalla Federazione europea gioco confermano il crescente interesse del pubblico per le partite di Coppa. Nella stagione 1979-80 gli incontri di Coppa dei Campioni, di Coppa delle Coppe e di Coppa Uefa hanno calamitato sugli spalti cinque milioni ed 850.698 spettatori con un aumento di quasi mezzo milione di presenze rispetto all'anno precedente.

Il primato dei primati spetta ancora una volta alla Coppa dei Campioni. Alle 63 partite in cui il prestigioso torneo per squadre di club si è articolato hanno assistito un milione e centomila persone con un aumento del 14,4 per cento rispetto alla stagione 1978-79. Mediamente ad ogni partita hanno assistito 27.451 spettatori.

Agli incontri di Coppa Uefa per complessive 126 partite la presenza del pubblico è stata di due milioni e novecentomila unità con un aumento del 3,5 per cento ed una presenza media ad incontro di 23.235 persone.

La Coppa delle Coppe, che si è articolata in 63 incontri, è stata seguita da un milione e duecentomila spettatori con un aumento di affluenza del 7,4 per cento ed una media per partita di 18.947 spettatori.



Eliminata lo scorso anno dall'Arsenal nella semifinale di Coppa delle Coppe (dopo aver superato nei quarti il Rijeka, ed è alla partita di Fiume che si riferisce quest'immagine con lo stadio di Cantrida esaurito) la Juventus dovrà accontentarsi di disputare quest'anno la Coppa Uefa, assieme ai cugini del Toro. Il calcio italiano sarà rappresentato dall'Inter in Coppa dei Campioni e dalla Roma in Coppa delle Coppe. Le coppe europee rappresentano sempre più un affare *(Italfoto)*

Calendario precampionato

La Triestina ha completato il calendario delle amichevoli precampionato. Al già lungo elenco di collaudi, sono stati aggiunti altri tre: quello che gli alabardati effettueranno giovedì 28 agosto sul campo dell'Adriese, l'incontro a Valmaura con l'undici jugoslavo del Rijeka il 10 settembre e una partita a Padova sette giorni dopo. Per questi ultimi due impegni, la Triestina è ancora in attesa della conferma ufficiale delle due società.

Questo il calendario completo:

domani: Pro Gorizia-Triestina

24 agosto: Triestina-Mantova (a Grado)

7 settembre: Triestina-Udinese (Trofeo «Il Piccolo»)

10 settembre: Triestina-Rijeka

17 settembre: Padova-Triestina

In «Coppa Italia semipro» gli alabardati giocheranno in queste giornate:

31 agosto: Triestina-Conegliano

3 settembre: Pordenone-Triestina

14 settembre: Conegliano-Triestina

21 settembre: Triestina-Pordenone

Il campionato, come noto, avrà inizio il 28 settembre.

Gorizia: prezzi

Mentre si attende a Gorizia con interesse all'incontro di domani sera, con la Triestina, la società isontina ha comunicato che i prezzi d'ingresso allo stadio saranno uguali a quelli fissati per le partite di campionato: tribuna 3400 lire, tribuna ridotti lire 3000, gradinata lire 3000 e ridotti lire 2000. Anche per l'incontro con la Triestina sarà libero l'ingresso per le donne. L'incontro avrà inizio alle 20.30.

Scarel a riposo per un ginocchio

Massimo Scarel ha dovuto lasciare per la seconda volta il «ritiro» di Ampezzo per sottoporsi a Trieste ad un «consulto» medico al ginocchio destro che lo aveva già costretto la settimana scorsa ad interrompere la preparazione. Nella tarda mattinata di ieri lo sfortunato giocatore è stato visitato dal dott. Spehar e dal dott. Bergagna. La diagnosi parla di una infiammazione alla rotula che i medici hanno deciso di eliminare con una serie di applicazioni di ultrasuoni.

Scarel, che l'anno scorso di questi tempi aveva accusato gli stessi disturbi all'altro ginocchio, dovrà osservare alcuni giorni di assoluto riposo. Lunedì sottoporrà nuovamente l'arto infortunato all'esame dei medici, i quali decideranno se il centrocampista potrà riprendere la preparazione.

CRONACHE DELLO SPORT

QUESTA SERA CON HURLINGHAM, LIBERTI, KVARNER E SLOVAN LUBIANA

Basket in piazza a Muggia

Campioni in piazza stasera a Muggia per il primo dei due giorni di basket di livello offerti dalla terza edizione del Torneo internazionale Riviera di Muggia, un quadrangolare che si presenta con tutte le credenziali ormai per inserirsi tra i classici di apertura di stagione.

Animatrici della manifestazione Hurlingham, in primis, e Liberti, a rappresentare il magico momento del basket triveneto e, dall'altra, due squadre jugoslave, il Kvarner Fiume e lo Slovan Lubiana, anch'esse rappresentanti, nell'immediato aldilà di confine, di un bel momento attraversato del basket locale avendo il Kvarner, come l'Hurlingham, conquistato lo scorso campionato la massima serie ed avendo fallito lo Slovan l'obiettivo per poco, come la stessa Liberti Treviso dall'altra parte.

Interessante momento di verifica dunque il torneo per le squadre italiane, che all'inizio di stagione devono ancora rifinere gli organici nel punto essenziale: il secondo straniero. Attesissimo allora alla prova da parte neroverde Marvin Barnes, un'ala-post da adattare eventualmente in pivot, giocatore preceduto da referenze tecniche praticamente ancora mai presentate da alcun americano giunto in Italia, ma attualmente in una condizione fisica ancora precaria da non consentire su di lui valutazioni complete e in piena tranquillità di spirito, almeno per quanto fatto vedere finora contro Usa Juniores e Superga Mestre. Muggia dunque banco di prova essenziale per lui prima del provino definitivo di sabato a Livorno con il neopromosso in A 2 Magnadyne.

E Barnes stasera contro lo Slovan avrà senz'altro occasione di far vedere quanto vale, se si considera che l'Hurlingham dovrà fare parecchio affidamento su di lui, dovendo Lombardi riunciare a Laurel, che ieri contro la Superga, scivolando in spaccata, si è procurato uno stiramento inguinale che lo costringerà ad alcuni giorni di forzato riposo, e che Mina pure non dovrebbe giocare, in quanto scendendo da un jump ha preso una ribattuta al calcagno di cui ieri riportava ancora sensibili postumi, che Scolini è impegnato a Roseto con la nazionale militare e Tonut a Celje con quella juniores.

Verifiche, anzi scelte importanti in corso anche alla Liberti, il cui trainer De Sisti dalle indicazioni muggesane si farà un'idea definitiva su Dave Speicher (bianco) e Ken Jones (nero) in merito all'americano da affiancare a Mosley, un ottimo realizzatore già accasato a Treviso.

Muggia occasione poi per gustare la scuola di un basket che è attualmente al vertice mondiale e di cui è stato profeta Nikola Plečas, il fuoriclasse jugoslavo 220 volte in cabina di regia dei «plavi», trascinatore dell'ascesa del Kvarner, un complesso che allinea, tra l'altro, elementi schierati nella nazionale B d'oltreconfine quali Milicevic, Pilepic, Jugo, Mohorovic.

A Muggia dunque per assistere a test fondamentali relativamente all'ingaggio di quelle che dovranno essere «star» americane sui parquet del campionato italiano e, nel contempo, per cogliere sprazzi di quel basket spettacolo che la scuola jugoslava è al momento in grado di offrire, senza rivali, o paragoni in Europa.

Stasera le semifinali: ore 20 Kvarner Fiume-Liberti Treviso; ore 21.30 Hurlingham-Slovan Lubiana; il tutto sul suggestivo palcoscenico di piazza Marconi. Domani, stesso orario, le due finali.

P. T.

Mangano: «A1 difficile per Laurel e compagni»

«Sarà, il prossimo, un campionato durissimo per l'Hurlingham di Lombardi». È il pronostico di Massimo Mangano, l'allenatore della Superga Mestre che ieri l'altro, in un'amichevole a porte chiuse, ha reso visita ai neroverdi. Mangano, la severità del torneo di A1, l'ha assaporata a fondo la scorsa stagione agonistica, al termine della quale assieme ai mestrini è retrocesso in A2.

«La maggior difficoltà per l'Hurlingham, quella iniziale, di base, sarà costituita da un condizionamento psicologico cui difficilmente la matricola può sottrarsi trovandosi di fronte a squadroni quali Sinudyne, Billy, Emerson, Squibb sul loro parquet, e sul proprio stesso campo».

— In base alla sua esperienza, quale potrebbe essere l'antidoto più indicato di fronte al pericolo di cader preda ai timori riverenziali?

«La concentrazione. È l'unica arma che possa consentire una difesa valida rispetto a queste situazioni. D'altro canto, una buona maturazione sotto il livello psicologico è elemento fondamentale per affrontare tutto il torneo, elemento ancor più necessario negli scontri diretti con le squadre possibili candidate alla retrocessione. Scontri, tra l'altro, di cui il calendario prevede una discreta abbondanza. Noi siamo retrocessi, lo scorso anno, proprio perché ci ha fatto difetto la concentrazione nei momenti delicati, contro le squadre che poi si sono salvate al posto nostro».

— Quale ritiene sia la differenza più rilevante tra i campionati di A1 e A2?

«Trasferendo, pur grossolanamente, in immagini l'essenza dei due tornei, possiamo dire che la A2 è l'agonismo e la A1 è la tecnica. Quantunque anche in A1 — si affretta ad aggiungere Mangano — non è certo che manchi l'agonismo, anzi».

— Quali prevede siano le maggiori candidate alla promozione in A1?

«Direi senz'altro la retrocessa Acqua Fabia, la Carrera (ex Canon) e la Sacramora Rimini (ex Sarila) che già lo scorso anno puntavano alla A1, la Tropic Udine, ed anche la Superga, la mia squadra».

— Una Superga totalmente rinnovata rispetto allo scorso anno...

«Sì, abbiamo voluto cambiare in maniera radicale per risalire immediatamente. Il quintetto base è tutto nuovo: Jura e Brown al posto di Wingo e Barker, l'italo-americano Campanaro, l'esperto Arrigoni dalla Mercury ed il giovane play Colombo in prestito dall'Emerson. Tutti giocatori molto validi; l'unico problema per me è trovare ora il giusto punto di coesione nelle loro funzioni, nel far coesistere personalità di indubbio spicco. Poi ci sono Sarra e Volpato ed i tre rimasti dallo scorso anno: Magro, Lanza e Forti, tre giovani che hanno giocato pochissimo».

— Che indicazioni ha tratto dall'amichevole con l'Hurlingham?

«Sono rimasto soddisfatto dalla prestazione dei miei giocatori, che hanno retto un buon ritmo e si sono confrontati in un gioco abbastanza aggressivo di fronte ad una squadra, l'Hurlingham, dalla struttura solida, da schemi discretamente collaudati».

— A che livello di preparazione le è sembrato si sia espressa la squadra di Lombardi?

«I neroverdi indubbiamente hanno dimostrato di possedere già più fiato di noi; ed anche i loro meccanismi di gioco mi sono sembrati senz'altro più progrediti nel perfezionamento rispetto ai nostri. Noi, d'altro canto, pur allenandoci dal primo d'agosto, finora abbiamo curato essenzialmente la preparazione atletica,

La partita, tanto per ricordare, dopo un inizio incerto dei neroverdi, è stata presa saldamente in mano da Laurel e compagni, che hanno condotto il gioco per lunghi tratti, accusando solo alcune distrazioni difensive che Jura, Brown e Campanaro, giocando essenzialmente sull'improvvisazione (dopo un esordio abbastanza disciplinato tatticamente), non si facevano pregare di sfruttare.

Piero Trebiciani

Probabile conferma di Laing a Gorizia

GORIZIA — I dirigenti del Tai Ginseng hanno indetto per questa mattina una conferenza stampa per fare il punto della situazione per quanto riguarda l'ingaggio del secondo straniero. Non ci dovrebbero essere però, salvo clamorose sorprese, annunci positivi nel senso di novità.

Fedele alla consegna, McGregor, ritornato lunedì pomeriggio dagli Stati Uniti, non ha voluto fare ieri anticipazioni. Il tecnico ha fatto al suo arrivo un'ampia relazione al direttivo della società, cui spettano le decisioni finali, ma vi è motivo di credere che queste, come sembra altrettanto ovvio, non si discosteranno dalle scelte in cuor suo già fatte dall'allenatore, le quali tenderebbero, sostanzialmente, alla conferma di John Laing, ritenuto ancora il giocatore più valido, per il momento, per la squadra.

Per rispetto alle decisioni della società, McGregor non ha voluto esprimersi in proposito, ma ha fatto egualmente intendere, indirettamente, che proprio questo sarebbe il suo orientamento.

«Trovare quest'anno dei buoni giocatori in America è molto difficile: le stesse squadre professionistiche incontrano grossi ostacoli. Ecco perché molte formazioni italiane di A-1 e A-2 si trovano ancora a dover coprire delle X e altre, come Sinudyne, Pintinox e Tropic, hanno finito per rivolgersi, per così dire, al mercato dell'«usato», richiamando in Italia giocatori come Marquinho, Garrett e Cummings, che non sono appunto di primo pelo.

In effetti McGregor una parte di ragione ce l'ha: squadre ricche di mezzi finanziari come Scavolini e Sacramora hanno già provato una decina di giocatori ciascuna senza arrivare al dunque. Per Gorizia la scelta è ancora più complicata: non si tratta solo di trovare dei giocatori tecnicamente adatti alla bisogna, ma anche di individuare elementi che possano inserirsi bene in squadra e nell'ambiente, come magnificamente bisogna dirlo hanno fatto a suo tempo Pondexter e Laing.

Durante il suo soggiorno negli Stati Uniti, McGregor ha sottoposto a provino oltre una mezza dozzina di giocatori.

G. B.

Continua la grande stagione dell'atletica: presentato il meeting di Sabbiadoro

Juniores anti-inglesi con i due Furlani

ROMA — Severo impegno in questo metà settimana per i nazionali juniores e femminile, entrambe impegnate contro i coetanei inglesi. Oggi e domani a Perugia, nel suggestivo impianto del Santa Giuliana, saranno in gara i ragazzi, mentre solo oggi sul campo dell'Aquila saranno impegnate le ragazze.

Si tratta dell'incontro di ritorno di quello disputato lo scorso anno a Wolverhampton, quando gli inglesi riuscirono a prevalere in entrambi i confronti. Mentre proibitivo appare il ruolo delle «azzurrine», più possibilità esistono per una rivincita da parte della squadra maschile che, però, non potrà purtroppo fare affidamento sul miglior specialista del mezzofondo, lo spezzino Mei, costretto a dare «forfait» per una forma influenzale.

Comunque, la squadra, reduce dalla nettissima vittoria in Polonia, potrà contare egualmente su elementi di primo piano come i velocisti Pavoni e Angelini, il saltatore in alto Borghi, il lunghista triplista Evangelisti e il martellista Serrani. Saranno presenti anche i due triestini Roberto e Susanna Furlani, nei quali sono riposte molte speranze per il rilancio dell'atletica giuliana.

Ovett e Coe nel «Golden Mile»

LONDRA — Gli inglesi Sebastian Coe e Steve Ovett saranno i grandi protagonisti ed avversari del «Golden Mile», la gara sul miglio in programma lunedì prossimo al Crystal Palace di Londra. Ovett, olimpionico sugli 800 e Coe, medaglia d'oro sui 1.500, sono al quarto confronto diretto della loro carriera,

Mennea e Sara Simeoni fra le stelle di Lignano

LIGNANO — La prima apparizione dell'azzurro Pietro Mennea, dopo lo strepitoso successo mondiale a livello del mare fatto registrare domenica scorsa a Barletta, avverrà sabato prossimo a Lignano Sabbiadoro. Infatti la presenza del campione di Barletta è assicurata al tradizionale appuntamento estivo nel centro balneare friulano nel corso del VI meeting internazionale di atletica leggera denominato «Città di Lignano Sabbiadoro», organizzato dalla Snia con il patrocinio del Comune e dell'Azienda di soggiorno.

L'inizio delle gare è fissato per le 17.30 di sabato al polisportivo comunale di viale Europa. Mennea non sarà comunque la sola attrazione del nutrito programma allestito dall'ex decathleta Franco Sar e dai suoi collaboratori. Infatti in pedana, nell'alto femminile, dovrebbe esserci anche Sara Simeoni, che se la vedrà con alcune quotate avversarie come ad esempio la tedesca occidentale Ulrike Meyfarth, campionessa olimpionica a Monaco nel 1972 e ancor oggi valida esponente a livello internazionale.

Sempre fra le «vedette» italiane è da sottolineare la partecipazione nei 1500 metri di Gabriella Dorio, attualmente in un periodo strepitoso di forma. Come livello tecnico e spettacolare la gara più interessante dovrebbe rivelarsi ancora una volta il lancio del martello, grazie alla presenza della pattuglia tedesco-occidentale capitanata da Karl-Ans-Riehm, che al Golden gala di Roma ha sconfitto il campione olimpico Sedikh, confermando che senza il boicottaggio avrebbe potuto conquistare a Mosca la medaglia d'oro.

In questa prova saranno presenti, naturalmente, anche i migliori italiani, a cominciare dal campione Giampaolo Urlando, che giungeranno a Lignano direttamente da Schio, dove si trovano in raduno federale. Da seguire anche con particolare attenzione i 110 a ostacoli, che vedranno al via i tedeschi Gebaerd e Kratschmer (ottimo decathleta) e l'americano Gregg Foster.

Nelle altre prove di velocità gli organizzatori si sono assicurati, oltre a Mennea, la presenza degli scattisti americani Mek-Tear e Lattani che assicurano un tono elevato ai 100 piani. Novità piacevoli dell'ultima ora l'arrivo a Lignano di una quotata delegazione sovietica, capeggiata dal campione olimpico del disco Viktor Rashupkin, dal martellista Tamm e dal mezzofondista Kirov; faranno parte inoltre della rappresentativa sovietica Vladimir Murayov (staffetta 4x100), Staunkul Dzhumanazrov (maratona) che correrà a Lignano sui 5 mila metri, Prokofyev (quarto a Mosca nei 110 a ostacoli).

Per la competizione lignanese hanno già aderito altri grossi nomi azzurri come Fontanella, la Passamai e, se la sua partecipazione verrà confermata, anche Venanzio Ortis. Fanno parte inoltre della rappresentativa italiana i primatisti Massimo Di Giorgio e Marisa Masullo.

La presentazione ufficiale del programma è avvenuta ieri a Lignano nel corso di una conferenza stampa, tenutasi presso la sala convegni dell'Azienda di soggiorno, durante la quale sono giunte diverse conferme da parte di partecipanti. All'ultimo momento è emerso anche il nome dell'ungherese Matay, primatista mondiale indoor di salto in alto.

Il VI meeting di Lignano si presenta quindi sotto buoni auspici e con la presenza di grossi nomi dell'atletica internazionale. Gli organizzatori possono contare quest'anno pure sulla disponibilità delle tribune coperte e, dal lato opposto, di altre tribune scoperte.

Questo il programma: ore 17.30 ritrovo giurie e concorrenti; 17.45 lancio del martello maschile; 18 salto in alto femminile; 18 mt 100 batterie femminili; 18.15 mt 100 batterie maschili; 18.30 mt 800 serie maschile; 18.45 mt 400 serie femminile; 18.50 salto in lungo maschile; 19 salto in alto maschile; 19 lancio del disco femminile; 19 mt 1500 serie femminile; 19.10 mt 1500 serie maschile; 19.20 mt 200 serie maschile; 19.30 mt 100 ostacoli serie femminile; 19.45 mt 110 ostacoli serie maschile; 19.45 lancio del disco maschile; 20 mt 10 mila maschili; 20.45 mt 100 finale femminile; 20.50 mt 100 finale maschile.

Enzo Fabrini

DA OGGI LE PROVE DEI «TRICOLORI» - LA PROSSIMA SETTIMANA GLI «EUROPEI»

Pattinaggio: crescente attesa



La coppia danza Beatrice Lotti-Guido Geletti di Bologna, una delle più attese agli europei (Italfoto)

Fervono i preparativi per i campionati italiani ed europei di pattinaggio artistico che avranno luogo i primi da oggi a sabato, i secondi da martedì 26 a sabato 30. La prima manifestazione ha indubbiamente grande importanza; l'attesa maggiore comunque, fra i tifosi, riguarda il torneo continentale, appuntamento sportivo eccezionale per la nostra città.

Con le iscrizioni della Jugoslavia e del Portogallo tutte e 11 le nazioni aderenti alla C.E.P.A. (Confederazione europea pattinaggio artistico) saranno presenti a Trieste, con un complessivo di 93 atleti, un vero e proprio record di adesioni.

Ferve anche la prevendita dei biglietti e degli abbonamenti presso l'Utat di galleria Protti e tramite la società organizzatrice, il Jolly. Considerata l'importanza dell'avvenimento, i triestini intendono muoversi per tempo per non restare esclusi da una manifestazione che ha tutti i presupposti per essere veramente bella e spettacolare.

I dati definitivi per i campionati italiani parlano di 18 iscrizioni fra i maschi e 33 fra le femmine. Tali atleti gareggeranno non solo per il titolo tricolore ma anche in vista della convocazione azzurra per gli europei, che avverrà venerdì sera, al termine della competizione.

Particolarmente seguito sarà naturalmente Paolo Sedmak, unico atleta della regione presente in pista.

Anche i campionati italiani costituiscono un avvenimento unico per Trieste. L'ultima edizione svoltasi nella nostra città risale infatti al 1964 e fu organizzata dall'Edera in viale Miramare.

Il Jolly organizzò invece nel 1976 il campionato italiano juniores (i titoli andarono a Paolo Sedmak e alla coppia danza Emanuela Corenica-Boris Mazziero) e nel 1979 quello allievi (il titolo andò a Sandro Guerra).

Oggi avranno luogo le prove ufficiali durante l'arco dell'intera giornata; per domani il programma è il seguente: 8.30 esercizi obbligatori maschili, 15 obbligatori femminili, 21 liberi maschili. Venerdì, con inizio alle 16, ci saranno gli esercizi liberi femminili.

U.S.

Corsa su pattini

Ancora una splendida affermazione in campo internazionale di Furio Cavallini, il portacolori della Cavallini di Trieste si è aggiudicato infatti il Meeting internazionale dell'amicizia, svoltosi in Veneto nell'arco di cinque giornate di gare.

Il pattinatore triestino ha realizzato il miglior punteggio complessivo al termine delle gare svoltesi a Verona, Treviso, San Giorgio delle Pertiche, Mirano e Dolo. Il suo successo è ancora più rimarchevole se si pensa al valore degli avversari, fra i più forti d'Europa; erano infatti presenti i migliori velocisti di Francia, Belgio, Germania, Spagna, Inghilterra e Austria.

Rassegna del ciclismo regionale

Intenso il programma ciclistico minore nel ponte di Ferragosto, in tutte le categorie.

Sacile ha ospitato i corridori juniores che si sono dati battaglia lungo i 130 chilometri della terza edizione del gran premio «Galiazzo», con la partecipazione dei migliori rappresentanti della nostra regione, del Veneto e della Lombardia. Nella dura selezione, causata soprattutto dal gran caldo, l'ha spuntata Daniele Saccon del Gs Caneva, davanti al lodigino Mastellotto, a Del Pup di Fontanafredda e ad altri sei compagni di fuga.

L'annuale manifestazione popolare dell'agosto rivignanese ha fatto da cornice al ventesimo circuito dello Stella per allievi, organizzato dal Gs Doni dopo il forzato rinvio dell'annunciata gara messa a punto dall'Ac Alfa Lum. Trentatrè i corridori, tra cui quattro portacolori di società milanesi. La corsa, che si è svolta su un circuito cittadino di quasi 10 chilometri da ripetersi per otto volte, è stata molto incerta. Ha vinto Carlo Pecile della Libertas Tende Pratic di Ceresetto con un vantaggio di 7" su un gruppetto di compagni in fuga. Notevole la media, di oltre 42 chilometri orari.

Dopo l'anticipo di Ferragosto, molte le competizioni di domenica sulle strade della regione. Impegnate tutte le categorie, i giovanissimi a Aviano, gli esordienti a Fabbria di San Vito al Tagliamento, e a Ceresetto, gli allievi a Sacile e a Fiumicello, gli juniores a Camolli di Fontanafredda, i cicloamatori a Porcia di Pordenone e i ciclosportivi a Mortegliano. Ma la manifestazione che ha attirato maggiormente l'attenzione degli appassionati del pedale è stata la quattordicesima edizione della cronoscalata Forgaria-Monte Prat, riservata ai dilettanti di prima e seconda, gara a cronometro di livello internazionale che ha richiamato i migliori specialisti della montagna di Jugoslavia, Francia e delle Tre Venezie.

Su un percorso di quasi 10 chilometri e con un dislivello di 488 metri, il migliore si è dimostrato Massimo Trombin della Opel. Trombin, che ha alle sue spalle una stagione eccezionale, ha dichiarato di aspirare, il prossimo anno, al passaggio al professionismo. D'altra parte, la cronosalita Forgaria-Monte Prat ha aperto la strada del professionismo a numerosi corridori tra i quali Lanzafame (vincitore nel 1970), Vanzo (1972), Favalessa (1974 e 1977), Rota (1975), Beccia (1976). Primo dei regionali Mario Condolo del Pedale Sanvitese-Mobili Del Mei che ha colto la terza piazza davanti all'olimpionico polese Bruno Bulic.

A Camolli di Fontanafredda, quinto gran premio «Bar Mexico» per juniores. Forte selezione al via e vittoria di Mauro Michelin della Sc Fontanafredda con un vantaggio di un minuto e mezzo su Roberto Amadio e Mauro Chiarot del Gs Caneva. Gli esordienti si sono dati appuntamento nell'udinese in occasione dell'undicesima «Coppa Oreste Conte», con partenza da Ceresetto. Molti saliscendi hanno determinato una corsa ricca di spunti ma scarsa di azioni decise.

Si è imposto Luca Michelotto del Gs Caneva che ha preceduto nella concitata volata finale del gruppo il compagno di squadra Orazio Perin; bella la prova di Michele Buligan, del Gc Bannia, di gran lunga il più combattivo nella prima parte della corsa. Dopo il traguardo c'è stata una caduta che ha reso difficile il compito ai giudici di gara.

E.F.

Le corse di domenica

Fitto il calendario di corse per questa settimana. Venerdì sera a Cargnacco, con partenza alle 20.30, saranno di scena esordienti, allievi, juniores e dilettanti. Sabato il Gs Da Moschione-Fantini organizza a Risano una corsa per dilettanti di prima e seconda su un percorso di 125 chilometri. Partenza alle 14.

La Sc Monfalcone ha messo a punto per domenica la «Coppa Città di Monfalcone» con partenza alle 16 da piazza della Repubblica su un percorso cittadino. La manifestazione è riservata ai giovanissimi. Gli esordienti saranno invece di scena a Fiaschetti di Caneva e a Pieris dove si correrà il sesto «Trofeo Dorino Ceschia».

Il Gc Bannia organizza la seconda edizione del «Trofeo Enrico Pin» per allievi. Per la stessa categoria è in programma il primo «Trofeo sportivi di Muris di Ragogna», organizzato dall'Uc Sandanielese. Gli juniores saranno impegnati alle 15, a Prodolone di San Vito in una gara di 110 chilometri (org. Pedale Sanvitese). A Zoppola prenderà il via alle 14.30 il primo «Trofeo Alfeo Scodeller» per dilettanti di prima e seconda. Martedì, infine, per la stessa categoria a Povoletto, undicesimo gran premio «Quarte d'avost» (partenza alle 15).

NELL'ULTIMO COLLAUDO BATTUTA PER LA SECONDA VOLTA LA SPAGNA

Azzurrini verso Celje

Il soggiorno degli azzurrini a Trieste termina questo pomeriggio quando, alle 16, partiranno dalla nostra città per recarsi a Celje, dove venerdì disputeranno la partita d'esordio dei campionati europei di basket contro l'Unione Sovietica.

Nell'ultima partita di collaudo, disputata a Monfalcone contro la Spagna, la squadra italiana ha prevalso 90-81 al termine di una gara molto combattuta ed equilibrata sino alle battute finali.

L'allenatore Gamba ha approfittato di quest'ultimo impegno amichevole per provare un gran numero di soluzioni di ricambio, sia nell'impiego degli uomini che nella disposizione tattica del quintetto. In difesa, ad esempio, si è operato sempre a zona, mentre l'attacco, nella ripresa, ha lungamente giostrato senza un play-maker di ruolo.

Sbarra, Tonut, Costa, Riva e Magnifico compongono il quintetto d'avvio, che parte subito a 100 all'ora, sospinto in special modo da uno Sbarra in serata di grazia: 9-2 in tre minuti, e la Spagna in grave difficoltà sia a bucare l'attenta zona azzurra, molto aggressiva sul portatore di palla, sia a contenere il contropiede rapidissimo dei «piccoli» italiani. Un paio di conclusioni fallite però, e gli iberici si fanno subito sotto, per poi non mollare sino alla conclusione.

L'Italia, dopo il folgorante inizio, si spegne a poco a poco, mantenuta a contatto da alcuni precisi piazzati di Sbarra e dalla grinta del solito Riva, sempre tra i migliori. Gli avversari riescono però con successo ad infastidire i lunghi azzurri con un'accorta zona 3-2 che imbriglia Costa e non lascia respiro agli esterni. Tonut in posizione di ala gioca la sua peggior partita di questo periodo, e Gamba cerca soluzioni alternative riuscendo però al massimo a mantenersi a ridosso degli spagnoli.

La ripresa scorre sulla falsariga del primo tempo, con l'Italia priva di una guida alla ricerca di fantasia per risolvere l'equazione-canestro. Ci pensa spesso Riva, mentre sull'altro fronte Fernando Martin, Freixanet e Sgubias imperversano da fuori appena limitati dalla difesa azzurra. A distinguersi in questa fase, sia per la grinta sia per le pregevoli conclusioni, è Della Valle, mentre Magnifico commette in rapida successione cinque falli ed esce mestamente con gran disappunto di Gamba.

La situazione si evolve su queste direttive sino al rientro di Sbarra, che ridà lucidità alla manovra azzurra e rimette Costa in condizione di far valere il proprio peso sotto i tabelloni. La Spagna tiene sino a 2'20" dalla conclusione, poi cede di schianto: si passa fulmineamente dal 79-81 al 90-81, un parziale di 11-0 che chiude imperiosamente la partita permettendo anche a Tonut di fallire senza conseguenze tre tiri liberi a pochi secondi dalla fine.

Paolo Condò

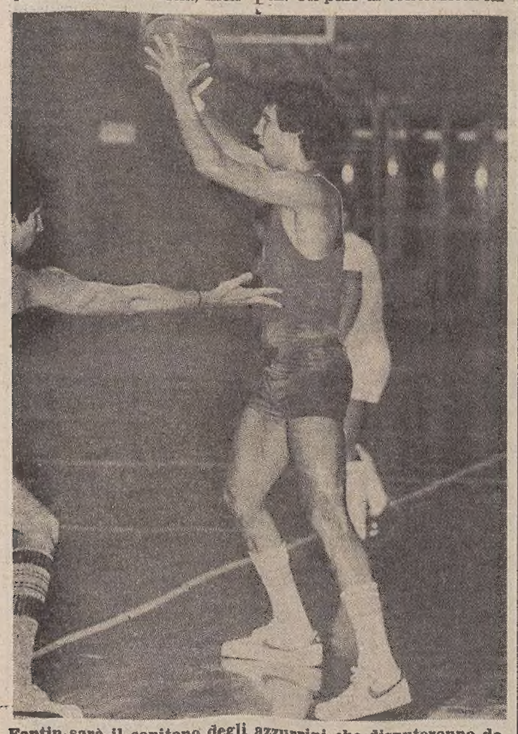
Italia - Spagna 90-81

ITALIA: Forti, Fantozzi 2, Della Valle 12, Sbarra 10, Fantin 5, Tonut 13, Innocentin 8, Costa 13, Riva 23, Magnifico 2, Innocenti 2, De Stasio.

SPAGNA: Sgubias 16, Jimenez 9, Puig 4, Oleart, Alonso, Lafuente 6, Martin L. 4, Martin F. 22, Pou 1, Freixanet 17, Palacios, Ramiro 2.

ARBITRI: Zanon e Bollettini di Venezia.

NOTE: tiri liberi Italia 18 su 24, Spagna 9 su 13. Usciti per 5 falli Magnifico e F. Martin.



Fantin sarà il capitano degli azzurrini che disputeranno da venerdì gli europei di basket a Celje (Italfoto)

BASEBALL: ITALIA

La nazionale italiana juniores di baseball ha conquistato per la terza volta consecutiva il titolo di campione d'Europa.

STASERA INTERESSANTE DUELLO FRA AKRON D'AUSA E AMBROSIANA

Protagonisti i due anni a Montebello

Ecco di nuovo i 2 anni a tenere banco a Montebello, stasera nel Premio delle Isole che raccoglie svariati motivi per risultare una prova avvincente. E fra i motivi più marcati quello riguardante Ambrosiana che ha steccato nella prova di esordio sulla pista triestina sulla quale si è presentata dopo due pregevoli uscite a Ponte di Brenta e San Siro.

Ancora il numero sei, un numero maligno, per Ambrosiana che però possiede i requisiti per ovviare alla sistemazione contraria. Punta al riscatto la figlia di Zuccherina con la consapevolezza che sul piano della velocità i suoi avversari al momento non la valgono, anche se appaiono pronti a non perdonarle la benché minima distrazione.

Nella ben assortira schiera di rivali, Ambrosiana dovrà temere di più Akron d'Ausa, il figlio di Sharif di Jesolo che su due uscite ha colto altrettanti successi. Il portacolori della Scuderia Almaralo ha dimostrato di possedere velocità e grinta ed è molto piaciuto in occasione della sua vittoriosa stoccata ai danni di Antagnod; non sarà facile batterlo.

Allongo rimane su un franco successo ed è ancora in corda, posizione che è pur sempre ideale trampolino di lancio e che gli consentira di agire linearmente in chiave tattica. Il positivo Abracurcix, abbonato ai piazzamenti, la già nota Artegna, e poi Arcibaldo che debutta dopo essere molto piaciuto nella prova di qualifica (1'27" ma con stile gradevole), saranno gli altri in gara,

Invito sul doppio chilometro in apertura (ore 20.45) e da verificare la condizione di Baksish, che non è dispiaciuto domenica e che potrebbe risultare avversario ostico per Camp David e Redoro.

Fra i 4 anni del Premio Madagascar in lizza per il successo Nevar ed El Salvador, mentre nell'altra corsa per la generazione 1976 in pista i... piedi buoni per un'incerta disfida sul miglio. Benfica tenterà la fuga, ma il pronostico va di diritto alle penalizzate, anche se non sarà facile scegliere fra Debecola, Fanaka, Polacca, Delos d'Ausa e Zaia. Una bella corsa!

Poi Fiesolana fra i 3 anni proprio non dovrebbe perdere, mentre nell'handicap si può tentare Falco Rosso che ha corso bene domenica. Nella «vendere» per anziani, da seguire Focherello quindi i «gentlemen» per l'episodio conclusivo che avrà in Osello e Idana i soggetti più appariscenti.

M.G.

I nostri favoriti

Premio Haiti: Camp David, Bakshish, Redoro.

Premio Madagascar: Nevar, El Salvador.

Premio Sumatra: Delos d'Ausa, Polacca, Fanaka.

Premio Groenlandia: Fiesolana, Mispal.

Premio Giava: Falco Rosso, Dylan, My Boy.

Premio delle Isole: Ambrosiana, Akron d'Ausa, Allongo.

Premio Nuova Guinea: Focherello, Batmeu, Girly.

Premio Borneo: Osello, Idana, Covolo.

A TRIESTE DAL 12 AL 14 SETTEMBRE

Tricolori pesca sportiva

Duecentoquaranta concorrenti provenienti da tutta Italia parteciperanno dal 12 al 14 settembre, a Trieste, ai campionati italiani marittimi di pesca sportiva con canna individuale.

La manifestazione ritorna a Trieste dopo dodici anni di assenza, e si disputerà sulla diga «Luigi Rizzo», che verrà chiusa alla pesca normale una settimana prima dell'avvio delle gare.

Il 12 e il 13 vedranno la disputa delle semifinali, mentre il 14 i 60 migliori classificati si giocheranno il titolo nella finale.

L'organizzazione dei campionati verrà curata dalla sezione provinciale della Fips, che già si occupò della questione dodici anni or sono, quando i campionati si inserirono nel quadro delle manifestazioni di giubilo per la ricorrenza del cinquantenario della riunione di Trieste all'Italia.

L'ottava zona, comprendente le Tre Venezie, parteciperà con 36 pescatori, 6 dei quali triestini: a Mario Palomba (Enel), Lucio Russo (Enel), Franco Sferza (Amici del bunker), Gaetano Strobbe (Cral Act), Remigio Di Maria (Gmt-Itc-Cmi) e Sergio Cvietissa (Nautica Roiano Pt) il compito di tenere alto l'onore della pesca sportiva locale.

MOTONAUTICA

Triestini in forma nella «Due ponti»

Due equipaggi triestini si sono ottimamente distinti nella «Due ponti», gara internazionale di motonautica. Marsi-Udovicic hanno prevalso nella loro classe, mentre Bone-Zacci si sono piazzati al terzo posto sempre nella stessa categoria. Marsi ha poi gareggiato anche nella classe sport, quella con motori superiori agli 8000 centimetri cubi, ottenendo un probante secondo posto.

Tennis giovanile al T.C. Obelisco

Seconda giornata di gare ieri sui campi di Tc Obelisco di Opicina per il torneo regionale giovanile di tennis che ha proseguito il suo cammino con gli incontri in tabellone per il singolare maschile. Oggi scenderanno in campo anche le femmine per il primo turno del singolare.

Il dettaglio:

«Under 16» maschile: Perla b. Pampanin 6-4, 6-2; Svara b. Carnilla 6-3, 6-3; Legovini b. Oberti 6-2, 7-5; Scorcia A. b. Derin 6-1, 6-1;

«Under 14» maschile: Menardi b. Govoni 6-3, 6-1; Stratta b. Tomasi 6-1, 6-1; Maurich b. Bencich 7-5, 2-6, 6-4; Dambrosi b. Cavestro 6-3, 6-2.

«Under 12»: Calligaris b. Bevilacqua 6-1, 6-0; Bledig b. Ciarotti 6-0, 6-0; Marassi b. Del Degan 6-1, 6-0.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

PRIMI EFFETTI DELLA STRETTA DI FINE GIUGNO

Credito difficile per molte aziende

ROMA — I primi visibili effetti della stretta creditizia decisa dalla Banca d'Italia a fine giugno con i nuovi massimali al credito si avranno solo con la ripresa produttiva d'autunno; tuttavia già in questo mese e mezzo di attuazione del provvedimento non sono mancate le ripercussioni. Agosto, in particolare, è un mese in cui spesso si verificano a livello aziendale momentanee carenze di liquidità. Si diradano gli incassi (la coincidenza delle ferie fa sì che quando si emettono tratte ed effetti con scadenza nel periodo centrale dell'anno si eviti di far coincidere il termine con agosto così da limitare il pericolo di disguidi) mentre i pagamenti, gli stipendi essenzialmente, non possono essere rinviati.

Non poche aziende, certo non le più previdenti o le meglio organizzate, si sono quindi trovate nella necessità di ricorrere alle banche. E il fenomeno ha cominciato a pesare sui tassi d'interesse praticati dagli istituti.

Oggi il denaro rispetto a due mesi fa si paga un punto, un punto e mezzo in più per cento, non tanto perché il sistema manchi di liquidità, tutt'altro, quanto perché le aziende di credito stanno ben attente a evitare «debordi» dai limiti fissati dalla Banca d'Italia, per non incorrere nelle salate penalità previste.

Più che a un aumento dei tassi massimi praticati, intorno al 23-24%, la manovra attuata dalle banche punta soprattutto a restringere la clientela alla quale concedere fidi al «prime rate». Questo tasso preferenziale viene ormai concesso solo a quei clienti in grado di offrire più che buone garanzie e poiché la rischiosità sotto il profilo finanziario è in questi ultimi anni in costante aumento. Al credito a tassi uguali o molto vicini al «prime rate» (19,50%) finisce con l'avere accesso un numero sempre più ridotto di operatori.

Riserve: Italia terza nel mondo

ROMA — Preceduta soltanto da Germania e Francia, l'Italia, nel maggio scorso, occupava il terzo posto nella graduatoria mondiale sulla consistenza delle riserve. Dalle statistiche del Fondo monetario internazionale (Fmi) le riserve italiane ammontavano infatti a 19 miliardi 303 milioni di diritti speciali di prelievo (un «dsp», lo strumento di riserva creato dal «Fmi», equivale a circa 1.100 lire) contro 39 miliardi 989 milioni di «dsp» della Germania e 22 miliardi 430 milioni della Francia.

Riserve meno consistenti di quelle italiane avevano, invece, la Gran Bretagna (17 miliardi 270 milioni), gli Stati Uniti (17 miliardi 362 milioni), il Giappone (16 miliardi 596 milioni). Nelle riserve è compreso l'oro dal calcolo delle riserve, risulta che l'Italia (con riserve per 16 miliardi 970 milioni di dsp) scende al quarto posto nella graduatoria mondiale, scalzata dall'Arabia Saudita (17 miliardi 110 milioni di dsp). Al primo e secondo posto rimangono rispettivamente la Germania (con 36 miliardi 659 milioni di dsp) e la Francia con 19 miliardi 565 milioni di «dsp».

LIRA AL PARALLELO

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

dollaro Usa 860-870; franco svizzero 522-530; marco tedesco 480-488.

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	472,25	465,—	472,27
Franco francese	204,05	202,—	204,07
Fiorino olandese	434,50	424,—	434,50
Franco belga	29,53	28,50	29,54
Corona danese	152,92	148,—	152,92
Sterlina irlandese	1787,40	1750,—	1787,20

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	2011,40	2007,—	2010,70
Corona norvegese	174,58	169,—	174,58
Corona svedese	203,17	195,—	203,22
Dollaro USA	851,55	846,—	851,50
Dollaro canadese	731,10	715,—	731,05
Peseta spagnola	11,70	11,—	11,70
Escudo portoghese	17,—	16,25	17,04
Scellino austriaco	66,67	66,—	66,69
Franco svizzero	512,—	502,—	511,89
Yen nipponico	3,79	3,20	3,78
Dracma greca	—,—	17,90	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	27,—	—,—
» (Roma)	—,—	26,—	—,—
» (Trieste)	—,—	28,25-29,25	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 31,77 p.c. (31,65); nei confronti di tutte le valute 46,32 p.c. (46,30); nei confronti della Cee 52,17 p.c. (52,20).

ORO E MONETE — Sterlina vc 185000-195000; sterlina nc 205000-215000; marengo svizzero 125000-135000; marengo italiano 140000-150000; marengo belga 125000-135000; marengo francese 145000-155000; 20 dollari oro 670000-720000; 50 pesos messicani 710000-750000; 100 pesos cileni 310000-340000; krugerrand 590000-640000; oro fino 16500-16800; argento 415-430; platino N.D.

La quotazione della sterlina nc si riferisce alle coniazioni fino al '73.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Oro: netto rialzo

LONDRA — Il prezzo dell'oro è stato fissato a 624 dollari per oncia, con un rialzo di 11,75 dollari dalla precedente fissazione a 612,25 dollari. Il metallo aveva aperto già in rialzo a 622/624 contro 612/613,50 della chiusura di lunedì, in linea con Hongkong (622/623) e leggermente superiore alla chiusura di New York (620/622), dove si era iniziato il movimento ascensionista.

Gli scambi sono stati moderati in un mercato fiacco che ha recuperato dalla chiusura di lunedì, principalmente a seguito della reazione statunitense ai dati sulla massa monetaria e ai rinnovati timori di una ripresa della spirale inflazionistica sempre negli Usa, dove le statistiche starebbero ad indicarla. Si aggiunga a ciò la notizia che il comitato finanze del Senato degli Stati Uniti ha approvato una proposta per ridurre di 25/30 miliardi di dollari il prelievo fiscale nel 1981.

La situazione internazionale, con lo sciopero degli operai polacchi e l'attesa americana per un possibile intervento sovietico (non necessariamente militare, ma più propriamente economico) e dopo l'attacco israeliano a una posizione palestinese nel Sud del Libano, favorisce un rafforzamento del metallo.

Prezzi dell'oro

LONDRA – I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,1 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	618,98	(+ 9,00)
Hongkong	623,25	(+ 9,00)
Londra	624,00	(+11,75)
New York	624,00	(+11,75)
Milano	608,12	(–12,05)
Parigi	628,32	(+ 8,43)
Zurigo	624,50	(+13,00)

Ottimismo: parola d'ordine degli economisti austriaci

KLAGENFURT — *Il ministro dell'agricoltura e foreste dott. Haiden, inaugurando la fiera del legno di Klagenfurt, ha discusso a lungo sull'economia della nazione, citando dati statistici ed indici econometrici, dai quali emergerebbe un certo grado di ottimismo per il futuro vicino della repubblica federale. I dati indicati dalla stampa e dal Wirtschaftsfoerderungsinstitut (l'Istituto per le ricerche economiche) sono i seguenti: disoccupati 39.400; posti liberi 62.000; carenza di forze lavoratrici femminili; assenteismo ridotto ai minimi termini; tasso di disoccupazione (numero dei disoccupati rapportato alla popolazione attiva) appena dell'1,1 per cento, il più basso in senso assoluto fra tutti gli Stati del mondo; incremento del Pnl attorno al 4,7-5 per cento.*

I dati (comunque avvalorati anche dei partiti di opposizione) confermerebbero un ottimo stato di salute dell'economia federale.

Ma la bilancia commerciale è nettamente passiva: nel primo semestre dell'anno il deficit si è aggirato su 45,2 miliardi di scellini, contro 27,5 dello stesso periodo del 1979; l'attivo della bilancia dei servizi è di 18,4 miliardi (di cui la voce turismo comporta un netto di 18,6 miliardi), la bilancia dei pagamenti segnala un deficit «reale» di 13,6 miliardi. Secondo il quotidiano viennese «Die Presse», il debito statale è salito dal gennaio ad agosto a 261 miliardi scellini, pari ad un carico per abitante di 30 mila unità monetaria.

Le previsioni della Confindustria di Vienna per la bilancia commerciale a tutto il dicembre prossimo sono preoccupanti: l'export è stimato in 228,4 miliardi scellini, contro un'importazione di 319,2 miliardi. Pertanto, a fine anno il deficit commerciale potrebbe salire a circa 90 miliardi S. Intanto, ha luogo una logica azione del partito socialista ed anche della Confindustria per l'aumento della produttività e per la contrazione dei consumi non indispensabili.

A Klagenfurt, durante la riunione italo-austriaca, i delegati dell'economia del legno della repubblica federale hanno manifestato una seria preoccupazione per le notizie che giungono dall'Italia su una svalutazione della lira nel prossimo autunno, svalutazione che comprometterebbe le esportazioni di segati di conifera verso il mercato italiano, a vantaggio dei canadesi, degli scandinavi ed eventualmente dei sovietici. La delegazione della Fedecomlegno di Roma, presente al meeting di Klagenfurt, non ha ritenuto di rispondere al quesito posto dagli austriaci sulla eventuale tosatura della nostra moneta.

(D. L.)

Congiuntura inglese: la peggiore dal '40

LONDRA — L'abbassamento dell'1,5% della produzione britannica nel secondo trimestre di quest'anno «sta mettendo il paese decisamente sulla strada della peggiore recessione dalla seconda guerra mondiale». Così scrive oggi il «Times» che rileva peraltro che le vendite nei negozi non si sono ridotte come era previsto perché i dettaglianti hanno continuato a mantenere i prezzi bassi allo scopo di liberarsi delle scorte.

La produzione totale, secondo le previsioni contenute nel bilancio del ministero, scenderà quest'anno del 2,5%. «Le prospettive per il futuro — continua il giornale — appaiono scoraggianti e vi sarà probabilmente un'ulteriore caduta nella produzione nel corso del 1981».

La recessione ha colpito duramente l'industria, continua il «Times», perché le merci prodotte vengono finanziate con prestiti ottenuti a tassi di interesse record. L'industria inoltre ha anche dovuto affrontare l'aumento della concorrenza straniera.

■ DAZI CEE — La Comunità europea ha imposto dazi compensativi del 12,2% sulle importazioni di fertilizzanti a base di urea provenienti dagli Stati Uniti. Non saranno, tuttavia, soggette al dazio le forniture del maggiore esportatore statunitense del settore, la «Allied Chemical Company», in quanto l'impresa ha accettato di elevare i prezzi ed eliminare così il divario tra le sue quotazioni e quelle del mercato europeo.

■ DEBITI INPS – È stato prorogato al 30 novembre di quest'anno il termine concesso ai datori di lavoro per regolare i debiti relativi ai versamenti dei contributi all'Inps, alla cassa di previdenza dei dipendenti Enti locali, alla cassa di previdenza sanitari, all'Enpals (lavoratori dello spettacolo), e alle residue gestioni dell'Inadel.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 18/8 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	9-15/16	10-7/8	11-1/2
Sterl. br.	16-1/2	16-1/2	16
Franco sv.	5-1/4	5-3/16	5-3/16
Marco ger.	8-3/8	8-5/16	7-15/16

Tokio abbassa il tasso di sconto

TOKIO — La Banca del Giappone ha deciso di abbassare il tasso di sconto di 3/4 di punto, portandolo da 9 a 8,25% a partire da mercoledì 20 agosto. Era dal marzo 1978 che non si verificavano riduzioni nel tasso di sconto giapponese, e il motivo principale della decisione odierna è nella volontà tempestiva di stimolare l'economia nazionale che ha rallentato il ritmo di crescita.

Per cinque volte dall'aprile 1979 la Banca centrale ha aumentato il tasso di sconto portandolo al record storico per il Giappone del 9% con una manovra intesa a contenere l'inflazione e il deprezzamento dello yen sul dollaro. Ma dopo l'ultimo aumento deciso a marzo, da una parte sono scesi i tassi di interesse degli Stati Uniti, e dall'altra, sul fronte interno, i prezzi all'ingrosso, che avevano continuato a crescere ad un ritmo galoppante fino ad aprile, hanno cominciato a diminuire.

A maggio e a giugno l'indice dei prezzi all'ingrosso ha registrato decrementi rispetto al mese prima e a luglio vi è stato un aumento contenuto entro lo 0,4%, mostrando che il fronte prezzi è avviato verso la stabilità in un momento in cui rallenta il ritmo di espansione delle esportazioni e ristagnano i consumi interni.

Tuttavia, nonostante il ribasso del tasso di sconto, si prevede che rimarranno invariati le prime rate per i prestiti a lungo termine, e i tassi di interesse sui titoli di Stato, sui mutui ipotecari e sui depositi bancari e postali. Inoltre, la Banca centrale non intende modificare i vincoli di riserva per gli istituti bancari. La manovra sul tasso di sconto precede di qualche settimana il varo dell'annunciato pacchetto di misure economiche, che il governo sta attualmente preparando, per dare maggiore vitalità all'economia.

Cct biennali: 7,40% semestrale il tasso d'interesse

ROMA — E' stato fissato nella misura del 7,40% il tasso d'interesse semestrale che sarà pagato il primo marzo 1981 sui certificati di credito del tesoro biennali a cedola variabile emessi il primo marzo 1979 e il primo marzo 1980. Lo dispongono due decreti ministeriali del 9 agosto scorso pubblicati sulla «Gazzetta Ufficiale» n. 221 di mercoledì.

Sempre meno case

ROMA — Sono aumentati gli investimenti concessi al settore edilizio nel corso del 1979 ma è diminuito il numero di case delle quali è stata iniziata la costruzione. Il totale dei miliardi di lire investiti in costruzioni è stato infatti di 29.017 contro i 24.038 relativi al 1978, con un incremento del 20,7% in valore e del 2,1% in quantità.

Il comparto che ne ha maggiormente beneficiato è stato quello dei fabbricati non residenziali con 15.551 miliardi di lire a fronte dei 12.849 investiti nell'anno precedente, con un incremento del 21% in valore e del 3% in quantità. Nelle abitazioni sono stati invece investiti 13.466 miliardi di lire (erano stati 11.189 nel '78) che rappresentano un incremento del 20,4% in valore e dell'1,2% in quantità.

Contemporaneamente il numero delle abitazioni iniziate nel corso dello scorso anno è stato di 148.640 che, a fronte delle 177.320 abitazioni iniziate nel corso del 1978, significa un decremento del 16,2%.

BORSE E MERCATI

Titoli azionari di Milano

TITOLI	19/8	18/8
Alimentari e agricole		
Alivar	9150	8900
Bonifiche ferraresi	23800	22880
Chiari & Forti	7600	7351
Eridania	13650	13700
Imm. Vittoria	14200	14810
Ind. Buitoni Perugia	3410	3341
Sermide	150	148
Sermide priv.	97	94
Sermide risp.	200	125
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	40900	33500
Assicuratrice Italiana	45100	43495
Ausonia	2820	2830
Bowring	3410	3410
Comp. Ass. Milano	14700	14000
Comp. Ass. Milano pr.	15200	13600
Comp. Latina	800	870
Comp. Latina priv.	650	628
Firs	2950	2930
Generali	85400	82200
Italia Assicurazioni	22600	22000
L'Abeille Italiana	45000	34900
Fondiaria Incen.	15400	13680
La Fondiaria Vita	54000	48770
Ras	183000	176990
Sai	30900	26950
Toro Assicurazioni	17300	16450
Toro Assicurazioni pr.	14600	12500
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	22800	20700
Banco di Roma	21300	20010
Banco Lariano	6700	6390
Credito Italiano	2670	2330
Credito Varesino	8500	8000
Interbanca priv.	21500	20200
Mediobanca	69950	68000
Cartarie editoriali		
Binda	1250	1250
Burgo	8030	8150
Burgo priv.	5900	5950
De Medici	618	611
Mondadori priv.	3680	3690
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1451	1522
Cer. Pozzi	85	85.50
Cer. Pozzi risp.	93	94.25
Eternit	465	440
Eternit priv.	600	570
Italcementi	25880	25390
Italcementi priv.	27200	26900
Unicem	13200	13690
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	7.50	7.50
Brioschi	1700	1690
Caffaro	540	524
Carlo Erba	3290	3135
Carlo Erba priv.	3140	3130
Italgas	902	903
Lepetit	35330	35100
Lepetit priv.	32300	31700
Mira Lanza	16975	16975
Montedison	146	145.75
Napoletana gas	—	—
Perlier	3550	3160
Pierrel	905	928
Saffa	6510	6499
Saffa risp.	6250	6250
Siossigeno	12550	12490
Commercio		
La Rinascente	294	254.50
La Rinascente priv.	163	157
Silos di Genova	3990	4120
Standa	1700	1700
Comunicazioni		
Alitalia	1180	1180
Ausiliare	11800	10200
Aut. Torino-Milano	1450	1430
Italcable	11350	10880
Nai	212	206
Nord Milano	1479	1490
Sip	1120	1120
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p.	481	470
Marelli E.	315	312
Superfila	—	—
Tecnomasio	400	405

TITOLI	19/8	18/8
Finanziarie		
Acqua Marcia	925	925
Agricola	19500	19300
Bastogi	545.25	552
Siele	25300	24450
Buton	5220	5120
Centrale	12800	12460
Fin. Ernesto Breda	1395	1391
Finmare	72	72
Finsider	64	63
Generalfin	630	654
Gim	5420	5490
Ifi priv.	2620	2730
Ifil	3750	3851
Invest	2470	2430
Mittel	1220	—
Part. Fin.	400	475
Pirelli & C.	2420	2430
Pirelli SpA	750	769
Profing	—	—
Reina	10550	10550
Reina risp.	10800	10800
Riva finanziaria	8700	8700
Sarom	1130	1240
Sme	2475	2510
Smi	4500	4495
Stet	1200	1200.50
Borgosesia	3850	3850
Borgosesia risp.	3001	2990
Italmobiliare	58750	59800
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	7080	7380
Beni Imm. Italia	650.50	630
Beni Imm. It. pr.	644.50	607
Beni Stabili	—	—
Coge	2201	2170
Condotte d'Acqua	171	170
De Angeli Frua	10750	10574
Finrex	1400	1350
Gen. Immobil.	1630	1635
Iniziativa Edilizia	15850	15600
Isvim	5068	5099
La Milano Centrale	66400	66100
Risanamento	17480	16930
Sifa	1092	1082
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1580	1590
Fiat priv.	1200	1235
Franco Tosi	30200	30300
Gilardini	3300	3380
Olivetti	2230	2195
Olivetti priv.	1644	1655
Westinghouse	17100	18400
Wortinghton	3630	3670
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	1200	1810
Dalmine	95	94
Falck	4295	4300
Falck priv.	3851	3851
Illsa Viola	1500	1550
Italsider	334	328
Magona	2425	2450
Pertusola	1560	1560
Trafilerie	1171	1170
Tessili		
Centenari e Zinelli	52	51.25
Cantoni	9550	8900
Cucirini	2865	2870
Cascami Seta	5650	5650
Linificio	1251	1240
Linificio risp.	1085	1109
Fisac	2185	—
Marzotto priv.	1625	1625
Olcese Veneziano	51.50	51.50
Rotondi	20000	19000
Snia Viscosa	746	746
Snia Viscosa priv.	550	550
Unione Manifatture	23000	25000
Diverse		
Acq. De Ferrari	1950	1925
Acq. De Ferrari risp.	2240	2250
Acque Potabili	901	901
Calz. di Varese	6000	6300
Ciga	3900	3921
Cir	14900	14550
Pacchetti	75	85
Terme Acqui	710	710
Trenno	4010	4025

Ancora rialzi

MILANO — Mercato ancora in vivace rialzo, con scambi in aumento.

La tendenza al rialzo, in atto ormai da diverse settimane e che nelle ultime quattro sedute ha consentito all'indice di iscrivere sempre nuovi massimi annuali, non accenna ad esaurirsi e anzi ieri ha assunto proporzioni ancora più vistose, tanto che l'indice ha registrato un rialzo superiore al 3%. Alla base dell'attuale tendenza permangono i soliti fattori (buona domanda degli investitori privati a copertura dell'inflazione e proseguimento degli interventi su alcuni titoli da parte degli investitori istituzionali), il cui effetto appare ora moltiplicato dall'agevole superamento delle scadenze tecniche del mese borsistico di agosto.

Fra i bancari, da segnalare i balzi in avanti di Credit (+14,6%) e Comit (+10,1%) e i netti rialzi di Banco Roma e Interbanca (+6,4%), Credito Varesino (+6,2%), il Banco Lariano, dopo essere state rinviate per eccessivo rialzo, sono terminate a 6700 contro le 6390 di lunedì, con un miglioramento del 4,8%. Ottimi progressi nel comparto assicurativo con in evidenza Alleanza (+22%), Toro priv. (+16,8%), Sai (+14,6%), Fond. Incendio (+12,5%), Milano priv. (+11,7%), Fond. Vita (+20,7%). Migliori anche Toro ord. (+5,1%), Milano ord. (+5%), Ras (+3,4%), Assicuratrice (+3,7%), Latina priv. (+3,5%).

Le Generali, dopo essere salite sino a un massimo di 89000 lire, sono ripiegate in chiusura a 85400 (+3,8%). Le Abeille hanno guadagnato il 28,9%, dopo essere state rinviate per eccessivo rialzo. In controtendenza le sole Latina ord. (–8%). Nel comparto immobiliare, degni di nota i rialzi di BII priv. (+6,1%), Finrex (+4,3%), BII ord. e Risanamento (+3,2%). Fra gli altri valori, da segnalare il continuo e insistente interesse per le Rinascente (+15,5% col titolo ordinario e +3,8% con quello priv.) e i rialzi di Perlier (+12,3%), Cantoni (+7,3%) ed Eternit (+5,6%).Da ricordare ancora che le Broggi Izar e le Sermide risp. rinviate per eccessivo rialzo, hanno chiuso con guadagni rispettivamente del 76,7% e del 61,2%.

In controtendenza tutti i valori del gruppo Fiat, con Fiat ord. –0,6%, Fiat priv. –2,8%, Ifil –2,6% e Ifi –4%. In ribasso, inoltre, part. Finanziarie (–15,7%), Pacchetti (–11,7%), Sarom (–8,8%), Un. Manifatture (–8%), Wastinghouse (–7%) e Imm. Agr. Vittoria (–4,1%).

Nel reddito fisso scambi molto modesti sui titoli di stato.

TITOLI TRATTATI: di Stato 210.000.000; obbligazioni 1.770.000.000; azioni 20.881.425.

DOPOBORSA — Pomeriggio privo di affari.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 45.000; Generali 87.000; Ras 183000; Anic 7; Montedison 145; La Rinascente 293; La Rinascente priv. 163; Gerolimich 450; Premuda 2500; Sip 1120; Tripcovich 53100; Bastogi 546; Finmare 72; Finsider 64; Pirelli 770; Sme 2475; Stet 1200; Gen. Immob. Sogene 1630; Fiat 1600; Fiat priv. 1237; Dalmine 95; Italsider 334; Lane Marzotto priv. 1625; Snia Viscosa 750; Snia Viscosa priv. 656; Patriarca 2890.

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI		19/8	TITOLI		19/8
Rendita	5%	64.80	Enel 1965 I	6%	81.—
Edil. Scol. '67	5,5%	90.55	» 1965 II	6%	81.10
» » '68	5,5%	83.85	» 1966 I	6%	76.70
» » '69	5,5%	81.—	» 1966 II	6%	75.75
» » '70	6%	79.50	» 1967	6%	74.—
» » '71	6%	76.75	» 1968 I	6%	71.—
» » '72	6%	73.—	» 1968 II	6%	68.30
» » '75	9%	75.—	» 1969 I	6%	68.20
» » '76	9%	77.25	» 1969 II	6%	68.—
» » '77	10%	82.40	» 1970	7%	84.80
Cassa d.p. c.p.	10%	76.85	» 1971	7%	81.10
Cert. Cr. Tes. 1.8.80	6,70%	—.—	» 1972	7%	79.30
» » 1.12.80	7,25%	99.70	» 1972/92	7%	64.—
» » 1.3.80	6,80%	99.30	» 1973/93	7%	63.85
» » 1.7.81	7,30%	99.60	» 1974/81 Ind.	6,95%	132.10
» » 1.10.81	7,05%	99.—	» 1974/94	9%	81.—
» » 1.12.81	7,25%	98.70	» 1975/82 I	10%	93.40
» » 1.5.82	7,10%	97.70	» 1975/82 II	10%	92.10
» » 1.7.82	7,30%	97.65	» 1976/83	10%	92.20
» » 1.10.82	7,05%	97.45	» 1976/83 Ind.	7,20%	117.20
» » 1.1.82	7,30%	98.75	» 1977/84 Ind. I	7,20%	114.80
» » 1.1.83	7,30%	98.05	» 1977/84 Ind. II	7,20%	114.85
Btp '81	10%	97.95	» 1978/85 I	12%	92.30
Btn '82 I	5,5%	86.60	» 1978/85 II	12%	92.20
» '82 II	12%	95.65	» 1979/86	12%	92.15
» '82 III	12%	94.60	Eni 1966	6%	96.90
» '83	12%	92.30	» 1972	6%	70.—
» '84 I	12%	93.—	» 1973	6%	65.80
» '84 II	12%	92.75	» 1976/86 I	10%	85.30
» '84 III	12%	92.50	» Sud 61	6%	97.30
» '87	12%	89.70	» V	5,5%	98.20
Am. Ff. Ss. 70-90	7%	67.75	» VI	5,5%	94.80
» » 77/87	10%	89.30	Iri 60/80	5,5%	99.20
Gitta Mi 72/92	7%	69.20	» 61/86	5,5%	76.20
Imi XXVI	6%	71.90	» 63/83	5,5%	87.60
» XXVIII	7%	74.10	» Giulia 64/82	5,5%	88.95
» XXIX	7%	73.25	» 65/83	6%	86.10
» XXXIII	7%	71.50	» Alfa R.	7%	78.60
» XLV	8%	82.90	» Stet	7%	81.20
» XLVIII	10%	87.50	Autostr. C.c. 63/88	5,5%	71.—
» LXVIII	13%	95.50	» » 65/85	6%	78.50
Op. Pub.	5,5%	60.45	» » 67/87	6%	73.70
» »	6%	55.10	» » 68/88	6%	70.75
» »	7%	60.55	» » 71/86	7%	77.10
» » Anas '72	7%	56.60	» » 72/88	7%	75.95
» » Dot. II	6%	77.30	» » 73/91	7%	66.40
» » Int. St. III	7%	73.10	Cred. Fond.	5%	83.50
» » Int. I	7%	70.10	» » 95	7%	70.—
» » Int. II	7%	66.60	» » 90	9%	91.—
» » Int. 1965 I	6%	65.90	» » 98	12%	95.—
» » 1966 I	6%	—.—	Bei 65	6%	76.70
» » 1966 II	6%	—.—	» 66	6%	79.—
Pubbl. Ut.	5,5%	94.—	» 67	6%	77.60
» » Vent.	8%	72.90	» 68	6%	81.70
» » '78	10%	93.85	» 71	7%	88.10
» » Dec. '75	8%	86.10	» 72	7%	82.50
» » '75 II	8%	85.10	Bid 69	6%	74.10
» » 15 I	8%	81.30	Birs 72	7%	74.70
» » 15 II	8%	84.80	Ceca 63	5,5%	85.40
» » 15 III	8%	78.60	» 66	6%	85.40
» » 20 I	8%	64.60	» 68 I	6%	84.30
Isveimer XIV	6%	85.85	» 68 II	6%	84.10
» XVIII	7%	78.20	» 72	7%	84.50
» XIX	7%	77.20	» 75	10%	90.60

BORSE ESTERE

LONDRA — La mancanza di fattori di stimolo ha dato al mercato un tono calmo e contrastato e poco prima della chiusura l'indice del Financial Times presentava un progresso di appena 0,2, a 487,8 punti. I titoli di stato sono arretrati dai timori concernenti la crescita della massa monetaria britannica e l'andamento dei tassi d'interesse negli Usa: le perdite si sono estese a mezzo punto poi, però, c'è stato qualche modesto acquisto che le ha ridotte a 1/4 di punto. Fermi gli auriferi, che hanno beneficiato dell'aumento del prezzo dell'oro.

PARIGI — Corsi azionari generalmente riflessivi con scambi calmi, depressi principalmente dai dati negativi della bilancia commerciale francese di luglio, e secondariamente dalla flessione segnalata da Wall Street. Solo pochi comparti sono sfuggiti alla tendenza debole: i valori della gomma sono risultati fermi e società d'investimento, immobiliari, edili ed elettrotecnici sono apparsi irregolari.

FRANCOFORTE — Chiusura in netto ribasso al termine di una sessione dal tono debole. La tendenza ribassista, fattasi evidente fin dalle prime battute della giornata, ha manifestato poi alcune incertezze per tentativi di recupero in alcuni settori. Bancari e meccanici, in genere, hanno sospinto all'ingiù il tono generale della borsa. I primi, in particolare, hanno risentito delle operazioni speculative collegate al fatto che la Bundesbank adeguerebbe i tassi primari ai livelli internazionali

ZURIGO — Il netto regresso di lunedì a Wall Street ha influito negativamente sulla quota che ha risentito anche dei dati indicanti un'espansione del deficit commerciale svizzero in luglio. Tuttavia, considerazioni sull'economia, il cui quadro generale resta favorevole, hanno poi stimolato un recupero, che ha portato la maggior parte delle azioni appena sotto i livelli di lunedì. Reddito fisso debole per timore di altri aumenti dei tassi d'interesse.

RAPPORTO DEL COMMISSARIO SULLA SITUAZIONE ENERGETICA

Cee: cala l'import di petrolio

BRUXELLES — *Dal 1973 a oggi, la dipendenza energetica della Cee dalle importazioni è passata dal 63% al 54%. Ogni anno, dall'inizio della crisi petrolifera, i «nove» hanno risparmiato una quantità di energia equivalente a 70 milioni di tonnellate di petrolio per un valore di più di dieci miliardi di dollari. I dati sono contenuti in un rapporto del commissario Cee responsabile per l'energia, Guido Brunner sulla politica energetica della Comunità.*

Se da un lato, afferma Brunner, le importazioni di petrolio della Cee sono diminuite, passando da 573 a 475 milioni di tonnellate all'anno, dall'altro i prezzi sono aumentati di dodici volte dall'inizio della crisi. Le importazioni che costavano allora alla Comunità 10 miliardi di dollari ne costeranno quest'anno più di cento. Vi è poi, secondo Brunner, il rischio che i paesi dell'Opec riducano la produzione con la conseguenza che nella seconda metà degli anni ottanta la domanda supererà l'offerta. Il consumo di petrolio, afferma Brunner, «deve assolutamente essere frenato». Due le soluzioni possibili secondo il commissario Cee: il carbone e l'energia nucleare.

La produzione di carbone nella Cee, scrive Brunner, è notevolmente aumentata negli ultimi anni, fino a raggiungere 240 milioni di tonnellate (pari alla produzione degli anni '60). Le importazioni di carbone sono passate, dall'inizio della crisi petrolifera ad oggi, da 29 a 57 milioni di tonnellate l'anno e saranno quadruplicate entro la fine del secolo. La parte dell'energia nucleare sui consumi energetici totali è passata dal 6 all'11% negli ultimi sette anni. Lo sviluppo di questo settore, rileva l'esponente comunitario, è reso, tuttavia, incerto dall'opposizione pubblica e da problemi internazionali quali l'approvvigionamento di uranio.

La produzione attuale di energia nucleare equivale nella Cee a 30 milioni di tonnellate di petrolio l'anno. «Un apporto significativo al bilancio energetico dalla Comunità e alla politica di risparmio del petrolio», scrive Brunner. L'energia nucleare, secondo il commissario europeo, ha il vantaggio di costare meno. Le centrali elettronucleari afferma, hanno dei costi inferiori a quelle a base di petrolio o carbone. Non bisogna trascurare, infine, la ricerca di fonti alternative (energia solare, geotermica, ecc.) e lo studio delle tecnologie per il risparmio energetico. Attualmente, si legge nel rapporto, il 70% dei fondi di bilancio Cee per la ricerca è destinato al settore energetico.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Capitalia	doll.	13.13	—
Fonditalia	»	19.42	—
Interfund	»	12.97

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Contratto Bonn-Urss preoccupa l'America

WASHINGTON — Gli Stati Uniti hanno chiesto alla Germania informazioni sul tentativo di una società tedesco-occidentale di assicurarsi un contratto da cento milioni di dollari con l'Unione Sovietica. Il contratto era stato respinto da una società americana dopo l'intervento sovietico in Afghanistan. La ditta tedesca «Kloeckner industrienanlagen» sarebbe, si dice, interessata a un contratto per la fornitura di tecnologia destinata a una fonderia di alluminio.

La società americana Alcola era vicina alla conclusione di un contratto simile lo scorso anno, ma interruppe la trattativa quando il presidente Carter decise sanzioni economiche contro Mosca per gli avvenimenti afghani.

Funzionari americani, parlando a titolo privato, hanno detto che si vuole sapere se la «Kloeckner» abbia avuto l'appoggio del governo di Bonn nelle trattative con i russi. Un eventuale accordo fra la «Kloeckner» e i russi, secondo le fonti, violerebbe l'impegno assunto a suo tempo da Bonn a non «intromettersi» in contratti con i russi cui abbiano rinunciato imprese americane.

L'Unione Sovietica ha messo intanto sotto accusa quelle che ha definito le «crescenti tendenze militaristiche nelle Repubblica federale tedesca» e ha rimproverato, in particolare, al governo di Bonn di esportare su vasta scala armi e altro materiale bellico.

Contenute in un editoriale apparso sull'organo ufficiale del Pcus, la «Pravda», le accuse riguardano principalmente il fatto che la Germania si sarebbe «divisa il lavoro con gli Stati Uniti all'interno della Nato» e avrebbe «allentato le restrizioni finora vigenti all'esportazione di armi», mostrando così le proprie «crescenti tendenze militaristiche».

Secondo il quotidiano sovietico, la Repubblica federale avrebbe «aperto i cordoni della propria borsa» e concesso dei «crediti strategici ai propri alleati», tra cui specialmente la Turchia e il Portogallo.

IRRUZIONE DELLA POLIZIA IRACHENA: TROVATI ARMI E VELENI

Ingente arsenale a Bagdad all'ambasciata della Siria

BAGDAD — Una nuova crisi è esplosa nelle tormentatissime relazioni fra Iraq e Siria, in seguito alla scoperta di un ingente arsenale di esplosivi e di armi pesanti, nonché di un enorme quantitativo di veleni all'interno dell'ambasciata siriana a Bagdad.

Accusando i diplomatici siriani di avere ammassato tutto quel materiale per perpetrare «massacri» ed «operazioni di terrorismo e sabotaggio» in Iraq, il ministero degli esteri di Bagdad ha ingiunto a tutto il personale diplomatico dell'ambasciata di andarsene entro 48 ore: tutti i diplomatici siriani sono stati dichiarati «persona non grata».

Ma come ha fatto il regime di Bagdad a scoprire l'esistenza di questo arsenale e del veleno (cinque recipienti di veleno liquido, 36 sacche di veleno non precisato, sigarette avvelenate ed accendisigari esplosivi) ammassati all'interno dell'ambasciata di Siria? Un portavoce governativo a Damasco ha smaccatamente accusato le forze di sicurezza dell'Iraq di avere «fatto irruzione» nell'ambasciata, violandone l'extraterritorialità: il regime siriano ha già preannunciato una dichiarazione del Presidente Assad che sarà resa nota in un secondo momento.

In effetti, la dichiarazione del ministero degli esteri iracheno, ripresa dall'agenzia ufficiale di informazione di Bagdad, dice che i recipienti contenenti il veleno sono stati «scoperti e portati fuori l'ambasciata». Non si precisa come, ma sembra doversi dedurre che le cose dovrebbero essere andate così: le forze di sicurezza dell'Iraq sono penetrate nell'ambasciata, hanno scoperto il nascondiglio ed hanno sequestrato armi, veleni ed esplosivi. Il tutto — secondo il comunicato di Bagdad — è stato «portato fuori dell'edificio dell'ambasciata siriana, alla presenza delle missioni diplomatiche arabe», cui, evidentemente, si aveva interesse ad esibire il materiale scoperto e sequestrato.

Non si tratta ancora di una rottura delle relazioni diplomatiche in piena regola, giacché il comunicato di Bagdad precisa che il governo dell'Iraq rimane in attesa della nomina di una nuova missione diplomatica siriana per sostituire quella espulsa.

Certo è, tuttavia, che questo sviluppo potrebbe scatenare una nuova crisi esplosiva fra i due regimi, entrambi retti dal partito socialista Baath, ma con correnti antagoniste al potere a Bagdad e a Damasco.

Dopo una effimera riconciliazione fra i due governi (si cominciò perfino a parlare di fusione fra i due paesi), le relazioni fra Siria e Iraq ricominciarono a tornare tese poco meno di un anno fa, quando il regime di Bagdad fece giustiziare 21 alti funzionari di partito accusati di cospirare per rovesciare il governo del Presidente Saddam Hussein con l'appoggio di un altro paese arabo, che ufficialmente non venne precisato: gli organi di informazione arabi non esitarono ad attribuire ad Hussein una chiarissima allusione al presidente siriano Assad quale cervello della congiura.

Ma la fine del breve idillio fra Iraq e Siria risale in realtà al luglio dell'anno scorso, con la destituzione dell'allora presidente dell'Iraq Ahmed Hassan El Bakar, e la rapida salita al potere di Hussein.

Da parte sua, il governo siriano ha recentemente mobilitato tutti i suoi organi di informazione di regime per accusare l'Iraq (insieme alla Giordania) di avere armato ed addestrato «terroristi della "fratellanza musulmana" allo scopo di rovesciare il regime siriano». La «Fratellanza musulmana» è un'organizzazione estremista accusata di attentati ed uccisioni politiche, con la morte di oltre 150 sostenitori del governo di Assad negli ultimi 16 mesi.

Ad assistere all'operazione dell'asportazione del materiale confiscato dall'ambasciata siriana, il governo di Bagdad — dice il comunicato del ministero degli esteri dell'Iraq — aveva invitato i diplomatici di tutti i paesi arabi, i quali si sono presentati tutti, con la sola eccezione dell'incaricato d'affari libanese, ammalato. Ma il fatto è che in territorio libanese i siriani hanno una forza di pace di 22.000 uomini in armi incaricati di vigilare sulla tenuta dell'armistizio fra le milizie cristiane ed i guerriglieri musulmani libanesi.

Israele: resistere al ricatto arabo

TEL AVIV — In un discorso tenuto ieri a Tel Aviv in un convegno di economisti, il ministro degli esteri israeliano Itzhak Shamir ha esortato il mondo libero a formare un fronte unito per opporsi al «ricatto petrolifero dei paesi arabi».

Shamir ha criticato la decisione di alcuni paesi latino-americani di trasferire le ambasciate a Tel Aviv, dopo l'approvazione della legge che estende la sovranità di Israele anche sulla parte araba di Gerusalemme. Egli ha rilevato che questa decisione è stata presa con riluttanza da questi paesi ed ha citato le parole di un ambasciatore sudamericano che nell'annunciare il trasferimento dell'ambasciata ha detto: «Lascio Gerusalemme con grande rammarico, però Gerusalemme resta capitale di Israele».

«Ci sono paesi — ha affermato Shamir — che si arrendono alle pressioni del petrolio arabo, ci sono paesi che si fanno piccoli davanti a ultimatum, che esitano e si oppongono a una simile resa».

«Con nostra grande costernazione — ha concluso — il mondo d'oggi, il mondo libero non si organizza per formare un fronte unito contro queste pressioni. Il loro rammarico è anche il nostro. Per noi questa situazione non modificherà in alcun modo la nostra posizione nei confronti di Gerusalemme».

Videla in Brasile

BRASILIA — In un clima di debole protesta popolare, agitato soprattutto dalle forze politiche di opposizione, il Presidente dell'Argentina Videla è giunto ieri a Brasilia per una visita ufficiale di cinque giorni. In restituzione di quella compiuta tre mesi fa dal Presidente Figueiredo in Argentina.

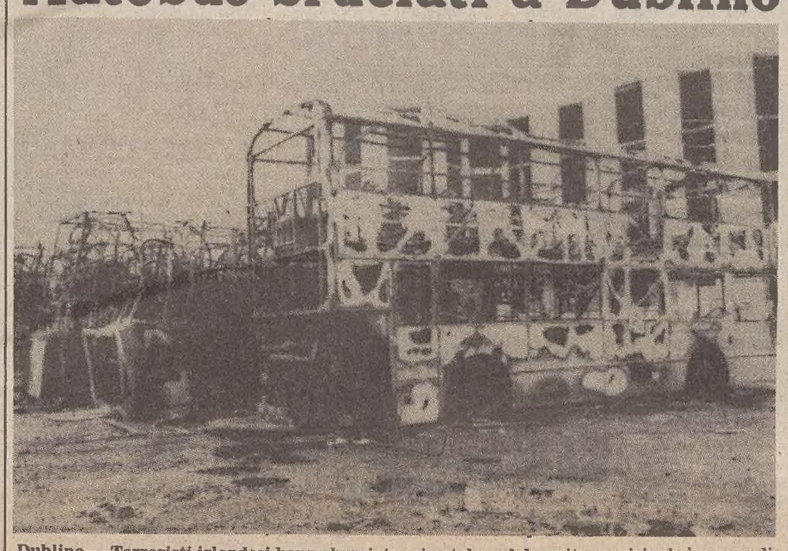
Al di là degli accordi che saranno firmati nel quadro della cooperazione fra i due paesi, si rileva l'aspetto essenzialmente politico della visita di Videla che, secondo gli osservatori, riafferma e consolida il nuovo corso amichevole dei rapporti fra Brasilia e Buenos Aires, deteriorati per molti anni da uno spirito di reciproca rivalità.

Gli accordi riguardano i campi nucleare, energetico, scientifico, dei trasporti marittimi e noli, turismo, meteorologia e telecomunicazioni.

Secondo gli osservatori l'accordo di cooperazione nucleare, riguardante i rispettivi programmi di costruzione di centrali atomiche, è l'aspetto più importante del riavvicinamento brasiliano-argentino.

■ CROLLA — Il vecchio palazzo di Westminster che ospita il Parlamento, il «Big Ben» e tutto il suo glorioso passato, rischia di crollare se il governo inglese non autorizzerà al più presto imponenti lavori di restauro.

Autobus bruciati a Dublino



Dublino — Terroristi irlandesi hanno bruciato sei autobus al deposito municipale in segno di protesta per la detenzione di oltranzisti al campo di Curragh *(Tel. Upi)*

GEORGE BUSH INFORMA I GIAPPONESI SUI PROGETTI DEI REPUBBLICANI

Un duro attacco cinese a Reagan Nuovi sondaggi: Carter recupera

PECHINO — *Nuovo attacco — ma di una violenza senza precedenti — della Cina contro Ronald Reagan. Il «Quotidiano del popolo» ha accusato il candidato repubblicano alla Casa Bianca di pesanti ingerenze negli affari interni della Cina ed affermato che il ripristino delle relazioni ufficiali tra Stati Uniti e Formosa si ripercuoterebbe inevitabilmente sul dialogo tra Washington e Pechino.*

L'articolo del giornale cinese coincide con l'arrivo a Pechino del candidato repubblicano alla vicepresidenza americana George Bush, atteso nella capitale cinese per una serie di colloqui con i dirigenti cinesi locali. Bush — afferma il «Quotidiano del popolo» — dovrà fornire necessari chiarimenti sull'atteggiamento assunto da Reagan in merito al problema formosano.

Reagan, recentemente, ha detto di essere favorevole a «rapporti governativi» con Taipei che furono interrotti 18 mesi fa dal Presidente Carter con la normalizzazione dei rapporti tra Cina e Stati Uniti.

«E' oltremodo evidente — afferma tra l'altro il giornale cinese — che la politica delle due Cine si ripercuoterebbe negativamente sulla normalizzazione delle relazioni cino-americane. Viste le irresponsabili dichiarazioni rilasciate di recente da Reagan, come potrà il suo compagno di cordata George Bush esimersi dal rispondere alle domande concernenti questo problema durante la sua visita in Cina?»

Nell'eventualità di una sua elezione a presidente, Reagan sarebbe favorevole all'apertura a Taipei di un ufficio di collegamento simile a quello di cui proprio Bush fu responsabile a Pechino durante il periodo che precedette la piena normalizzazione dei rapporti tra Cina e Stati Uniti.

Bush ha esposto pertanto nei colloqui con i rappresentanti del governo nipponico gli orientamenti di un futuro governo repubblicano negli Usa. Gli obbiettivi fondamentali sono: il rafforzamento della posizione strategica americana «pericolosamente indebolita dall'amministrazione Carter» e la restaurazione del «margine di sicurezza» — compromesso dalla riduzione del bilancio della difesa — per frenare l'espansionismo sovietico; la «rivalutazione» dei rapporti con Taiwan con la creazione di un «ufficio di collegamento» e un parallelo rafforzamento delle relazioni con la Cina.

Verso il Giappone — pilastro della politica americana in Asia — una futura amministrazione repubblicana non intende esercitare pressioni per un rafforzamento della difesa dell'arcipelago o per limitarne le esportazioni di automobili. Reagan si impegna, infatti, a mantenere libertà dei commerci «sempre che si agisca da entrambe le parti con lealtà» e soprattutto se il Giappone «mostrerà simpatia e comprensione per le difficoltà dell'industria automobilistica statunitense ed agirà in conseguenza».

Si apprende intanto che per la prima volta dagli inizi della campagna elettorale, il Presidente Carter ha guadagnato punti sul rivale repubblicano Ronald Reagan. Lo dimostrano due sondaggi di opinione.

Nel primo, fatto congiuntamente dalla agenzia «Ap» e dalla rete televisiva «Nbc», Reagan ha ora solo sette punti di vantaggio su Carter, mentre all'inizio del mese ne aveva 25. Ora il candidato repubblicano ha il 39 per cento dei favori, contro il 32 di Carter e il 13 dell'indipendente John Anderson.

Nel sondaggio dell'istituto specializzato «Gallup», Carter appare addirittura in testa, (46 a 40) nel confronto a due con Reagan. Nel confronto a tre, comprensivo quindi dell'indipendente John Anderson, Reagan ha il 29, Carter il 38 e Anderson il 14.

Il recupero del Presidente — si fa notare — sarebbe dovuto agli effetti benefici e congiunti della convenzione democratica, che la settimana scorsa ha confermato la candidatura di Carter, e dell'appoggio, anche se piuttosto freddo, del senatore Kennedy. I quattro giorni della «convention» sono stati molto seguiti dagli americani, grazie alla continua copertura di tutte le reti televisive.

L'aver visto «trionfare» Carter sugli schermi ha probabilmente influenzato il giudizio della gente che, negli Usa più che altrove, è particolarmente «dipendente» dalla televisione.

Invito da Tokio a Papa Wojtyla

TOKIO — La conferenza episcopale giapponese ha deciso di invitare il Papa in Giappone per il novembre 1981. Una commissione si recherà presso la Santa Sede in settembre. Nel frattempo è stata inviata una lettera.

In Giappone, paese con 116 milioni di abitanti, ci sono 400.000 cattolici e 300.000 protestanti. Il Papa — secondo i vescovi giapponesi — dovrebbe fermarsi a Tokio, a Osaka,

ANCORA CINQUE ESECUZIONI SOMMARIE

Deposito di esplosivi salta in Iran: 90 morti

TEHERAN — Almeno 90 persone sono morte e 45 sono state ferite in un'esplosione avvenuta in un deposito di dinamite, in seguito a un incendio, presso Gachsaran, nella provincia di Kohkiluyeh, circa 800 chilometri a sud di Teheran: lo ha annunciato ieri mattina radio Teheran. La radio ha detto che questo è solo un primo bilancio, e che le vittime potrebbero essere ancora più numerose.

Il deposito di dinamite apparteneva a un'impresa di lavori pubblici. L'incendio, dovuto a un corto circuito, era scoppiato in un edificio vicino. Tra le vittime vi sono molti dei volontari accorsi per domare le fiamme. Su istruzioni del presidente Bani Sadr, l'esercito ha inviato squadre di soccorso.

Ma in Iran non si muore solamente a causa delle disgrazie. Sono state giustiziate la scorsa notte altre cinque persone, condannate dal tribunale islamico, diretto dall'ayatollah Khalkali, per traffico di stupefacenti. L'esecuzione è avvenuta nella prigione di Qasr a Teheran.

Mentre l'ex generale dell'esercito imperiale, Hassan Yazdi, si è ucciso nella sua abitazione allorché i miliziani, le guardie della rivoluzione, si sono presentate nella sua abitazione per arrestarlo in seguito ai sospetti che Yazdi avesse diretto il fallito colpo di stato del 10 luglio, una nuova accusa, quella di capeggiare la rivolta di capi tribali dell'Iran centro-meridionale, è stata mossa contro l'ammiraglio Admad Madani.

Dopo la rivoluzione di Khomeini, Madani era stato governatore del Khuzistan, ministro della Difesa, comandante della Marina e candidato alla presidenza della Repubblica; in seguito l'ammiraglio è caduto in disgrazia ed espulso dal Parlamento perché accusato dagli integralisti di essere una spia al servizio degli americani. Una settimana prima di essere radiato da membro del Parlamento, Madani scrisse le sue dimissioni perché secondo lui l'Assemblea non rappresentava la volontà del popolo iraniano. Successivamente l'ammiraglio era stato citato da un tribunale militare davanti al quale dovrebbe presentarsi la prossima settimana per rispondere degli addebiti che lo vogliono spia al servizio degli americani.

IL PICCOLO

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile

Edito dalla Società Editrice Triestina p. a. - Via S. Pellico 8

GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA

Angelo Rizzoli
PRESIDENTE

Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI: Lorenzo Jorio

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ: Napoleone Jesurum

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

Tito voleva la cremazione

VIENNA — Il Presidente jugoslavo Tito voleva essere cremato. Ma la moglie Jovanka, i due figli ed i familiari hanno invece ottenuto che il suo corpo fosse inumato. Lo indicano informazioni ritenute attendibili giunte a Vienna da Lubiana.

Secondo queste informazioni, i governanti jugoslavi, durante il periodo più grave della malattia del Maresciallo, avrebbero proposto che dopo la morte la salma venisse imbalsamata ed esposta al pubblico, nonostante l'espressa volontà di Tito di venire cremato, così come era stato cremato uno dei suoi più vicini collaboratori, Edvard Kardelj. Questi morì lo scorso anno e le sue ceneri vennero tumulate nella Piazza degli Eroi di Lubiana.

Del resto, secondo i medici curanti di Tito, l'imbalsamazione delle spoglie del Maresciallo sarebbe stata impossibile. Sia alla cremazione, sia all'imbalsamazione si sarebbe comunque vigorosamente opposta Jovanka. Lei e i due figli di Tito e i familiari hanno infine ottenuto una sepoltura «tradizionale».

Come è noto Jovanka Broz ha partecipato come consorte legittima ai funerali del Presidente jugoslavo; ma anche prima aveva ottenuto di visitare il marito nella clinica, rimanendo sempre a Lubiana.

Carrillo a Belgrado

BELGRADO — Il capo del Pc spagnolo santiago Carrillo ha avuto ieri un colloquio con il Presidente del collegio di presidenza della Jugoslavia, Stevan Doronjski.

Lo riferisce l'agenzia jugoslava «Tanjug», aggiungendo che i due hanno espresso preoccuapzione per il «deterioramento della situazione internazionale».

È morto Gunther criminale nazista

TEL AVIV — Hans Gunther, il «vice» del capo degli affari ebraici della «Gestapo» Adolf Eichmann, sarebbe morto alcune settimane fa in una casa di riposo in Svizzera: lo ha detto al quotidiano israeliano «Maariv» il «cacciatore dei nazisti» Simon Wiesenthal. Secondo quest'ultimo, Hans Gunther «sarebbe giunto nel cantone di Berna una ventina di anni fa sotto il nome di Kurt Jacobs, originario di Amburgo».

La vera identità di Gunther sarebbe stata scoperta soltanto dopo la sua morte, quando le autorità svizzere del cantone di Berna informarono le autorità di Amburgo del suo decesso e appresero in risposta che il vero Kurt Jacobs era morto nel 1970 nella sua città natale.

■ KABUL — Una delegazione di generali sovietici si trova a Kabul da cinque giorni per discutere i piani relativi a una nuova, massiccia offensiva contro la resistenza.

†

Il 18 agosto è mancata la nostra cara

Ada Favento
da Capodistria

Ne danno il doloroso annuncio il figlio RENATO unitamente ai parenti tutti.

Un sentito grazie al dott. MAGRIS, al prof. CAMERINI, ai medici e al personale della divisione cardiologica.

I funerali seguiranno domani 21 agosto alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 agosto 1980

La Famela Capodistriana partecipa al dolore del suo segretario dott. RENATO FAVENTO per la scomparsa della mamma

Ada

Trieste, 20 agosto 1980

Partecipa al lutto tutto il personale del II laboratorio di ricerche cliniche.

Trieste, 20 agosto 1980

L'Amministrazione provinciale di Trieste partecipa al lutto del dipendente ROBERTO CATTARUZZA, per la perdita del padre signor

Valerio Cattaruzza

Trieste, 20 agosto 1980

Si associano al dolore della famiglia per la morte di

Valerio Cattaruzza

il Preside e tutto il personale dell'Istituto per Geometri.

Trieste, 20 agosto 1980

†

Il 18 agosto è spirato il

PROF. DOTT.
Francesco Maria Donini
neuro-psichiatra

Ne danno il triste annuncio i figli VINCENZO e GIUSEPPE, le nuore, i nipoti, il fratello AUGUSTO con la moglie, i parenti tutti unitamente a TERESA PITUELLO che per anni gli è stata vicino.

Un vivo ringraziamento a tutti i colleghi che Lo hanno curato ed in particolare all'affettuoso amico prof. GIUSEPPE KLUGMANN.

Il feretro sarà esposto mercoledì 20 corr. alle ore 10.30 presso la Cappella dell'Ospedale Maggiore, prima della traslazione a Pesaro, dove avverranno le esequie e la tumulazione.

Trieste, 20 agosto 1980

Partecipano al lutto: i cognati NADIA e MARCELLO VRAGNIZAN ed i nipoti PIERO VRAGNIZAN con la moglie WANDA e MARISA con il marito DINO ROSSETTI.

Trieste, 20 agosto 1980

Partecipa al lutto la signora NORA BALDI.

Trieste, 20 agosto 1980

La direzione e i medici del Policlinico Triestino partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del collega

PROF. DOTT.
Francesco Maria Donini

Trieste, 20 agosto 1980

Partecipa al lutto dei familiari per la morte del

PROF. DOTT.
Francesco Maria Donini

profondamente addolorata
— suor BRUNA VENIER

Trieste, 20 agosto 1980

Partecipano al lutto:
— MASSIMILIANO e ALICE BELSASSO

Trieste, 20 agosto 1980

Partecipa al lutto:
— PIA BATTELLO e famiglia

Trieste, 20 agosto 1980

BRUNA e BRUNETTA DE FONTANA partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile medico ed amico

DOTT. PROF.
Francesco Maria Donini

Trieste, 20 agosto 1980

Si associano al lutto con profonda commozione gli addolorati amici
— dott. ADOLFO e LILIANA ANGELI

Trieste, 20 agosto 1980

Si associa al lutto:
— dott. SCHUBERT

Trieste, 20 agosto 1980

FRANCESCO PARRINELLO e famiglia prendono dolorosa parte al lutto.

Trieste, 20 agosto 1980

Partecipano al lutto:
— PINO e MARISA KLUGMANN

Trieste, 20 agosto 1980

Si associano al lutto:
— MARCELLO BONIVENTO e famiglia

Trieste, 20 agosto 1980

Partecipano al lutto:
— ALDO MARINUZZI e famiglia
— VITTORIO CANALE e famiglia

Trieste, 20 agosto 1980

La Ditta ICAT di QUINTAVALLE e i dipendenti partecipano al lutto di FULVIO per la perdita del padre

Giuseppe Guerra

Trieste, 20 agosto 1980

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Irma Miotti

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I familiari

Trieste, 20 agosto 1980

ANNIVERSARIO
20/8/1979 20/8/1980

Oggi ricorre il primo anniversario della morte del nostro caro

Lino Apollonio

Lo ricordano con affetto i figli, i nipoti, la sorella e i fratelli.

Muggia, 20 agosto 1980

†

È mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Umberto Manfredini

Ne danno il triste annuncio la moglie ETTA, i figli SERENA (assente), FURIO, DANIELA, ARIANNA, MARINA, REANA unitamente ai generi, il futuro genero GIAMPAOLO, i nipotini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 20 corr. alle ore 12 direttamente dalla Cappella del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 20 agosto 1980

Nonnino Ti ricorderò sempre tuo MASSIMILIANO.

Trieste, 20 agosto 1980

Profondamente addolorati sono vicini ad ETTA il fratello RUGGERO con la moglie RENATA la nipote ROSANNA per la perdita dell'indimenticabile

Berto

Trieste, 20 agosto 1980

Profondamente addolorato SILVIO (assente) è vicino alla sorella per la scomparsa del carissimo cognato-amico

Berto

Trieste, 20 agosto 1980

Partecipano addolorati i consuoceri ANGELO ed ELDA.

Trieste, 20 agosto 1980

Partecipano al lutto famiglie:
— ZAGO
— SMREKAR

Trieste, 20 agosto 1980

Partecipa al lutto famiglia CALIZZA.

Roma, 20 agosto 1980

La Segreteria regionale ed il Direttivo di Trieste della FILTAT-CISL partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia di

Umberto Manfredini

ricordando il valido apporto dato quale componente gli organi direttivi della Federazione.

Trieste, 20 agosto 1980

Partecipano al dolore di MARINA la titolare e le colleghe del Salone «LICIA».

Trieste, 20 agosto 1980

Sono vicini a DANIELA e GIANNI e famiglia:
— GIORGIO e NEVA
— ALBINA
— FRANCO e NORA

Trieste, 20 agosto 1980

Il titolare ed il personale della ditta ing. RIGHI partecipa al lutto che ha colpito la collega DANIELA.

Trieste, 20 agosto 1980

Il Direttore ed i colleghi della PUBLIKOMPASS di Trieste partecipano al lutto che ha colpito GIOVANNI COMUZZI per la perdita del suocero.

Trieste, 20 agosto 1980

Prendono parte al dolore:
— PINO e ANNAMARIA VALLE

Trieste, 20 agosto 1980

†

È venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Sofia Grum nata Pozar

Ne danno il triste annuncio il marito EDOARDO unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani giovedì 21 corrente alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 agosto 1980

Il giorno 16 agosto è mancata all'affetto dei suoi cari

Anita Wiedemann Lomi

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il marito CESARE, il figlio, la nuora, le sorelle, i nipoti ed i parenti tutti.

Si esprime il più vivo ringraziamento ai medici curanti dott. ENZO VISENTINI e dott. BRUNO MARINI ed alla sig. F. VITTORELLI per le assidue cure prestate durante la lunga dolorosa infermità.

Trieste, 20 agosto 1980

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Libera Vertani ved. Canziani

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

Familiari e parenti

Trieste, 20 agosto 1980

Nel V anniversario della morte di

Galliano Ierse

moglie e figlio, generi e nipoti Lo ricordano con rimpianto.

Trieste, 20 agosto 1980

Partecipano con dolore al lutto di NINO e MANUELA per la perdita della cara amica

Luciana Aloisio

SILVANA, FERRUCCIO e MAURO GIUSTI.

Trieste, 20 agosto 1980

Uniti a MANUELA nel momento del dolore:
— FULVIO e PATRIZIA
— MARINO e FULVIA

Trieste, 20 agosto 1980

Partecipa al lutto la famiglia LOZAR.

Trieste, 20 agosto 1980

Partecipa al lutto la famiglia DE PAOLI.

Trieste, 20 agosto 1980

DINA, MARIO e ALESSANDRO CETTUL partecipano al lutto della famiglia ALOISIO.

Trieste, 20 agosto 1980

Partecipano al grande dolore di NINO, MANUELA e GIORGIO:
— TINA FARNETI
— FULVIO e GIORGIO FARNETI e famiglie

Trieste, 20 agosto 1980

L'Associazione Commercianti al Dettaglio partecipa al lutto del proprio dirigente GIOVANNI ALOISIO per la scomparsa della moglie

Luciana Aloisio nata Pilar

Trieste, 20 agosto 1980

Partecipano al lutto dell'amico NINO:
— BELLA
— ROSINA

Trieste, 20 agosto 1980

L'Associazione Grossisti Ortofrutticoli si associa al lutto della famiglia per la scomparsa di

Luciana Aloisio nata Pilar

Trieste, 20 agosto 1980

Partecipa al grande dolore:
— Famiglia BRAGALONI

Trieste, 20 agosto 1980

Partecipano al lutto famiglie:
— CALVANI
— SALVADORI

Trieste, 20 agosto 1980

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Enrico Perl
da Montona
di anni 75

Addolorati ne danno il triste annuncio le figlie SILVA, LUCIANA e ARIELLA, i generi, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 20 agosto alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

Trieste, 20 agosto 1980

Il giorno 18 è mancato ai suoi cari il

MAGG.
Germano Louvier
Cav. della corona d'Italia
Croce di guerra al v.m.

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie ELDA, i figli OSCAR e RUGGERO, la sorella ADELE SCHNABL e i parenti tutti. Un vivo ringraziamento per le affettuose cure al prof. CAZZOLA, al dott. LIPIZER e GEAT, a suor ROSILIA e a tutto il personale della divisione di medicina. Un ringraziamento particolare al dott. MILOCCO, amico e medico curante.

Gorizia, 20 agosto 1980

†

Il giorno 19 agosto è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Gisella Lubiana nata Del Fabbro

Ne danno il triste annuncio il marito ERMANNO, il figlio DARIO, la nuora ALIDA, i cari nipoti, la sorella, i fratelli, la cara amica NADA unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani giovedì 21 corrente alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 agosto 1980

V ANNIVERSARIO

Marina Miniussi

vivo è il Tuo ricordo nei nostri cuori, immenso il dolore di averti perduta.

I familiari

Trieste, 20 agosto 1980

Nel primo anniversario della scomparsa di

Irene Dorigo

La ricordiamo sempre
— EGLE, NEVIA, DAVINIO

Trieste, 20 agosto 1980

ANNIVERSARIO

Ad un anno dalla scomparsa di

Agostino Finizio

la moglie, il figlio, le nuore e i nipotini lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Gorizia, 20 agosto 1980

Un terremoto nell'Ecuador



Quito — Un'immagine delle rovine provocate dal terremoto che ha colpito l'Ecuador. Finora sono sette i morti; moltissimi i feriti e i senzatetto *(telefoto UPI)*

ORRIBILE SCIAGURA IERI MATTINA SULLA STRADA GROSSETO-SIENA

Auto s'incastra sotto camion Morti nove zingari (sei bimbi)

La vettura che trainava una roulotte si è scontrata frontalmente con il colosso

SIENA — Un'intera famiglia di zingari di nazionalità jugoslava è stata distrutta in un incidente stradale — uno scontro frontale fra auto—roulotte e autotreno — accaduto ieri mattina vero le 8,30 sulla strada Grosseto-Siena, in località San Rocco a Pilli, a pochi chilometri dal capoluogo senese. Sono morti tre adulti, un uomo e due donne, e sei bambini; unica superstite del gruppo una ragazza di 13 anni, che è ricoverata nell'ospedale di Siena con riserva di prognosi. Ferito anche l'autista dell'autotreno, Rinaldo Leonini, di 49 anni.

Tutto il nucleo familiare di nomadi viaggiava a bordo di una «Fiat 125» targata Parma, alla cui guida era Dragoljub Radulovic, di 29 anni, nativo di un paese vicino a Skopje; al suo fianco la moglie con in braccio un bimbo più piccolo, poi nei sedili posteriori gli altri sei bambini, con l'altra donna.

La «Fiat 125» trainava una piccola roulotte e procedeva, proveniente da Grosseto, in direzione di Siena, insieme ad altre auto e roulotte di zingari.

La dinamica dell'incidente è incerta; non si sa esattamente se il guidatore della «125» volesse fare un sorpasso o sia stato accolto da improvviso malore o se, infine, l'auto con la roulotte a traino sia sbandata, invadendo l'altra corsia sulla quale, proprio in quel momento, sopraggiungeva un autotreno targato Siena. Il conducente di quest'ultimo mezzo non è stato in grado, nonostante gli sforzi, di evitare lo scontro.

La «125» si è letteralmente incastrata sotto la parte anteriore dell'autotreno.

Ai primi soccorsi, fra i quali i componenti di una pattuglia della polizia stradale che si trovava a breve distanza, si è presentata una scena terribile. Per estrarre alcuni dei corpi delle vittime è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco.

■ OMICIDIO COLPOSO — Quattro medici e tre infermieri dell'ospedale «Vittorio Emanuele» di Catania saranno processati per la morte di un bambino che, sottoposto nel giugno di tre anni fa a tonsillectomia, venne colto a distanza di poche ore da choc emorragico.

I resti scoperti nella cartiera: battuta della polizia

ROMA — È in corso una vasta battuta della polizia, con l'ausilio delle unità cinofile, nella zona di Ponte Lucano nei pressi della cartiera dove ieri sono stati rinvenuti dei resti umani. Si cercano altri reperti o elementi che possano aiutare gli inquirenti all'identificazione della vittima.

Per ora l'unico dato certo è che la vittima era giovane, probabilmente di sesso femminile. Questi due particolari sarebbero stati forniti dall'esame della dentatura, che risulta perfetta e intatta e da alcune ciocche di capelli.

Sulla Salerno-Reggio C.

Groviglio d'auto: due morti e quattro feriti

COSENZA — Due morti e quattro feriti, di cui uno in condizioni disperate, sono il bilancio di un incidente della strada avvenuto sull'autostrada Salerno-Reggio Calabria, all'altezza dello svincolo Laino Borgo, al confine tra la Calabria e la Basilicata. Nell'incidente sono rimaste coinvolte quattro vetture, sulle quali viaggiavano tra gli altri Vincenzo Privitera, catanese di 55 anni, deceduto durante il trasporto in ospedale; la seconda vittima che non è stata ancora identificata; il napoletano Antonio De Rosa, per il quale i sanitari si sono riservata la prognosi; due emigrati residenti a Zurigo, Luigi e Maria Marangoni, i quali guariranno in una settimana; infine un altro catanese, Giuseppe Longo che guarirà in un mese e mezzo.

Sembra che una delle quattro vetture coinvolte, durante un'operazione di sorpazzo, abbia urtato un'altra macchina che precedeva. Dopo aver divelto il guard-rail che separa le due corsie, l'automobile finiva in quella sud e piombava su altre due vetture che procedevano in senso inverso.

NOVARA - MILANO

Travolti dal treno Gravi padre e figlia

MILANO — Un convoglio delle Ferrovie Nord Milano, in servizio sulla linea Novara-Milano, ha travolto a un passaggio a livello lasciato aperto, un'auto con due persone a bordo, che sono rimaste gravemente ferite.

Il fatto è accaduto a Castano Primo: i feriti sono Franco Ballarati, 50 anni, del luogo e la figlioletta Maria Grazia, di 6 anni, ricoverati in fin di vita negli ospedali di Novara (il padre) e di Legnano (la bambina).

La titolare del casello, Rina Noè, che ha dimenticato di abbassare le sbarre, è stata fermata dai carabinieri.

NEI PRESSI DI TORUN

In Polonia scontro di treni con 62 morti

VARSAVIA — Un disastro ferroviario è avvenuto ieri mattina alle 4,45 nei pressi di Torun, città a circa 150 chilometri a Nord-Ovest di Varsavia. Secondo la «Pap» agenzia ufficiale di stampa, ci sono 62 morti e una cinquantina di feriti.

L'incidente è avvenuto perché un treno merci, non rispettando il rosso, si è scontrato con un treno pieno di passeggeri che tornavano dalle vacanze. Nello scontro frontale la locomotiva e i primi due vagoni del treno passeggeri, secondo la «Pap», sono usciti dalle rotaie, andandosi a schiantare nella scarpata.

Il treno proveniva da Kolobrzeg, una stazione balneare del mar Baltico, di solito molto affollata di turisti, ed era diretto a Lodz.

Il primo segretario del partito comunista Edward Gierek, il primo ministro Edward Babiuch ed il ministro dei trasporti, Tadeusz Zajfryd si sono recati sul luogo del disastro.

Giornalisti interrogati sulle «centomila»

REGGIO CALABRIA — I giornalisti Luigi Malafarina, della «Gazzetta del Sud», e Franco Calabrò, del «Giornale di Calabria», sono stati interrogati negli uffici della squadra mobile della questura di Reggio Calabria, dal vice dirigente dottor Patanè, in relazione alla fuga di notizie concernenti l'ordinanza della procura della Repubblica sulla «schedatura» delle banconote di centomila lire, presentata alle banche e agli uffici postali.

Sul contenuto dell'interrogatorio dei due giornalisti, vincolati al segreto istruttorio, non si sono appresi particolari. Si ritiene tuttavia che Malafarina e Calabrò abbiano fatto notare al funzionario che la prima notizia apparsa sulla stampa non è «uscita» da Reggio Calabria. A quanto si è appreso, nei prossimi giorni altri giornalisti verranno interrogati sia a Reggio sia in altre città italiane.

I PESCATORI FRANCESI HANNO SBLOCCATO IL PORTO DI CHERBOURG

Ora i turisti britannici possono ritornare a casa

CHERBOURG — I pescatori francesi in sciopero hanno deciso di sospendere il blocco del porto di Cherbourg fino alla mezzanotte per dar modo di ripartire per la Gran Bretagna ai numerosi turisti rimasti bloccati sul continente, circa 6 mila persone tra cui donne e bambini.

La Air France e le British Airways hanno organizzato voli speciali Parigi-Londra con biglietto di circa 50 mila lire per contribuire al rapido rientro dei turisti britannici.

In giornata sono iniziati a Caen i colloqui tra pescatori e proprietari dei pescherecci.

Lo sciopero dei pescatori francesi si è frattanto esteso ad altri porti della costa atlantica della Francia, nonché a quelli del Mediterraneo, dove Sete, a Oriente di Marsiglia, con forte traffico per il Nord Africa, è stato bloccato.

In Corsica, si è concluso lo sciopero di solidarietà dei pescatori dell'isola con quelli di Normandia. Partenze e arrivi delle navi per Nizza e per altri porti del continente avvengono ora regolarmente.

Intanto in Inghilterra i giornali rincarano la dose di recriminazioni contro il comportamento dei francesi, rinnovando vecchie polemiche. Oggetto di particolari lamentele è il fatto che ai turisti bloccati sulla costa francese della Manica siano stati fatti pagare prezzi esorbitanti per i generi di ristoro e per il trasporto in tassì.

Molti altri turisti stranieri diretti alle Isole britanniche o già di ritorno sul continente sono stati colpiti dalle difficoltà di questi giorni. Nei porti belgi della Manica, comunque, ci sono lunghe code ma si parte e si arriva con regolarità. Funziona anche il servizio di traghetto degli aliscafi, i quali non hanno bisogno di particolare assistenza per l'attracco in porto.

A Le Havre, il terzo porto d'Europa, le autorità portuali hanno annunciato che il blocco costa cinque milioni di franchi al giorno in mancato introito (all'incirca un miliardo di lire). Quarantasei mercantili sono stati dirottati su porti britannici, belgi e olandesi, altri hanno proseguito per gli Stati Uniti, e a mezzogiorno di ieri quaranta navi da carico erano ferme al largo del porto, che fa soprattutto servizio rapido di mercantili portacontainer.

Commercianti di pesce e camionisti di Le Havre hanno istituito, lamentando il blocco da parte degli scioperanti di magazzini di pesce importato, un controblocco di autocarri sulle vie. La dimostrazione ha avuto fine allorché i pescatori in sciopero hanno permesso ai camionisti di portare in magazzino il pesce d'importazione.

Madonna siciliana piange sangue

CALTANISSETTA — Fedeli e curiosi delle campagne del Nisseno accorrono ogni giorno a Niscima, una località a metà strada fra Caltanissetta e la stazione ferroviaria di San Cataldo, richiamati dalla notizia — che si è rapidamente diffusa nella zona — della «lacrimazione» di una statuetta della Madonna. Il piccolo simulacro, che è posto in una sorta di tempietto ricavato nella roccia, è in ceramica e raffigura la Madonna di Lourdes.

Sul volto, fra l'occhio sinistro e le labbra, è comparsa improvvisamente una striatura rossastra, lunga alcuni centimetri, che Gaetana Bella, 73 anni, proprietaria della statua, sostiene essere sangue. Alla lacrimazione, secondo quanto asseriscono la stessa signora Bella e alcune vicine di casa, avrebbero assistito diverse persone e subito dopo l'evento sarebbe stato fatto constatare a un sacerdote, invitato a compiere un sopralluogo.

«Stavamo recitando il rosario domenica mattina, nella ricorrenza del settimo anniversario della prima lacrimazione, e avevamo tirato fuori dalla nicchia la statuetta — ha detto Gaetana Bella — quando sul volto della madonna è sgorgata una lacrima di sangue».

■ ALLA DERIVA — Una imbarcazione battente bandiera francese, denominato «Boheme» di oltre 7 metri di lunghezza, è stata avvistata mentre andava alla deriva al largo di Carloforte, l'isola lungo la fascia sud-occidentale della Sardegna.

SETTE ANNI DI RITIRO ANNOIARONO IL FAMOSO TORERO

«El Cordobes» messo k.o. da una cornata ad una coscia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MADRID — *Lo scorso anno, dopo sette anni di «dolce vita», Manuel Benitez detto «El Cordobes» decise di rimettere piede in un'arena per mostrare il coraggio e l'abilità che avevano fatto di lui l'artista più pagato del mondo. Sebbene quella stagione non fosse stata trionfale e i puristi della tauromachia gli rimproverassero certi contorcimenti «che avevano la grazia di un leone marino finito a secco», il torero miliardario ha voluto calcare le scene anche quest'anno, e male gliene è incolto.*

Un toro più avveduto del precedente, che egli aveva ucciso senza grande gloria, ottenendone un orecchio tra le proteste di buona parte del pubblico, gli ha dato una cornata alla coscia destra, procurandogli una ferita profonda 15 centimetri, che lo farà meditare sulla serietà dei veri «professionisti delle corna». I suoi ammiratori, che lo considerano il più grande torero di tutti i tempi e che durante i 15 anni della sua carriera gli hanno contato anche i respiri, assicurano che questa è la tredicesima volta che «El Cordobes» lascia l'arena in barella a causa del corno di un toro. Considerato che quest'anno ha già firmato contratti per 60 corride, che gli frutteranno 4 milioni di dollari (3 miliardi e 300 milioni di lire), può senz'altro dire che il gioco vale la candela.

Perché Manuel abbia ripreso a toreare resta un mistero. Nell'estate del 1972, quando decise di ritirarsi dopo 89 corride ma prima di aver adempiuto a tutti i suoi impegni, affermò: «non ne posso più. Non metterò mai più piede in un'arena». Aveva allora 36 anni, e combatteva ininterrottamente da 14. E' certo che il suo ritorno non è dovuto a noie finanziarie, come spesso è capitato ai suoi colleghi. «El Cordobes» si è dimostrato amministratore così oculato dei suoi guadagni, che oggi è più ricco di quanto non lo fosse otto anni fa. Ha costruito un vero e proprio impero immobiliare e possiede tra l'altro un allevamento di tori «Miura», i più ricercati dagli organizzatori di corride.

«Gli mancava l'applauso della folla», sostengono i suoi amici. E' la droga più pericolosa per un torero che lascia. Ma qualcuno insinua che sia tornato per vanità. «Non voleva che qualche collega lo oscurasse», affermano costoro. Se è così, ne ha pagato il prezzo.

La vita sedentaria lo aveva imbolsito, e per togliersi la ruggine e il grasso (sette chili in più) per due mesi ha fatto ogni giorno di corsa una decina di chilometri sotto il solleone. C'era il pericolo che tanto faticare non servisse a niente, e che la folla lo avesse dimenticato. E invece il primo impatto col pubblico di Benidorm ha convinto l'ex monello e ladruncolo che il suo magnetismo era intatto. A chi gli ha fatto notare che era troppo vecchio per affrontare simili rischi, ha risposto: «Caro mio, il corno della noia fa più male del corno d'un toro».

M.F.

Sequestro dei tedeschi: indagini in Sardegna

CAGLIARI — Una serie di controlli e perquisizioni, nell'ambito delle indagini sul rapimento di Suzanne e Sabine Kronzucker e di Martin Waechtler, i tre ragazzi tedeschi sequestrati a Barberino d'Elsa, sono stati compiuti in varie zone della Sardegna e, in particolare, nel Nuorese.

Perquisizioni sono state compiute, tra l'altro, a Orgosolo e a Mamoiada, paese quest'ultimo dove è nato Mario Sale, il latitante sardo sospettato di aver compiuto il sequestro.

A CITTÀ DEL MESSICO COSTERNAZIONE PER L'INATTESA MORTE

Soffocato da mamma-panda

CITTA' DEL MESSICO — Il primo esemplare di panda gigante concepito e nato in cattività è morto ieri nello zoo di Città del Messico soffocato dalla madre, Ying Ying, un animale del peso di 118 chilogrammi. Il cucciolo era nato il 10 agosto e pesava poco più di un etto.

Funzionari dello zoo Chapultepec non hanno fornito ulteriori indicazioni sulla morte del piccolo panda, il cui padre, Pepe, era stato collocato in una gabbia separata dal giorno della sua nascita.

Il panda gigante, un animale onnivoro nero e bianco simile all'orso, è originario delle montagne della Cina centrale ed è, tra gli animali in cattività, il più raro. Secondo il direttore dello zoo di Città del Messico, Jean Schoch, ne esistono oggi soltanto 800 esemplari.

Nell'immagine Ap vediamo la madre Ying Ying e il piccolo appena nato (assomiglia a un topolino bianco).



In Sicilia un'iniziativa per difendere la caccia

PALERMO — Una iniziativa contro il referendum abrogativo della caccia proposto dai radicali è stata presa dall'on. Pietro Pizzo, deputato socialista dell'Assemblea regionale siciliana. L'on. Pizzo ha chiesto l'intervento del presidente della Regione, D'Acquisto, essendo a suo avviso il referendum anti-caccia lesivo della competenza legislativa autonoma della Regione siciliana in questo campo, come è sancito nello statuto regionale.

«Il referendum abrogativo della caccia — sostiene Pizzo — è uno degli esempi più cospicui di attentato alle prerogative statutarie dell'assemblea regionale siciliana e alla potestà legislativa esclusiva propria della Regione siciliana, quale discende dall'art. 14 lettera dello statuto».

Pizzo afferma inoltre che «i cacciatori siciliani non hanno mai fatto professione di crudeltà e di gusto per la strage, ma hanno considerato e praticato la caccia in genere come una sana attività ricreativa».

Il deputato ha invitato quindi il presidente della Regione a «valutare la necessità che l'assemblea regionale intervenga nella competente sede contro l'iniziativa del referendum in modo da evitarne in Sicilia l'attuazione, o almeno da impedirne gli effetti».

Frattanto in Toscana un cacciatore è morto al termine della prima giornata della stagione venatoria. Si tratta di Marcello Pallari, di 48 anni, di Grosseto, colpito alla schiena da un colpo di fucile partito improvvisamente dalla doppietta del suo cugino, Carlo Barsanti, di Livorno, proprio mentre i due, lasciato il capanno in località Monte Antico, al confine fra le province di Siena e Grosseto, stavano rientrando a casa. La scarica ha raggiunto Pallari alla spalla sinistra, trapassandola, e il cacciatore è morto all'istante.

AVVISI ECONOMICI

LAVORO PERS. SERVIZIO — Offerte — B — Lire 300 per parola

PRESTASERVIZI referenziata 4 volte settimanali, cercano coniugi soli, centro. Tel. 631979 dalle 15-18. 9845 B

SIGNORA anziana cerca tuttofare referenziata 2 volte per settimana. Telefonare 68360. 9832 B

IMPIEGO E LAVORO — Richieste — C — Lire 100 per parola

BABY-SITTER offresi referenziata ventiquattrenne esperienza pluriennale. Tel. 750679 ore 14-16. 9816 C

BANCONIERA con esperienza cerca lavoro dalle ore 8.30-15.30 a Trieste. Telefonare mattino al 734271. 9855 C

DIPLOMATO milite esente buona conoscenza lingua inglese esperienza settore vendite offresi. Telefonare 0481/79185. 1234 C

ESPERTA paghe, previdenze, contabilità, stenodattilo, inglese e tutti lavori ufficio responsabilità, offresi qualsiasi serio lavoro. Scrivere a Publikompass cassetta n. 6/D 34100 Trieste 9801 C

OFFRESI assistenza persona ammalata o inferma. Telefonare al 791470. 9797 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO — CC — Lire 250 per parola

A.A. PICCOLI trasporti economici eseguonsi ovunque. Telefonare seralmente 225721. 9503 CC

A.A. PITTORE esegue lavori accuratissimi. Offronsi prontamente tel. 767975. 9804 CC

A. ELETTROTECNICO esegue riparazioni lavatrici frigo, lavori elettrici, idraulici. 762985. 9765 CC

ASSUMIAMO lavori restauri, riforme, pitturazioni, decorazioni case appartamenti negozi. 744193. 9853 CC

INSTALLATORE idraulico autorizzato esegue impianti acqua gas riparazioni. Tel. 870148. 9848 CC

PITTORE camere appartamenti, applicazione carta parati, libero subito te. 52034. 9819 CC

IMPIEGO E LAVORO — Offerte — D — Lire 300 per parola

A.A. IMPORTANTE società ricerca nella tua zona ambosessi da addestrare come operatori programmatori per inserimento in centri con elaboratori di tipo Ibm e Honeywell della tua zona. Breve training serale, esclusivamente di tipo pratico nella città di residenza. Possibilità ottimi stipendi per programmatori ben qualificati (circa L. 600 mila mensili). Per colloquio nella tua città scrivi: società Welcher via Pergolesi 31, 20124 Milano. MI 962 D

ASSUMONSI muratori, rivolgersi Genzo, via dei Tominz 2 dalle 18 alle 20. 9849 D

AUTORALLY – Zonta 3/a assume giovane commesso/a conoscenza croato-sloveno volonteroso possibilmente pratico. 9840 D

CENTRO regionale professionale cerca istruttore capace per corso professionale cuochi. Per informazioni telefonare allo 0481-85131. 598 D

CERCASI cameriere e banconiere capaci, lavoro metà settimana. Tel. 767613. 9851 D

CERCASI apprendista pratico, presentarsi mattinata Riva III Novembre 1 «Bar S. Carlo». 9850 D

CERCASI per Monfalcone cuoco/a o aiuto cuoco/a referenziata. Telefonare fuori pasti (0481) 40480. 209/MONF. D

PANIFICIO artigianale centrale con impianto semiautomatico per la produzione di pane (linea coordinata Polin) cerca panettiere capace preferibilmente giovanile, con funzioni sia operative che direzionali da inserire nel proprio impianto di lavoro. Si assicura discrezione e massima serietà. Telefonare al 413302. 9837 D

PANIFICIO pasticceria cerca apprendista commessa, telefonare al 413302. 9837 D

RITROVO notturno cerca un cameriere 20-25 anni. Telefonare seralmente al 208607. 111 D

OGGETTI SMARRITI — H — Lire 250 per parola

SMARRITA Rupinpiccolo venerdì 15 agosto piccola gattina grigia molto chiara. Tel. 229391, generosa mancia. 9826 H

APPARTAMENTI E LOCALI — Offerte — I — Lire 300 per parola

ALLOGGIO uso ufficio ambulatorio affittasi via Rossetti zona Ginnastica. Telefonare 65248. 9825 I

IMMOBILIARE CIVICA affitta 4 stanze, servizio, pianoterra, uso ufficio o deposito ZONA S. MICHELE, ufficio via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 9699 I

IMMOBILIARE CIVICA affitta appartamento CENTRALISSIMO 5 stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, da rinnovare, solo uso abitazione. Ufficio via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 9699 I

USO ufficio affittasi stanza, atrio, servizi, restaurato, zona centralissima, 150.000. Telefonare 630179 pasti. 9821 I

APPARTAMENTI E LOCALI — Richieste — L — Lire 300 per parola

AUSTRIACI cercano affitto annuale soggiorno 2 stanze mobiliate servizi. Telef. 790802. 9813 L

CONIUGI cercano in affitto appartamento villetta 3 camere bagno wc 300.000 zone Monteradio, Gretta, Barcola, Faro. Telefonare ore ufficio 767831. 9854 L

ACQUISTI D'OCCASIONE — N — Lire 300 per parola

ACQUISTIAMO cianfrusaglie vecchie, corredi antichi, curiosità, bigiotteria, soprammobili. Telefonare 793972, abitazione 941093. 9693 N

AL Canton acquistiamo oggetti quadri, tappeti, libri, cartoline, intere giacenze ereditarie. Telefono 794242, abitazione 796856. 9652 N

MOBILI E PIANOFORTI — NN — Lire 300 per parola

MOBILI d'ufficio, schedari Olivetti vendonsi miglior offerente. Telefonare 630179 pasti. 9821 NN

COMMERCIALI — O — Lire 300 per parola

A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20. 9500 O

ACQUISTANSI ORO ARGENTO, disimpegno polizze. Orificeria CORSO ITALIA 28, primo piano. 9318 O

DARWIL acquista ORO anche rottami pagando a lire 9.350 al gr secondo titolo. Massima serietà disimpegno polizze. Trieste piazza S. Antonio Nuovo 4, II piano

AUTO, MOTO, CICLI — Q — Lire 300 per parola

A.A.A.A. CONCESSIONARIA Talbot DUPLICA .VIALE Ippodromo 2 tel. 763487 Fiat 127, 128, 124, 125, Mini Minor, Giulia 1300, Alfetta 1600, Ford Fiesta, Peugeot 104, Ami 8, Renault 6, Citroen Gx, Chrysler 2000 automatic, Simca 1307 S, 1301, 1100, 1000. 7/8 Q

A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 9799 Q

AUDI 100 73 come nuova vende Dinoconti Severo 124 tel. 573173. 5/8 Q

BETA 1300 berlina 1976 vende permuta rateizza Dinoconti Severo 124 tel. 573173. 20/8 Q

CONCESSIONARIA Citroen vende CX Pallas 1979 5 marce, CX Pallas 1976 perfetta, Visa super 1980 garanzia casa, Dyane 6 1976 - 1973 Dinoconti Severo 124 tel. 573173. 20/8 Q

DINOCONTI Severo 124 tel. 573173 vende Renault 4 L 1977, Ford Fiesta 1.1 L 1977 - 1976, Ford Capri 1600 XL 1972 L. 950.000 autoradio. 20/8 Q

FIAT 128 1973 unipropretario, 128 coupé 1972 vende Dinoconti Severo 124 tel 5783173. 20/8 Q

GARANZIA SEI MESI. Renault R 4 TL 76, Peugeot 104 76, Ascona 1.2 77, Renault R 14 TL 78, R 5 TS 78, Simca Horizon 79, Mini 1000 73, Simca 1100 GLS 5p 73, Renault R 16 TX 76, Alfasud 1.2 74, Renault R 18 GTS 79, R 20 TS 78, R 20 TS aria condizionata 79, R177 coupé 74. Permute e pagamento rateato sino a 60 mesi. Renault Dagri Rotonda Boschetto 3/1 tel. 55512. 9/8 Q

IL meglio dell'usato in garanzia all'Autocccasioni Catullo via Fabio Severo 18 tel. 65259 Volkswagen Maggiolone, Volkswagen cabriolet, Golf 1100 GL, A 112 Elegant, R 14 TL, Citroen Dyane 6, Audi 80 GL 74, Audi 100 GL impianto gas 73, Fiat 128, Fiat 124 sport, Alfaromeo Giulia Super 1300. Fiat 127 km 37.000. Volkswagen Passat. Vendita rateale senza acconto. 20/8 Q

LANCIA Fulvia coupé 1.3 dicembre 1969 lire 1.000.000 buonostato, cerchi e gomme larghe. Tel. 742174. 9811 Q

SCIROCCO 1978 vende permuta rateizza Dinoconti Severo 124 tel. 573173. 20/8 Q

VENDO Benelli 125. Tel. 942600. 9827 Q

VENDO Renault 4 TL anno 1978 km 39.000 prezzo interessante. Tel. 60529. 9781 Q

112 Elegant 1980 garanzia casa vende Dinoconti Severo 124 Tel. 573173. 20/8 Q

238 furgone 1878 vende rateizza Dinoconti Severo 124 tel. 573173. 20/8 Q

CAPITALI, AZIENDE — R — Lire 400 per parola

AFFITTASI frutta verdura. Tel. 571203. 9792 R

IN avviato poliambulatorio studio medico affittasi telefonare al 760844 tutti i giorni ore 15 – 18. 050280 R

QUADRIFOGLIO PASSO GOLDONI 2 tel 772354 vende licenze avviamento arredamento negozi abbigliamento posizioni centrali semicentrali da L. 20.000.000. 12/8 R

QUADRIFOGLIO vende S. LUIGI licenza frutta verdura con inventario 7.000.000 tel. 772354. 12/8 R

QUADRIFOGLIO vende posizione centrale licenza avviamento arredamento negozio elettrodomestici tel. 772354. 12/8 R

QUADRIFOGLIO vende bar buffet ristoranti centralissimi rionali tel. 772354. 12/8 R

VENDESI a Lazzaretto bar ristorante con appartamento. Condizioni pagamento tel. 795169. 9773 R

CASE, VILLE, TERRENI — S — Lire 300 per parola

A.A.ACQUISTO urgentemente solo da privato casetta preferibilmente libera in Trieste e circondario pago in contanti definisco subito. Telefonare 755059. 14/8 S

ACQUISTO in contanti privatamente piccolo appartamento in Trieste libero 40-60 mq. Telefonare 755059. 14/8 S

ACQUISTO appartamento 2 stanze, cucina. Telefonare 61712. 9699 S

AGENZIA CASA MIA vende due stanze cucina bagno 20.000.000, Giulia 13. Tel. 794286. T.A. 899 S

APPARTAMENTO di lusso su due piani, garage e giardino condominiale, zona signorile; scambierei conguagliando con villa città. Scrivere a Publikompass cassetta nr. 11/D 34100 Trieste. 9820 S

CENTRALISSIMO signorile panoramico tranquillo casa recente vendesi appartamento libero salone due stanze doppi servizi cucina posto macchina 95.000.000. Tel. 766676. 19/8 S

CERCASI appartamentino anche da ristrutturare luminoso. Telefonare 569322 ore pasti o serali. 12/8 S

CERCO in acquisto pagando in contanti appartamento in Trieste veramente signorile oppure attico o villa intermediari. Telefonare 755059. 14/8 S

COMPRO in contanti appartamento in Trieste 90-120 mq. Purché libero esclusi intermediari. Telefonare 755059. 14/8 S

COSTIERA vendesi appartamento libero palazzina residenziale 70 mq salone matrimoniale poggiolo servizi posto macchina. Tel. 766676. 19/8 S

IMMOBILIARE CIVICA vende S. GIOVANNI 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, posto macchina, centralnafta, Ufficio Via S. Lazzaro, 10. Tel. 61712. 9699 S

IMMOBILIARE CIVICA vende libero S. GIACOMO 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, autoriscaldamento 40.000.000 Ufficio via S. Lazzaro, 10. Tel. 61712. 9699 S

IMMOBILIARE DOMUS vende monovano pronta entrata complesso «I Mulini» Muggia. Tutti i moderni comfort in nuovissima costruzione, prezzo 24.000.000. Tel. 69210 - 61763. 1/8 S

IMMOBILIARE DOMUS vende primo ingresso villa nuova Opicina, costruzione di tipo abbinato: salone, tre stanze, cucina, grande mansarda, tre ripostigli, quattro terrazze. Tel. 69210 - 61763. 1/8 S

IMMOBILIARE DOMUS vende S. Luigi villa di tipo abbinato nuova costruzione: salone, quattro stanze, cucina, tripli servizi, cantina, terrazze panoramiche. Tel. 69210 - 61763. 1/8 S

IMMOBILIARE DOMUS vende zona Rossetti appartamento nuovo ingresso: salone tre stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, cantina, box auto, terrazza, moderni comforts. Tel. 69210 - 61763. 1/8 S

IMMOBILIARE CIVICA vende libero PIAZZA S. SOVINO salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, centralnafta, ascensore, 49.500.000 ufficio via S. Lazzaro, 10. Tel. 61712. 9699 S

IMMOBILIARE DOMUS vende locale negozio affitato zona F. Severo prezzo 15.500.000. Tel. 69210 - 61763. 1/8 S

IMMOBILIARE DOMUS vende Scorcola palazzina di quattro appartamenti in costruzione con tutti i moderni comforts e autorimessa coperta. Taverna o mansarda a scelta. VISTA PANORAMICA. Tel. 69210 - 61763. 1/8 S

IMMOBILIARE DOMUS vende affittato ufficio centralissimo in casa signorile: dieci stanze, stanzetta, bagno, due wc, ripostigli, moderni comfort. POSSIBILITA' DI ABBINAMENTO CON ULTERIORE APPARTAMENTO COMUNICANTE DI 450 mq VUOTO PRONTA ENTRATA. Tel. 69210 - 61763. 1/8 S

IMPRESA vende appartamenti in villa con giardino zona centrale Opicina tel. 761092 ore ufficio. 9831 S

MERAVIGLIOSO perfetto appartamento modernissimo tutte comodità moderne tre stanze cucina ripostiglio due bagni completi. Libero centrale vendo. Tel. 61243. 9721 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende villa due appartamenti con giardino. Prezzo interessante. 41807. 123 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento centrale nuovo in palazzina signorile. Cantina, garage, 41807. 50/Monf. S

PRIVATAMENTE acquisto appartamenti occupati o intero stabile per investimento in Trioeste e circondario pagamento contanti definizione rapida. Tel. 755059. 14/8 S

PRIVATO vende Clivo Artemisio salone due stanze cucina bagno posto macchina vista Golfo. Tel. 566105. 9833 S

PRIVATO acquisterebbe, intermediari, terreno costruibile sull'altipiano, o con casa vecchia. Tel. 69279 – 725600. 9844 S

QUADRIFOLGIO PASSO GOLDONI 2 tel. 772737 764317 vende vicinanze Piazza GARIBALDI bellissima mansarda 2 camere cucina bagno 23.000.000. 12/8 S

QUADRIFOLGIO propone v. S. VITO recente soleggiato 2 stanze cucinino tinello bagno ripostiglio cantina 2 poggioli 42.000.000 tel. 772737. 12/8 S

QUADRIFOGLIO vende ZONA STADIO salone 2 stanze cucina bagno cantina ripostiglio 42.000.000 tel. 772737. 12/8 S

QUADRIFOGLIO vende pressi VIA GIULIA casa d'epoca camera cameretta cucina wc doccia giardino condominiale 23.000.000 tel 764317. 12/8 S

QUADRIFOGLIO vende appartamento centralissimo 125 mq salone 2 stanze stanzetta servizio ripostigli tel. 772737. 12/8 S

QUADRIFOGLIO vende S. Giuseppe casetta rustica 80 mq 10.000.000 tel. 763317., 12/8 S

QUADRIFOGLIO vende ville varia metratura con terreno zone UNIVERSITÀ, ROSSETTI, OPICINA, facilitazioni pagamento tel. 772737. 12/8 S

QUADRIFOGLIO vende ROSSETTI affittato recente cucinotto soggiorno 2 stanze bagno ripostiglio poggioli 40.000.000 tel. 764317. 12/8 S

QUADRIFOGLIO vende S. GIACOMO miniappartamenti affittati da L. 7.000.000 tel. 772737. 12/8 S

QUADRIFOGLIO vende via PASCOLI occupato 2 camere cucina bagno 18.000.000 tel 764317. 12/8 S

QUADRIFOGLIO vende SALES terreni non edificabili pianeggianti varie grandezze per roulotte tel. 772737. 12/8 S

USO ufficio o pied–a–terre vendesi due stanze servizio, via Giulia, 55491 solo mattino. 9741 S

VIALE Sanzio due stanze, cucina grande, poggiolo, soleggiato casa recente, vendesi 55491 solo mattino. 9741 S

VILLA viale Miramare, 2000 mq giardino, con piscina vendesi. Tel. 943580 – 60413. T.A. 898 S

ZONA Montebello attico con superattico salone due stanze doppi servizi ampie terrazze rifiniture lusso libero panoramico vendesi. Tel. 766676. 19/8 S

23.000.000 vendesi appartamento 2 stanze cucina bagno zona D'Annunzio luminoso occasione. Tel. 766676. 19/8 S

TURISMO E VILLEGGIATURE — T — Lire 400 per parola

GIOVANE famiglia di professore austriaco (bambino 4 anni) cerca alloggio privato per villeggiatura vicino al mare da famiglia italiana con bambini. Scrivere a W. Mayerthaler, Hauptstrasse 73, 9131 GRAFENSTEIN (Carinzia) AUSTRIA. 9829 T

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT — Z — Lire 300 per parola

ROULOTTE NARDI metri 5,60 modello agosto 78 adoperata 2 mesi vendo tel. 567292 ore 13 – 14 sino al 23 agosto. 9810 Z

INDUSTRIA PRIMARIA IMPORTANZA **cerca in affitto CAPANNONE** circa mq 1500, altezza adeguata per scarico autotreni, preferibilmente dotato di mezzi di sollevamento. Ambiente esente da infiltrazioni d'acqua e provvisto di impianti antincendio. **Scrivere a PUBLIKOMPASS cassetta 1/D - 34100 Trieste.**

COMUNE DI RONCHI DEI LEGIONARI

Avviso gara di appalto sistemazione via Capitello - lavori I Lotto

IL SINDACO

ai sensi dell'art. 7 della Legge 2.2.1973 n. 14

avverte

che è stato disposto di appaltare i lavori in oggetto mediante licitazione privata (art. 1 lettera a) con presentazione di offerte segrete indicanti la percentuale di ribasso o di aumento sull'importo a base d'asta di lire 116.754.093 (centosedicimilionisettecentocinquantaquattromilanovantatre).

Le richieste d'invito non vincolanti per l'Amm.ne comunale dovranno essere inoltrate entro le ore 12 del 31.8.1980 al Comune di Ronchi dei Legionari - Piazza Unità d'Italia n. 1.

IL SINDACO